

Relazione e Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2013



ENERGIA ALLA TUA VITA

Relazione e Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2013

Indice

Relazione sulla gestione

- Modello organizzativo di Enel | **6**
- Organi sociali | **8**
- Lettera agli azionisti e agli altri stakeholder | **10**
- Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria | **18**
- Enel e i mercati finanziari | **20**
- Attività di Enel SpA | **23**
- Fatti di rilievo del 2013 | **24**
- Andamento economico-finanziario di Enel SpA | **27**
- Risultati delle principali società controllate | **33**
- Risorse umane e organizzazione | **47**
- Ricerca e sviluppo | **55**
- Principali rischi e incertezze | **56**
- Prevedibile evoluzione della gestione | **58**
- Altre informazioni | **59**

Bilancio di esercizio

- Prospetti contabili | **64**
- Conto economico | **64**
- Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio | **65**
- Stato patrimoniale | **66**
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto | **68**
- Rendiconto finanziario | **70**
- Note di commento | **71**
- Informazioni sul Conto economico | **97**
- Informazioni sullo Stato patrimoniale | **103**
- Informativa sulle parti correlate | **128**
- Piani di incentivazione a base azionaria | **136**
- Impegni contrattuali e garanzie | **141**
- Passività e attività potenziali | **142**
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio | **144**
- Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB" | **145**

Corporate governance

- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari | **147**

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari | 148

Relazioni

- Relazione del Collegio Sindacale | **152**
- Relazione della Società di revisione | **160**





Relazione
sulla gestione

Modello organizzativo di Enel

A partire dal mese di febbraio del 2012, il Gruppo ha adottato un modello operativo con l'obiettivo di incrementare la flessibilità operativa rendendo Enel tra le aziende più robuste dal punto di vista finanziario e nello stesso tempo più agili nel mondo dell'industria energetica. Tale modello è basato sul seguente assetto organizzativo:

- > Funzioni di *Holding*, responsabili di guidare e controllare le attività strategiche per l'intero Gruppo;
- > Funzioni di *Global Service*, con la responsabilità di fornire servizi per il Gruppo massimizzando le sinergie e le economie di scala;
- > Linee di Business, rappresentate da sei Divisioni, a cui si affiancano le Funzioni **Upstream Gas** (che persegue la realizzazione di un'integrazione verticale selettiva che aumenti la competitività, la sicurezza e la flessibilità degli approvvigionamenti strategici a copertura del fabbisogno di gas di Enel) e **Carbon Strategy** (operante nei mercati mondiali dei titoli di CO₂).

Con riguardo alle Divisioni, sono di seguito evidenziate le attività effettuate da ciascuna di esse.

La **Divisione Generazione, Energy Management e Mercato Italia** opera attraverso:

- > la produzione e vendita di energia elettrica:
 - da generazione da impianti termoelettrici e idroelettrici programmabili sul territorio italiano (tramite Enel Produzione, Hydro Dolomiti Enel, SE Hydropower, SF Energy e ENergy Hydro Piave) e in Belgio con l'impianto termoelettrico di Marcinelle gestito, tramite un *tolling agreement*, da Enel Trade;
 - da *trading* sui mercati internazionali e in Italia, principalmente tramite Enel Trade, Enel Trade Romania, Enel Trade Croazia e Enel Trade Serbia;
- > l'approvvigionamento per tutte le esigenze del Gruppo e la vendita di prodotti energetici, tra cui il gas naturale a clienti "distributori", tramite Enel Trade;
- > lo sviluppo di impianti di rigassificazione di gas naturale (Nuove Energie);
- > le attività commerciali in Italia con l'obiettivo di sviluppare un'offerta integrata di prodotti e di servizi per il mercato finale dell'energia elettrica e del gas. In particolare, si occupa della vendita di energia elettrica sul mercato regolato (Enel Servizio Elettrico) e della vendita di energia elettrica sul mercato libero e della vendita di gas naturale alla clientela finale (Enel Energia). A tali attività si è aggiunta, a partire dal 1° luglio 2013 e a seguito dell'acquisizione dalla Divisione Energie Rinnovabili di Enel.si, l'attività di impiantistica e *franchising* in Italia.

Alla **Divisione Infrastrutture e Reti** è prevalentemente demandata la gestione della distribuzione di energia elettrica (Enel Distribuzione) e dell'illuminazione pubblica e artistica (Enel Sole), entrambe in Italia.

La **Divisione Iberia e America Latina** ha la missione di sviluppare la presenza e coordinare le attività del Gruppo Enel nei mercati dell'energia elettrica e del gas in Spagna, Portogallo e America Latina. In particolare, le aree geografiche in cui la Divisione opera sono le seguenti:

- > Europa, con attività di generazione, distribuzione e vendita di energia elettrica e di vendita di gas naturale in Spagna e Portogallo;
- > America Latina, con attività di generazione, distribuzione e vendita di energia elettrica in Cile, Brasile, Perù, Argentina e Colombia.

La **Divisione Internazionale** supporta la strategia di crescita internazionale del Gruppo Enel, consolidando la gestione e l'integrazione delle attività estere non rientranti nel mercato iberico e nel mercato latinoamericano, monitorando e sviluppando le opportunità di business che si presenteranno sui mercati dell'energia elettrica e dei combustibili.

Le principali aree geografiche nelle quali la Divisione svolge le sue attività sono:

- > Europa centrale, con attività di vendita di energia elettrica in Francia (Enel France), attività di generazione in Slovacchia (Slovenské elektrárne), e Belgio (Marcinelle Energie);
- > Europa sud-orientale, con attività di sviluppo di capacità di generazione (Enel Productie) e di distribuzione e vendita di energia elettrica e di supporto in Romania (Enel Distributie Banat, Enel Distributie Dobrogea, Enel Energie, Enel Distributie Muntenia, Enel Energie Muntenia, Enel Romania ed Enel Servicii Comune);
- > Russia, con attività di *trading* e vendita di energia elettrica (RusEnergoSbyt), generazione e vendita di energia elettrica (Enel OGK-5) e di supporto (Enel Rus) nella Federazione Russa.

La **Divisione Energie Rinnovabili** ha la missione di sviluppare e gestire le attività di generazione dell'energia da fonti rinnovabili, garantendone l'integrazione in coerenza con le strategie del Gruppo Enel. Le aree geografiche nelle quali la Divisione svolge le sue attività sono.

- > Italia e resto d'Europa, con attività di generazione da impianti idroelettrici non programmabili, da impianti geotermici, eolici e solari in Italia (Enel Green Power e altre società minori), Grecia (Enel Green Power Hellas), Francia (Enel Green Power France), Romania (Enel Green Power Romania) e Bulgaria (Enel Green Power Bulgaria);
- > Iberia e America Latina, con attività di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Spagna e Portogallo (Enel Green Power España) e in America Latina (attraverso varie società);
- > Nord America, con attività di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Enel Green Power North America).

La **Divisione Ingegneria e Ricerca** ha la missione di gestire per il Gruppo i processi di ingegneria relativi allo sviluppo e alla realizzazione di impianti di generazione (convenzionale e nucleare) garantendo il conseguimento della qualità, nel rispetto dei tempi e degli obiettivi economici. Inoltre, ha il compito di fungere da punto di riferimento sulle tecnologie nucleari fornendo un monitoraggio indipendente delle attività nucleari del Gruppo sugli aspetti di sicurezza; infine, si occupa di gestire le attività di ricerca individuate nel processo di gestione dell'innovazione, con un *focus* sulla ricerca strategica e lo *scouting* tecnologico.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Paolo Andrea Colombo	Amministratore Delegato e Direttore Generale Fulvio Conti	Consiglieri Alessandro Banchi Lorenzo Codogno Mauro Miccio Fernando Napolitano Pedro Solbes Mira Angelo Taraborrelli Gianfranco Tosi	Segretario del Consiglio Claudio Sartorelli
---	---	--	---

Collegio Sindacale

Presidente Sergio Duca	Sindaci effettivi Lidia D'Alessio Gennaro Mariconda	Sindaci supplenti Giulia De Martino Pierpaolo Singer Franco Luciano Tutino
--------------------------------------	--	--

Società di revisione

Reconta Ernst & Young SpA

Assetto dei poteri

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso. Al Presidente sono inoltre riconosciute, in base a deliberazione consiliare del 2 maggio 2011 (quale modificata in data 18 dicembre 2012), alcune ulteriori attribuzioni di carattere non gestionale.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 2 maggio 2011 (quale modificata in data 18 dicembre 2012), di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.

Lettera agli azionisti e agli altri stakeholder



Cari stakeholder,

la crisi economica protagonista negli ultimi anni in molti Paesi Occidentali sembra aver superato la fase più acuta. Alcuni Paesi, come gli Stati Uniti, hanno imboccato la strada della ripresa in maniera più decisa; altri, come per esempio i Paesi dell'area euro, stanno singolarmente ritrovando stabilità economica, ma faticano a uscire alla stessa velocità dalla crisi. Ci sono poi Paesi emergenti, dove il Gruppo è presente, come quelli dell'America Latina, che invece continuano a vantare tassi di crescita sempre positivi.

L'andamento della domanda di energia primaria riflette con chiarezza queste dinamiche. Nell'Eurozona la fragile e lenta ripresa non ha ancora innescato una risalita nei livelli di consumo, che rimangono fermi a quelli di quasi vent'anni fa. A pesare sui risultati del settore elettrico in alcuni Paesi, come Italia e Spagna di grande rilevanza per Enel, si sono poi aggiunte politiche regolatorie che hanno spesso visto le *utilities* come una fonte di finanziamento per i bilanci statali. La situazione è invece diversa nei Paesi dell'Est Europa e in quelli dell'America Latina dove lo sviluppo e la crescita economica continuano a sostenere la domanda di elettricità e gas rendendo profittevoli i nuovi investimenti. La crescita del settore delle rinnovabili si mantiene invece stabile su scala mondiale.

Lo scenario appena descritto è uno spaccato di una realtà complessa che il Gruppo Enel ha potuto affrontare facendo leva sulla diversificazione geografica e un mix tecnologico di produzione ben bilanciati, sulle azioni manageriali finalizzate alla riduzione dei costi, sull'ottimizzazione degli investimenti e la generazione di cassa, il tutto accompagnato dalla crescita del Gruppo soprattutto nei mercati emergenti e nelle fonti rinnovabili.

I risultati dell'anno appena trascorso hanno così raggiunto e in alcuni casi superato gli obiettivi indicati ai mercati e hanno permesso di confermare il buon livello di redditività del nostro titolo.

Il margine operativo lordo è cresciuto del 7,6% in confronto al 2012 attestandosi a 17.011 milioni di euro, nonostante i ricavi siano scesi passando da 84.949 milioni di euro del 2012 a 80.535 milioni di euro nel 2013. A fine 2013, l'indebitamento finanziario netto è invece sceso a 39.862 milioni di euro, in diminuzione di

3.086 milioni di euro rispetto ai 42.948 milioni di euro di fine 2012 e di circa 16 miliardi rispetto al valore massimo raggiunto nel 2007. I risultati della gestione corrente e le operazioni straordinarie concluse durante l'anno, ivi incluse le cessioni di asset, hanno più che compensato il fabbisogno generato dagli investimenti e dal pagamento dei dividendi, degli interessi e delle imposte consentendoci di mantenere un robusto equilibrio finanziario e patrimoniale. Enel ha generato un flusso di cassa libero netto (*free cash flow*) nel corso degli ultimi esercizi, incluso il 2013, pari a 3 miliardi di euro.

Per il futuro, ci confronteremo con nuove dinamiche di mercato che emergono sotto la spinta di quattro *macro-trend*: la diffusione di nuove tecnologie, il contributo crescente all'economia mondiale da parte dei mercati emergenti, il ruolo proattivo del cliente e i nuovi atteggiamenti da parte delle istituzioni e dei Governi in termini di politiche energetiche e ambientali.

Le priorità su cui ci concentreremo saranno quindi:

- > la ridefinizione della strategia per seguire il nuovo modello di business e focalizzarci:
 - sulla ristrutturazione della generazione convenzionale in Italia e Spagna e sulla sua crescita selettiva nei mercati di sviluppo;
 - sul rafforzamento della nostra leadership nelle rinnovabili con la realizzazione di nuova capacità nei mercati ad alto potenziale e lo sviluppo delle nuove tecnologie verso la *grid parity*;
 - sul mantenimento della leadership nell'efficienza, nella qualità del servizio e nelle tecnologie *smart* delle nostre reti di distribuzione;
 - sull'offerta di servizi a maggior valore aggiunto per i nostri clienti;
- > la massimizzazione dei flussi di cassa, sia nei mercati maturi sia in quelli emergenti, attraverso il continuo miglioramento dell'efficienza di gestione, un piano di investimenti selettivo e il controllo severo del capitale circolante;
- > il completamento del piano di riduzione del debito, l'ottimizzazione del portafoglio asset, l'incremento dell'interesse economico del Gruppo attraverso il riacquisto di minoranze e la riorganizzazione societaria.

Queste priorità sono attraversate da una tensione costante verso l'innovazione, quale unico strumento per mantenere e rinnovare in modo duraturo la nostra leadership, e da una forte attenzione alla sostenibilità del nostro operato, quale presupposto indispensabile per aggiungere valore nel tempo a vantaggio dei nostri stakeholder.

Forti dei risultati raggiunti e consapevoli dei mezzi che abbiamo a disposizione per affrontare le sfide che ci aspettano, continueremo a lavorare per realizzare questi obiettivi di valore nei mercati rilevanti per i nostri azionisti.

Il contributo delle diverse Divisioni operative ai risultati di Gruppo è sinteticamente illustrato di seguito.

Divisione Generazione, Energy Management e Mercato Italia

Nel 2013 il contesto macroeconomico europeo e italiano ha determinato un'ulteriore diminuzione della domanda di energia, che si è attestata a 317,1 TWh (-3,4% rispetto all'anno precedente). Questa situazione, accompagnata dalla crescente quota di produzione da fonti rinnovabili, ha portato alla riduzione dello spazio competitivo e a un incremento della domanda di servizi di bilanciamento per il sistema.

Gli impianti termoelettrici della Divisione hanno visto un calo della produzione, rispetto al 2012, del 13,9%. Per effetto della forte idraulicità dell'anno, la generazione idroelettrica ha invece registrato un incremento del 27,4%. Complessivamente l'energia prodotta dalla Divisione nel 2013 in Italia raggiunge i 59,6 TWh (-5% rispetto all'anno precedente).

Il margine operativo lordo dell'area Generazione e Energy Management nel 2013 è stato pari a 1.176 milioni di euro (con un incremento del 7,8% rispetto al 2012) con un significativo contributo del margine sul Mercato dei Servizi realizzato grazie alla disponibilità e alla flessibilità del parco impianti.

Sul portafoglio gas le azioni di revisione degli impegni di prelievo hanno consentito un ribilanciamento dei volumi, consentendoci di evitare extra costi per minori prelievi di fornitura. La prosecuzione delle azioni di miglioramento dell'efficienza operativa, dell'affidabilità e della sicurezza degli impianti ha consentito inoltre di portare significativi risparmi sui costi rispetto al 2012.

L'area Mercato nel corso del 2013 continua a focalizzare la propria attenzione sui segmenti *mass market* a più alto valore. In un mercato *retail* altamente competitivo e caratterizzato dalla crescente consapevole partecipazione dei clienti finali, la strategia attivata punta all'innovazione nell'offerta, attraverso lo sviluppo di un'ampia gamma di soluzioni "chiavi in mano" per un uso più responsabile ed efficiente dell'energia, il così detto "*New Downstream*", spostando consumi sul vettore elettrico più efficiente.

Enel Energia si conferma il primo operatore italiano sul mercato dell'energia con circa 5,1 milioni di clienti nella vendita di elettricità e 3,3 milioni di clienti su quello del gas naturale a fine 2013. Allo stesso modo Enel Servizio Elettrico si conferma il principale operatore nel Mercato della Maggior Tutela, con una *customer base* di 22,4 milioni di clienti al 31 dicembre 2013 (in contrazione di 1,2 milioni rispetto al 2012 a seguito della progressiva liberalizzazione del mercato).

Il miglioramento della qualità percepita dal cliente, in ambito *customer service*, ha portato le due società a raggiungere, per il terzo anno consecutivo, i primi due posti della classifica dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) dei migliori *Contact Center* del settore. Tali performance sono state raggiunte mediante la razionalizzazione dei sistemi e una gestione integrata del cliente, senza comunque rinunciare a una continua attenzione all'efficientamento interno.

La qualità rappresenta l'elemento distintivo anche nello sviluppo del segmento *New Downstream*. La nuova offerta, lanciata in modalità pilota sotto il marchio Enel Green Solution, ha consentito ai clienti Enel di migliorare l'efficienza delle proprie abitazioni.

Le scelte strategiche fatte e le azioni gestionali perseguite si riflettono sul risultato operativo lordo pari a 866 milioni di euro, in aumento del 42,2% rispetto al 2012 e del 54% rispetto al 2011.

Divisione Infrastrutture e Reti Italia

I buoni risultati tecnico-economici della Divisione Infrastrutture e Reti, conseguiti nel 2013, confermano la leadership di Enel nel settore della distribuzione di energia con un totale di 31,7 milioni di clienti serviti e 230 TWh distribuiti. Nell'anno trascorso, la Divisione ha conseguito ricavi per 7.698 milioni di euro e un margine operativo lordo di 4.008 milioni di euro, in aumento del 10,6% rispetto al 2012.

Il grande impegno verso l'eccellenza operativa si è tradotto in un ulteriore miglioramento della qualità del servizio che si è attestato ben al di sotto degli obiettivi fissati dall'AEEG. Il numero delle interruzioni medie per cliente è sceso da 3,7 del 2012 a 3,3 del 2013 e la durata cumulata delle interruzioni per cliente evidenzia un netto miglioramento attestandosi sui 41 minuti medi, rispetto ai 46 del 2012.

Nel 2013, Enel ha allacciato alla propria rete circa 105.000 impianti di produzione da fonte rinnovabile (1.800 MW). Gli impianti complessivamente connessi alla nostra rete raggiungono così quota 540.000 per una potenza di 25.500 MW.

In Italia, il Telegestore, il sistema automatico per la gestione dei contatori elettronici, ha eseguito oltre 7 milioni di operazioni contrattuali e più di 400 milioni di letture da remoto. In Spagna, è proseguita, con oltre 4 milioni di unità, l'installazione dei contatori elettronici. L'obiettivo è di arrivare nei prossimi anni a servire circa 13 milioni di clienti.

Nel campo delle *smart grids*, Enel conferma la leadership europea presiedendo l'Associazione "*EDSO (European Distribution System Operators) for Smart Grids*", attraverso la quale contribuisce a definire i

piani di implementazione dei progetti pilota. Durante il 2013, sono inoltre stati avviati diversi progetti finanziati all'interno del settimo *Framework Programme* della Commissione Europea, che mirano all'introduzione delle tecnologie *smart grids* e *smart cities* tra i quali evolVDSO, ADVANCED e Grid4EU.

Proseguono poi i progetti innovativi in Italia, come quello per le reti intelligenti a Isernia – supportato dall'AEEG – e i progetti del Piano Operativo Interregionale (POI) per le Regioni del Sud finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Nell'ambito *smart cities* Enel ha avviato progetti in Italia, a L'Aquila, e in ambito internazionale, a Santiago del Cile, iniziative che si affiancano agli altri progetti del Gruppo Enel nel mondo (Malaga, Barcellona e Búzios in America Latina).

Con riferimento allo sviluppo della mobilità elettrica, nel 2013 sono stati firmati diversi accordi con Pubbliche Amministrazioni (Roma, Bari e Regione Umbria) e aziende private (BMW). A oggi, sul territorio nazionale si sono superate le 1.200 infrastrutture Enel di ricarica per veicoli elettrici.

L'area di business Illuminazione Pubblica (Enel Sole) ha migliorato i già positivi risultati dell'anno precedente e ha consolidato, grazie alle evoluzioni del progetto Archilede® e all'estensione della gara CONSIP, la sua posizione di leadership in Italia, ed è cresciuta nel mercato spagnolo. In particolare, nel corso del 2013, attraverso la convenzione CONSIP "Servizio Luce 2" sono stati acquisiti in gestione circa 200.000 punti luce per un fatturato complessivo di oltre 265 milioni di euro. Il 2013 ha visto anche il consolidamento della presenza di Enel Sole in Spagna con l'aggiudicazione insieme a Endesa Ingeniería di tre contratti pluriennali di gestione integrata (Abarán, Rincón de la Victoria, Móra d'Ebre per oltre 10.000 punti luce).

Divisione Iberia e America Latina

Nel 2013, la Divisione Iberia e America Latina ha registrato un margine operativo lordo pari a 6.746 milioni di euro, con una riduzione del 6,7% rispetto al 2012. Tale diminuzione è dovuta al calo del 18,7% del margine rilevato in Spagna e in Portogallo, principalmente a seguito delle misure regolatorie e fiscali adottate nel 2012 e 2013 dal Governo spagnolo. Questo calo è tuttavia stato in parte compensato da un miglioramento dell'8,2% del margine in America Latina e da aumenti di efficienza operativa.

Gli investimenti in Spagna e in Portogallo si sono ridotti attestandosi sui 849 milioni di euro mentre sono aumentati in America Latina, raggiungendo 1.332 milioni di euro.

Effetti positivi si sono rilevati anche per quanto riguarda l'indebitamento finanziario netto, sostanzialmente per effetto dell'aumento di capitale da parte degli azionisti di minoranza di Enersis che hanno contribuito con 1.796 milioni di euro in contanti. L'operazione, che è stata completata con successo nel marzo 2013, permetterà di espandere l'attività nella regione con nuovi investimenti sia di crescita organica sia attraverso l'acquisizione di quote di minoranza.

In Spagna, oltre ai 396 milioni derivanti dall'applicazione di misure regolamentari ricorrenti dal 2012, si sono aggiunte altre misure fiscali e regolatorie approvate durante il 2013, con un impatto negativo sul margine operativo lordo per ulteriori 933 milioni di euro.

Nonostante l'effetto negativo dei provvedimenti introdotti, il margine operativo lordo nella Penisola iberica ha subito un calo di soli 750 milioni di euro rispetto al 2012, attestandosi a 3.253 milioni di euro. Questo è stato possibile attraverso una mirata strategia commerciale, con il lancio e il rafforzamento dei nostri prodotti e servizi a valore aggiunto, politiche di efficienza energetica, oltre alla riduzione dei costi fissi. Hanno inoltre contribuito positivamente l'aumento di produzione degli impianti idroelettrici e il miglioramento dei margini di *trading* di energia.

A differenza della Spagna (la cui domanda di energia elettrica nell'area peninsulare è scesa del 2,2% tra il 2013 e il 2012), i Paesi latinoamericani in cui opera la Divisione sono caratterizzati da una crescita significativa della domanda di energia elettrica: Perù (+6,6%), Cile (+4,2% nel SIC, +3,8% nel SING), Argentina (+3,6%), Brasile (+3,4%) e Colombia (+2,4%).

Le società di distribuzione della Divisione hanno raggiunto i 61.512 GWh, con aumenti in Brasile (+4,4%), Cile (+4,4%), Perù (+2,7%), Argentina (+1,3%) e Colombia (+1,0%).

Il margine operativo lordo delle attività latinoamericane è di 3.493 milioni di euro, con un incremento dell'8,2% nonostante gli effetti negativi della siccità in tutta la regione e il deprezzamento delle valute locali rispetto all'euro (che ha comportato una riduzione di 350 milioni di euro). Escludendo tale effetto, l'EBITDA sarebbe cresciuto del 18%, confermando la Regione come una piattaforma importante per la crescita.

Questa evoluzione positiva del risultato è dovuta, tra le altre cose, al riconoscimento del Governo argentino di una parte dei costi non trasferiti alla tariffa dal 2007 al settembre 2013, pari a 381 milioni di euro, e a un miglioramento della nostra attività di generazione in Cile.

Divisione Internazionale

Nel 2013, la Divisione Internazionale ha conseguito ricavi per 7.737 milioni di euro e un margine operativo lordo di 1.405 milioni di euro, raggiungendo gli obiettivi prefissati nel piano industriale nonostante un peggioramento del contesto di riferimento. L'anno appena trascorso è stato infatti caratterizzato da numerose criticità emerse nei Paesi di riferimento della Divisione, nei quali si è registrato un calo della domanda e dei prezzi dell'elettricità, un aumento della competizione sui mercati *retail* nonché un incremento della pressione regolatoria da parte dei Governi. Con riferimento alle attività operative, la produzione si è attestata a 63,2 TWh, in leggero calo rispetto al 2012. L'effetto di tale riduzione sul risultato economico è stato compensato da una efficace gestione operativa degli *asset* e dalla massimizzazione delle leve istituzionali e regolatorie. Da ultimo, le vendite *retail* sono state pari a 45,7 TWh, con una flessione rispetto all'anno precedente dovuta all'effetto congiunto delle dinamiche di *sourcing* in Francia e del calo della domanda in Romania e Russia.

In Slovacchia, la Divisione ha conseguito un margine operativo lordo pari a 708 milioni di euro. Si è incrementata ancora la disponibilità degli impianti nucleari che, con un *load factor* medio pari al 92,3%, pone Slovenské elektrárne come primo operatore mondiale di impianti a tecnologia VVER. Sempre in ambito nucleare, proseguono i lavori di costruzione delle nuove unità presso l'impianto di Mochovce. Una volta completata, anche a seguito delle modifiche introdotte per tener conto dei nuovi requisiti di sicurezza determinati con gli *stress test*, la centrale sarà tra gli impianti più avanzati rispetto a quelli attualmente in esercizio nel contesto europeo.

In Russia, Enel OGK-5 ha ottenuto un margine operativo lordo di 399 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente grazie all'incremento dei prezzi e alle iniziative poste in essere per ottimizzare e razionalizzare la struttura dei costi, nonostante il calo della produzione innescato dal rallentamento della domanda e dal contestuale ingresso sul mercato di nuove unità più efficienti dei concorrenti. La società di vendita RusEnergySbyt, nella quale Enel detiene una partecipazione del 49,5%, ha proseguito la propria strategia di diversificazione del portafoglio commerciale, conseguendo un margine operativo lordo per il 2013 relativo alla quota di competenza Enel pari a circa 112 milioni di euro.

In Romania, le tre società di distribuzione hanno consolidato le attività per la modernizzazione delle reti e il miglioramento della qualità del servizio, portando i parametri di riferimento a un livello prossimo ai *benchmark* tipici dei Paesi più avanzati, un risultato reso possibile anche dall'implementazione di iniziative infrastrutturali e gestionali mutate dalle migliori pratiche esistenti all'interno del Gruppo Enel. Considerando anche la performance delle società di vendita di energia, il Paese ha conseguito un margine operativo lordo pari a 289 milioni di euro, in crescita del 25% rispetto all'anno precedente.

In Francia, l'uscita dall'accordo con EDF su Flamanville 3 che garantiva a Enel capacità anticipativa da vendere sul mercato, ha indotto Enel France a concentrarsi sulla ridefinizione del portafoglio commerciale. Il progressivo azzeramento di tale capacità, da completarsi gradualmente entro il 2015, ha determinato altresì l'esigenza di rivedere le fonti di approvvigionamento di energia e ridurre i costi di struttura,

a difesa di margini condizionati dal calo dei prezzi di mercato e dalla crescente onerosità dei costi di *sourcing*. In questo modo sono state poste le basi di una struttura più flessibile, in grado di cogliere eventuali opportunità che dovessero scaturire dall'effettiva liberalizzazione del mercato.

Divisione Energie Rinnovabili

Nel corso del 2013 la Divisione Energie Rinnovabili ha continuato a perseguire una strategia di sviluppo focalizzata nei mercati emergenti caratterizzati da una ottima disponibilità di risorse naturali, elevati tassi di crescita della domanda di energia e contesti socio-economici stabili. Al contempo la Divisione ha ulteriormente consolidato la propria presenza nei mercati europei.

La capacità installata netta a fine 2013 è complessivamente pari a 8,9 GW, in crescita di 0,9 GW rispetto al 2012 (+11,0%). La produzione netta del Gruppo nel 2013 è stata pari a 29,5 TWh, con un incremento rispetto al 2012 di 4,3 TWh (+17,3%), per effetto principalmente della maggiore capacità installata.

Le variazioni di capacità e produzione si sono riflesse in un incremento dei principali indicatori economici. I ricavi della Divisione ammontano nel 2013 a 2.827 milioni di euro, con un aumento del 4,9% rispetto al 2012; tale crescita è principalmente riconducibile ai maggiori ricavi da vendita di energia elettrica, comprensivi degli incentivi, realizzati grazie all'aumento della produzione. Il margine operativo lordo è stato pari a 1.788 milioni di euro, in crescita del 9,0% rispetto a 1.641 milioni di euro del 2012.

Nel corso dell'anno, la Divisione ha sviluppato importanti progetti.

Negli Stati Uniti è stato siglato un accordo con GE Capital, per portare al 75% la partecipazione nei parchi eolici di Chisholm View, da 235 MW di capacità, e di Prairie Rose (200 MW). Sul fronte della geotermia, è entrato in esercizio l'impianto di Cove Fort nello stato dello Utah (25 MW), mentre per quanto riguarda il settore eolico sono stati avviati i lavori per la realizzazione del parco Origin (150 MW), in Oklahoma.

In America Latina, e in particolare in Brasile negli Stati di Bahia, Pernambuco e Rio Grande do Norte, sono stati avviati i lavori di costruzione di tre nuovi parchi eolici con una capacità installata complessiva di 192 MW. In Cile la Società ha completato e allacciato alla rete i suoi primi due parchi eolici: l'impianto di Talinay, nella regione di Coquimbo (90 MW) e l'impianto di Valle de Los Vientos, nella regione di Antofagasta (90 MW). In Messico, sono stati avviati i lavori per la costruzione di due nuovi parchi eolici per complessivi 202 MW.

La Divisione ha inoltre consolidato nel corso dell'anno la propria presenza anche in Europa.

In Romania e Grecia, sono stati costruiti e connessi alla rete impianti fotovoltaici per 77 MW. In Grecia ESSE, la *joint venture* paritetica con Sharp, ha messo in esercizio ulteriori campi fotovoltaici per 15 MW.

In Italia, la presenza della Divisione si è consolidata, grazie all'entrata in esercizio di due nuovi impianti fotovoltaici a Serre Persano, in provincia di Salerno, con una capacità installata complessiva di 21 MW.

In Sardegna, è stato avviato un progetto che prevede la riconversione di un ex zuccherificio Eridania in una centrale di produzione da 50 MW: l'iniziativa si colloca in un piano di sviluppo più ampio, dedicato al settore della biomassa a filiera corta in Italia.

Infine, in Sudafrica, nell'ambito della gara sulle energie rinnovabili promossa dal Governo, la Divisione si è aggiudicata il diritto di concludere contratti per la fornitura di energia con l'*utility* sudafricana Eskom per complessivi 513 MW, di cui 314 MW di progetti fotovoltaici e 199 MW di progetti eolici. Gli impianti fotovoltaici utilizzeranno i pannelli fotovoltaici a film sottile prodotti dalla fabbrica di Catania 3SUN, la *joint venture* paritetica tra Enel Green Power, Sharp e STMicroelectronics. L'entrata in esercizio degli impianti è prevista nel 2016. Questo importante risultato posiziona Enel Green Power tra i principali *player* di questo Paese nelle energie rinnovabili e apre inoltre la strada a possibili future opportunità di sviluppo per il Gruppo Enel.

Funzione Upstream Gas

Il 2013 è stato caratterizzato dalla vendita a Itera (Gruppo Rosneft) della partecipazione di Enel in SeverEnergia, uno dei più importanti giacimenti di gas in Russia, per un controvalore di 1,8 miliardi di dollari. Questa vendita, che ha portato una plusvalenza di circa 1 miliardo di euro, e la contestuale firma di un contratto di fornitura di gas a lungo termine per le centrali di Enel OGK-5 a condizioni particolarmente vantaggiose, hanno confermato il valore e il vantaggio competitivo che una presenza selettiva e focalizzata nel settore upstream porta al Gruppo nel suo complesso.

Le attività di Enel proseguono in Algeria, dove il progetto Isarene è in corso di sviluppo, con l'inizio della produzione atteso per la fine del 2017 e un *plateau* di circa 3,5 miliardi di metri cubi, e con l'entrata nel secondo periodo esplorativo del progetto South East Illizi a valle delle due scoperte fatte nel primo periodo. Ottimi risultati si sono ottenuti anche in Italia, dove Enel ha completato una indagine sismica e identificato a oggi un totale di quattro prospetti esplorativi che verranno perforati nei prossimi due anni, e ampliato il proprio portafoglio attraverso la presentazione di nuove istanze di permessi di ricerca.

Divisione Ingegneria e Ricerca

Nel corso del 2013, la Divisione Ingegneria e Ricerca è stata impegnata nel riammodernamento degli impianti convenzionali e nucleari del Gruppo e nelle attività di supervisione della sicurezza e della performance degli asset nucleari di Endesa e Slovenské elektrárne.

L'unità di Ricerca, nello specifico, ha proseguito nello svolgimento dei programmi di Ricerca Strategica del Gruppo.

In Italia, presso la centrale di Brindisi, è stato completato il rifacimento delle strutture portuali. Presso lo stesso sito è in corso la realizzazione di un parco carbone coperto.

In Sicilia, presso il sito di Porto Empedocle sono iniziate le attività di parziale conversione della centrale esistente da olio combustibile in turbogas. Inoltre, sono state avviate le attività per la realizzazione del terminale di rigassificazione all'interno dell'area portuale.

In Russia, presso la centrale Reftinskaya, è stato completato il più grande impianto al mondo di movimentazione e stoccaggio delle ceneri a secco (DARS) ed è stato ultimato l'intervento di ambientalizzazione e *revamping* sul primo dei 10 gruppi della centrale. Sono inoltre in corso le attività per l'ambientalizzazione degli altri gruppi.

In Spagna è stato realizzato lo studio di fattibilità per l'ambientalizzazione e l'estensione della vita utile dell'impianto a carbone di Litoral. In Sud America, la Divisione ha collaborato con Endesa alla realizzazione dello studio di fattibilità di nuovi impianti a carbone.

Per quanto riguarda l'area Nucleare, l'attività di monitoraggio dell'unità di *Nuclear Safety Oversight* (NSO) è stata rinforzata attraverso una maggiore integrazione con le unità di esercizio degli impianti nucleari del Gruppo e grazie alla condivisione delle best practice con i principali operatori del settore.

Presso gli impianti nucleari in Slovacchia e in Spagna sono state avviate le attività di ingegneria volte a supportare l'implementazione delle misure di miglioramento individuate durante gli *stress test*. Infine è stato ulteriormente rafforzato il *team* impegnato nelle attività di ingegneria e costruzione delle due unità 3 e 4 dell'impianto nucleare di Mochovce.

Nell'ambito dei sistemi di generazione da fonti rinnovabili, l'unità Ricerca è stata impegnata nello studio e nella sperimentazione di nuove tecnologie e soluzioni per migliorare l'integrazione in rete dell'energia prodotta da impianti di generazione distribuita. A completamento di tale obiettivo, è proseguito l'impegno nello studio dei sistemi di accumulo di nuova generazione, finalizzato a ottimizzare gli investimenti e i flussi energetici sulle reti.

Infine, è proseguito lo sviluppo di soluzioni per l'efficienza energetica e i servizi a valore aggiunto per le utenze distribuite, i distretti industriali e il segmento residenziale.

Previsioni

Le priorità strategiche fissate per il Gruppo nel periodo di piano 2014-2018 rispondono al cambiamento atteso dagli scenari di riferimento sia macroeconomici sia del settore energetico. In particolare, i primi continueranno a essere caratterizzati da due velocità: da una parte i Paesi europei che escono lentamente dalla crisi e dall'altra i Paesi emergenti, in particolare quelli dell'America Latina, che confermano tassi di crescita della domanda di energia elettrica ancora elevati.

In tale contesto Enel prevede che le principali linee guida dell'evoluzione dei suddetti scenari saranno le seguenti: (i) i mercati emergenti continueranno a guidare i processi di crescita mondiali; (ii) l'innovazione tecnologica costituirà uno degli elementi rilevanti nell'evoluzione delle tendenze nel settore energetico; (iii) il cliente finale sarà sempre più "consapevole" sia dal punto di vista tecnologico sia dal punto di vista ambientale; (iv) i sistemi regolatori si focalizzeranno sempre di più sulle tematiche ambientali e i costi di sistema.

Nel piano strategico, il Gruppo conferma il ruolo sempre più rilevante dei mercati emergenti, con una politica di investimenti mirata al consolidamento della sua posizione e alla semplificazione della struttura societaria; il settore delle rinnovabili vedrà un importante profilo di crescita con un'attenta selezione delle opportunità di investimento a elevata profittabilità. Un ulteriore fronte di azione è costituito dal mercato *retail*, dall'efficienza energetica e in generale dai servizi a valore aggiunto, settore in cui si evidenziano robuste opportunità di crescita; in tale ambito, così come in quello delle *smart grids*, Enel intende consolidare una posizione di leadership facendo leva sul fondamentale pilastro dell'innovazione tecnologica e su un portafoglio ben bilanciato per diversificazione geografica e tecnologica che garantisce una solida piattaforma su cui basare la futura crescita.

Il Gruppo mantiene, inoltre, una priorità assoluta sull'obiettivo di riduzione del debito e sulla generazione dei flussi di cassa. È proprio sul fronte della massimizzazione dei flussi di cassa che opera il piano di ottimizzazione dei costi operativi, avviato durante il 2013, che ha già consentito l'individuazione di significative opportunità di efficienza con risultati ben superiori alle attese e che continueranno a essere perseguite nei prossimi anni con particolare focalizzazione sui business dei mercati maturi.

L'Amministratore Delegato

Fulvio Conti



Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea degli Azionisti di Enel SpA, riunitasi in Roma in unica convocazione il 22 maggio 2014 presso il Centro Congressi Enel in viale Regina Margherita n. 125, in sede ordinaria ha:

1. approvato il Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2013; prendendo atto altresì dei risultati del Bilancio consolidato del Gruppo Enel, parimenti riferito al 31 dicembre 2013, che si è chiuso con un utile netto di pertinenza del Gruppo di 3.235 milioni di euro;
2. deliberato di destinare come segue l'utile netto dell'esercizio 2013 di Enel SpA, pari a euro 1.372.360.952,13:
 - a) alla distribuzione in favore degli Azionisti, a titolo di dividendo, euro 0,13 per ognuna delle 9.403.357.795 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 23 giugno 2014, data prevista per lo "stacco cedola", per un importo complessivo di euro 1.222.436.513,35;
 - b) a "utili portati a nuovo" la parte residua dell'utile stesso, per un importo complessivo di euro 149.924.438,78

ponendo in pagamento l'indicato dividendo dell'esercizio 2013 di euro 0,13 per azione ordinaria – al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 26 giugno 2014, con "data stacco" della cedola n. 22 coincidente con il 23 giugno 2014 e *record date* (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso) coincidente con il 25 giugno 2014;

3. rinnovato il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2016, nelle persone dei Signori:
 - Maria Patrizia Grieco – Presidente
 - Alessandro Banchi – Consigliere
 - Alberto Bianchi – Consigliere
 - Paola Girdinio – Consigliere
 - Salvatore Mancuso – Consigliere
 - Alberto Pera – Consigliere
 - Francesco Starace – Consigliere
 - Anna Chiara Svelto – Consigliere
 - Angelo Taraborrelli – Consigliere

fissando il relativo compenso in euro 90.000 lordi annui per il Presidente e in euro 80.000 lordi annui per gli altri Consiglieri, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;

4. deliberato, ai sensi dell'art. 84 *ter* del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98:
 - che il compenso di cui all'art. 2389, terzo comma, del codice civile, degli Amministratori con deleghe di Enel SpA non possa essere stabilito e corrisposto dal Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea stessa in misura superiore al 75% del trattamento economico complessivo a qualsiasi titolo determinato, compreso quello per eventuali rapporti di lavoro con la medesima Enel SpA, nel corso del precedente mandato; precisando che per trattamento economico complessivo si debba intendere il trattamento economico massimo potenzialmente erogabile in base alle deliberazioni e/o alle disposizioni contrattuali applicabili. Tale misura è destinata ad applicarsi limitatamente al rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Enel SpA deliberato dalla stessa Assemblea;

- che il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA si adoperi affinché il predetto limite venga applicato dai competenti organi sociali anche al compenso, determinato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile, degli amministratori con deleghe delle società di diritto italiano controllate da Enel SpA, a eccezione di quelle che emettono azioni quotate nei mercati regolamentati (che provvederanno ad assumere apposita deliberazione in proposito) e delle loro controllate; con la precisazione che quanto precede debba applicarsi limitatamente al primo rinnovo dei consigli di amministrazione delle suddette società intervenuto a partire dalla data dell'Assemblea stessa; qualora si sia già proceduto a tale rinnovo, ai compensi che alla data della medesima Assemblea siano ancora da determinare ovvero da determinare in via definitiva;
5. deliberato in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 *ter* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 84 *quater* del Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971/1999, contenente l'illustrazione della politica per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società per l'esercizio 2014, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima.

La medesima Assemblea ha altresì, in sede straordinaria:

1. approvato la proposta dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, formulata ai sensi dell'art. 2367 del codice civile, di introdurre nello statuto sociale una clausola in materia di requisiti di onorabilità e connesse cause di ineleggibilità e decadenza dei componenti il Consiglio di Amministrazione, con conseguente introduzione dell'art. 14 *bis* e modificazione dell'art. 14.3 dello statuto stesso;
2. deliberato di modificare l'art. 13.2 dello statuto sociale al fine di introdurre la possibilità di tenere le adunanze assembleari in una pluralità di convocazioni, in alternativa all'unica convocazione attualmente prevista.

Enel e i mercati finanziari



	2013	2012
Dividendo unitario (euro)	0,13	0,15
Prezzo massimo dell'anno (euro)	3,38	3,31
Prezzo minimo dell'anno (euro)	2,30	2,03
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	3,10	3,05
Capitalizzazione borsistica ⁽¹⁾ (milioni di euro)	29.150	28.774
Numero di azioni al 31 dicembre (in milioni)	9.403	9.403

(1) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

		Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2013	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Peso azioni Enel:					
- su indice FTSE MIB		9,17%	8,82%	11,02%	12,98%
- su indice STOXX Europe 600 Utilities		7,61%	7,61%	8,33%	8,25%
- su indice Bloomberg World Electric		3,31%	3,12%	3,17%	2,93%
Rating					
		Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2013	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Standard & Poor's	<i>Outlook</i>	<i>Stable</i>	<i>Stable</i>	<i>Negative</i>	<i>Watch Negative</i>
	M/L termine	BBB	BBB	BBB+	A-
	Breve termine	A-2	A-2	A-2	A-2
Moody's	<i>Outlook</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>
	M/L termine	Baa2	Baa2	Baa2	A3
	Breve termine	P2	P2	P2	P2
Fitch	<i>Outlook</i>	<i>Watch Negative</i>	<i>Watch Negative</i>	<i>Watch Negative</i>	<i>Stable</i>
	M/L termine	BBB+	BBB+	BBB+	A-
	Breve termine	F2	F2	F2	F2

(1) Dati aggiornati al 31 gennaio 2014.

Nel corso del 2013 i sistemi macroeconomici sono stati caratterizzati da tassi di crescita relativamente contenuti con specificità relative nelle diverse aree geografiche.

Negli Stati Uniti si è assistito a un rafforzamento significativo dell'economia. Tale miglioramento ha consentito alla Federal Reserve di ridurre gli acquisti di titoli senza un incremento della volatilità sui mercati finanziari.

Nei Paesi emergenti la crescita economica ha mostrato andamenti differenziati: sostenuta in Cina e modesta negli altri Paesi in via di sviluppo (in particolare in Brasile e Russia).

Nell'area dell'euro si è registrata una modesta ripresa economica che continua a dare segni di fragilità.

Per quanto riguarda l'Italia, il 2013 si è chiuso con un ulteriore calo del PIL. Tuttavia, nel terzo trimestre 2013 si è interrotta la caduta del prodotto interno lordo nazionale in atto dall'estate del 2011.

Il generale contesto economico di miglioramento delle economie avanzate ha favorito sia una riduzione dei premi per il rischio nei mercati del debito pubblico e privato, sia la crescita delle quotazioni nei mercati finanziari.

In particolare, le tensioni sul debito sovrano nei Paesi del Sud Europa si sono attenuate in modo significativo nel corso del 2013.

I principali indici azionari europei hanno chiuso il 2013 con rialzi significativi. L'indice italiano FTSE Italia *All Share* ha chiuso il 2013 con una variazione positiva del +18%.

In tale contesto il settore delle *utilities* europeo ha registrato una variazione positiva più contenuta e pari a circa il +7% con scostamenti significativi tra le performance registrate dai titoli che compongono l'indice (si va da una variazione

positiva di oltre l'80% registrata da EDF a una variazione negativa di circa il 15% di RWE).

Infine, per quanto riguarda il titolo Enel, il 2013 si è concluso sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (il titolo Enel ha chiuso il 2013 a un prezzo pari a 3,174 euro ovvero +1% rispetto alla chiusura dell'anno precedente). Il calo accumulato nei primi nove mesi del 2013 dal titolo è stato totalmente riassorbito nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il 27 giugno 2013 è stato pagato il dividendo relativo agli utili 2012 per un importo pari a 15 centesimi di euro.

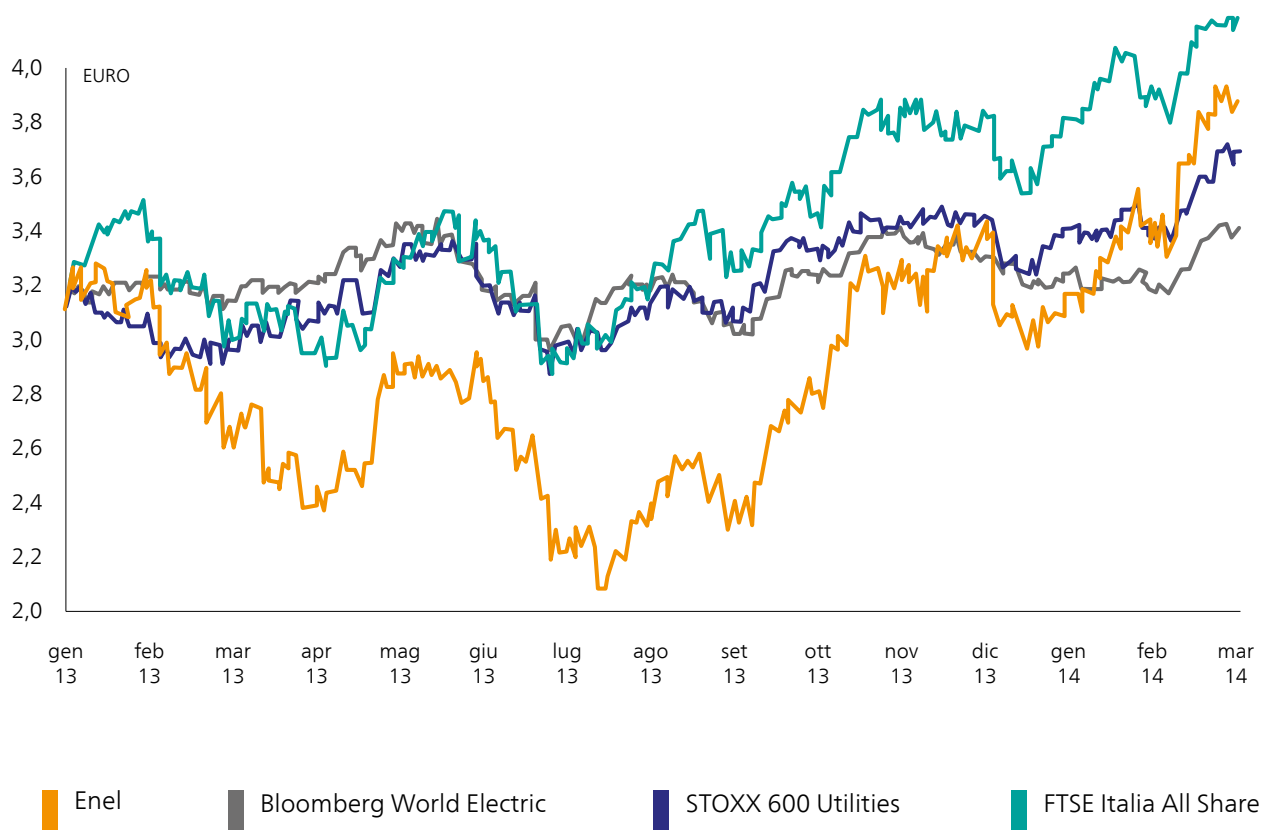
Al 31 dicembre 2013 l'azionariato Enel è composto per il 31,2% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 41,9% da investitori istituzionali e per il 26,9% da investitori individuali.

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito web istituzionale (www.enel.com) alla sezione *Investor Relations* (<http://www.enel.com/it-IT/investors/>) dove sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni, aggiornamenti in tempo reale sull'andamento del titolo, informazioni relative alla composizione degli organi sociali e il regolamento delle Assemblee, oltre ad aggiornamenti periodici sui temi di corporate governance.

Sono anche disponibili punti di contatto specificamente dedicati agli azionisti individuali (numero telefonico: +39-0683054000; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@enel.com) e agli investitori istituzionali (numero telefonico: +39-0683051; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@enel.com).

Andamento titolo Enel e indici Bloomberg World Electric, STOXX Europe 600 Utilities e FTSE Italia All Share, dal 1° gennaio 2013 al 28 febbraio 2014

Fonte: Bloomberg.



Attività di Enel SpA

Enel SpA, nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività. Le attività che Enel SpA, nell'ambito della propria funzione di indirizzo e coordinamento, presta nei confronti delle altre società del Gruppo possono essere così sintetizzate:

- > corporate governance;
- > finanza straordinaria e pianificazione finanziaria;
- > *tax planning* e *strategy*;
- > *risk assessment management*;
- > *policy* legali;
- > linee guida inerenti alla formazione manageriale e alle politiche retributive;
- > rapporti istituzionali;
- > linee guida in tema di *accounting*;
- > *marketing* strategico.

Nell'ambito del Gruppo, Enel SpA svolge, direttamente e tramite la controllata Enel Finance International NV, la funzione di tesoreria accentrata (con l'eccezione del Gruppo Endesa) garantendo l'accesso al mercato monetario e dei capitali. La Società, inoltre, provvede direttamente e attraverso la sua controllata Enel Insurance NV alla copertura dei rischi assicurativi.

Fatti di rilievo del 2013



11

febbraio

Linea di credito rotativa
forward starting

In data 11 febbraio 2013, Enel SpA ha firmato ad Amsterdam una linea di credito rotativa dell'importo di circa 9,4 miliardi di euro caratterizzata da una durata di cinque anni, e che andrà a sostituire, a decorrere dalla data di scadenza, la linea di credito rotativa da complessivi 10 miliardi di euro, a oggi totalmente inutilizzata, la cui disponibilità scadrà nel mese di aprile 2015.

La nuova linea di credito *forward starting*, che potrà essere utilizzata dalla stessa Enel SpA e/o da parte della controllata olandese Enel Finance International (con garanzia della Capogruppo), intende continuare a dotare la tesoreria del Gruppo di uno strumento caratterizzato da elevata flessibi-

lità e fruibile per la gestione del capitale circolante. La linea non è connessa al programma di rifinanziamento del debito in essere.

L'operazione ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di istituti di credito nazionali e internazionali, tra cui Mediobanca nel ruolo di *documentation agent*. Il costo della nuova linea di credito è variabile in funzione del *rating* assegnato *pro tempore* a Enel.

9
maggio

Accordi sindacali aziendali attuativi dell'art. 4, commi 1-7 *ter* della legge 92/2012 (c.d. "Legge Fornero") nel Gruppo Enel

In data 9 maggio 2013, Enel SpA e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali FILCTEM, FLAEI e UILTEC hanno siglato un accordo per la regolamentazione in capo al Gruppo Enel delle modalità applicative dell'art. 4, commi 1-7 *ter* della legge 92/2012 (cd. "Legge Fornero"). Tale accordo, tenuto conto del ruolo che l'azienda riveste nell'economia italiana e degli obiettivi di riduzione dei costi previsti nel piano industriale, prevede la possibilità di attivare le misure del citato art. 4 al fine di conseguire, in modo non traumatico, il corretto dimensionamento degli organici.

In applicazione di tale accordo, il Gruppo ha avviato tra i propri dipendenti che, per caratteristiche anagrafiche e contributive ricadono potenzialmente nelle misure dell'art. 4, una fase di verifica mediante la raccolta di manifestazioni di interesse entro il 31 agosto 2013. Al termine di tale fase, ciascuna delle società del Gruppo ha effettuato una valutazione dell'adeguatezza delle manifestazioni di interesse raccolte in termini di numero, distribuzione territoriale e organizzativa.

A fronte di tali verifiche, in data 6 settembre 2013, le principali società italiane facenti parte del Gruppo hanno siglato con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali FILCTEM, FLAEI e UILTEC un accordo attuativo dell'accordo quadro del 9 maggio 2013 mediante il quale Enel e gli stessi sindacati avevano definito l'*iter* con il quale attivare le misure dell'art. 4, commi 1-7 *ter* della Legge Fornero. Gli accordi aziendali attuativi definiscono per ciascuna società il numero dei dipendenti interessati dalle previsioni di uscita, fatto salvo il buon esito di ulteriori verifiche tese ad accertare con gli organismi competenti la presenza dei requisiti per l'accesso alle prestazioni.

11
luglio

Standard & Poor's rivede il *rating* a lungo termine a "BBB" e conferma il *rating* a breve termine ad "A-2"

In data 11 luglio 2013, l'agenzia Standard & Poor's ha comunicato di aver rivisto il *rating* a lungo termine di Enel a "BBB" (dal precedente "BBB+"). La stessa agenzia ha confermato ad "A-2" il *rating* a breve termine di Enel. L'*outlook* è stabile.

La modifica del *rating* di Enel fa seguito alla revisione del *rating* della Repubblica Italiana disposta precedentemente da

Standard & Poor's che riflette, tra l'altro, il deterioramento del quadro macroeconomico nel Paese. L'agenzia ha osservato che l'*outlook* stabile riflette l'attesa che Enel riesca a raggiungere e mantenere gli obiettivi economico-finanziari commisurati al livello attuale di *rating*, grazie alla strategia di riduzione dell'indebitamento, al significativo contributo delle attività regolate e alla opportuna diversificazione, sotto il profilo geografico e tecnologico, attuata nei Paesi extraeuropei.

3
settembre

Emissioni di strumenti finanziari ibridi

In data 3 settembre 2013 è stata lanciata sul mercato internazionale un'emissione *multi-tranche* di prestiti obbligazionari non convertibili destinati a investitori istituzionali, sotto forma di titoli subordinati ibridi aventi una durata media di circa 60 anni, denominati in euro e in sterline inglesi (GBP), per un controvalore complessivo pari a circa 1,7 miliardi di euro.

In particolare, l'operazione è strutturata nelle seguenti due *tranche*:

- > 1.250 milioni di euro con scadenza 10 gennaio 2074, emessi a un prezzo di 98,956, con cedola fissa annuale del 6,50% fino alla prima data di rimborso anticipato prevista il 10 gennaio 2019. A partire da tale data e fino alla data di scadenza, il tasso applicato sarà pari all'*Euro Swap Rate* a cinque anni incrementato di un margine di 524,20 punti base e di un successivo aumento del tasso di interesse di 25 punti base a partire dal 10 gennaio 2024 e di ulteriori 75 punti base a partire dal 10 gennaio 2039;
- > 400 milioni di sterline inglesi (con un controvalore alla data di emissione di 474,0 milioni di euro), con scadenza 10 settembre 2075, emesse a un prezzo di 98,698, con cedola fissa annuale del 7,75% fino alla prima data di rimborso anticipato prevista per il 10 settembre 2020. A partire da tale data e fino alla data di scadenza, il tasso applicato sarà pari al *GBP Swap Rate* a cinque anni incrementato di un margine di 566,2 punti base e di un successivo aumento del tasso di interesse di 25 punti base a partire dal 10 settembre 2025 e di ulteriori 75 punti base a partire dal 10 settembre 2040.

L'operazione è stata guidata da un sindacato di banche composto, per la *tranche* in euro, da Banca Imi, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA, BNP Paribas, Crédit Agricole-CIB Deutsche Bank, ING, J.P. Morgan, Mediobanca, Natixis, Société Générale

Corporate & Investment Banking, UniCredit Bank, e, per la *tranche* in sterline, da Barclays, BNP Paribas, Deutsche Bank, HSBC, J.P. Morgan, The Royal Bank of Scotland, Santander Global Banking & Markets, UBS Investment Bank.

Successivamente, in data 17 settembre 2013, è stato lanciato sul mercato statunitense un prestito obbligazionario non convertibile destinato a investitori istituzionali, sotto forma di titoli subordinati ibridi aventi una durata di 60 anni, denominato in dollari statunitensi (USD) per un ammontare di 1.250 milioni, per un controvalore, alla data di emissione, di circa 927,8 milioni di euro. In particolare, il prestito obbligazionario avente scadenza 24 settembre 2073, è stato emesso a un prezzo di 99,183, con cedola fissa semestrale dell'8,75% fino alla prima data di rimborso anticipato prevista per il 24 settembre 2023. A partire da tale data e fino alla data di scadenza, il tasso applicato sarà pari all'*USD Swap Rate* a cinque anni incrementato di un margine di 588,0 punti base e di un successivo aumento del tasso di interesse di 25 punti base a partire dal 24 settembre 2028 e di ulteriori 75 punti base a partire dal 24 settembre 2043.

L'operazione è stata guidata da un sindacato di banche composto da Barclays Capital Inc., Citigroup Global Markets Inc., Credit Suisse Securities (USA) LLC, Goldman Sachs & Co., J.P. Morgan Securities LLC, Merrill Lynch Pierce Fenner & Smith Incorporated, Mitsubishi UFJ Securities (USA) Inc., Mizuho Securities USA Inc. e Morgan Stanley & Co. LLC.

Entrambe le emissioni, sia quella sul mercato europeo sia quella sul mercato statunitense, sono state effettuate in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA in data 7 maggio 2013 e rientrano nelle azioni di rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo contemplate nel piano industriale presentato alla comunità finanziaria in data 13 marzo 2013. I titoli obbligazionari, relativi alle soprariportate emissioni, risultano quotati presso la Borsa di Dublino.

Andamento economico-finanziario di Enel SpA

Definizione degli indicatori di performance

Al fine di illustrare i risultati economici della società e di analizzare la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla società e contenuti nel bilancio. Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari.

Nel seguito sono forniti, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b pubblicata il 3 novembre 2005, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

- > *Margine operativo lordo*: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e le perdite di valore".
- > *Attività immobilizzate nette*: determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" a esclusione:
 - delle "Attività per imposte anticipate";
 - dei "Crediti finanziari verso terzi" e dei "Crediti verso imprese controllate" inclusi nella voce "Attività finanziarie non correnti";
 - dei "Finanziamenti a lungo termine";
 - del "TFR e altri benefici ai dipendenti";
 - dei "Fondi rischi e oneri";
 - delle "Passività per imposte differite".
- > *Capitale circolante netto*: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione:
 - dei "Crediti finanziari" e dei "Finanziamenti verso imprese controllate" inclusi nella voce "Attività finanziarie correnti";
 - delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
 - dei "Finanziamenti a breve termine" e delle "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine".
- > *Capitale investito netto*: determinato quale somma algebrica delle "Attività immobilizzate nette" e del "Capitale circolante netto", dei fondi non precedentemente considerati, delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate.
- > *Indebitamento finanziario netto*: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è definito come somma dei "Finanziamenti a lungo termine", delle "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", dei "Finanziamenti a breve termine", al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e dei crediti finanziari inclusi nelle "Attività finanziarie non correnti" e nelle "Attività finanziarie correnti". Più in generale, l'indebitamento finanziario netto è determinato conformemente a quanto previsto nel paragrafo 127 delle raccomandazioni CESR/05-054b, implementative del Regolamento 809/2004/CE e in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007 per la definizione della posizione finanziaria netta, dedotti i crediti finanziari e i titoli non correnti.

Risultati economici

A partire dal 1° gennaio 2013 è divenuta applicabile, con efficacia retroattiva, la nuova versione del principio contabile "IAS 19 - Benefici per i dipendenti", con conseguenti effetti sui risultati economici e patrimoniali dell'esercizio 2012, oggetto di apposito *restatement*. Si rimanda alla Nota 4 per una illustrazione completa.

La gestione economica di Enel SpA degli esercizi 2013 e 2012 è sintetizzata nel seguente prospetto.

Milioni di euro

	2013	2012 <i>restated</i>	2013-2012
Ricavi			
Ricavi delle prestazioni	268,8	327,6	(58,8)
Altri ricavi e proventi	6,7	7,0	(0,3)
Totale	275,5	334,6	(59,1)
Costi			
Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo	6,4	2,1	4,3
Servizi e godimento beni di terzi	230,2	235,7	(5,5)
Costo del personale	90,0	126,4	(36,4)
Altri costi operativi	14,1	60,1	(46,0)
Totale	340,7	424,3	(83,6)
Margine operativo lordo	(65,2)	(89,7)	24,5
Ammortamenti e perdite di valore	8,8	13,2	(4,4)
Risultato operativo	(74,0)	(102,9)	28,9
Proventi/(Oneri) finanziari netti e da partecipazioni			
Proventi da partecipazioni	2.028,0	4.174,7	(2.146,7)
Proventi finanziari	1.812,2	1.618,1	194,1
Oneri finanziari	2.602,3	2.446,5	155,8
Totale	1.237,9	3.346,3	(2.108,4)
Risultato prima delle imposte	1.163,9	3.243,4	(2.079,5)
Imposte	(208,5)	(185,0)	(23,5)
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.372,4	3.428,4	(2.056,0)

I **ricavi delle prestazioni**, complessivamente pari a 268,8 milioni di euro (327,6 milioni di euro nel 2012), si riferiscono essenzialmente a prestazioni rese dalla Società nell'ambito della sua funzione di indirizzo e coordinamento e al riaddebito di oneri sostenuti da Enel SpA e di competenza delle sue controllate. Il decremento complessivo, pari a 58,8 milioni di euro, rispetto al 2012 è riferibile principalmente alla riduzione dei ricavi per *management fees* e per le attività di *service* conseguente essenzialmente alla razionalizzazione organizzativa realizzata con il progetto *One Company*.

Gli **altri ricavi e proventi**, pari a 6,7 milioni di euro, sono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono essenzialmente al riaddebito di costi per personale di Enel SpA in distacco presso altre società del Gruppo.

I costi per **acquisti di energia elettrica e materiali di consu-**

mo, pari a 6,4 milioni di euro, sono in aumento di 4,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Tale variazione risente essenzialmente della seconda revisione dei prezzi prevista nel contratto di importazione pluriennale con Alpiq anche dopo la sua scadenza, avvenuta il 31 dicembre 2011 (4,1 milioni di euro).

I costi per prestazioni di **servizi e godimento beni di terzi**, pari a 230,2 milioni di euro, sono attribuibili a terzi per 151,5 milioni di euro e a società del Gruppo per 78,7 milioni di euro. I costi riferibili a terzi sono relativi principalmente a spese di comunicazione, prestazioni professionali e tecniche, nonché a consulenze strategiche, di direzione e organizzazione aziendale. Gli oneri relativi a prestazioni rese da società del Gruppo sono riferibili essenzialmente a servizi informatici, amministrativi e di approvvigionamento, a canoni di locazione e formazione del personale ricevuti dalla controllata Enel Servizi, nonché a costi per personale di alcune società del Gruppo in

distacco presso Enel SpA. Il decremento complessivo rispetto al 2012, pari a 5,5 milioni di euro, è da ricondurre sostanzialmente ai minori costi per prestazioni ricevute da società del Gruppo (7,9 milioni di euro), parzialmente compensati da un aumento dei costi per servizi da terzi (2,5 milioni di euro).

Il **costo del personale**, pari a 90,0 milioni di euro, presenta un decremento di 36,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. In particolare tale riduzione è riferibile essenzialmente:

- > all'andamento della consistenza media dei dipendenti (-59 risorse medie rispetto al 2012), che ha comportato una riduzione dei costi per salari e stipendi e relativi oneri sociali pari a 11,7 milioni di euro;
- > alla diminuzione degli altri costi e altri piani di incentivazione pari a 19,4 milioni di euro, dovuti sostanzialmente al rilascio del fondo relativo al "Piano per l'accompagnamento graduale al pensionamento dei dipendenti" (6,3 milioni di euro), costituito nel mese di dicembre 2012 e cessato nel terzo trimestre 2013 a seguito della assoluta assenza di adesioni al piano stesso, nonché ai minori oneri (3,3 milioni di euro) riferiti al piano di *Long Term Incentive* 2008 in ragione del termine del periodo di maturazione previsto (31 marzo 2012). Tali effetti positivi sono stati parzialmente compensati dall'onere rilevato a fronte degli accordi sindacali attuativi delle misure previste all'art. 4 commi 1-7 *ter* della legge 92/2012 (1,0 milione di euro).

Gli **altri costi operativi**, complessivamente pari a 14,1 milioni di euro, presentano una variazione in diminuzione di 46,0 milioni di euro rispetto al periodo di raffronto, da ricondurre principalmente alla revisione di stima su posizioni sorte in esercizi precedenti relativamente al fondo contenzioso-legale, che ha comportato un effetto netto positivo di 9,0 milioni di euro, nonché ai minori oneri diversi di gestione per 35,5 milioni euro connessi sia a un efficientamento operativo sia alla rilevazione, nel 2012, di partite non ricorrenti per 23,2 milioni di euro.

Il **marginale operativo lordo**, negativo per 65,2 milioni di euro, registra una variazione positiva di 24,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (negativo per 89,7 milioni di euro). In particolare, la generale riduzione dei costi operativi ha più che compensato la sopra citata diminuzione dei ricavi.

Gli **ammortamenti e perdite di valore**, pari a 8,8 milioni di euro, includono gli ammortamenti delle attività materiali per 1,3 milioni di euro e quelli delle attività immateriali per 7,5 mi-

lioni di euro. La riduzione pari a 4,4 milioni di euro è connessa al normale processo di ammortamento dei cespiti.

Il **risultato operativo**, negativo per 74,0 milioni di euro, presenta una variazione positiva di 28,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (negativo per 102,9 milioni di euro).

I **proventi da partecipazioni**, pari a 2.028,0 milioni di euro (4.174,7 milioni di euro nel 2012), si riferiscono ai dividendi deliberati, nel 2013, dalle società controllate, collegate e dalle altre imprese e presentano un decremento di 2.146,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale riduzione risente della rilevazione, nel corso del 2012, di un dividendo straordinario pari a 1.142,0 milioni di euro erogato dalla società controllata Enel Distribuzione, nonché della plusvalenza, al lordo dei costi di transazione, realizzata dalla cessione della partecipazione detenuta in Terna (234,3 milioni di euro).

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a 790,1 milioni di euro e riflettono essenzialmente gli interessi passivi sull'indebitamento finanziario (966,7 milioni di euro) e gli oneri netti da strumenti derivati su tassi d'interesse (78,2 milioni di euro), controbilanciati da interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie (complessivamente pari a 252,3 milioni di euro). Il decremento di 38,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 è riferibile principalmente ai minori oneri sui debiti finanziari.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** evidenziano un risultato positivo di 208,5 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione della base imponibile IRES connessa ai dividendi percepiti dalle società controllate (in regime di esclusione per il loro 95%). La stima delle imposte, inoltre, tiene conto della deducibilità degli interessi passivi di Enel SpA in capo al consolidato fiscale di Gruppo prevista dalle disposizioni in materia di IRES (art. 96 TUIR così come sostituito dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007 "Legge Finanziaria 2008"). L'incidenza sul risultato prima delle imposte nel 2013 è pari a -17,9% contro il -5,8% del 2012. Tale andamento risente essenzialmente del diverso ammontare, nei due esercizi di riferimento, dei dividendi percepiti dalle società controllate e della citata plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Terna, in sostanziale regime di esenzione.

Il **risultato netto dell'esercizio** si attesta a 1.372,4 milioni di euro, a fronte di un utile dell'esercizio precedente di 3.428,4 milioni di euro.

Analisi della struttura patrimoniale

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012 <i>restated</i>	2013-2012
Attività immobilizzate nette:			
- attività materiali e immateriali	19,9	16,2	3,7
- partecipazioni	39.289,1	39.189,1	100,0
- altre attività/(passività) non correnti nette	(499,6)	(645,6)	146,0
Totale	38.809,4	38.559,7	249,7
Capitale circolante netto:			
- crediti commerciali	216,1	477,8	(261,7)
- altre attività/(passività) correnti nette	(432,8)	(381,2)	(51,6)
- debiti commerciali	(212,1)	(193,4)	(18,7)
Totale	(428,8)	(96,8)	(332,0)
Capitale investito lordo	38.380,6	38.462,9	(82,3)
Fondi diversi:			
- TFR e altri benefici ai dipendenti	(335,8)	(357,5)	21,7
- fondi rischi e oneri e imposte differite nette	125,4	149,5	(24,1)
Totale	(210,4)	(208,0)	(2,4)
Capitale investito netto	38.170,2	38.254,9	(84,7)
Patrimonio netto	25.866,9	25.817,1	49,8
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	12.303,3	12.437,8	(134,5)

Le **attività immobilizzate nette** ammontano a 38.809,4 milioni di euro e presentano un incremento di 249,7 milioni di euro. Tale variazione è riferita principalmente:

- > per 100,0 milioni di euro all'incremento del valore di carico delle partecipazioni, riconducibile alla ripatrimonializzazione della società controllata Enel Servizio Elettrico SpA;
- > per 146,0 milioni di euro all'incremento delle altre passività non correnti nette da collegare essenzialmente alla riduzione del valore dei contratti derivati classificati nelle passività finanziarie non correnti (295,0 milioni di euro), parzialmente compensati dalla riduzione del valore dei contratti derivati classificati nelle attività finanziarie non correnti (161,7 milioni di euro).

Il **capitale circolante netto** è negativo per 428,8 milioni di euro, e registra un decremento di 332,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. La variazione è riferibile:

- > per 261,7 milioni di euro al decremento dei crediti commerciali verso società del Gruppo, sostanzialmente riferibile al miglioramento del processo di fatturazione e incasso nonché alla riduzione dei ricavi per *management fees* e per attività di *service*;
- > per 51,6 milioni di euro al decremento delle altre attività e passività correnti nette connesso principalmente alla riduzione sia del valore dei derivati attivi classificati nelle atti-

ività finanziarie correnti (31,4 milioni di euro), sia dei ratei e crediti per le competenze maturate sui conti correnti intersocietari (13,1 milioni di euro), nonché alla diminuzione dei crediti per imposte sul reddito (6,3 milioni di euro);

- > per 18,7 milioni di euro all'incremento dei debiti commerciali principalmente verso società del Gruppo.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2013 è pari a 38.170,2 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 25.866,9 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 12.303,3 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** è pari a 25.866,9 milioni di euro al 31 dicembre 2013 e presenta un incremento di 49,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. In particolare, tale variazione è riferibile alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2013 per 1.460,3 milioni di euro (inclusivo di un risultato imputato direttamente a patrimonio netto pari a 87,9 milioni di euro) al netto della distribuzione del saldo del dividendo relativo all'esercizio 2012 per 1.410,5 milioni di euro (pari a 0,15 euro per azione).

L'**indebitamento finanziario netto** a fine esercizio è pari a 12.303,3 milioni di euro, con un'incidenza sul patrimonio netto pari allo 0,48, inalterata rispetto a fine 2012.

Analisi della struttura finanziaria

L'indebitamento finanziario netto è dettagliato, in quanto a composizione e variazioni, nel seguente prospetto.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Indebitamento a lungo termine:			
- finanziamenti bancari	-	492,4	(492,4)
- obbligazioni	17.764,4	16.322,4	1.442,0
- quote accollate e finanziamenti ricevuti da società controllate	-	2.500,0	(2.500,0)
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	<i>17.764,4</i>	<i>19.314,8</i>	<i>(1.550,4)</i>
- crediti finanziari verso terzi	(4,9)	(167,9)	163,0
- quote accollate e finanziamenti concessi alle società controllate	(117,0)	(138,2)	21,2
Indebitamento netto a lungo termine	17.642,5	19.008,7	(1.366,2)
Indebitamento/(Disponibilità) a breve termine:			
- quota a breve dei finanziamenti a lungo termine	1.060,9	808,9	252,0
- indebitamento a breve verso banche	4,4	137,6	(133,2)
- indebitamento a breve verso società del Gruppo	-	1.200,0	(1.200,0)
- <i>cash collateral</i> ricevuti	118,0	687,9	(569,9)
<i>Indebitamento a breve termine</i>	<i>1.183,3</i>	<i>2.834,4</i>	<i>(1.651,1)</i>
- quota a breve dei crediti finanziari a lungo termine	(0,4)	(0,4)	-
- quota a breve dei finanziamenti accollati/concessi	(21,2)	(27,3)	6,1
- finanziamenti a breve concessi a società del Gruppo	(500,0)	-	(500,0)
- altri crediti finanziari a breve	(0,4)	(12,8)	12,4
- <i>cash collateral</i> versati	(1.018,2)	(622,7)	(395,5)
- posizione finanziaria netta a breve verso società del Gruppo	(1.859,4)	(2.281,5)	422,1
- disponibilità presso banche e titoli a breve	(3.122,9)	(6.460,6)	3.337,7
Indebitamento/(Disponibilità) netto a breve termine	(5.339,2)	(6.570,9)	1.231,7
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	12.303,3	12.437,8	(134,5)

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2013 risulta pari a 12.303,3 milioni di euro e registra un decremento di 134,5 milioni di euro, come risultato della diminuzione dell'indebitamento finanziario netto a lungo termine per 1.366,2 milioni di euro parzialmente compensato dal decremento della posizione finanziaria netta creditoria a breve termine per 1.231,7 milioni di euro.

Le principali operazioni effettuate nel corso del 2013 e che hanno avuto impatto sull'indebitamento sono state:

- > il rimborso del finanziamento ricevuto da Enel Finance International NV per un ammontare di 2.500,0 milioni di euro;
- > il rimborso di finanziamenti e linee di credito bancarie per un ammontare di 492,4 milioni di euro;
- > il rimborso di *tranche* in scadenza di prestiti obbligazionari per un ammontare di 809,2 milioni di euro;
- > il riacquisto di obbligazioni proprie per 101,0 milioni di euro;
- > la riduzione dell'esposizione a breve verso le banche per 133,2 milioni di euro;

- > il rimborso per 1.200,0 milioni di euro della linea di credito a breve termine verso la società controllata Enel Finance International NV;
- > l'emissione di tre prestiti obbligazionari "ibridi" per un ammontare complessivo pari a 2.651,8 milioni di euro;
- > l'apertura e l'utilizzo di una linea di credito a breve termine a favore della società controllata Enel Finance International NV per 500,0 milioni di euro;
- > l'incasso da F2i Reti Italia del credito finanziario di 176,5 milioni di euro in esecuzione del contratto di cessione della partecipazione in Enel Rete Gas SpA detenuta dalla società controllata Enel Distribuzione SpA.

Si evidenzia che le disponibilità liquide, pari a 3.122,9 milioni di euro, presentano, rispetto al 31 dicembre 2012, un decremento per complessivi 3.337,7 milioni di euro principalmente dovuto al pagamento dei dividendi 2012, per un importo pari a 1.410,5 milioni di euro, al versamento del primo e secondo acconto IRES (887,4 milioni di euro) e alla variazione complessiva negativa dei *cash collateral* (965,4 milioni di euro).

Flussi finanziari

Milioni di euro

	2013	2012	2013-2012
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	6.460,6	1.832,0	4.628,6
Cash flow da attività operativa	1.668,8	3.208,0	(1.539,2)
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(112,8)	(466,7)	353,9
Cash flow da attività di finanziamento	(4.893,7)	1.887,3	(6.781,0)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	3.122,9	6.460,6	(3.337,7)

Il *cash flow* generato da attività operativa, positivo per 1.668,8 milioni di euro, a fronte di 3.208,0 milioni di euro dell'esercizio precedente, registra un decremento di 1.539,2 milioni di euro essenzialmente riconducibile ai minori dividendi incassati dalle società controllate.

Il *cash flow* generato dall'attività di investimento, negativo per 112,8 milioni di euro (negativo per 466,7 milioni di euro nell'esercizio precedente), si riferisce essenzialmente all'esborso relativo alla ripatrimonializzazione della società Enel Servizio Elettrico (100,0 milioni di euro).

Il *cash flow* da attività di finanziamento, negativo per 4.893,7 milioni di euro (positivo per 1.887,3 milioni di euro nel precedente esercizio), si riferisce principalmente al rimborso di finanziamenti ricevuti da società controllate (2.500,0 milioni di euro), al rimborso di finanziamenti e linee di credito bancarie (492,4 milioni di euro), al rimborso di *tranche* in scadenza di prestiti obbligazionari (809,2 milioni di euro), al rimborso

(1.200,0 milioni di euro) della linea di credito a breve termine verso la società controllata Enel Finance International NV, all'utilizzo da parte della società controllata Enel Finance International NV di una linea di credito a breve termine (500,0 milioni di euro) e al pagamento del saldo del dividendo 2012 (1.410,5 milioni di euro). Tali variazioni negative sono state solo parzialmente compensate dalla emissione di tre prestiti obbligazionari "ibridi" per un ammontare complessivo pari a 2.651,8 milioni di euro.

Nell'esercizio 2013, il fabbisogno generato dall'attività di finanziamento (4.893,7 milioni di euro) è stato coperto dalla liquidità generata dall'attività operativa (1.668,8 milioni di euro) e dall'utilizzo delle disponibilità liquide accumulate nell'esercizio precedente. Conseguentemente le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2013 risultano pari a 3.122,9 milioni di euro a fronte di 6.460,6 milioni di euro di inizio esercizio.

Risultati delle principali società controllate

A partire dal 1° gennaio 2013 è divenuta applicabile, con efficacia retroattiva, la nuova versione del principio contabile "IAS 19 - Benefici per i dipendenti", con conseguenti effetti sui risultati economici e patrimoniali dell'esercizio 2012, ogget-

to di apposito *restatement* da parte delle società del Gruppo Enel italiane. I dati di raffronto del 2012, per le specifiche poste interessate dal *restatement*, risentono dell'applicazione del nuovo principio.

Enel Produzione SpA

Nel corso del 2013 Enel Produzione ha immesso in rete energia per 55,4 TWh (59,3 TWh nel 2012), di cui 41,4 TWh da fonte termoelettrica e 14,0 TWh da fonte idroelettrica.

Rispetto all'esercizio precedente l'energia immessa in rete è diminuita di 3,9 TWh.

La variazione è dovuta alla riduzione della produzione da fonte termoelettrica (7,0 TWh), in parte contenuta dal maggior funzionamento degli impianti a carbone, parzialmente compensata dall'incremento della produzione da fonti rinnovabili (3,1 TWh) anche in relazione alla maggiore idraulicità del 2013 rispetto al 2012.

Le vendite di energia, inclusive delle quantità acquistate da SE Hydropower e SF Energy (complessivamente pari a 2,9 TWh), sono state effettuate con contratti bilaterali, principalmente con Enel Trade, per 53,0 TWh (91,9%), in Borsa per 4,3 TWh (7,5%), mentre la restante parte pari a 0,4 TWh (0,6%) si riferisce a energia incentivata.

Le emissioni di CO₂ nel 2013 sono state pari a 30,3 milioni di tonnellate a fronte di quote assegnate al 31 dicembre 2013 per 4,4 milioni di tonnellate.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2013 sono:

- > la cessione, in data 19 dicembre 2013, a La Petrolifera Italo Rumena SpA del ramo d'azienda relativo al "deposito e terminale marino" dell'Impianto Integrato Combustibili Oleodotti (IICO) di Ravenna. Gli asset ceduti sono stati svalutati per un importo pari a 10,6 milioni di euro;
- > la cessione del sito industriale della centrale "Volpi" - Porto Marghera - Venezia, attraverso una procedura competitiva su stampa nazionale, avviata nel mese di giugno 2013. In data 31 ottobre 2013 è pervenuta la proposta irrevocabile di acquisto da parte di Simic, presentata anche in nome e

per conto di Transped e CITI, per un ammontare complessivo di 5,8 milioni di euro, di cui 0,5 milioni di euro sono stati versati a titolo di deposito cauzionale. Gli asset oggetto di cessione, svalutati per un importo pari a 19,9 milioni di euro, sono stati classificati nelle attività non correnti destinate alla vendita;

- > la sottoscrizione, in data 11 febbraio 2013, della quota di propria competenza (0,3 milioni di euro) dell'aumento di capitale deliberato dalla controllata Galsi SpA. Il valore della partecipazioni in Galsi SpA è stato incrementato per un importo pari al versamento effettuato e la partecipazione è passata dal 15,607% al 15,617%;
- > la concessione, in data 1° ottobre 2013, di un ulteriore finanziamento a lungo termine da parte della società del Gruppo Enel Finance International NV, per un importo pari a 1,0 miliardo di euro.

I **ricavi** dell'esercizio 2013, complessivamente pari a 8.108,7 milioni di euro (7.186,7 milioni di euro nel 2012), si riferiscono essenzialmente a:

- > ricavi per vendite di energia elettrica a clienti terzi per 4.237,3 milioni di euro (3.168,9 milioni di euro nel 2012), in aumento di 1.068,4 milioni di euro principalmente a seguito delle maggiori quantità vendute sulla Borsa elettrica;
- > ricavi per vendite di energia elettrica a società del Gruppo per 3.724,7 milioni di euro (3.871,0 milioni di euro nel 2012), in diminuzione di 146,3 milioni di euro, da attribuire essenzialmente a un effetto prezzo negativo nonostante i maggiori quantitativi venduti a Enel Trade;
- > ricavi per lavori in corso su ordinazione per 4,0 milioni di euro (33,8 milioni di euro nel 2012) relativi alle commesse in corso di realizzazione, in riduzione di 29,8 milioni

di euro a seguito di commesse, verso società controllate, chiuse nel corso del 2013;

- > altri ricavi e proventi per 139,1 milioni di euro (97,8 milioni di euro nel 2012), in aumento di 41,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto sia di ricavi derivanti dall'iscrizione di contributi per certificati verdi maturati nell'anno (78,5 milioni di euro) sia di ricavi per rimborsi per danni a impianti (10,3 milioni di euro) in parte compensati dai minori ricavi connessi al riconoscimento delle quote di CO₂ assegnate a impianti nuovi entranti (43,7 milioni di euro).

I **costi operativi** dell'esercizio 2013 si sono attestati a 7.374,3 milioni di euro (6.809,1 milioni di euro nel 2012), registrando un incremento complessivo di 565,2 milioni di euro, da riferirsi principalmente:

- > ai maggiori costi per acquisto di materie prime e materiali di consumo per 549,3 milioni di euro, essenzialmente connessi all'incremento dei costi per acquisti di energia elettrica (1.403,8 milioni di euro), in parte compensati dai minori costi per acquisto di combustibili (912,2 milioni di euro);
- > all'incremento degli altri costi operativi per 350,6 milioni di euro dovuti principalmente ai maggiori oneri per emissione di CO₂ riferiti per 143,8 milioni di euro ad acquisti di CERs ed EUAs destinati ad adempiere alla *compliance* 2013 e per 70,4 milioni di euro a certificati verdi, nonché a maggiori costi per acquisti del gas (60,1 milioni di euro);
- > all'incremento degli ammortamenti e perdite di valore per 16,5 milioni di euro, determinato essenzialmente dall'effetto combinato di maggiori svalutazioni (95,6 milioni di euro), minori ripristini di valore (41,2 milioni di euro) e ammortamenti (108,1 milioni di euro), questi ultimi dovuti alla rivisitazione della vita utile di diverse tipologie di impianto;
- > al decremento del costo del personale per 243,2 milioni di euro legato sostanzialmente sia all'applicazione retroattiva del principio "IAS 19 - *Benefici per i dipendenti*" che ha determinato un maggior valore del costo del personale nell'esercizio precedente di 173,2 milioni di euro, sia alla riduzione della consistenza del personale per 339 unità;
- > al decremento dei costi per servizi per 107,5 milioni di euro dovuto principalmente ai minori costi per *congestion fee* verso il Gestore dei Mercati Energetici (90 milioni di euro).

Gli **oneri netti da gestione del rischio commodity** sono risultati pari a 152,2 milioni di euro (positivi per 15,2 milioni di euro nel 2012) e presentano un incremento di 167,4 milioni di euro per effetto essenzialmente della variazione negativa degli esiti delle coperture del prezzo e del cambio connesso alle

commodity nonché delle coperture del rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (275,2 milioni di euro), in parte compensata dalla variazione netta positiva su contratti per differenza (136,2 milioni di euro).

Il **risultato operativo**, pari a 582,1 milioni di euro, se confrontato con il valore rilevato nel 2012, evidenzia un incremento di 189,4 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni** ammontano a 148,5 milioni di euro (111,2 milioni di euro nel 2012) ed evidenziano un incremento di 32,5 milioni di euro.

Tale variazione deriva principalmente dai maggiori interessi passivi maturati sui finanziamenti in essere con la società del Gruppo Enel Finance International NV (110,6 milioni di euro), in parte compensati dal decremento degli interessi passivi connessi al conto corrente intersocietario intrattenuto con la Capogruppo Enel SpA (53,3 milioni di euro).

L'**utile dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza pari a 210,0 milioni di euro, si attesta a 223,6 milioni di euro (107,7 milioni di euro nel 2012).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 300,3 milioni di euro (344,9 milioni di euro nel 2012).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2013, pari a 10.181,1 milioni di euro (10.476,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012), è costituito da attività immobilizzate nette per 11.128,0 milioni di euro, dal capitale circolante netto negativo per 360,1 milioni di euro, da fondi diversi e imposte differite nette per 592,6 milioni di euro e da altre attività nette non correnti destinate alla vendita per 5,8 milioni di euro.

Tale capitale investito è coperto dal **patrimonio netto** per 6.001,3 milioni di euro (6.033,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012), e dall'**indebitamento finanziario netto** per 4.179,8 milioni di euro (4.443,4 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

L'indice *debt to equity* passa dal 71,2% al 31 dicembre 2012 al 69,6% del 31 dicembre 2013.

La **consistenza del personale** in forza al 31 dicembre 2013 è pari a 5.225 unità a fronte di 5.564 unità al 31 dicembre 2012.

Enel Green Power SpA

Enel Green Power è la società del Gruppo Enel costituita in data 1° dicembre 2008 per sviluppare e gestire le attività di generazione di energia da fonti rinnovabili in coerenza con le strategie del Gruppo.

Nel corso del 2013 Enel Green Power SpA ha immesso in rete energia per 12,9 TWh (11,3 TWh nel 2012), di cui 6,6 TWh da fonte idroelettrica (5,3 TWh nel 2012), 5,3 TWh da fonte geotermica (5,2 TWh nel 2012) e 1,0 TWh da altre fonti, rappresentate da eolico e fotovoltaico (0,8 TWh nel 2012). Rispetto all'esercizio 2012 l'energia immessa in rete è aumentata di 1,6 TWh a seguito essenzialmente dell'incremento della produzione da fonte idroelettrica (1,3 TWh) da collegare a una maggiore idraulicità.

Le vendite di energia sono state effettuate in Borsa per 6,2 TWh (48,5%), con contratti bilaterali, in particolare con Enel Trade, per 6,3 TWh (49,2%), mentre la restante parte pari a 0,3 TWh (2,3%) si riferisce a energia incentivata.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2013 sono:

- > l'acquisizione, in data 22 marzo 2013, del 35% del capitale di Parque Eólico Talinay Oriente SA Inc., al fine di sviluppare un parco eolico in Cile, a Talinay, nella regione di Coquimbo, per un importo complessivamente pari a circa 44,4 milioni di euro;
 - > l'acquisizione, in data 26 marzo 2013, del 50% del capitale di PowerCrop, *joint venture* paritetica con SECI Energia, per lo sviluppo di progetti relativi alla produzione di energia elettrica da biomassa, per un importo complessivo pari a circa 24,0 milioni di euro;
 - > la cessione, a far data dal 1° luglio 2013, dell'intera quota di partecipazione detenuta in Enel.si Srl a Enel Energia SpA per un importo pari a 92,4 milioni di euro, che ha generato una plusvalenza di 71,9 milioni di euro;
 - > l'acquisizione, in data 2 agosto 2013, del 70% del capitale di Enel Green Power Finale Emilia Srl, per lo sviluppo di progetti relativi alla produzione di energia elettrica da biomassa, per un importo complessivamente pari a circa 8,4 milioni di euro;
 - > la fusione per incorporazione, con efficacia reale dal 1° dicembre 2013 ed efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2013, di Enel Green Power Portoscuso Srl, società controllata al 100% e titolare di un parco eolico nel comune di Portoscuso (CI);
 - > la ripatrimonializzazione, nel corso dell'esercizio, di Enel Green Power International BV per complessivi 502,2 milioni di euro da iscriversi nelle riserve di patrimonio netto (*Share Premium Reserve*) della società;
 - > le ripatrimonializzazioni, nel mese di dicembre, per un importo complessivamente pari a 102,8 milioni di euro, delle controllate Enel Green Power Cutro Srl (60,5 milioni di euro) ed Enel Green Power Calabria Srl (42,3 milioni di euro), effettuate mediante rinuncia ai crediti in essere alla data;
 - > la ricapitalizzazione, nel corso del 2013, della società 3SUN, per un importo pari a 18,9 milioni di euro, e il successivo adeguamento al valore recuperabile della partecipazione, tenuto conto delle incertezze sulle prospettive di redditività, nonché la concessione alla stessa di un finanziamento soci, nell'ambito del *Loan Agreement* con gli altri soci, per un importo a carico di Enel Green Power SpA complessivamente pari a 20,7 milioni di euro.
- I **ricavi** dell'esercizio 2013 sono complessivamente pari a 1.274,5 milioni di euro (1.284,1 milioni di euro nel 2012) e sono costituiti da ricavi delle vendite e delle prestazioni per 958,6 milioni di euro (1.033,6 milioni di euro nel 2012) e da altri ricavi per 315,9 milioni di euro (250,5 milioni di euro nel 2012).
- I ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferiscono principalmente a ricavi da vendita e trasporto di energia per 864,7 milioni di euro (871,3 milioni di euro nel 2012) e ad altre vendite e prestazioni di servizi per 93,9 milioni di euro (162,3 milioni di euro nel 2012).
- Gli altri ricavi accolgono principalmente i ricavi da vendita di certificati verdi per 295,3 milioni di euro (220,7 milioni di euro nel 2012).
- I **costi operativi** si sono attestati a 794,7 milioni di euro (845,9 milioni di euro nel 2012), da riferirsi essenzialmente per 343,5 milioni di euro agli ammortamenti delle attività materiali e immateriali (333,5 milioni di euro nel 2012), per 225,5 milioni di euro a costi per servizi (211,4 milioni di euro nel 2012), per 140,7 milioni di euro al costo del personale (180,0 milioni di euro nel 2012) e per 72,2 milioni di euro a costi per materie prime e materiali di consumo (104,5 milioni di euro nel 2012). La variazione in diminuzione dei costi operativi rispetto all'esercizio precedente, pari a 51,2 milioni di euro, riflette principalmente la riduzione sia dei costi del

personale (39,3 milioni di euro) connessa principalmente alla rilevazione degli oneri relativi al piano di accompagnamento alla pensione, assegnato a taluni dipendenti a fine 2012, sia dei costi per materie prime e materiali di consumo (32,3 milioni di euro), parzialmente compensata dall'incremento degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali (10,0 milioni di euro) e dei costi per servizi (14,1 milioni di euro).

I **proventi da gestione del rischio commodity**, pari a 22,4 milioni di euro (negativi per 5,2 milioni di euro nel 2012), si riferiscono a proventi netti realizzati su contratti derivati sul prezzo dell'energia ceduta in Borsa, chiusi al 31 dicembre 2013.

Il **risultato operativo** risulta pari a 502,2 milioni di euro (433,0 milioni di euro nel 2012).

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 78,6 milioni di euro (60,6 milioni di euro nel 2012), si incrementano di 18,0 milioni di euro per effetto, essenzialmente, dei maggiori oneri finanziari pari a 34,2 milioni di euro, in parte compensati dai maggiori proventi da partecipazioni per 13,2 milioni di euro.

L'**utile dell'esercizio**, inclusivo del risultato delle *discontinued operations* (70,5 milioni di euro), è pari a 289,8 milioni di euro, con un incremento di 80,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione positiva riflette essenzialmente la rilevazione della plusvalenza derivante dalla vendita della partecipazione totalitaria detenuta in Enel.si Srl alla società Enel Energia SpA (71,9 milioni di euro).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 318,0 milioni di euro (295,6 milioni di euro nel 2012).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2013, pari a 9.955,8 milioni di euro (9.253,4 milioni di euro al 31 dicembre 2012), risulta costituito da attività immobilizzate nette per 9.834,8 milioni di euro (9.043,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012), dal capitale circolante netto per 111,3 milioni di euro (199,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e dai fondi diversi e imposte differite nette per 9,7 milioni di euro (10,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Tale capitale investito risulta finanziato per 6.647,8 milioni di euro da mezzi propri (66,8%) e per 3.308,0 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto (33,2%).

Al 31 dicembre 2013 il **patrimonio netto** risulta pari a 6.647,8 milioni di euro e rileva, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento di 168,1 milioni di euro riconducibile essenzialmente al conseguimento dell'utile dell'esercizio per 289,8 milioni di euro e al pagamento dei dividendi dell'esercizio 2012 per 129,5 milioni di euro.

L'indice *debt to equity* passa da 42,8% al 31 dicembre 2012 a 49,8% del 31 dicembre 2013.

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2013 è pari a 1.927 unità a fronte di 1.873 unità al 31 dicembre 2012.

Enel Distribuzione SpA

Enel Distribuzione SpA, a partire dal 1° gennaio 2008, a seguito della scissione parziale del ramo relativo alle attività di vendita, in linea con le disposizioni del decreto legge 18 giugno 2007, n. 73, convertito nella legge n. 125 del 3 agosto 2007, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia, svolge esclusivamente l'attività di trasporto e misura dell'energia elettrica sul territorio nazionale.

Nel corso del 2013 la società si è rivolta a circa 31,7 milioni di clienti del mercato finale (libero, di salvaguardia e di maggior tutela) ai quali ha distribuito complessivamente 230,0 TWh

(238,5 TWh nel 2012). La riduzione dell'energia distribuita, pari al 3,6%, riflette il decremento della domanda di energia elettrica in Italia che, nel 2013, è stata pari a 317,1 TWh rispetto ai 328,2 TWh dell'anno precedente.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2013 sono:

> la concessione, in data 14 novembre 2013, e la successiva erogazione nel mese, da parte della Banca Europea per gli Investimenti, di un'estensione del finanziamento "Efficienza Rete III", denominato "Efficienza Rete III C", per un importo di 270,0 milioni di euro, avente durata ventennale

e remunerato al tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi maggiorato dell'1,00%, garantito da una *parent company* rilasciata da Enel SpA;

- > la cessione, finalizzata in data 20 dicembre 2013, della residua quota di partecipazione detenuta in Enel Rete Gas SpA (14,8% del capitale sociale) a F2i Reti Italia Srl per un corrispettivo di 122,4 milioni di euro;
- > l'acquisizione, in data 31 dicembre 2013, da AEM Torino Distribuzione SpA, del ramo d'azienda dedicato all'attività di distribuzione di energia elettrica in 24 comuni della provincia di Torino, per 6,0 milioni di euro.

I **ricavi** dell'esercizio 2013 sono complessivamente pari a 7.538,3 milioni euro (7.969,6 milioni di euro nel 2012) e sono riferiti a:

- > ricavi relativi al trasporto di energia, che, tenuto anche conto dell'effetto dei meccanismi di perequazione, sono stati complessivamente pari a 6.369,4 milioni di euro (5.951,6 milioni di euro nel 2012). Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia una variazione positiva di 417,8 milioni di euro riconducibile essenzialmente all'effetto positivo della revisione delle tariffe (delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 122/13), pari a 139,5 milioni di euro, all'accertamento della perequazione relativa sia ai contributi di allacciamento pari a 112,7 milioni di euro, sia al Sisma Emilia (delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 6/13), pari a 94,9 milioni di euro (comprensivo dell'importo riconosciuto per l'esercizio 2012, pari a 38,8 milioni di euro), nonché all'aumento della perequazione costi di trasmissione pari a 60,4 milioni di euro;
- > altri ricavi, per 1.168,9 milioni di euro (2.018,0 milioni di euro nel 2012), in diminuzione di 849,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per la riduzione dei contributi di connessione (265,4 milioni di euro), l'iscrizione, al 30 settembre 2012, in un'unica soluzione, del rimborso a Enel Distribuzione SpA, gli oneri per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE) in virtù della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 157/12 (615,5 milioni di euro); effetti parzialmente compensati dall'aumento dei contributi e dalla vendita dei Titoli di Efficienza Energetica (58,5 milioni di euro).

I **costi operativi**, pari a 4.555,9 milioni di euro (5.358,6 milioni di euro nel 2012), evidenziano una variazione in diminuzione di 802,7 milioni di euro derivante principalmente:

- > dalla riduzione del costo del personale (633,3 milioni di euro) derivante essenzialmente dalla rilevazione, nel 2012, del piano di accompagnamento graduale alla pensione

(518,6 milioni di euro) che, cessato nel corso del 2013, ha comportato il rilascio del relativo importo;

- > dalla riduzione degli altri costi operativi (304,3 milioni di euro), connessa ai minori accantonamenti ai fondi rischi e oneri e alla diversa metodologia di rilevazione degli accantonamenti che ha previsto la rilevazione per natura del fenomeno a partire dal 2013 (274,3 milioni di euro), nonché al decremento dei costi relativi ai Titoli di Efficienza Energetica (31,6 milioni di euro);
- > dai maggiori costi per servizi (101,0 milioni di euro), dovuti principalmente a un incremento della componente tariffaria CTR per il servizio di trasmissione.

Il **risultato operativo** del 2013, pari a 2.982,4 milioni di euro (2.611,1 milioni di euro nel 2012), evidenzia un incremento di 371,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 461,2 milioni di euro (342,7 milioni di euro nel 2012), evidenziano un incremento pari a 118,5 milioni di euro a seguito essenzialmente dei maggiori interessi passivi sui finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e da Enel Finance International NV (complessivamente pari a 150,6 milioni di euro), in parte compensati dai maggiori dividendi ricevuti da Enel Rete Gas SpA ed Enel M@p Srl (complessivamente pari a 9,6 milioni di euro).

Il **risultato netto dell'esercizio** è pari a 1.422,0 milioni di euro (1.283,3 milioni di euro nel 2012).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 1.029,4 milioni di euro (1.470,2 milioni di euro nel 2012).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2013, pari a 11.249,7 milioni di euro (10.741,4 milioni di euro al 31 dicembre 2012), è costituito da attività immobilizzate nette per 14.683,5 milioni di euro, dal capitale circolante netto negativo per 1.960,8 milioni di euro, da fondi diversi e imposte differite nette per 1.473,1 milioni di euro e da attività nette non correnti destinate alla vendita per 0,1 milioni di euro.

Risulta finanziato per 4.496,5 milioni di euro da mezzi propri (40,0%) e per 6.753,2 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto (60,0%).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2013 è pari a 17.366 unità a fronte di 18.309 unità al 31 dicembre 2012.

Enel Servizio Elettrico SpA

La società, costituita in data 13 settembre 2007, in osservanza del decreto legge del 18 giugno 2007, n. 73, recante misure urgenti per il rispetto di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia (convertito nella legge 3 agosto 2007, n. 125), ha come oggetto sociale l'esercizio dell'attività di vendita di energia elettrica ai clienti in regime di maggior tutela, ossia ai clienti domestici e alle piccole imprese connesse in bassa tensione aventi meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro. Fino al 30 aprile 2008 la società ha anche svolto attività di vendita ai clienti in regime di salvaguardia, ossia a quei clienti finali diversi dai clienti domestici e dalle piccole imprese che non abbiano scelto un proprio fornitore nel mercato libero o che si trovino senza fornitore. Tali clienti, come previsto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) con la delibera n. 337/07, sono stati assegnati mediante procedure concorsuali, dal 1° maggio 2008 a società di vendita di energia elettrica sul mercato libero.

La richiesta di energia elettrica in Italia nel corso del 2013 è stata pari a 317,1 TWh, il 2,5% in meno rispetto al 2012. L'energia venduta nell'esercizio da Enel Servizio Elettrico SpA è stata complessivamente pari a 54,8 TWh, da riferirsi esclusivamente al servizio di maggior tutela.

I principali eventi societari che hanno riguardato la società nel corso del 2013 sono di seguito riepilogati.

Nel corso dell'esercizio Enel Servizio Elettrico SpA ha continuato a effettuare operazioni, alcune delle quali già avviate nel 2011, di cessioni *pro soluto* di tipo *revolving* di parte dei propri crediti commerciali iscritti nei confronti della clientela *mass market* che nel 2013 hanno avuto per oggetto: crediti per fatture emesse per 12.894,7 milioni di euro e crediti per fatture da emettere per 1.419,0 milioni di euro. Tali crediti, al netto di un costo complessivo dell'operazione di 173,8 milioni di euro, per 14.139,9 milioni di euro sono stati incassati nel 2013.

I **ricavi** dell'esercizio 2013 sono complessivamente pari a 12.055,5 milioni di euro e si riferiscono principalmente a ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica per 11.526,9 milioni di euro, nonché a contributi di allacciamento alle reti elettriche per 325,4 milioni di euro. Rispetto al 2012 rilevano un incremento complessivo, pari a 1.957,8 milioni di

euro, da riferirsi essenzialmente per 2.120,9 milioni di euro all'aumento dei ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica in nesso principalmente ai maggiori ricavi tariffari che risentono della rilevazione a Conto economico degli oneri di sistema, per 61,9 milioni di euro al decremento degli altri ricavi verso Enel Distribuzione SpA, relativi ai rimborsi per interruzione del servizio effettuati ai clienti per conto del distributore, ai sensi della delibera AEEG n. 333/07, e per 81,6 milioni di euro ai minori ricavi per contributi di allacciamento alle reti elettriche, inclusi i rimborsi spese per riattivazione degli utenti morosi.

I **costi operativi**, pari a 11.917,7 milioni di euro, si riferiscono sostanzialmente per 5.136,9 milioni di euro all'acquisto di energia elettrica, principalmente nei confronti dell'Acquirente Unico (5.136,1 milioni di euro), e per 6.403,8 milioni di euro a costi per servizi, di cui 6.259,4 milioni di euro verso società del Gruppo, legati essenzialmente al trasporto di energia (5.835,9 milioni di euro) e al servizio di connessione alle reti (225,0 milioni di euro). La variazione in aumento dei costi operativi rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.765,6 milioni di euro, è da riferirsi essenzialmente:

- > all'incremento dei costi per servizi (2.891,8 milioni di euro) e in particolare dei vettoriamenti passivi nei confronti di Enel Distribuzione (2.990,3 milioni di euro), dovuto sostanzialmente alla rilevazione a Conto economico degli oneri di sistema, che trovano contropartita nei ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- > alla riduzione degli acquisti di energia elettrica nei confronti dell'Acquirente Unico (855,0 milioni di euro), nonché alla diminuzione dei costi per contributi di allacciamento e in conto impianti verso Enel Distribuzione SpA (70,1 milioni di euro).

Il **risultato operativo**, positivo per 137,8 milioni di euro, presenta un miglioramento di 192,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 18,3 milioni di euro, accolgono oneri finanziari per 57,2 milioni di euro, proventi finanziari per 38,7 milioni di euro e proventi da partecipazioni per 0,2 milioni di euro. Gli oneri finanziari netti presentano, rispetto al 2012, un incremento pari a 4,6 milioni di euro essenzialmente riconducibile ai minori proventi finanziari maturati sui contratti di deposito in

essere con la società del Gruppo Enel Finance International NV (9,1 milioni di euro), in parte compensati dal decremento degli oneri finanziari sulle operazioni di cessione *pro soluto* dei crediti commerciali (3,2 milioni di euro).

Il **risultato dell'esercizio** 2013 è positivo per 90,8 milioni di euro, al netto delle imposte di competenza dell'esercizio pari a 28,7 milioni di euro.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 32,2 milioni di euro, di cui 22,3 milioni di euro relativi a immobilizzazioni immateriali essenzialmente costituite da sistemi di fatturazione e gestione del credito, e 9,9 milioni di euro relativi a immobilizzazioni materiali per migliorie su immobili di terzi in corso e altri beni.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2013, negativo

per 1.770,8 milioni di euro, è costituito da attività immobilizzate nette per 91,2 milioni di euro, dal capitale circolante netto negativo per 1.820,1 milioni di euro, da fondi diversi per 171,6 milioni di euro nonché da imposte differite attive nette per 129,7 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013 il **patrimonio netto** risulta pari a 178,3 milioni di euro e rileva, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento di 188,6 milioni di euro riconducibile essenzialmente al risultato netto positivo conseguito nell'esercizio (negativo per 99,4 milioni di euro nel 2012).

Le **disponibilità finanziarie nette**, pari a 1.949,1 milioni di euro, presentano un decremento di 418,2 milioni di euro.

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2013 è pari a 2.518 unità a fronte di 2.685 unità al 31 dicembre 2012.

Enel Energia SpA

Enel Energia è la società cui è demandata l'attività di vendita di energia elettrica sul mercato libero e sul mercato di salvaguardia, unitamente alla vendita di gas naturale alla clientela finale. Nello specifico, Enel Energia è leader nel mercato libero dell'energia in Italia e offre prodotti e servizi integrati per la fornitura di energia elettrica e gas sia alle aziende sia alle famiglie.

Con riferimento al mercato di salvaguardia, le relative procedure di assegnazione del servizio di fornitura di energia elettrica sono state disciplinate con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2007 e successivo decreto dell'8 febbraio 2008.

Per il triennio 2011-2013, la società si è aggiudicata l'esercizio del servizio di salvaguardia nelle cinque aree di seguito indicate: Umbria e Marche; Sardegna; Campania; Basilicata e Calabria; Sicilia.

Nel corso del 2013 Enel Energia ha rafforzato la sua posizione di leader del mercato libero in Italia, puntando in particolare sulla vendita combinata di energia elettrica e gas, chiudendo il 2013 con circa 5,1 milioni di clienti che hanno un contratto di fornitura di energia elettrica sul mercato libero e con circa 3,3 milioni di clienti che hanno un contratto di fornitura di gas con la società.

Nel corso dell'esercizio Enel Energia ha continuato a effettuare operazioni, alcune delle quali già avviate negli ultimi mesi del 2012, di cessioni *pro soluto* di parte dei propri crediti.

In particolare, la società ha:

- > proseguito nell'operazione con UniCredit Factoring per la cessione *pro soluto* di crediti principalmente verso la Pubblica Amministrazione;
- > proseguito nell'operazione con SACE FCT per la cessione *pro soluto* di crediti verso Amministrazioni Pubbliche, centrali e territoriali;
- > proseguito nell'operazione con CREDEM Factoring per la cessione *pro soluto* di crediti verso Amministrazioni Pubbliche, centrali e territoriali;
- > proseguito nell'operazione con Crédit Agricole per la cessione *pro soluto* di tipo *revolving* di crediti verso clienti privati; ha avviato, inoltre, con quest'ultimo istituto un'operazione di cessione di crediti per fatture da emettere;
- > proseguito nell'operazione con Mediofactoring per la cessione *pro soluto* di crediti verso clienti privati;
- > proseguito l'operazione con Banca Sistema per la cessione *pro soluto* di crediti verso Amministrazioni Pubbliche, centrali e territoriali;
- > proseguito l'operazione con BNP Paribas SA per la cessione *pro soluto* di tipo *revolving* di crediti verso clienti privati.

Si evidenzia che, dell'importo complessivo dei crediti oggetto di cessione, pari a 2.717,0 milioni di euro, 2.581,8 milioni di euro, al netto degli oneri complessivi, sono stati incassati nel corso del 2013.

Fra i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si segnala l'acquisizione, in data 1° luglio 2013, dell'intero capitale sociale di Enel.si Srl, società posseduta precedentemente da Enel Green Power, per un importo di 92,4 milioni di euro.

I **ricavi delle vendite e prestazioni**, pari a 9.809,5 milioni di euro (9.817,3 milioni di euro nel 2012), si riferiscono principalmente alle vendite di energia elettrica per 3.857,2 milioni di euro, alle vendite di gas per 1.890,1 milioni di euro, nonché a vettoriamenti attivi per 3.981,3 milioni di euro. Rispetto al 2012, rilevano un decremento pari a 7,8 milioni di euro determinato essenzialmente dalla diminuzione dei ricavi per vendita di energia elettrica e gas a seguito dei minori quantitativi venduti principalmente al segmento "*clienti business*".

I **costi operativi**, pari a 9.601,5 milioni di euro (9.779,9 milioni di euro nel 2012), si riferiscono principalmente agli acquisti di energia elettrica per 2.961,9 milioni di euro, agli acquisti di gas per 1.464,1 milioni di euro e ai costi per servizi per 4.737,3 milioni di euro. Il decremento rispetto all'esercizio precedente di 178,4 milioni di euro è principalmente riconducibile alla riduzione dei costi di acquisto e trasporto di energia e gas, in linea con la riduzione delle quantità vendute.

Gli **oneri netti da gestione rischio commodity** ammontano a 73,5 milioni di euro (proventi netti per 34,7 milioni di euro nel 2012) e si riferiscono per 82,8 milioni di euro a oneri realizzati su posizioni chiuse nel corso dell'esercizio e per 9,3 milioni di euro a proventi realizzati dei contratti derivati su *commodity* in essere al 31 dicembre 2013.

Il **risultato operativo**, positivo per 194,3 milioni di euro

(137,4 milioni di euro nel 2012), evidenzia un miglioramento di 56,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 94,0 milioni di euro (22,9 milioni di euro nel 2012), aumentano di 71,1 milioni di euro per effetto sostanzialmente sia dell'incremento degli interessi passivi sulle operazioni di cessione del credito, perfezionate dalla società nel corso del 2013, sia dei maggiori interessi passivi maturati sul conto corrente intersocietario intrattenuto con Enel SpA.

Il **risultato dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza pari a 84,6 milioni di euro, è positivo per 15,7 milioni di euro (utile di 36,7 milioni di euro nel 2012).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 66,6 milioni di euro e riguardano per 62,7 milioni di euro i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno e per 3,9 milioni di euro principalmente la capitalizzazione di migliorie su beni di terzi.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2013, pari a 1.537,5 milioni di euro (1.829,7 milioni di euro al 31 dicembre 2012), risulta finanziato per 1.089,3 milioni di euro da mezzi propri (70,8%) e per 448,2 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto (29,2%).

Il **patrimonio netto**, al 31 dicembre 2013, risulta pari a 1.089,3 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2012 presenta un decremento di 30,8 milioni di euro determinato principalmente dalla variazione, rispetto al 2012, del risultato dell'esercizio.

L'indice *debt to equity* passa da 63,4% del 31 dicembre 2012 a 41,2% del 31 dicembre 2013.

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2013 è pari a 1.085 unità a fronte di 989 unità al 31 dicembre 2012.

Enel Trade SpA

Nel corso dell'esercizio 2013 Enel Trade ha gestito gli approvvigionamenti di combustibile per le centrali del Gruppo Enel e di gas naturale per Enel Energia SpA, nonché la vendita diretta di gas a distributori esterni al Gruppo.

Ha svolto, inoltre, attività di compravendita di prodotti ener-

getici sui mercati sia nazionali sia internazionali, unitamente all'offerta di servizi di *shipping* e alla vendita di energia elettrica a Enel Energia e a grossisti esterni al Gruppo. Ha compiuto attività di *proprietary trading* su *commodity* energetiche sui principali mercati internazionali. Ha effettuato altresì

operazioni di copertura sui rischi di fluttuazione dei prezzi delle *commodity* energetiche a favore delle società del Gruppo e ha proseguito nell'attività di acquisizione delle quote di emissione di CO₂ necessarie all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente da parte delle società di generazione del Gruppo.

Nel 2013 sono stati venduti 240,9 TWh di energia elettrica (250,3 TWh nel 2012), di cui 32,8 TWh a società del Gruppo Enel, 111,8 TWh a terzi nazionali e 96,3 TWh a terzi esteri. Sono stati inoltre intermediati combustibili per complessivi 22,1 Mtep (23,4 Mtep nel 2012), di cui 12,6 Mtep verso il Gruppo e 9,5 Mtep verso terzi.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2013 sono:

- > l'aumento, per 50,3 milioni di euro, del capitale sociale della controllata Nuove Energie Srl e l'acquisto, in data 23 settembre 2013, della quota di partecipazione di minoranza detenuta da terzi. A seguito di tale operazione la società detiene, al 31 dicembre 2013, l'intero capitale sociale di Nuove Energie Srl;
- > la sottoscrizione, in data 1° ottobre 2013, con la società del Gruppo Enel Finance International NV di un contratto di finanziamento, della durata di due anni, per un valore nominale complessivo non superiore a 700,0 milioni di euro, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 23 luglio 2013;
- > lo scioglimento volontario e la messa in liquidazione della controllata Enel Stocaggi Srl, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel Trade nella seduta del 18 dicembre 2013 e avente efficacia dal 1° febbraio 2014.

I **ricavi delle vendite e delle prestazioni** del 2013 ammontano a 20.431,9 milioni di euro (24.411,3 milioni di euro nel 2012), in diminuzione di 3.979,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto della diminuzione sia dei ricavi da vendita di energia elettrica (2.238,7 milioni di euro), conseguente al decremento dei volumi trattati, sia di quelli per vendita di combustibili (588,3 milioni di euro), legati ai minori volumi di gas e di carbone intermediati, nonché alla diminuzione delle altre vendite e prestazioni (1.152,4 milioni di euro), da collegare alle minori vendite di diritti di emissione di CO₂ e di certificati verdi.

I **costi operativi** si sono attestati a 20.778,8 milioni di euro (24.570,9 milioni di euro nel 2012), registrando un decremento complessivo di 3.792,1 milioni di euro, da riferirsi princi-

palmente ai minori acquisti di materie prime e materiali di consumo e in particolare di energia elettrica (2.302,9 milioni di euro), di combustibili (797,9 milioni di euro), nonché di materiali (603,0 milioni di euro), questi ultimi rappresentati sostanzialmente da certificati CO₂.

Gli **oneri netti da gestione rischio *commodity***, pari a 17,2 milioni di euro (proventi netti per 116,3 milioni di euro nell'esercizio precedente), si riferiscono a oneri per altri contratti su *commodity* energetiche e petrolifere per 29,7 milioni di euro e a proventi per contratti per differenza per 12,5 milioni di euro.

Il **risultato operativo** del 2013 è negativo per 196,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2012 di 183,5 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni** ammontano a 92,6 milioni di euro (47,0 milioni di euro nel 2012) e presentano un incremento pari a 45,6 milioni di euro prevalentemente riferibile all'aumento degli oneri finanziari maturati sia sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la controllante Enel SpA sia sul finanziamento ricevuto da Enel Finance International NV (complessivamente pari a 18,3 milioni di euro), ai maggiori oneri finanziari maturati sul debito verso la società Marcinelle Energie SA, conseguenti al *leasing* finanziario della centrale elettrica in Belgio (9,4 milioni di euro), nonché agli effetti delle differenze cambio, più sfavorevoli (11,9 milioni di euro).

Il **risultato dell'esercizio**, considerate le imposte di competenza che hanno un impatto positivo pari a 53,9 milioni di euro, è negativo per 234,8 milioni di euro (negativo per 36,2 milioni di euro nel 2012).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2013 è pari a 2.005,3 milioni di euro, in aumento di 6,3 milioni di euro rispetto al valore di fine 2012, ed è costituito da attività immobilizzate nette per 704,4 milioni di euro, dal capitale circolante netto per 1.369,1 milioni di euro e da fondi diversi per 68,2 milioni di euro.

Tale capitale investito è coperto dal **patrimonio netto** per 611,6 milioni di euro (849,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e dall'**indebitamento finanziario netto** per 1.393,7 milioni di euro (1.149,1 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2013 è pari a 346 unità a fronte di 358 unità al 31 dicembre 2012.

Enel Energy Europe SL

La società, di diritto spagnolo, costituita da Enel SpA in data 22 marzo 2006, ha come oggetto sociale l'attività di acquisizione, detenzione e gestione di partecipazioni e interessenze in altre società, spagnole o straniere, e, dal 1° luglio 2011, l'attività di supporto informatico a Endesa e alle sue controllate.

I **ricavi** dell'esercizio 2013 sono complessivamente pari a 242,9 milioni di euro (270,0 milioni di euro nel 2012) e si riferiscono, per 235,8 milioni di euro (259,2 milioni di euro nel 2012) all'attività di supporto informatico svolta nei confronti delle società del Gruppo Endesa e per 7,1 milioni di euro (10,8 milioni di euro nel 2012) ad altre prestazioni di servizi rese alle stesse. Rispetto all'esercizio precedente presentano una variazione in diminuzione di 27,1 milioni di euro conseguente ai minori ricavi per le attività di supporto informatico svolte.

I **costi operativi**, complessivamente pari a 247,8 milioni di euro (265,5 milioni di euro nel 2012), si riferiscono per 98,0 milioni di euro a costi per servizi, per 43,0 milioni di euro ai costi del personale, per 32,0 milioni di euro ad ammortamenti e perdite di valore e per 74,8 milioni di euro alle forniture di materiali. Tali costi rispetto al 2012 presentano un decremento di 17,7 milioni di euro da ricondurre essenzialmente ai minori acquisti di materiali.

Il **risultato operativo**, per effetto di quanto sopra, è negativo per 4,9 milioni di euro e presenta un decremento di 9,4 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012.

I **proventi da partecipazioni**, pari a 1.462,1 milioni di euro, si riferiscono all'acconto sul dividendo dell'esercizio 2013, deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Endesa nella seduta del 17 dicembre 2013, che ha previsto il pagamento a far data dal 2 gennaio 2014 di 1,5 euro per azione. Nell'esercizio

2012 tale voce accoglieva il dividendo 2011 (590,7 milioni di euro) approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Endesa del 26 giugno 2012.

Gli **oneri finanziari netti**, pari complessivamente a 699,6 milioni di euro (813,8 milioni di euro nel 2012), si riferiscono essenzialmente agli interessi passivi maturati nell'esercizio sul finanziamento a lungo termine in essere con Enel Finance International NV.

Il **risultato dell'esercizio** 2013, che beneficia di imposte positive per 689,3 milioni di euro, si attesta a 1.446,9 milioni di euro a fronte di un risultato negativo di 453,5 milioni di euro rilevato nel 2012.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2013, pari a 39.668,5 milioni di euro, è costituito da attività immobilizzate nette per 37.984,1 milioni di euro, che riflettono essenzialmente il valore della partecipazione in Endesa (92,06% del relativo capitale), dal capitale circolante netto per 1.863,0 milioni di euro e da fondi diversi per 178,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013, il **patrimonio netto** risulta pari a 23.525,3 milioni di euro e rileva, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento di 1.447,4 milioni di euro riconducibile essenzialmente al risultato netto positivo realizzato nell'esercizio (1.446,9 milioni di euro).

L'**indebitamento finanziario netto**, si attesta al 31 dicembre 2013 a 16.143,2 milioni di euro (15.669,5 milioni di euro nel 2012).

La **consistenza finale del personale** al 31 dicembre 2013 è pari a 394 unità (408 unità al 31 dicembre 2012).

Enel Investment Holding BV

La società di diritto olandese ha come scopo l'attività di *holding* di partecipazioni nei settori dell'industria elettrica, dell'energia e delle *utility* in genere.

Nel corso del 2013, il principale evento societario che ha riguardato la società è la cessione, nel mese di novembre

2013, a Itera, società interamente posseduta da Rosneft, operatore russo attivo nel settore petrolifero e del gas, del 40% della partecipazione detenuta in Artic Russia BV per un corrispettivo complessivo pari a 1.340,1 milioni di euro.

I **ricavi** dell'esercizio 2013, pari a 1.063,4 milioni di euro (1,5

milioni di euro nel 2012), sono relativi essenzialmente alla vendita della società Artic Russia BV, nonché alle prestazioni di servizi rese alle società controllate olandesi.

I **costi** dell'esercizio 2013, pari a 1.149,6 milioni di euro (125,5 milioni di euro nel 2012), sono rappresentati principalmente dall'*impairment* di 1.067,1 milioni di euro effettuato sulla partecipazione detenuta in Enel OGK-5 e dall'accantonamento di 80,0 milioni di euro, rilevato nel corso del 2013, in relazione al contenzioso legale sorto con la società a controllo statale romena Electrica SA che ha presentato richieste risarcitorie per asserite violazioni degli obblighi contrattuali previsti negli accordi firmati tra le parti in occasione della cessione a Enel della quota di controllo della società Electrica Muntenia Sud (società successivamente scissa in Enel Distributie Muntenia ed Enel Energie Muntenia). Rispetto all'esercizio precedente, i costi presentano una variazione in aumento di 1.024,1 milioni di euro, derivante essenzialmente dall'effetto combinato delle maggiori perdite di valore registrate nel 2013 (1.066,3 milioni di euro) rispetto al 2012 (123,4 milioni di euro) e dal sopraccitato accantonamento.

Per effetto di quanto sopra, il **risultato operativo** è negativo per 86,2 milioni di euro (negativo per 124,0 milioni di euro nel 2012).

I **proventi finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 98,7 milioni di euro, sono costituiti da:

- > proventi da partecipazioni per 108,3 milioni di euro, legati ai dividendi distribuiti da Res Holding BV;
- > oneri finanziari netti per 9,6 milioni di euro, riconducibili principalmente per 5,8 milioni di euro agli interessi passivi maturati sul *Revolving Facility Agreement*, rimborsato e

chiuso nel mese di novembre 2013, con la società Enel Finance International NV e, per 3,4 milioni di euro, agli oneri connessi alla partecipazione detenuta in Energo Nuclear SA, venduta nel mese di gennaio 2014.

Il **risultato dell'esercizio** è positivo e pari a 12,5 milioni di euro (negativo per 40,1 milioni di euro nel 2012).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2013, pari a 3.082,6 milioni di euro (4.516,7 milioni di euro al 31 dicembre 2012), è costituito da attività immobilizzate nette per 3.928,8 milioni di euro, relative essenzialmente alle partecipazioni detenute, dal capitale circolante netto negativo per 760,0 milioni di euro e da fondi diversi per 86,2 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** risulta pari a 4.120,5 milioni di euro (4.161,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012), in diminuzione di 41,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012, sostanzialmente per effetto del risultato positivo conseguito nell'esercizio e della variazione negativa della valutazione al *fair value* degli investimenti – *available for sale* – in Echelon Corporation e PT Bayan Resources (53,8 milioni di euro).

La **posizione finanziaria netta** è positiva per 1.037,9 milioni di euro (negativa per 355,1 milioni di euro al 31 dicembre 2012), ed è sostanzialmente determinata da depositi a breve termine sottoscritti con Enel Finance International NV (1.026,0 milioni di euro), nonché dalla posizione finanziaria a credito verso la Capogruppo Enel SpA (5,4 milioni di euro).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2013 è pari a 8 unità, in aumento di 5 unità rispetto al precedente esercizio.

Enel Finance International NV

La società, con sede in Olanda, nel suo ruolo di principale società finanziaria del Gruppo, svolge attività finanziarie, in particolare di provvista fondi, operando tanto sul mercato dei capitali quanto sul sistema bancario. Tale provvista finanziaria viene poi utilizzata dalla società per erogare, in favore delle società del Gruppo, prestiti e linee di credito *intercompany* che contribuiscono alla copertura dei fabbisogni finanziari delle società stesse.

Durante l'esercizio 2013 la società ha:

- > ricevuto, nel mese di ottobre 2013, il rimborso anticipato per 2.500,0 milioni di euro del finanziamento a lungo termine di originari 7.865,0 milioni di euro concesso, il 1° gennaio 2008, alla Capogruppo Enel SpA con scadenza 31 dicembre 2013, rinegoziato nel 2010 per un valore residuo di 2.500,0 milioni di euro e scadenza a 15 anni;
- > ricevuto il rimborso anticipato della linea di credito rotativa da 323,0 milioni di euro concessa, nel 2012, alla società Enel Investment Holding BV;
- > sottoscritto con Enel SpA, nel mese di dicembre 2013, l'*In-*

tercompany Revolving Facility Agreement di 2.500,0 milioni di euro, finalizzato al rafforzamento della propria capacità finanziaria e utilizzato, al 31 dicembre 2013, per 500,0 milioni di euro;

- > sottoscritto, nel mese di novembre 2013, un contratto di deposito a breve termine con Enel Investment Holding BV. Al 31 dicembre la controparte aveva effettuato operazioni di deposito pari a 510,0 milioni di euro, 500,0 milioni di euro e 16,0 milioni di euro rispettivamente per una durata di undici mesi, sei mesi e tre mesi;
- > erogato, nel mese di ottobre 2013, un finanziamento a lungo termine a Enel Produzione per 1.000,0 milioni di euro, a Enel Energia per 300,0 milioni di euro, a Enel Trade per 700,0 milioni di euro;
- > esteso fino al 2023, mediante il perfezionamento di un contratto di rifinanziamento, il finanziamento a medio e lungo termine "*multicurrency*" (euro, dollaro, e ogni altra divisa richiesta) di 2.500,0 milioni di euro concesso, nel 2010, a Enel Green Power International BV. In particolare, la società, in data 20 settembre 2013, in esecuzione del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2013, ha concesso una *multicurrency loan facility* per un ammontare complessivo di 3.000,0 milioni di euro. Tale importo è stato suddiviso in due *tranche* entrambe con scadenza 31 luglio 2023:
 - *tranche* A: pari a 2.500,0 milioni di euro da utilizzare per il rifinanziamento dei *loan out standing* relativamente al precedente finanziamento;
 - *tranche* B: pari a 500,0 milioni di euro per un utilizzo generico.

Con riferimento alla linea di credito rotativa da 10 miliardi di euro caratterizzata da una durata di cinque anni e finalizzata insieme a Enel SpA in data 19 aprile 2010, la stessa è stata rinegoziata attraverso il *Forward Start Facility Agreement*, sottoscritto, nel mese di febbraio 2013, congiuntamente a Enel SpA con un *pool* di banche per un importo di 9,4 miliardi di euro e scadenza ad aprile 2018. Al 31 dicembre 2013 risulta non utilizzata dalla società.

Nel corso dell'esercizio 2007 la società aveva stipulato, congiuntamente a Enel SpA, Mediobanca (Banca di Credito Finanziario SpA) e altri istituti di credito, una linea di credito sindacata (*Credit Facility Agreement 2007*) *multi-tranche* per un importo complessivo di originari 35 miliardi di euro, dei quali 7.513,1 milioni di euro risultavano in capo a Enel Finance International al 31 dicembre 2008. Nel corso del 2009, per finanziare l'acquisto da Acciona dell'ulteriore quota del 25,01% della partecipazione in Endesa, tale linea di credito

è stata incrementata a favore di Enel Finance International per un importo pari a 3.021,5 milioni di euro (*Credit Facility Agreement 2009 - "facility C increase"*). A seguito dei rimborsi anticipati, naturali e volontari il *Credit Facility Agreement*, al 31 dicembre 2013, risulta estinto. Infatti nel corso del 2013 è stata rimborsata l'ultima *tranche* pari a 218,7 milioni di euro. Con riferimento ai tre *Term Loan Facility Agreement*, ricevuti nel 2012, rispettivamente di 3.200,0 milioni di euro, 250,0 milioni di euro, 100 milioni di euro, tutti di durata quinquennale e completamente utilizzati al 31 dicembre 2012, la società, nel corso del 2013, ha effettuato il *prepayment* per l'intero ammontare dei tre finanziamenti bancari.

Con riferimento al programma di finanziamento "*Euro Commercial Paper Programme*" (*ECP Programme*) lanciato dalla società nel corso del 2005 per un importo massimo pari a 4,0 miliardi di euro e successivamente incrementato, a maggio 2010, fino a 6,0 miliardi di euro, avente come "*issuer*" la società, con garanzia di Enel SpA, si segnala che il totale delle *commercial paper* emesse e non rimborsate al 31 dicembre 2013 è pari a 1.387,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda il programma di emissione "*Global Medium Term Notes*" per 35 miliardi di euro, che vede quali emittenti la società ed Enel SpA, alla data del 31 dicembre 2013 il programma risulta utilizzato, per l'emissione nel 2007 di prestiti obbligazionari *multi-tranche*, per un totale di 3,5 miliardi di dollari e 20,0 miliardi di yen, per un controvalore complessivo di circa 2,6 miliardi di euro; per l'emissione nel 2009 di prestiti obbligazionari *multi-tranche* in euro, sterline e dollari, per un controvalore complessivo di poco inferiore ai 10,0 miliardi di euro; per l'emissione nel 2011 di prestiti obbligazionari *multi-tranche* in euro, franchi svizzeri e yen, per un controvalore complessivo di circa 4,4 miliardi di euro; per l'emissione nel 2012 di prestiti obbligazionari *multi-tranche* in euro e franchi svizzeri, per un controvalore complessivo di circa 4,1 miliardi di euro, nonché per l'emissione nel 2013 di prestiti obbligazionari in euro nella forma di *Private Placement*, per un valore complessivo di 485,0 milioni di euro. In data 15 gennaio 2013, la società ha rimborsato un *bond* giunto a scadenza e avente valore nominale di 1.000 milioni di dollari statunitensi per un controvalore di 757,9 milioni di euro. Al 31 dicembre 2013, il controvalore in euro delle "*Notes*" è di complessivi 20,8 miliardi di euro.

Gli **oneri diversi**, pari a 4,0 milioni di euro (4,4 milioni di euro nel 2012), sono relativi per 2,3 milioni di euro a spese di funzionamento e per 1,7 milioni di euro a costi del personale.

I **proventi finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 115,5 milioni di euro, derivano principalmente dall'attività di finanziamento della società nonché dalle differenze cambio sia realizzate sia da valutazione connesse all'attività finanziaria in valuta estera al netto delle relative coperture.

L'**utile netto dell'esercizio** si attesta a 98,2 milioni di euro (72,8 milioni di euro nel 2012), al netto delle imposte di competenza pari a 13,3 milioni di euro.

Il totale dei **fabbisogni** al 31 dicembre 2013 è pari a 879,6

milioni di euro, evidenziando un incremento di 658,5 milioni di euro rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2012, a seguito essenzialmente della variazione netta negativa del *fair value* degli strumenti finanziari derivati. La posizione finanziaria netta è positiva per 1.702,7 milioni di euro (positiva per 1.268,7 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

La **consistenza del personale**, al 31 dicembre 2013, è pari a 7 unità e risulta invariata rispetto a quella rilevata al 31 dicembre 2012.

Enel Servizi Srl

Nel corso del 2013 è stato implementato il nuovo modello organizzativo, previsto nel 2012 dal progetto *One Company*, che ha visto la creazione a livello di Gruppo di tre funzioni di servizio globale destinate a operare in favore di tutte le società del Gruppo, italiane ed estere, e rappresentate dal *Global ICT*, dal *Global Procurement* e dal *Global Business Services*.

Nello specifico la funzione di servizio *Global ICT* è destinata alla fornitura di servizi dedicati all'*Information and Communication Technology*; la funzione *Global Procurement* è destinata alla fornitura di servizi di approvvigionamento, mentre la *Global Business Services* è destinata alla fornitura di servizi di *accounting*, di amministrazione del personale, di servizi generali e di *facility management*, di *real estate* e di *security*.

In tale ottica, tra i principali eventi societari che hanno interessato la società nel corso dell'esercizio si segnala l'integrazione nell'oggetto sociale delle attività di *communication agency* ed Enel Lab. Quest'ultima in particolare si concretizza nell'acquisizione e gestione di partecipazioni in Italia e all'estero in *start-up* operanti nel settore delle tecnologie pulite e nel supporto economico alla loro crescita.

I **ricavi** dell'esercizio sono pari a 1.094,9 milioni di euro (1.148,1 milioni di euro nel 2012) e presentano un decremento di 53,2 milioni di euro per effetto principalmente della riduzione dei ricavi per prestazioni di servizi connessi all'attività informatica, di *accounting*, di *procurement*, *training* e *recruiting*. Tali variazioni risultano parzialmente compensate dai maggiori ricavi relativi all'attività di *security* e di *communication agency*.

I **costi operativi**, pari a 1.052,1 milioni di euro (1.170,7 milioni di euro nel 2012), rilevano un decremento di 118,6

milioni di euro essenzialmente determinato dalla riduzione dei costi del personale (101,9 milioni di euro), dei costi per acquisto, di materie prime e dei materiali di consumo (15,8 milioni di euro), e degli ammortamenti e perdite di valore (12,8 milioni di euro), parzialmente compensato dall'aumento dei costi per servizi e godimento beni di terzi (7,3 milioni di euro).

Il **risultato operativo** è positivo per 42,8 milioni di euro (negativo per 22,6 milioni di euro nel 2012). Il risultato operativo del 2012 risente di una rettifica (93,4 milioni di euro) effettuata, ai soli fini comparativi, in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova versione del principio contabile "IAS 19 - *Benefici per i dipendenti*" in fase di prima applicazione. Tale rettifica è riferibile principalmente alla rilevazione degli oneri relativi al piano di accompagnamento graduale al pensionamento assegnato a taluni dipendenti in Italia alla fine dell'esercizio 2012.

Il risultato operativo del 2013 risente, invece, del rilascio della passività, pari a 102,6 milioni di euro, che era stata costituita per il sopracitato piano decaduto in assenza di adesioni e dell'accantonamento relativo al nuovo piano, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della legge 92/2012 (c.d. "Legge Fornero"), pari a 78,0 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a 10,2 milioni di euro (15,2 milioni di euro nel 2012) e si riferiscono principalmente agli oneri finanziari di attualizzazione (4,9 milioni di euro), nonché agli interessi passivi e altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine (4,8 milioni di euro).

Il **risultato dell'esercizio**, al netto delle imposte di compe-

tenza pari a 25,6 milioni di euro, è positivo per 7,0 milioni di euro. Il risultato dell'esercizio 2012, negativo per 28,5 milioni di euro, tiene conto della rettifica, ai soli fini comparativi, derivante dall'applicazione della nuova versione del sopracitato principio contabile IAS 19, al netto dei relativi effetti fiscali.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 45,7 milioni di euro.

Il **capitale investito netto**, pari complessivamente a 395,5 milioni di euro, è composto da attività immobilizzate nette

per 506,6 milioni di euro, dal capitale circolante netto positivo per 65,4 milioni di euro e da fondi diversi e imposte differite nette per complessivi 176,5 milioni di euro. Il **patrimonio netto** ammonta a 416,9 milioni di euro e la **posizione finanziaria netta** è positiva per 21,4 milioni di euro.

La **consistenza finale del personale** è pari a 3.446 unità al 31 dicembre 2013 (3.764 unità al 31 dicembre 2012).

Risorse umane e organizzazione



Organizzazione

Attività di business

Nel corso del 2013 si è consolidato il modello di funzionamento del Gruppo con l'obiettivo di raggiungere i seguenti benefici:

- > processi decisionali più efficaci e snelli;
- > ottenimento di economie di scala mediante una gestione maggiormente integrata ed efficiente delle attività di servizio;
- > gestione e allocazione rigorosa delle risorse finanziarie tra le varie geografie/business al fine di massimizzare la creazione di valore per il Gruppo;
- > maggiori opportunità di sviluppo per le risorse umane e i talenti del Gruppo.

Il Gruppo è strutturato come segue:

- > Funzioni di *Holding*, responsabili dell'indirizzo, coordinamento e controllo strategico delle attività del Gruppo Enel;
- > Funzioni di *Global Service*, responsabili di gestire in maniera integrata i servizi per l'intero Gruppo (*Global ICT*, *Global Procurement* e *Global Business Services*);
- > Divisioni/Funzioni operative, responsabili della gestione del business nell'ambito del perimetro di competenza.

In particolare nel corso dell'anno:

- > con riferimento alla Divisione Iberia e America Latina:
 - è stato implementato l'assetto organizzativo delle due distinte macro-aree, "Spagna e Portogallo" e "America

- Latina", definendo ruoli e responsabilità delle funzioni di business e di staff, a livello Paese e di coordinamento divisionale;
- è stata razionalizzata la struttura organizzativa della *Country* Brasile, nella direzione di una unica linea di business distribuzione e mercato, seppur a fronte di differenti entità legali;
- > nell'ambito della Divisione Generazione, Energy Management e Mercato Italia:
- le aree di "Ottimizzazione della Produzione" e di "Back Office" dell'area di Energy Management sono state riorganizzate, al fine di coglierne le migliori sinergie operative e razionalizzare gli organici;
 - sono state create due strutture organizzative dedicate alla definizione e allo sviluppo dei servizi di efficienza energetica per i clienti *retail* e *corporate*, in linea con gli obiettivi di posizionamento di Enel in Italia in questa nuova area di business. All'interno di tali strutture sono confluite le risorse della società Enel.si, precedentemente appartenenti alla Divisione Energie Rinnovabili;
- > nella Divisione Energie Rinnovabili, è proseguito l'allineamento organizzativo delle strutture di sviluppo business, di *operation* e dei relativi servizi di supporto, nell'ambito del piano di crescita in America Latina e nei Paesi emergenti;
- > nella Divisione Internazionale:
- in Russia è stata costituita, in ambito OGG-5, l'unità "Operations", al cui interno sono state ricondotte le at-

tività di ingegneria, produzione, sicurezza e salute dei lavoratori;

- in Slovacchia sono state integrate le strutture di Generazione ed Energy Management secondo un modello presente in altre realtà del Gruppo.

Attività finalizzate all'integrazione

Nel 2013 si sono concluse le attività di ridisegno dei processi e di definizione dei nuovi modelli operativi di Gruppo delle principali funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, come da obiettivi del progetto *One Company*. Tale attività ha permesso di effettuare un'analisi puntuale dei dimensionamenti ottimali delle diverse strutture organizzative del Gruppo.

È stato, inoltre, possibile accrescere ulteriormente l'integrazione delle unità di business coinvolte nella gestione delle attività di:

- > ingegneria, costruzione e manutenzione degli impianti di generazione;
 - > distribuzione;
 - > *marketing*, vendita e gestione delle customer operation;
- favorendo sia la creazione di modelli di coordinamento globali sia lo scambio di buone prassi tra le diverse geografie.
- A supporto dell'integrazione, infine, nel 2013 è stata completata la mappatura delle posizioni manageriali e tecniche ritenute chiave per il Gruppo.

Selezione, sviluppo e formazione

Selezione

I canali prevalentemente utilizzati per il *recruiting* sono il *database* aziendale (dove per ciascun Paese confluiscono tutte le candidature spontanee inviate all'Azienda), le banche dati esterne, gli elenchi di laureati/diplomati forniti dalle Università/Scuole. Nell'ottica di arricchire i canali di *recruiting* e realizzare sinergie globali nelle iniziative di *employer branding*, nel 2013 è stato stipulato un accordo con un *provider* globale per l'utilizzo di una piattaforma *on line*, che permette ai responsabili della selezione di tutti i Paesi di pubblicare offerte di lavoro e ricercare candidature di interesse.

Sulla base delle linee guida di Gruppo, l'*iter* di selezione delle risorse prevede una prima verifica interna all'azienda e, in assenza di profili disponibili, l'avvio di un processo di selezione

esterna, che può prevedere più fasi o modalità, a seconda del profilo *target* e delle prassi localmente adottate:

- > *assessment center* per i profili *junior*, che comprende prove di gruppo, test, colloqui (se previsto a livello locale);
- > colloquio attitudinale, soprattutto per i profili *senior*, focalizzato su esperienze realizzate, competenze e motivazioni;
- > colloquio tecnico professionale.

I programmi di inserimento sono diversificati in base al *target* di riferimento. In particolare, i progetti di inserimento per i neolaureati comprendono *training on the job* e percorsi strutturati di formazione che, oltre a fornire gli strumenti necessari per svolgere al meglio le attività, supportano lo sviluppo personale e professionale. Le iniziative di mobilità interna com-

prendono percorsi sia di progressiva specializzazione nell'area di inserimento sia finalizzati allo sviluppo di competenze trasversali. Il sistema di *job posting* permette di candidarsi a posizioni vacanti, in ambito nazionale o internazionale. L'internazionalizzazione dell'Azienda è favorita, oltre che dal-

la mobilità *cross country*, che consente lo scambio di esperienze e best practice, anche dalla presenza di gruppi di lavoro internazionali dedicati a progetti di impatto globale.

Sviluppo

La valutazione delle performance, dal punto di vista sia qualitativo sia quantitativo, avviene attraverso lo strumento della *Performance Review*. Il processo, rivisto nell'ambito del progetto *One Company*, è gestito per la prima volta a livello globale, attraverso un unico modello concettuale e un unico sistema per tutti i Paesi in cui opera il Gruppo.

La valutazione dei comportamenti all'interno del contesto organizzativo viene effettuata attraverso due strumenti in relazione al *target* di riferimento: la Valutazione 360° (per *Executive Vice President, Senior Vice President, Vice President, Il linea e Pool 1*) e la *Behaviors Performance Review*.

Gli strumenti invece legati ai risultati sono:

> l'*Objective Performance Review* - OPR (assegnazione e valutazione degli obiettivi);

> il *Task Management* (assegnazione e valutazione dei compiti). Rispetto allo scorso anno, la novità più importante è rappresentata dal fatto che a tutta la popolazione coinvolta nella valutazione dei comportamenti, senza remunerazione variabile, saranno assegnati compiti/attività misurabili su cui dovrà essere valutata.

Nell'ambito del processo di *Objective Performance Review*, l'assegnazione degli obiettivi è basata sugli *input* che derivano direttamente dal Piano Industriale e consiste nella definizione e pre-assegnazione di obiettivi chiusi. Segue la definizione di obiettivi aperti, che prevede un incontro preparatorio tra ciascun valutato e valutatore per la condivisione delle strategie e delle priorità per l'anno in corso.

La valutazione, invece, ha lo scopo di misurare il reale contributo delle persone nelle loro attività quotidiane attraverso la valutazione degli obiettivi assegnati l'anno precedente. L'intera fase di valutazione coinvolgerà un totale di circa 8.000 persone in tutto il Gruppo Enel. In questa fase, saranno valutati sia gli obiettivi chiusi sia quelli aperti. Quelli chiusi, direttamente dall'Unità di Pianificazione e Controllo; quelli aperti, definiti da ciascuna persona valutata, saranno valutati e convalidati da ciascun valutatore.

Quest'anno sarà interessata alla nuova fase di assegnazione tutta la popolazione all'interno del modello manageriale, i *key layers* e un'altra importante porzione di popolazione con remunerazione variabile.

In parallelo alla valutazione del Responsabile si svolgerà la fase di auto-valutazione da parte del personale.

I valutatori condividono e validano le valutazioni dei loro collaboratori nella fase di *calibration* con l'obiettivo di migliorare la qualità attraverso il confronto e la condivisione dei criteri utilizzati. Infine, si svolge il colloquio di *feedback* per discutere dei risultati delle valutazioni e definire un piano di azioni di sviluppo mirate per l'anno successivo.

L'eccellenza delle persone e la necessità di contare su manager capaci di muoversi efficacemente in un ambiente globale sono prese in carico dal sistema di *Talent management* fondato sempre di più sull'individuazione di persone con ottime performance, alto potenziale, esperienze trasversali e internazionali. In particolare, sono stati identificati tre bacini:

> Pool 1, composto da manager che ricoprono posizioni di responsabilità con elevata complessità e ampia esposizione verso interlocutori interni ed esterni al Gruppo e che hanno, quindi, l'opportunità di prepararsi ad accedere alle 100 posizioni più importanti del Gruppo (*Senior Vice President* ed *Executive Vice President*);

> Pool 2, costituito da persone che possiedono un background professionale solido, adesso su posizioni pre manageriali con ruoli di coordinamento e, nel medio periodo, orientate a ricoprire ruoli manageriali di maggiore complessità;

> Pool 3, composto da giovani risorse con alto potenziale di crescita che aspirano ad arricchire il proprio profilo con esperienze di trasversalità e/o internazionalità.

Nel marzo del 2013 è stata lanciata la prima edizione del Pool 3, con l'obiettivo di creare un Osservatorio di Potenziale dove, durante un periodo di due anni, l'Azienda investe e coinvolge questi giovani in un programma integrato di sviluppo e formazione al fine di migliorarne le competenze. Il punto di partenza è costituito da un'intervista, attraverso la quale si definisce un piano individuale di sviluppo che sarà seguito e supportato, durante i due anni del programma, dai diversi attori responsabili del loro sviluppo: il capo, il P&BP e anche un *Mentor*, individuato tra i membri del Pool 2 e Pool 1. In ogni caso, la responsabilità dell'attuazione del piano di sviluppo è stata delegata direttamente ai Pool 3, e dunque, l'impegno

e la responsabilità con cui ognuno sarà coinvolto nel proprio percorso di crescita, saranno un fattore determinante.

Il programma formativo è stato definito anche con l'idea di creare un rapporto continuativo tra i membri del Pool 3 e di sviluppare il *networking*. In particolare, durante il 2013 sono state erogate sessioni formative, in presenza, a Roma su temi come il *change management* o innovazione e definita una piattaforma virtuale in cui i membri possono confrontarsi sui diversi temi fino alla prossima sessione di formazione (in presenza) che si svolgerà durante il 2014. Nel contempo, questi giovani sono stati invitati a partecipare a diverse attività e progetti aventi un respiro internazionale/globale, e allo stesso modo sono stati candidati in diversi *job posting* rispetto alle opportunità che l'azienda può offrire ai giovani con l'ambizione di fare carriera all'interno del Gruppo.

L'"Indagine di Clima e Sicurezza 2012" ha avuto il duplice obiettivo di rilevare, oltre ai temi tradizionalmente presenti nel questionario, il livello di *engagement*, motivazione e investimento sul lavoro, delle persone, nonché la percezione in merito alla cultura della sicurezza, ai processi di salute e sicurezza e all'impatto delle azioni intraprese.

L'analisi dei risultati e le indicazioni emerse dai colleghi hanno portato alla creazione dei piani di miglioramento, ai vari livelli organizzativi, nonché dei piani di azione locali. Tra le azioni messe in pratica nel 2013 troviamo il ridisegno del Modello di Leadership, con l'obiettivo di tradurre i valori del Gruppo in comportamenti concreti, il nuovo modello di *Cascade* per assicurare un processo di comunicazione più fluido e un maggiore allineamento e consenso, un progetto dedicato al tema dell'Innovazione, nonché l'identificazione di *best practice* interne ed esterne e nuove iniziative volte ad attrarre, motivare e sviluppare i più giovani.

Per ognuna di queste priorità è stato creato un progetto specifico che ha come sponsor responsabili divisionali e *country manager* insieme a *team* internazionali, in modo che le iniziative siano efficaci per tutte le culture del Gruppo Enel.

Formazione

Nel corso del 2013, *Enel University* ha consolidato il processo di internazionalizzazione delle attività di formazione.

Nell'ambito della formazione del *Leadership Curriculum*, il sistema che sviluppa le competenze trasversali del Gruppo dal momento dell'ingresso in azienda fino ai livelli alti di management, la formazione legata alla *Performance Review* ha coinvolto più di 6.000 persone in tutto il mondo con un'offerta formativa ampia e diversificata. L'avvio del progetto Pool 3 ha visto coinvolti più di 170 giovani di alto potenziale provenienti dalle *Country* in cui Enel è presente e ha permesso, allo stesso tempo, di coinvolgere anche i responsabili diretti e i *middle manager target* del programma Pool 2 in un percorso di sviluppo ed esercizio delle competenze inerenti *coaching* e *mentoring*.

Nel corso del 2013 si è conclusa la campagna formativa GOAL (*Global One ALigned*) *Managerial Training* che ha coinvolto tutti i manager del Gruppo, con l'obiettivo di rendere maggiormente consapevole il management sulle strategie aziendali, sugli obiettivi e sui comportamenti attesi, in quanto manager, nel nuovo assetto organizzativo della *One Company*.

Anche per il 2013 è proseguita la formazione in materia di *safety*, attraverso la campagna *Leadership for Safety* finalizzata al consolidamento della cultura della prevenzione, del benessere e della condivisione delle migliori pratiche, e che ha coinvolto circa 1.000 persone nel mondo in tre anni. Sono proseguiti, inoltre, gli interventi di natura tecnico-specialistica finalizzati a diffondere una maggiore conoscenza delle procedure, degli strumenti e delle normative legati alla prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Per quanto riguarda le accademie tecniche e funzionali (acquisti, AFC, legale, ingegneria, *Energy Management*), il 2013 ha visto l'avvio di diversi corsi di formazione.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Nella definizione della politica retributiva dell'anno 2013 si è tenuto conto della situazione di difficoltà del contesto economico. A tal scopo sono state poste in essere alcune iniziative con l'obiettivo di contenere il costo del lavoro in ottica solidale. Le principali misure adottate riguardano, nei contesti a bassa crescita economica e a bassa competitività del mercato del lavoro, il blocco della politica retributiva discrezionale per la totalità dei

dipendenti e la riduzione della parte della retribuzione variabile di breve termine, legata agli obiettivi 2013, per il management.

Come ogni anno sono stati comunque effettuati gli opportuni *benchmark* con il mercato esterno per verificare il corretto posizionamento della retribuzione in termini di competitività del pacchetto retributivo nel suo complesso.

Sul versante dei sistemi di incentivazione di breve periodo, è stato confermato l'MBO quale strumento principale per indirizzare la performance del management; l'MBO coinvolge praticamente la totalità dei manager e circa il 60% dei *middle manager*. Alla popolazione commerciale sono inoltre dedicati

specifici strumenti di incentivazione di breve termine orientati a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di vendita e di gestione della clientela.

Salute e sicurezza sul lavoro

Andamento infortunistico

Anche nel 2013, si conferma il trend di riduzione degli indici infortunistici: l'indice di frequenza si è ridotto del 60% circa dal 2009 al 2013, attestandosi a un valore di 1,42, e l'indice di gravità del 50%, registrando un valore di 0,07. Il trend positivo è confermato anche dall'indice di frequenza operativo, che si focalizza su alcune tipologie di infortuni maggiormente correlate al *core business* dell'Azienda e caratterizzate da un elevato tasso di gravità (infortuni elettrici, per caduta dall'alto, per urto-schiacciamento-taglio, per agenti nocivi e per esplosione-scoppio) e che evidenzia una riduzione del 41% rispetto al 2009.

Gli infortuni gravi e mortali evidenziano una riduzione rispetto al 2009 del 68% relativamente al personale Enel e dell'81% relativamente alle imprese appaltatrici. Nel 2013 si sono verificati 6 infortuni mortali che hanno coinvolto personale Enel e 10 infortuni mortali che hanno interessato dipendenti di imprese appaltatrici.

Quest'anno è proseguita l'attività del gruppo di lavoro finalizzato all'approfondimento di alcuni infortuni, considerati *case study*, alla condivisione e al ricircolo delle *lesson learned*, nonché all'individuazione di misure di miglioramento a carattere globale, con un'attenzione particolare agli infortuni elettrici. Il gruppo di lavoro ha predisposto tre buone prassi sul sollevamento meccanico dei carichi, sull'esecuzione delle messe a terra in caso di lavori elettrici e sulle misure di prevenzione della caduta nel caso di lavori su sostegni di linee elettriche.

Inoltre nel 2013 Enel ed Endesa sono risultate "*best in class*" per la categoria *Occupational H&S* del *Dow Jones Sustainability Index* relativamente al settore delle *utilities* elettriche.

Il Progetto *One Safety*

Prosegue nel 2013 l'implementazione del progetto *One Safety*, un'iniziativa globale focalizzata sui comportamenti, che vede protagonisti tutti i colleghi Enel e coinvolge le imprese appaltatrici, con l'obiettivo di promuovere un impegno coordinato e

sinergico di tutto il Gruppo verso l'obiettivo "Zero Infortuni".

Il progetto si sviluppa lungo due direttrici di azione: potenziamento della leadership per la sicurezza (Area leadership) e promozione di comportamenti sicuri e responsabili (Area comportamenti).

Area leadership

A valle del programma *GOAL Managerial Training Program*, nel 2013 è stata avviata un programma di formazione a cascata, incentrato sull'analisi del film Enel "*Safety: the heart of the matter*". Sono state, inoltre, attivate 10 edizioni per la formazione di 200 *internal trainer* e 130 edizioni a cascata, che hanno coinvolto circa 2.000 persone. Il programma formativo proseguirà nel 2014, coinvolgendo più di 5.000 persone in tutte le *Country* e Divisioni del Gruppo.

Area comportamenti

Nel 2013 si è completata l'implementazione in tutto il Gruppo del progetto, finalizzato a promuovere l'adozione di comportamenti sicuri, attraverso un processo sistematico di osservazioni dei comportamenti, di restituzione immediata del *feedback* e di definizione di iniziative di miglioramento. Il progetto è stato implementato in circa 927 siti Enel e sono state realizzate circa 260.000 osservazioni in tutto il mondo. È stato, inoltre, attivato in 30 sedi civili condivise, con una specifica declinazione per le aree uffici.

Dal 2014 il progetto diventerà un processo sistematico di osservazione dei comportamenti: a tal proposito sono stati realizzati 4 *workshop* in Italia, Spagna, Slovacchia e Colombia, volti a definire le misure di miglioramento da mettere in campo, sulla base dell'esperienza condotta.

Il programma "5+1"

Nel 2013 sono proseguite le attività dei sei tavoli di lavoro permanenti del programma "5+1", focalizzati sulle seguenti aree chiave per il miglioramento dei processi di salute e sicurezza:

- > sviluppo della cultura della sicurezza e della formazione;
- > sicurezza nei processi di appalto;
- > comunicazione sulla sicurezza;
- > sicurezza strutturale e innovazione tecnologica;
- > grandi opere;
- > salute.

Ciascuna area, presieduta da un *Executive Sponsor*, ha sviluppato nel corso dell'anno un programma di attività volte a favorire il consolidamento della cultura della salute e della sicurezza nel Gruppo Enel, a promuovere la condivisione di best practice e il lancio di iniziative "bottom up", attraverso l'adozione di un approccio globale, declinato secondo le diverse realtà del perimetro Enel.

Sviluppo della cultura della sicurezza e della formazione

L'"Indagine di Clima e Sicurezza 2012", che, per la prima volta, ha visto l'inserimento di una specifica sezione dedicata alla *safety*, ha mostrato come la sicurezza sia considerata un valore aziendale, sottolineando l'impegno profuso sia per i colleghi sia per le imprese appaltatrici. Sulla base dei risultati dell'Indagine, è stato messo a punto un piano di miglioramento globale focalizzato sulla leadership per la sicurezza, l'atteggiamento personale, il benessere e la prevenzione dello stress e la sicurezza nelle aree uffici.

In tale contesto è stata avviata, inoltre, la revisione del Modello di Leadership per potenziare l'attribuzione di responsabilità sulla sicurezza a tutti i livelli organizzativi ed è stato rafforzato il processo di svolgimento delle *safety walk* da parte del management, integrandolo con l'organizzazione periodica di *H&S meeting*. Nel processo di assunzione, inoltre, è stata inserita la valutazione delle attitudini di salute e sicurezza e il progetto "Sei mesi in *Safety*" è in fase di estensione alle Funzioni di staff.

Sicurezza nei processi di appalto

Nel 2013 è stato avviato il progetto *One Safety - Contractors* che mira a promuovere l'adozione anche da parte delle imprese di un processo di auto-osservazione dei comportamenti, volto a ridurre l'adozione di comportamenti a rischio

da parte del proprio personale. Per favorire la partecipazione delle imprese al progetto è stato definito un sistema di *bonus* premianti, come la riduzione della cauzione contrattuale, l'incremento del punteggio di *safety* nell'ambito del sistema di *vendor rating* e la possibilità di utilizzare il logo Enel ideato per il progetto.

È proseguito, inoltre, nel 2013 il consolidamento, in particolare nelle *Country* estere del Gruppo, del Sistema di qualificazione e *vendor rating* degli appaltatori, che prevede requisiti specifici e stringenti in materia di salute e sicurezza.

Nell'ambito del processo di allineamento delle Condizioni Generali di Contrattazione del Gruppo Enel si è proceduto alla revisione delle clausole in materia di salute e sicurezza, che si articolano in obblighi di carattere generale, applicabili in tutto il perimetro Enel, e prescrizioni di carattere locale, definite sulla base della normativa vigente nella *Country*.

Sono stati, inoltre, potenziati in tutto il Gruppo i controlli di sicurezza sulle imprese appaltatrici e sono stati realizzati nel Gruppo circa 300 incontri con gli appaltatori (*Contractors Safety Day*) per analizzare insieme gli infortuni verificatisi, promuovere la loro partecipazione ai progetti di H&S in corso e condividere esperienze e buone prassi.

Comunicazione sulla sicurezza

È stata lanciata, inoltre, la campagna "Sicurezza in ufficio" volta ad aumentare la consapevolezza dell'importanza della sicurezza anche nelle aree considerate tradizionalmente a basso rischio ed è stato attivato un canale di *newsletter* sui temi e sulle iniziative di H&S.

Alla fine di novembre si è tenuta la sesta edizione dell'*International Health & Safety Week*, che coinvolge tutte le aree del Gruppo Enel per promuovere un impegno concreto e proattivo sulla sicurezza. Nella settimana sono state organizzate quasi 2.000 iniziative, che hanno coinvolto oltre 97.000 partecipanti in 18 *Country*.

Sicurezza strutturale e innovazione tecnologica

È stato predisposto l'*H&S catalogue*, una raccolta dei dispositivi tecnologici e delle soluzioni strutturali implementati dalle Divisioni per il miglioramento degli standard di sicurezza, che verrà inviato alle linee di business per promuovere la condivisione di esperienze e buone prassi.

Sono stati approfonditi, inoltre, alcuni progetti di innovazione sulla sicurezza, come: il progetto *ZAP - Zero Accidents Project*, volto a migliorare i processi di gestione della sicurezza

za nei grandi cantieri; il progetto *Active Safety at Work*, con l'obiettivo di favorire l'utilizzo e il controllo dei Dispositivi di Protezione Individuale durante le attività della distribuzione; il progetto BOA, finalizzato a supportare le attività di gestione delle interferenze durante le attività di manutenzione degli impianti di produzione.

Grandi opere

È stato implementato un piano di *peer review* in quattro dei principali cantieri del Gruppo in Iberia, Colombia, Slovacchia e Italia, con l'obiettivo di rafforzare i processi di gestione della sicurezza nei cantieri, definendo standard comuni e identificando le migliori prassi da diffondere.

Salute

È stata avviata l'implementazione del Piano Globale sulla Salute che prevede iniziative di sensibilizzazione e prevenzione, articolate sulle tre dimensioni della salute, individuate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO-OMS): fisica, mentale e sociale. È stata definita una *policy* di Gruppo sulla prevenzione e sui temi legati alla salute ed è stato sviluppato un piano per l'installazione e l'utilizzo di defibrillatori. In Italia è stata lanciata una campagna "pilota" di *screening* cardiovascolare volontario e corsi per smettere di fumare. Il Gruppo Enel ha partecipato al progetto *Safe Work Without Alcohol and Drugs* promosso dall'*International La-*

bour Organization (ILO) volto a promuovere la prevenzione in materia di consumo di alcol e droghe e sono state attivate campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi relativi alla salute.

Particolare attenzione è stata data al tema della prevenzione dello stress e alla promozione della salute e del benessere organizzativo, con la definizione di un piano di azione specifico che prevede la definizione di una *policy* globale sulla prevenzione dello stress e l'avvio di un piano di formazione focalizzato su tre *target*: manager, gestori del personale e dipendenti. È stato attivato, inoltre, un servizio di assistenza psicologica per i lavoratori.

H&S controls

Nel 2013 è stato realizzato il piano di controlli in materia di H&S volto a verificare il rispetto delle procedure e linee guida aziendali nei diversi business del Gruppo. Il piano è stato focalizzato sui siti del Gruppo risultati maggiormente critici alla luce degli episodi infortunistici registrati negli ultimi tre anni. In particolare sono state analizzate 13 aree in America Latina, Europa e Italia e definiti *action plan* per ogni sito visitato, la cui implementazione sarà oggetto di monitoraggio e *follow-up*. È stato, inoltre, avviato un piano di *peer review* in distribuzione con lo scopo di favorire lo scambio di esperienze e di identificare eventuali best practice da condividere e diffondere a livello di Gruppo. Tale processo proseguirà anche nel 2014 con un *focus* particolare sull'America Latina.

Relazioni industriali

In linea con i principi della *One Company*, a giugno 2013 Enel e le organizzazioni sindacali italiane e internazionali hanno siglato il *Global Framework Agreement* (GFA), che consolida i tre livelli del dialogo sociale di Gruppo: nazionale/divisionale, europeo e globale. L'accordo si basa sui principi dei diritti umani e dei lavoratori, sui più avanzati sistemi di relazioni industriali transnazionali e sulle istituzioni di riferimento a livello internazionale, come, tra gli altri, l'*International Labour Organization* (ILO). Esso definisce le linee guida riguardanti il dialogo sociale quale metodo per gestire le questioni di interesse per la Società e per i propri dipendenti, anche attraverso la costituzione di un organismo di informazione, a rappresentanza dei dipendenti del Gruppo Enel (*Global Works Council*) e di tre Comitati Multilaterali dedicati a tematiche rilevanti a livello transnazionale: Salute e

Sicurezza, Formazione e Pari Opportunità/Diversità.

Nel corso del 2013 i Comitati Multilaterali si sono insediati e hanno lavorato alla definizione di un documento congiunto, nella veste di Raccomandazione a livello di Gruppo, per ciascuna delle tre aree di interesse. Ciascun documento è stato approvato dal *Global Works Council* in occasione della prima riunione di ottobre e successivamente presentato formalmente al management aziendale.

Rispetto alla contrattazione collettiva a livello Paese, sono stati conclusi nel corso dell'anno molteplici rinnovi nel perimetro di Gruppo.

Da segnalare il rinnovo del CCNL di settore in Italia, rinnovato per il triennio 2013-2015 in data 18 febbraio 2013, e la firma, nel mese di dicembre, del IV *Convenio Marco* di Endesa in Spagna, valido per il quinquennio 2013-2017.

Inoltre, sono stati conclusi nel 2013 diversi contratti aziendali in America Latina (in particolare in Cile, Perù e Brasile) nonché in Russia e Slovacchia.

Con riferimento all'attività svolta in Italia, degni di nota – anche per il loro carattere innovativo – i due accordi sindacali del 9 maggio 2013: l'Accordo quadro di regolamentazione art. 4, legge 92/2012 e l'Accordo sulla mobilità geografica, funzionale e infragruppo.

Il primo rappresenta la prima intesa in Italia per gestire situazioni di "eccedenze" senza il ricorso agli ammortizzatori sociali (cassa integrazione e mobilità): l'accordo prevede infatti la collocazione in pensione anticipata volontaria di un massimo di 3.500 dipendenti nel biennio 2013-2014, creando le condi-

zioni di ricambio generazionale con un piano di 1.500 assunzioni in apprendistato, a fronte di 3.500 uscite.

In stretta correlazione con l'accordo sull'art. 4, come strumento che ne integra e armonizza gli effetti, l'Accordo sulla mobilità geografica, funzionale e infragruppo: l'intesa prevede la possibilità di trasferire gruppi di lavoratori, in caso di eccedenze di personale, in una o più unità produttive, nonché mira a favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato interno del lavoro, consentendo la riutilizzazione di professionalità oltre il perimetro della singola società/Divisione.

Dal punto di vista del confronto sulle evoluzioni organizzative, in tutti i Paesi del Gruppo si è consolidato l'assetto delle *Global Functions* e delle Divisioni operative.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo Enel aspira a essere un leader tecnologico del settore attraverso lo sviluppo di progetti di innovazione che producano valore e che promuovano la creazione di vantaggi competitivi sostenibili e con risultati concreti.

Lo strumento principale con cui Enel definisce le strategie e sviluppa il Piano dell'Innovazione del Gruppo è la Mappa Tecnologica, che ha l'obiettivo d'individuare le tecnologie chiave su cui puntare in futuro, anticipando l'evoluzione e i cambiamenti delle politiche e degli scenari energetici, nonché di stabilire le priorità d'investimento, in accordo con gli scenari attesi e le opportunità di mercato.

Enel SpA non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo in quanto, nell'ambito del Gruppo, tale attività viene svolta da alcune società controllate e collegate. Nel corso del 2013 si sono perseguite iniziative volte allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie innovative nei campi della generazione tradizionale (con *focus* su abbattimento delle emissioni e aumento dell'efficienza e delle capacità di controllo e monitoraggio degli impianti di produzione), delle fonti rinnovabili (in particolare solare fotovoltaico innovativo e termodinamico, geotermia, eolico, energia dal mare e biomasse), dell'accumulo energetico, dell'efficienza energetica unita alla generazione distribuita e delle *smart grids*.

Le attività di ricerca e innovazione sono elementi chiave per rispondere efficacemente alle sfide del mercato dell'energia, anticipandone le tendenze tecnologiche.

Per Enel l'innovazione è la trasformazione della conoscenza in valore per l'Azienda e per i suoi stakeholder, generando soluzioni innovative e sostenibili per migliorare il business di oggi e per creare nuove opportunità per il futuro.

L'innovazione è inoltre un elemento chiave della cultura d'impresa del Gruppo Enel: per questo la promozione della cultura dell'innovazione è un'attività prioritaria a tutti i livelli dell'organizzazione.

La partecipazione dei dipendenti al processo di innovazione è incoraggiata attivamente, con iniziative strutturate che favoriscono l'apporto di nuove idee, spaziando dai concorsi alle *task force* di innovazione fino a programmi basati su metodologie collaborative di *crowdsourcing*.

La dimensione multinazionale e le diversità culturali presenti all'interno del Gruppo rappresentano una risorsa formidabile per l'innovazione, che viene valorizzata, anche attraverso lo scambio di esperienze e conoscenze maturate nei diversi

Paesi in cui il Gruppo stesso è presente. In questo modo non solo vengono ulteriormente valorizzate le attività innovative di successo, ma viene implementato un efficace meccanismo virtuoso che, mettendo a fattor comune le esperienze maturate nelle diverse realtà in cui Enel opera, stimola il miglioramento continuo, la creatività e l'innovazione.

La produzione di innovazione, infine, è incoraggiata rivolgendosi anche all'esterno dell'organizzazione, mediante iniziative volte a creare, sviluppare e mantenere legami di cooperazione con i maggiori centri di ricerca nazionali e internazionali e con iniziative specifiche a sostegno dell'imprenditorialità. Tra queste il concorso Enel Lab, una competizione per *start-up* italiane e spagnole con progetti innovativi in campo energetico, lanciato nel 2012 e conclusosi nel 2013 con l'individuazione delle 7 *start-up* ad alto potenziale tecnologico (6 italiane e 1 spagnola) che hanno avuto accesso al programma di incubazione che prevede un *capital injection* e una serie di servizi per accelerarne la crescita. In questo modo i vincitori potranno sviluppare la loro impresa godendo del pieno supporto di Enel con l'opportunità di trasformare l'innovazione in un successo concreto.

Principali rischi e incertezze

Enel SpA, nella propria funzione di *holding* industriale, è esposta, nella sostanza, ai medesimi rischi e incertezze connesse al business del Gruppo, nonché a quelli più specifici di carattere finanziario correlati alla funzione di tesoreria centrale svolta per il Gruppo.

Per contenere l'esposizione a tali rischi Enel SpA svolge una serie di attività di analisi, misurazione, monitoraggio e gestione degli stessi che sono di seguito descritte.

Da un punto di vista organizzativo, la Società possiede per ciascun rischio identificato, *policy* dedicate alla disciplina del-

la gestione dei rischi e all'individuazione di ruoli e responsabilità gestionali e di controllo. Con particolare riferimento ai rischi finanziari, *commodity* e di credito, si è consolidato il modello di governance che, oltre a prevedere specifiche *policy*, assegna responsabilità di indirizzo strategico delle attività di *risk management* e di supervisione delle attività di gestione e controllo dei rischi ad appositi Comitati Rischi, a livello di Gruppo e di Divisione/*Country*, e prevede l'articolazione di un sistema di limiti operativi validi a livello di Gruppo e di singola Divisione/*Country*.

Rischi connessi al business

I mercati energetici nei quali il Gruppo Enel è presente sono interessati da processi di progressiva liberalizzazione, che viene attuata in diversa misura e con tempistiche differenti da Paese a Paese. Come risultato di questi processi, Enel è esposta a una crescente pressione competitiva derivante dall'ingresso di nuovi operatori e dallo sviluppo di mercati organizzati.

I rischi di business che derivano dalla naturale partecipazione del Gruppo a mercati che presentano queste caratteristiche sono stati fronteggiati con una strategia di integrazione lungo la catena del valore, con una sempre maggiore spinta all'innovazione tecnologica, alla diversificazione e all'espansione geografica. In particolare, le azioni poste in essere hanno prodotto lo sviluppo di un portafoglio clienti sul mercato libero in una logica di integrazione a valle sui mercati finali, l'ottimizzazione del mix produttivo migliorando la competi-

tività degli impianti sulla base di una leadership di costo, la ricerca di nuovi mercati con forti potenzialità di crescita e lo sviluppo delle fonti rinnovabili con adeguati piani di investimento in diversi Paesi.

Spesso il Gruppo si trova a operare in mercati regolamentati e il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono influire sull'andamento della gestione e dei risultati del Gruppo stesso.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori, si è operato per intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischi di carattere finanziario

In relazione ai rischi di carattere finanziario, si evidenziano di seguito quelli più significativi ai quali la Società è esposta.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio derivante dai flussi di cassa connessi all'acquisto e/o alla vendita di combustibili

ed energia sui mercati internazionali, dai flussi di cassa relativi a investimenti o altre partite in divisa estera e dall'indebitamento denominato in valuta diversa da quella di conto dei rispettivi Paesi per il quale la principale esposizione al rischio di cambio è rappresentata da quella nei confronti del dollaro statunitense.

Con specifico riferimento a Enel SpA l'ammontare compless-

sivo dei finanziamenti denominati in valuta ammontano complessivamente a 2.710,0 milioni di euro e sono riferibili essenzialmente a sterlina inglese e dollaro statunitense.

Nel corso dell'esercizio la gestione del rischio tasso di cambio è proseguita nell'ambito del rispetto delle politiche di gestione interne dei rischi, che prevedono la copertura sistematica delle esposizioni, senza alcun tipo di difficoltà nell'accesso al mercato dei derivati.

L'esposizione del Gruppo Enel al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità dei flussi di interesse connessi all'indebitamento finanziario espresso a tasso variabile e dalla necessità di rifinanziare il debito in scadenza alle mutevoli condizioni di mercato.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari sono finalizzate al mantenimento del profilo di rischio definito nell'ambito delle procedure formali di governance dei rischi di Gruppo, contenendo e stabilizzando nel tempo il costo della provvista, anche attraverso il ricorso a operazioni in strumenti finanziari derivati che consentono la trasformazione di flussi indicizzati a tassi variabili in flussi a tasso fisso e viceversa. In base a tali politiche, l'operatività in derivati per la gestione dei rischi di tasso di interesse e di cambio viene effettuata avendo particolare riguardo, tra l'altro, al merito creditizio delle controparti finanziarie selezionate e, successivamente alla stipula, monitorando le relative esposizioni nonché i livelli di *rating*.

Rischi connessi alla liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo, pur essendo solvibile, non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato o di situazioni di crisi sistemica (*credit crunch*, crisi del debito sovrano ecc.). Le politiche di gestione del rischio definite da Enel garantiscono il mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni attesi per un determinato orizzonte temporale senza far ricorso a ulteriori fonti di finanziamento, nonché il mantenimento di un *liquidity buffer* prudenziale sufficiente a far fronte a eventuali impegni inattesi.

Inoltre, al fine di assicurare la liquidità necessaria a fronteggiare gli impegni di medio e lungo termine, Enel persegue una strategia di gestione dell'indebitamento che prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento cui

ricorre per la copertura dei propri fabbisogni finanziari e un profilo di scadenze equilibrato.

Nell'ambito del Gruppo, Enel SpA svolge, direttamente e tramite la controllata Enel Finance International, la funzione di tesoreria accentrata (con l'eccezione del Gruppo Endesa, ove tale funzione è espletata da Endesa SA e dalle sue controllate Endesa Internacional BV ed Endesa Capital SA), garantendo l'accesso al mercato monetario e dei capitali; Enel SpA sopprime ai fabbisogni di liquidità primariamente con i flussi di cassa generati dalla gestione caratteristica assicurando un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. A riprova della confermata capacità di accesso al mercato del credito per il Gruppo Enel, sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2013 emissioni obbligazionarie destinate a investitori istituzionali per il controvalore complessivo di 2,6 miliardi di euro ed emissioni obbligazionarie nell'ambito del *Global Medium Term Notes Programme* per complessivi 0,5 miliardi di euro.

Rischi connessi al *rating*

Il merito di credito, assegnato a una società dalle agenzie di *rating*, influenza la sua possibilità di accedere alle varie fonti di finanziamento nonché le rispettive condizioni economiche; un eventuale peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Nel corso del 2013 l'agenzia Standard & Poor's ha rivisto il *rating* a lungo termine di Enel SpA a seguito della revisione del *rating* della Repubblica Italiana, disposto dall'agenzia stessa, che riflette il deterioramento del quadro macroeconomico nel Paese. L'*outlook* stabile riflette tuttavia l'attesa che la Società riesca a raggiungere e mantenere gli obiettivi economico-finanziari commisurati al livello attuale di *rating*, grazie alla strategia di riduzione dell'indebitamento, al significativo contributo delle attività regolate e alla opportuna diversificazione, sotto il profilo geografico e tecnologico, attuata nei Paesi extraeuropei.

Al termine dell'esercizio il *rating* di Enel era pari a: (i) "BBB" secondo Standard & Poor's con *outlook* stabile; (ii) "BBB+", con *credit watch* negativo, secondo Fitch; e (iii) "Baa2", con *outlook* negativo secondo Moody's.

Per maggiori dettagli circa l'attività di gestione dei rischi finanziari specifici di Enel SpA si rimanda alla Nota 5 al Bilancio di esercizio.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le priorità strategiche fissate per il Gruppo nel periodo di piano 2014-2018 rispondono al cambiamento atteso dagli scenari di riferimento sia macroeconomici mondiali che del settore energetico. In particolare, i primi continueranno a essere caratterizzati da due velocità: da una parte i Paesi europei che escono lentamente dalla crisi e dall'altra i Paesi emergenti, in particolare quelli dell'America Latina, che confermano tassi di crescita della domanda di energia elettrica ancora elevati.

In tale contesto Enel SpA, nella sua qualità di *Holding* , ha previsto che le principali linee guida per fronteggiare l'evoluzione dei suddetti scenari saranno le seguenti: (i) i mercati emergenti continueranno a guidare i processi di crescita mondiali; (ii) l'innovazione tecnologica costituirà uno degli elementi rilevanti nell'evoluzione delle tendenze nel settore energetico; (iii) il cliente finale sarà sempre più "consapevole" sia dal punto di vista tecnologico sia dal punto di vista ambientale; (iv) i sistemi regolatori si focalizzeranno sempre di più sulle tematiche ambientali e i costi di sistema.

La politica degli investimenti sarà mirata al consolidamento della posizione e alla semplificazione della struttura societaria nei mercati emergenti volta a confermare il ruolo sempre più

rilevante del Gruppo in tali mercati. Il settore delle rinnovabili vedrà un importante profilo di crescita con un'attenta selezione delle opportunità di investimento a elevata profittabilità. Un ulteriore fronte di azione è costituito dal mercato *retail* , dall'efficienza energetica e in generale dai servizi a valore aggiunto, settore in cui si evidenziano robuste opportunità di crescita; in tale ambito, così come in quello delle *smart grids* , Enel intende consolidare una posizione di leadership facendo leva sul fondamentale pilastro dell'innovazione tecnologica. Un portafoglio ben bilanciato per diversificazione geografica e tecnologica che garantisce una solida piattaforma su cui basare la futura crescita.

Il Gruppo mantiene, inoltre, una priorità assoluta sull'obiettivo di riduzione del debito e sulla generazione dei flussi di cassa. È proprio sul fronte della massimizzazione dei flussi di cassa che opera il piano di ottimizzazione dei costi operativi, avviato durante il 2013, che ha già consentito l'individuazione di significative opportunità di efficienza con risultati ben superiori alle attese e che continueranno a essere perseguite nei prossimi anni con particolare focalizzazione sui business dei mercati maturi.

Altre informazioni

Società controllate estere extra UE

Si attesta che alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio di Enel SpA relativo all'esercizio 2013 – vale a dire all'11 marzo 2014 – sussistono nell'ambito del Gruppo Enel le "condizioni per la quotazione delle azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" (per brevità, nel prosieguo, definite "società controllate estere extra UE") dettata dalla CONSOB nell'art. 36 del Regolamento Mercati (approvato con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni).

In particolare, si segnala al riguardo che:

- > in applicazione dei parametri di significativa rilevanza ai fini del consolidamento previsti nell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati CONSOB, sono state individuate nell'ambito del Gruppo Enel 14 società controllate estere extra UE cui la disciplina in questione risulta applicabile in base ai dati del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2012.
Trattasi, in particolare, delle seguenti società: 1) Ampla Energia e Serviços SA (società brasiliana del perimetro Endesa); 2) Chilectra SA (società cilena del perimetro Endesa); 3) Compañía Distribuidora y Comercializadora de Energía - Codensa SA ESP (società colombiana del perimetro Endesa); 4) Companhia Energética do Ceará - Coelce SA (società brasiliana del perimetro Endesa); 5) Edegel SA (società peruviana del perimetro Endesa); 6) Emgesa SA ESP (società colombiana del perimetro Endesa); 7) Empresa de Distribución Eléctrica de Lima Norte - Edelnor SAA (società peruviana del perimetro Endesa); 8) Empresa Distribuidora Sur - Edesur SA (società argentina del perimetro Endesa); 9) Empresa Nacional de Electricidad - Endesa Chile SA (società cilena del perimetro Endesa); 10) Endesa Brasil SA (società brasiliana del perimetro Endesa); 11) Enel Fortuna SA (società panamense del perimetro Enel Green Power); 12) Enel Green Power North America Inc. (società statunitense del perimetro Enel Green Power); 13) Enersis SA (società cilena del perimetro Endesa); e 14) Enel OGK-5 OJSC (società russa controllata da Enel Investment Holding BV);
- > lo Stato patrimoniale e il Conto economico del bilancio 2013 di tutte le società sopra indicate, quali inseriti nel *reporting package* utilizzato ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel, verranno messi a disposizione del pubblico da parte di Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. a) del Regolamento Mercati CONSOB) almeno 15 giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria annuale – che verrà convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2013 di Enel SpA – contestualmente ai prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della generalità delle società controllate e collegate (ai sensi di quanto al riguardo disposto dall'art. 77, comma 2 *bis*, del Regolamento Emittenti CONSOB approvato con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni);
- > gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Enel SpA e sono tenuti a disposizione della CONSOB, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. b) del Regolamento Mercati CONSOB);
- > è stato verificato da parte di Enel SpA che tutte le società sopra indicate:
 - forniscono al revisore della Capogruppo Enel SpA le informazioni necessarie al revisore medesimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. ci) del Regolamento Mercati CONSOB);
 - dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a fare pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo Enel SpA i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. cii) del Regolamento Mercati CONSOB).

Approvazione del bilancio

L'Assemblea per l'approvazione del bilancio, così come previsto dall'art. 9.2 dello statuto di Enel SpA, è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 gior-

ni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2, del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Informativa sugli strumenti finanziari

Con riferimento all'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6 *bis* del codice civile, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica Nota 5.

Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia.

Le operazioni compiute da Enel SpA con società controllate riguardano principalmente le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, la copertura di rischi assicurativi, l'attività di assistenza in materia di organizzazione e gestione del personale, legale e societaria, nonché l'indirizzo e il coordinamento delle attività amministrative e fiscali.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono effettuate nell'interesse della Società e sono regolate a condizione di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Si ricorda infine che, nell'ambito delle regole di corporate governance di cui si è dotato il Gruppo Enel, descritte dettagliatamente nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari disponibile sul sito internet della Società (www.enel.com), sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Nel corso del mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha approvato una procedura che disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Enel SpA, direttamente ovvero per il tramite di società controllate. Tale procedura (reperibile all'indirizzo http://www.enel.com/it-IT/governance/rules/related_parties/) individua una serie di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni con parti correlate ed è stata adottata in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391 *bis* del codice civile e dalla disciplina attuativa dettata dalla CONSOB.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 non sono state realizzate operazioni con parti correlate per le quali fosse necessario procedere all'inserimento in bilancio dell'informativa richiesta dal Regolamento adottato in materia con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Per quanto attiene al dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica Nota 31.

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie in portafoglio, né ha svolto transazioni in azioni proprie nell'esercizio.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2013.

A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo

di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza dell'informazione, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto attiene ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica Nota 35.



11001010

1

01101100101100100110

10010101101100101100

1100101011011001011

11001010110110

1100101011

11001010

Bilancio
di esercizio

Prospetti contabili

Conto economico

Euro	Note	2013		2012 restated	
			<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>
Ricavi					
Ricavi delle prestazioni	6.a	268.845.478	268.636.586	327.537.736	326.993.235
Altri ricavi e proventi	6.b	6.653.586	4.473.336	7.016.713	6.076.687
	<i>(Subtotale)</i>	275.499.064		334.554.449	
Costi					
Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo	7.a	6.410.639		2.063.367	907.064
Servizi e godimento beni di terzi	7.b	230.244.862	78.671.891	235.681.089	86.745.906
Costo del personale	7.c	90.030.892	(487)	126.361.259	35.189
Ammortamenti e perdite di valore	7.d	8.823.887		13.225.365	
Altri costi operativi	7.e	14.056.103	115.042	60.084.209	158.011
	<i>(Subtotale)</i>	349.566.383		437.415.289	
Risultato operativo		(74.067.319)		(102.860.840)	
Proventi da partecipazioni	8	2.028.038.570	2.028.038.570	4.174.730.145	3.940.428.403
Proventi finanziari	9	1.812.206.272	1.165.010.110	1.618.085.261	1.211.243.970
Oneri finanziari	9	2.602.339.466	309.721.839	2.446.513.707	354.812.203
	<i>(Subtotale)</i>	1.237.905.376		3.346.301.699	
Risultato prima delle imposte		1.163.838.057		3.243.440.859	
Imposte	10	(208.522.895)		(184.963.442)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.372.360.952		3.428.404.301	

Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio

Euro	Note	2013	2012 <i>restated</i>
Utile dell'esercizio		1.372.360.952	3.428.404.301
Altre componenti di Conto economico complessivo riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi			
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura di flussi finanziari		91.792.576	(61.005.012)
Variazione di <i>fair value</i> degli investimenti finanziari disponibili alla vendita		-	(216.438.536)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi		91.792.576	(277.443.548)
Altre componenti di Conto economico complessivo non riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi			
Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti		(3.811.101)	(24.013.300)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto non riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi		(3.811.101)	(24.013.300)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	23	87.981.475	(301.456.848)
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO		1.460.342.427	3.126.947.453

Stato patrimoniale

Euro		Note					
ATTIVITÀ		al 31.12.2013		al 31.12.2012 restated		al 01.01.2012 restated	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Attività non correnti							
Attività materiali	11	8.632.640		4.272.435		5.865.954	
Attività immateriali	12	11.331.906		11.852.686		16.969.037	
Attività per imposte anticipate	13	278.678.021		379.339.995		355.720.659	
Partecipazioni	14	39.289.052.513		39.189.051.513		38.758.948.454	
Attività finanziarie non correnti	15	1.519.983.116	1.088.775.024	1.835.089.831	810.851.508	2.080.352.471	608.604.779
Altre attività non correnti	16	483.128.702	198.690.947	458.258.839	216.206.695	253.374.750	219.371.747
	(Totale)	41.590.806.898		41.877.865.299		41.471.231.325	
Attività correnti							
Crediti commerciali	17	216.133.599	208.963.697	477.804.382	470.337.840	573.515.271	565.714.810
Crediti per imposte sul reddito	18	253.623.738		259.942.106		366.253.189	
Attività finanziarie correnti	19	5.457.461.868	4.273.381.289	6.443.217.290	5.609.155.885	9.667.872.881	8.647.689.143
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.5	3.122.891.795		6.460.555.775		1.832.005.974	
Altre attività correnti	21	319.387.652	196.029.881	262.666.541	161.230.927	244.164.247	180.963.227
	(Totale)	9.369.498.652		13.904.186.094		12.683.811.562	
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	22	-		1.000		1.000	
TOTALE ATTIVITÀ		50.960.305.550		55.782.052.393		54.155.043.887	

Euro		Note					
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		al 31.12.2013		al 31.12.2012 restated		al 01.01.2012 restated	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Patrimonio netto							
Capitale sociale		9.403.357.795		9.403.357.795		9.403.357.795	
Altre riserve		9.179.799.975		9.091.814.443		9.393.269.328	
Utili/(Perdite) accumulati		5.911.368.935		3.893.468.303		3.871.435.233	
Utile dell'esercizio		1.372.360.952		3.428.404.301		1.526.570.317	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	23	25.866.887.657		25.817.044.842		24.194.632.673	
Passività non correnti							
Finanziamenti a lungo termine	20.1	17.764.398.155		19.314.750.109		18.082.820.442	
				<i>2.500.000.000</i>		<i>2.500.000.000</i>	
TFR e altri benefici ai dipendenti	24	335.802.956		357.474.780		335.012.087	
Fondi rischi e oneri	25	22.914.882		35.999.882		37.048.298	
Passività per imposte differite	13	130.417.074		193.929.805		190.677.860	
Passività finanziarie non correnti	26	2.097.671.557		2.392.717.110		2.575.033.673	
		<i>69.551.426</i>		<i>367.981.246</i>		<i>844.303.292</i>	
Altre passività non correnti	27	283.108.323		240.176.358		41.095.206	
		<i>281.355.187</i>		<i>239.016.336</i>		<i>41.095.207</i>	
	<i>(Subtotale)</i>	20.634.312.947		22.535.048.044		21.261.687.566	
Passività correnti							
Finanziamenti a breve termine	20.2	1.653.452.736		4.952.643.644		2.471.801.585	
		<i>1.531.015.176</i>		<i>4.127.132.315</i>		<i>1.193.284.149</i>	
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	20.1	1.060.916.047		808.866.035		4.113.322.537	
Debiti commerciali	28	212.116.969		193.376.131		328.606.769	
		<i>82.427.757</i>		<i>67.711.425</i>		<i>119.919.316</i>	
Passività finanziarie correnti	29	823.967.441		798.231.467		1.031.247.262	
		<i>101.936.756</i>		<i>150.285.835</i>		<i>442.037.779</i>	
Altre passività correnti	30	708.651.753		676.842.230		753.745.495	
		<i>643.231.699</i>		<i>282.689.454</i>		<i>284.250.843</i>	
	<i>(Subtotale)</i>	4.459.104.946		7.429.959.507		8.698.723.648	
TOTALE PASSIVITÀ		25.093.417.893		29.965.007.551		29.960.411.214	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		50.960.305.550		55.782.052.393		54.155.043.887	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Capitale sociale e riserve - (Nota 23)

Euro	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve <i>ex lege</i> n. 292/1993
Al 1° gennaio 2012	9.403.357.795	5.292.076.658	1.880.671.559	2.215.444.500
Rettifica per adozione IAS 19/R (Benefici ai dipendenti)	-	-	-	-
Al 1° gennaio 2012 restated	9.403.357.795	5.292.076.658	1.880.671.559	2.215.444.500
Altri movimenti	-	-	-	-
Riparto utile 2011:				
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-
- Riserva legale	-	-	-	-
- Utili portati a nuovo	-	-	-	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio				
Utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	-	-	-	-
Effetto sull'utile dell'esercizio dell'adozione dello IAS 19/R (Benefici ai dipendenti)	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2012 restated	9.403.357.795	5.292.076.658	1.880.671.559	2.215.444.500
Al 1° gennaio 2013	9.403.357.795	5.292.076.658	1.880.671.559	2.215.444.500
Rettifica per adozione IAS 19/R (Benefici ai dipendenti)	-	-	-	-
Al 1° gennaio 2013 restated	9.403.357.795	5.292.076.658	1.880.671.559	2.215.444.500
Riclassifica utili/(perdite) accumulati per adozione IAS 19/R (Benefici ai dipendenti)	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Esercizio <i>stock option</i>	-	-	-	-
Variazioni del periodo per piani di <i>stock option</i>	-	-	-	-
Riparto utile 2012:				
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-
- Riserva legale	-	-	-	-
- Utili portati a nuovo	-	-	-	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio				
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2013	9.403.357.795	5.292.076.658	1.880.671.559	2.215.444.500

Altre riserve diverse	Riserva per rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti	Riserve da valutazione di strumenti finanziari	Utili/(Perdite) accumulati	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
68.235.914	-	(74.174.720)	3.877.772.952	1.526.570.317	24.189.954.975
-	11.015.417	-	(6.337.719)	-	4.677.698
68.235.914	11.015.417	(74.174.720)	3.871.435.233	1.526.570.317	24.194.632.673
1.963	-	-	-	-	1.963
-	-	-	-	(1.504.537.247)	(1.504.537.247)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	22.033.070	(22.033.070)	-
-	(24.013.300)	(277.443.548)	-	-	(301.456.848)
-	-	-	-	3.420.002.506	3.420.002.506
-	-	-	-	8.401.795	8.401.795
68.237.877	(12.997.883)	(351.618.268)	3.893.468.303	3.428.404.301	25.817.044.842
68.237.877	-	(351.618.268)	3.899.806.022	3.420.002.506	25.827.978.649
-	(12.997.883)	-	(6.337.719)	8.401.795	(10.933.807)
68.237.877	(12.997.883)	(351.618.268)	3.893.468.303	3.428.404.301	25.817.044.842
-	-	-	8.401.795	(8.401.795)	-
4.057	-	-	-	-	4.057
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	(1.410.503.669)	(1.410.503.669)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	2.009.498.837	(2.009.498.837)	-
-	(3.811.101)	91.792.576	-	-	87.981.475
-	-	-	-	1.372.360.952	1.372.360.952
68.241.934	(16.808.984)	(259.825.692)	5.911.368.935	1.372.360.952	25.866.887.657

Rendiconto finanziario

Euro

Note

		2013		2012 restated	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Utile dell'esercizio		1.372.360.952		3.428.404.301	
Rettifiche per:					
Ammortamenti e perdite di valore di attività materiali e immateriali	7.d	8.823.887		11.262.549	
Effetti adeguamento cambi attività e passività in valuta		(44.451.090)		31.689.105	
Accantonamenti ai fondi		5.351.239		34.238.850	
Dividendi da società controllate, collegate e altre imprese	8	(2.028.038.570)	(2.028.038.570)	(3.940.428.403)	(3.940.428.403)
(Proventi)/Oneri finanziari netti		821.498.632	(855.288.272)	802.927.632	(838.568.192)
Imposte sul reddito	10	(208.522.895)		(184.963.442)	
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari		199.541		(235.111.313)	
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		(72.778.304)		(51.980.721)	
Incremento/(Decremento) fondi		(45.341.313)		(46.357.848)	
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	17	261.670.783	261.374.143	95.710.889	95.376.970
(Incremento)/Decremento di attività/passività finanziarie e non		1.039.665.816	385.631.611	1.199.583.339	219.237.366
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	28	18.740.838	14.716.332	(135.230.638)	(52.207.891)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		884.976.129	536.801.979	1.160.544.209	516.557.418
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(1.558.640.462)	(315.924.208)	(1.996.570.415)	(702.527.732)
Dividendi incassati da società controllate, collegate e altre imprese	8	2.028.038.570	2.028.038.570	3.940.428.403	3.940.428.403
Imposte pagate (consolidato fiscale)		(887.496.996)		(958.115.118)	
Cash flow da attività operativa (a)		1.668.835.061		3.208.012.100	
Investimenti in attività materiali e immateriali	11-12	(12.862.854)	(12.765.252)	(7.601.203)	(7.307.659)
Disinvestimenti in attività materiali e immateriali	11-12	-		3.048.523	3.048.523
Investimenti in partecipazioni	14	(100.000.000)	(100.000.000)	(3.000.990.000)	(3.000.990.000)
Cessioni di partecipazioni	14	-		2.538.834.649	2.258.302.388
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)		(112.862.854)		(466.708.031)	
Finanziamenti a lungo termine assunti nel periodo	20.1	2.651.827.471		3.000.000.000	
Finanziamenti a lungo termine rimborsati nel periodo	20.1	(3.908.963.730)	(2.500.000.000)	(5.058.488.471)	
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a lungo		138.110.953	27.332.965	(75.713.767)	27.332.965
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a breve		(2.364.107.212)	(1.278.001.143)	5.525.985.217	5.999.266.247
Dividendi pagati	23	(1.410.503.669)		(1.504.537.247)	
Cash flow da attività di finanziamento (c)		(4.893.636.187)		1.887.245.732	
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)		(3.337.663.980)		4.628.549.801	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	20.5	6.460.555.775		1.832.005.974	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		3.122.891.795		6.460.555.775	

Note di commento

1

Forma e contenuto del bilancio

Enel SpA che opera nel settore dell'energia elettrica e del gas, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, viale Regina Margherita 137.

Enel SpA, in qualità di Capogruppo, ha predisposto il Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2013, presentato in apposito e separato fascicolo.

Gli Amministratori in data 11 marzo 2014 hanno autorizzato la pubblicazione del presente Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione legale da parte di Reconta Ernst & Young SpA.

Conformità agli IFRS/IAS

Il presente bilancio relativo al periodo chiuso al 31 dicembre 2013, rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Enel SpA ed è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU"), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Base di presentazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività possedute per la vendita e delle passività associate ad attività possedute per la vendita, qualora presenti.

Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio è l'euro (valuta funzionale della Società) e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Gli schemi del Conto economico, dello Stato patrimoniale e del Rendiconto finanziario evidenziano le transazioni con parti correlate per la cui definizione si rimanda al successivo paragrafo "Principi contabili e criteri di valutazione".

Uso di stime e giudizi del management

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede che il management prenda decisioni ed effettui stime e assunzioni che possono aver effetto sui valori dei ricavi, dei costi delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le decisioni assunte dal management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle attività e delle passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico.

Si ritiene che alcuni principi contabili siano particolarmente significativi ai fini della comprensione del bilancio; a tal fine, di seguito, sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso di stime contabili, e le fattispecie che risentono di una significativa componente del giudizio del management, evidenziando le principali assunzioni utilizzate nel loro processo di valutazione, nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali valutazioni è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto sui risultati successivi.

Uso di stime

Pensioni e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della società beneficia di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio.

Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento.

I calcoli delle spese e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri.

Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economi-

che e di mercato, di incrementi/riduzioni dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria.

Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Recuperabilità di attività non correnti

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica.

Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività non correnti abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e alla eventuale cessione futura, in base a quanto stabilito nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non correnti è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Determinazione del *fair value* di strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato, ove disponibili, o, per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione (principalmente basate sul *present value*) che massimizzano *input* osservabili sul mercato. Nelle rare circostanze ove ciò non fosse possibile, gli *input* sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione.

In conformità con i nuovi principi contabili internazionali, la Società include la misura del rischio di credito, sia della controparte (*Credit Valuation Adjustment* o CVA) sia proprio (*Debit Valuation Adjustment* o DVA), al fine di poter effettuare l'aggiustamento del *fair value* degli strumenti finanziari derivati per la corrispondente misura del rischio controparte.

In particolare, la Società misura il CVA/DVA basandosi sull'esposizione netta di portafoglio e allocando, successivamente, l'aggiustamento sui singoli strumenti finanziari che lo costituiscono. Al fine di misurare il CVA/DVA, la Società utilizza la tecnica di valutazione basata sulla *Potential Future Exposure*, i cui *input* sono prevalentemente osservabili sul mercato.

Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di *input* potrebbero avere effetti sul *fair value* rilevato in bilancio per tali strumenti.

Recupero di imposte anticipate

Il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali e per l'utilizzo dei benefici delle altre attività fiscali differite.

La valutazione della predetta recuperabilità tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su pianificazioni fiscali prudenti; nel momento in cui si dovesse constatare che Enel SpA non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrebbe imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si dovesse verificare tale circostanza.

Altro

Oltre alle voci elencate in precedenza, l'uso di stime ha riguardato la valutazione di strumenti finanziari e di operazioni di pagamento basate sulle azioni. Per tali voci, la stima e le assunzioni effettuate sono contenute nei rispettivi commenti ai principi contabili adottati.

Giudizi del management

Valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo

Lo "IAS 27 - Bilancio consolidato e separato" definisce il controllo come il potere di determinare le strategie aziendali della controllata, definendone gli indirizzi operativo-finanziari, al fine di ottenere i benefici derivanti dalla sua attività.

L'esistenza del controllo prescinde dal mero possesso della maggioranza azionaria dell'acquisita o dalla forma contrattuale adottata per l'acquisizione; pertanto, è richiesto il giudizio del management nel valutare la presenza di situazioni che delineano il potere della società nel definire l'indirizzo strategico e operativo della partecipata.

Per alcune partecipazioni, il management ha analizzato gli accordi con gli altri investitori al fine di acclarare se questi garantiscano alla Società il predetto potere di indirizzo strategico, pur essendo in possesso di una quota di minoranza dei diritti di voto. In tale processo valutativo, il management ha tenuto conto anche dei diritti di voto potenziali (*call option*, *warrant* ecc.), al fine di valutarne la pronta esercitabilità alla data di riferimento.

A seguito di tale analisi, la Società non ha classificato come

controllata alcuna società, di cui non si detiene la maggioranza dei diritti di voto.

2

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Parti correlate

Per parti correlate si intendono essenzialmente quelle società che condividono con Enel SpA il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte di Enel SpA e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano i fondi pensione, i sindaci effettivi di Enel SpA e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche, e i loro stretti familiari, di Enel SpA e di società da questa controllate.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto

Per società controllate si intendono tutte le società su cui Enel SpA ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle loro attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali si ha un'influenza notevole. Nel valutare l'esistenza del controllo e dell'influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Per società a controllo congiunto (*joint venture*) si intendono tutte le società nelle quali Enel SpA esercita il controllo sull'attività economica congiuntamente con altre entità.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo di acquisto. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore secondo i criteri previsti dallo IAS 36; queste ultime sono successivamente ripristinate, qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

Attività materiali

Le attività materiali, riferite principalmente alle migliorie su beni di terzi, sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e/o il ripristino dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri. Gli oneri finanziari connessi all'acquisto delle attività materiali vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza, salvo siano direttamente attribuibili all'acquisizione di un bene che ne giustifica la capitalizzazione (c.d. "qualifying asset").

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo, affluiranno alla Società e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono ri-

levati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso sono rilevati come incremento del valore del bene cui fanno riferimento e sono ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a Conto economico rilevando l'eventuale plusvalenza o minusvalenza. Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento ha inizio quando il bene è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è di seguito riportata.

	Vita utile
Migliorie su beni di terzi	Minore tra il termine del contratto di locazione e vita utile residua
Fabbricati civili	40 anni
Altri beni	7 anni

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dall'utilizzo delle predette attività vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. Le attività immateriali, sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità di seguito descritte.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Le attività immateriali si riferiscono a *software* applicativi a titolo di proprietà con vita utile prevista tra tre e cinque anni.

Perdite di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali sono analizzate, almeno una volta l'anno, al fine di individuare eventuali indicatori di perdita di valore; nel caso esista un'indicazione di perdita di valore si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile, relativo alle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, è stimato almeno annualmente.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi, determinati sulla base dei più recenti piani industriali, sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.

Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore si sia ridotta o non esista più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Misurazione del *fair value*

La Società determina il *fair value* in conformità all'IFRS 13, ogni qualvolta tale misurazione sia richiesta dai principi contabili internazionali, quale criterio di rilevazione e/o valutazione ovvero quale informativa integrativa in relazione a specifiche attività e passività.

Il *fair value* rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La misurazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui ha luogo il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, vale a dire il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività. Dopo aver determinato il mercato, si individuano specifici partecipanti al mercato, ossia acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati o diversamente indotti a perfezionare la transazione.

Nel determinare le assunzioni da considerare nella determinazione del *fair value* è necessario identificare le ipotesi che gli operatori del mercato prenderebbero in considerazione per definire il prezzo dell'attività o della passività, assumendo che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. In conformità all'IFRS 13, la misurazione del *fair value* tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività oggetto di valutazione, in particolare:

- > per le attività non finanziarie si considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo;
- > per le passività e gli strumenti rappresentativi di capitale proprio, il *fair value* include l'effetto del c.d. "*non-performance risk*", ossia il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni;
- > nel caso di gruppi di attività e passività finanziarie gestiti sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito, è ammessa la misurazione del *fair value* su base netta.

Nella misurazione del *fair value* delle attività e delle passività, la Società utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value* stesso, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

Tutte le attività e passività misurate al *fair value* o il cui *fair value* è indicato nelle note al bilancio, sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base agli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

In particolare:

- > livello 1, relativo al *fair value* determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche a cui la Società può accedere alla data di valutazione;
- > livello 2, relativo al *fair value* determinato sulla base di *input* diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente;
- > livello 3, relativo al *fair value* determinato sulla base di dati non osservabili.

Per le attività e passività misurate al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se si sia verificato un trasferimento tra i livelli sopra indicati, individuando a ogni chiusura contabile, il livello in cui è classificato l'*input* significativo di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico

Sono classificati nelle "attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico" (FVTPL) i titoli di debito detenuti a scopo di negoziazione, i titoli di debito designati al *fair value* a Conto economico al momento della rilevazione iniziale e le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate e *joint venture* (non classificate come "attività finanziarie disponibili per la vendita").

Tali strumenti sono inizialmente iscritti al relativo *fair value*. Successivamente alla rilevazione iniziale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Sono inclusi nelle "attività finanziarie detenute sino a scadenza" (HTM) gli strumenti finanziari, non derivati, aventi pagamenti fissi o determinabili e non rappresentati da partecipazioni, quotati in mercati attivi, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di mantenerli sino alla scadenza. Tali attività sono inizialmente iscritte al *fair value*, rilevato alla "data di negoziazione", inclusivo degli eventuali costi di transazione; successivamente, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

Le predette perdite di valore sono determinate quale differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Finanziamenti e crediti

Rientrano in questa categoria i crediti (finanziari e commerciali), ivi inclusi i titoli di debito, non derivati, non quotati in mercati attivi, con pagamenti fissi o determinabili e per cui non vi sia l'intento predeterminato di successiva vendita.

Tali attività sono, inizialmente, rilevate al *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, rettificato per eventuali perdite di valore. Tali riduzioni di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati nelle "attività finanziarie disponibili per la

vendita" (AFS) i titoli di debito quotati non classificati *held to maturity* (HTM), le partecipazioni in altre imprese (non classificate come "attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico") e le attività finanziarie non classificabili in altre categorie. Tali strumenti sono valutati al *fair value* con contropartita il patrimonio netto.

Al momento della cessione, gli utili e perdite cumulati, precedentemente rilevati a patrimonio netto, sono rilasciati a Conto economico.

Qualora sussistano evidenze oggettive che i predetti strumenti abbiano subito una riduzione di valore, significativa o prolungata, la perdita cumulata, precedentemente iscritta a patrimonio netto, è eliminata e riversata a Conto economico. Tali perdite di valore, non ripristinabili successivamente, sono misurate come differenza tra il valore contabile e il *fair value*, determinato sulla base del prezzo di negoziazione fissato alla data di chiusura dell'esercizio per le attività finanziarie quotate in mercati regolamentati o determinato sulla base dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse di mercato per le attività finanziarie non quotate.

Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, tali attività sono iscritte al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Perdite di valore delle attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio le attività finanziarie sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di un'eventuale riduzione del loro valore.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore se esiste un'evidenza obiettiva di tale perdita, come conseguenza di uno o più eventi accaduti dopo la sua rilevazione iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati.

L'evidenza obiettiva di una riduzione di valore deriva dalla presenza di indicatori quali, per esempio, la significativa difficoltà finanziaria del debitore; l'inadempimento o il mancato pagamento degli interessi o del capitale; l'alta probabilità che il debitore possa essere interessato da una procedura concorsuale o da un'altra forma di riorganizzazione finanziaria; la presenza di dati oggettivi che indicano una diminuzione sensibile dei flussi di cassa futuri stimati. Qualora venga accertata l'esistenza di una perdita di valore, quest'ultima è determinata secondo quanto sopra indicato in relazione alla specifica tipologia di attività finanziaria interessata.

Solo quando non sussiste alcuna realistica prospettiva di recuperare in futuro l'attività finanziaria, il corrispondente valore dell'attività viene eliminato contabilmente riflettendo gli eventuali effetti a Conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione, nonché gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità, che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte non includendo gli scoperti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte quando la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento e valutate inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati alla data di negoziazione al *fair value* e sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'elemento coperto è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, rispetta i limiti previsti dallo IAS 39.

La rilevazione del risultato della valutazione al *fair value* è funzione della tipologia di *hedge accounting* posta in essere:

- > *fair value hedge*: quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura, le relative variazioni del *fair value* sono imputate a Conto economico; coerentemente, gli adeguamenti al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono anch'essi rilevati a Conto economico;
- > *cash flow hedge*: quando gli strumenti derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa attesi degli strumenti coperti, le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto, per la porzione qualificata come efficace, e sono rilevate a Conto economico quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

La porzione di *fair value* dello strumento di copertura qualificata come non efficace è imputata direttamente a Conto economico nella voce "Proventi/(Oneri) finanziari netti".

Le variazioni del *fair value* dei derivati di negoziazione e di quelli che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura ai sensi degli IFRS-EU sono rilevate a Conto economico.

I contratti finanziari e non finanziari (che non siano già valutati al *fair value to profit loss*) sono analizzati al fine di identificare l'esistenza di derivati "impliciti" ("*embedded derivative*") da incorporare e valutare al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o ad altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa, iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Con riferimento alle passività (attività) nette per i piani a benefici definiti, gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale delle passività, il rendimento delle attività a servizio dei predetti piani (al netto degli interessi attivi) e l'effetto del massimale (c.d. "*asset ceiling*") delle attività (al netto dei correlati interessi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del Conto economico complessivo (OCI), quando si verificano.

In caso di modifica o introduzione di un piano a benefici definiti o di altri benefici a lungo termine, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (*past service cost*) è rilevato immediatamente a Conto economico.

Termination benefits

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro sono rilevate nella data più immediata tra le seguenti:

- > il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e

> il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. In particolare, quando i benefici concessi rappresentano un miglioramento di altri benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro riconosciuti ai dipendenti, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per tale tipologia di benefici. Altrimenti, se si prevede che i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio annuale, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per i benefici a breve termine; se si prevede che non saranno liquidati interamente entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio annuale, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per gli altri benefici a lungo termine.

Operazioni di pagamento basate su azioni

Piani di *stock option*

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo Enel alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse, sempre alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano. Il modello di *pricing* utilizzato è il Cox-Rubinstein.

Il costo è riconosciuto a Conto economico, con contropartita a una specifica voce di patrimonio netto, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili.

Il controvalore delle *stock option* assegnate da Enel SpA in favore dei dipendenti di proprie controllate (dirette e indirette) viene rilevato a incremento del costo delle partecipazioni in tali società (o nella relativa controllata di primo livello in caso di opzioni assegnate a dipendenti di controllate indirette) in contropartita a una specifica voce di patrimonio netto.

Piani di incentivazione *restricted share units*

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato

tramite piani di incentivazione *restricted share units* (RSU) è determinato sulla base del *fair value* delle RSU assegnate e in relazione alla maturazione del diritto a ricevere il corrispettivo. Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle RSU (durata del piano, condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore e della volatilità del titolo Enel lungo il *vesting period*. Il modello di *pricing* utilizzato è il Monte Carlo.

Il costo è riconosciuto a Conto economico, lungo il *vesting period*, in contropartita a una specifica passività che è adeguata periodicamente al *fair value*, tenendo conto della migliore stima possibile delle RSU che diverranno esercitabili.

Il costo relativo alle RSU assegnate da Enel SpA in favore dei dipendenti di proprie controllate (dirette e indirette) viene rilevato:

- > a incremento del costo delle partecipazioni in tali società, con riferimento al *fair value* degli strumenti di capitale alla data di assegnazione (o nella relativa controllata di primo livello in caso di RSU assegnate a dipendenti di controllate indirette) in contropartita a una specifica passività;
- > a Conto economico, con riferimento alle successive variazioni di *fair value* in contropartita a una specifica passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e sono classificate nella stessa voce che ha accolto il relativo accantonamento.

Ricavi

I ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo e includono le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari rilevati al fair value a Conto economico e le variazioni di *fair value* dei derivati connessi a operazioni finanziarie.

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità della Società, gli interessi maturati in applicazione del costo ammortizzato, le variazioni del *fair value* delle attività finanziarie rilevate a Conto economico, gli utili su cambi e su strumenti di copertura rilevati a Conto economico.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti, gli oneri derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, le perdite su cambi, le variazioni del *fair value* delle attività finanziarie rilevate a Conto economico e le perdite su strumenti di copertura rilevati a Conto economico.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle vigenti normative fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite e anticipate, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensabili se la Società vanta un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

3

Principi contabili di recente emanazione

Principi di prima adozione e applicabili

La Società ha adottato i seguenti principi contabili internazionali e interpretazione di prima adozione al 1° gennaio 2013.

- > "Modifiche allo IAS 1 - *Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo*", emesso a giugno 2011. Con riferimento agli elementi delle altre componenti di Conto economico complessivo (OCI), il principio emendato dispone che debbano essere presentati distinguendo quelli che in futuro, saranno riclassificati a conto economico (c.d. "*recycling*") da quelli che non saranno mai riclassificati a Conto economico. L'applicazione delle nuove disposizioni non ha determinato impatti significativi.
- > "IAS 19 - *Benefici per i dipendenti*", emesso a giugno 2011. Sostituisce la vigente versione dello IAS 19. La modifica più significativa apportata al principio riguarda l'obbligo di rilevare tutti gli utili/perdite attuariali nell'ambito degli OCI, con conseguente eliminazione del c.d. "*corridor approach*". Inoltre, introduce regole più stringenti per la presentazione dei dati in bilancio, disaggregando il costo in tre componenti; elimina il rendimento atteso sulle attività a servizio del piano; non consente più di differire la rilevazione contabile a Conto economico del *past service cost*; introduce regole più dettagliate per la rilevazione dei *termination benefit*. Gli effetti derivanti dall'applicazione del principio emendato sono riepilogati nella Nota 4.
- > "IFRS 13 - *Valutazione del fair value*", emesso a maggio 2011. Rappresenta un *framework* trasversale cui fare riferimento ogni qualvolta altri principi contabili richiedano o permettano l'applicazione del criterio del *fair value*. Il principio fornisce una guida su come determinare il *fair*

value, introducendo, inoltre, specifici requisiti di informativa. L'applicazione, su base prospettica, del nuovo principio non ha comportato effetti significativi per la Società.

- > "Modifiche all'IFRS 7 - *Compensazione di attività e passività finanziarie*", emesso a dicembre 2011, parallelamente alle modifiche allo IAS 32. Richiede di ampliare l'informativa in materia di compensazione di attività e passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori dei bilanci di valutare gli effetti, anche potenziali, sulla posizione finanziaria della società, dei contratti di *netting*, inclusi i diritti di compensazione associati ad attività o passività rilevate in bilancio. L'applicazione delle nuove disposizioni non ha determinato impatti significativi.
- > "Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali", emesso a maggio 2012; contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. L'applicazione delle modifiche non ha determinato impatti per la Società. In particolare, sono stati modificati i seguenti principi:
 - "IAS 1 - *Presentazione del bilancio*"; la modifica chiarisce come debba essere presentata in bilancio l'informativa comparativa e specifica che la Società può decidere volontariamente di presentare un'informativa comparativa aggiuntiva;
 - "IAS 16 - *Immobilii, impianti e macchinari*"; la modifica chiarisce che se i pezzi di ricambio e le attrezzature soddisfano i requisiti per essere classificati come "immobilii, impianti e macchinari" devono essere rilevati e valutati secondo lo IAS 16, altrimenti devono essere classificati come rimanenze;
 - "IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative*"; la modifica dispone che le imposte sul reddito correlate alle distribuzioni ai possessori di strumenti rappresentativi di capitale e quelle correlate ai costi di transazione relativi a operazioni sul capitale devono essere contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 12;
 - "IAS 34 - *Bilanci intermedi*"; la modifica dispone che, nei bilanci intermedi, debba essere indicato il totale delle attività e delle passività di uno specifico settore solo se tale dato è regolarmente fornito al più alto livello decisionale operativo e se lo stesso ha subito una variazione significativa rispetto all'ultimo bilancio annuale presentato.

Principi non ancora applicabili e non adottati

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2012 e 2013 ha omologato i seguenti principi applicabili, per la Società, negli esercizi successivi.

- > "IFRS 10 - *Bilancio consolidato*", emesso a maggio 2011; sostituisce il "SIC 12 - *Consolidamento - società a destinazione specifica (società veicolo)*" e, limitatamente alla parte relativa al bilancio consolidato, lo "IAS 27 - *Bilancio consolidato e separato*", la cui denominazione è stata modificata in "*bilancio separato*". Lo standard introduce un nuovo modello di valutazione dell'esistenza del controllo, lasciando invariate le tecniche di consolidamento previste dal vigente IAS 27. Tale modello deve essere applicato indistintamente a tutte le partecipate, incluse le società veicolo, chiamate dal nuovo principio "*structured entities*". Mentre nei vigenti principi contabili si dà prevalenza, laddove il controllo non derivi dalla detenzione della maggioranza dei diritti di voto reali o potenziali, all'analisi dei rischi/benefici derivanti dalla propria interessenza nella partecipata, l'IFRS 10 focalizza il giudizio su tre elementi da considerare in ogni valutazione: il potere (*power*); l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo; il legame tra il potere e i rendimenti, ossia la capacità di influenzare i rendimenti della partecipata esercitando su quest'ultima il proprio potere decisionale. A seguito dell'applicazione del nuovo modello di analisi delle condizioni di controllo, società precedentemente considerate controllate potrebbero essere classificate come collegate o *joint venture* e viceversa.
Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014.
L'applicazione futura delle nuove disposizioni non determinerà impatti per la Società.
- > "IAS 27 - *Bilancio separato*", emesso a maggio 2011. Contestualmente all'emissione dell'IFRS 10 e dell'IFRS 12, il vigente IAS 27 è stato modificato sia nella denominazione sia nel contenuto, eliminando tutte le disposizioni relative alla redazione del bilancio consolidato (le altre disposizioni sono rimaste invariate). A seguito di tale modifica, pertanto, il principio indica solo i criteri di rilevazione e misurazione contabile nonché l'informativa da presentare nei bilanci separati in materia di controllate, *Joint Venture* e collegate. Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014. L'applicazione futura delle nuove disposizioni non determinerà impatti per la Società.
- > "IFRS 11 - *Accordi a controllo congiunto*", emesso a maggio 2011. Sostituisce lo "IAS 31 - *Partecipazioni in joint ventu-*

re" e il "SIC 13 - Imprese sotto controllo congiunto - conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". A differenza dello IAS 31, che nella valutazione degli accordi di controllo congiunto (c.d. "joint arrangement") dà prevalenza alla forma contrattuale prescelta, il nuovo principio fonda il processo valutativo sui diritti e obblighi attribuiti alle parti dell'accordo. In particolare, il nuovo standard contabile individua due tipologie di *joint arrangement*: la *joint operation*, qualora le parti dell'accordo abbiano diritto *pro quota* alle attività e siano responsabili *pro quota* delle passività derivanti dall'accordo stesso; e la *joint venture*, qualora le parti abbiano diritto a una quota delle attività nette o del risultato economico derivanti dall'accordo.

Nel bilancio separato, la partecipazione a una *joint operation* è riflessa contabilmente mediante la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti, a prescindere dall'interessenza partecipativa detenuta (non è più consentita l'iscrizione di una partecipazione in *joint venture*); la partecipazione a una *joint venture*, invece, è riflessa contabilmente mediante la rilevazione di una partecipazione, valutata, in linea con quanto a oggi previsto, al costo o al *fair value*.

Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014. L'applicazione futura delle nuove disposizioni non determinerà impatti per la Società.

- > "IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture", emesso a maggio 2011. Contestualmente all'emissione dell'IFRS 11 e dell'IFRS 12, il vigente IAS 28 è stato modificato sia nella denominazione sia nel contenuto. In particolare, il nuovo principio, che include anche le disposizioni del "SIC - 13 Jointly Controlled Entities-Non-Monetary Contributions by Venturers", descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto che costituisce il criterio di valutazione delle società collegate e delle *joint venture* nell'ambito di un bilancio consolidato o di un bilancio redatto da una società che non detiene partecipazioni in controllate ma che detiene partecipazioni in collegate o in *joint venture* e che soddisfa specifici requisiti, in linea con quanto disposto dai vigenti principi contabili.

Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014.

L'applicazione futura delle nuove disposizioni non determinerà impatti per la Società.

- > "Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie", emesso a dicembre 2011. Lo IAS 32 dispone che un'attività e una passività finanziaria debbano essere compensate e il relativo saldo netto esposto nello

stato patrimoniale, quando e soltanto quando una società:

- a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- b) intende estinguere per il residuo netto o intende realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

La modifica allo IAS 32 chiarisce le condizioni che devono sussistere affinché siano soddisfatti tali due requisiti. Con riferimento al primo requisito, la modifica amplia l'illustrazione dei casi in cui una società ha "correntemente un diritto legale a compensare"; con riferimento al secondo, precisa che qualora la società regoli separatamente l'attività e la passività finanziaria, ai fini della compensazione, è necessario che il rischio di credito o di liquidità non siano significativi e a tal riguardo, illustra le caratteristiche che devono avere i cosiddetti "gross settlement system".

Le modifiche al principio saranno applicabili retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014. La Società sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "Modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 - Guida alle disposizioni transitorie", emesso a giugno 2012. La modifica ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti relativi alla fase di prima applicazione dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 (standard contabile di riferimento per l'informativa da presentare nel bilancio consolidato in merito agli interessi detenuti in società controllate, collegate, *joint venture*, *joint operation* e *structured entities*). In particolare, l'IFRS 10 è stato emendato chiarendo che per data di applicazione iniziale del principio debba intendersi l'inizio dell'esercizio in cui lo stesso è applicato per la prima volta (i.e. 1° gennaio 2013); è stata, inoltre, limitata l'informativa comparativa da fornire nel primo esercizio di applicazione. L'IFRS 11 e l'IFRS 12 sono stati emendati in maniera analoga, limitando gli effetti, in termini sia di rettifica dei dati di bilancio sia di informativa, derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 11.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2014.

Non si prevedono impatti dall'applicazione delle predette modifiche.

- > "Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27 - Entità di investimento", emesso a ottobre 2012. La modifica in esame introduce un'eccezione all'obbligo, contenuto nell'IFRS 10, di consolidare tutte le società controllate, nel caso in cui la controllante si qualifichi come "entità di investimento". In particolare, le "entità di investimento", come definite dalla modifica in esame, non devono consolidare le proprie società controllate a eccezione del caso in cui queste ulti-

me forniscano servizi correlati all'attività di investimento della controllante. Le società controllate non consolidate devono essere valutate in conformità all'IFRS 9 ovvero allo IAS 39. La controllante di un'"entità di investimento" deve, invece, consolidare tutte le proprie controllate (incluse quelle detenute mediante l'entità di investimento stessa), eccetto il caso in cui anch'essa si qualifichi come tale. La modifica sarà applicabile retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2014. La Società non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "Modifiche allo IAS 36 - *Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie*", emesso a maggio 2013. Le modifiche apportate allo IAS 36 dall'IFRS 13 non riflettevano le intenzioni dello IASB circa l'informativa da presentare in bilancio in merito al valore recuperabile delle attività svalutate. Conseguentemente, lo IASB ha modificato ulteriormente il principio, eliminando l'informativa introdotta dall'IFRS 13 e richiedendo specifica informativa circa la misurazione del *fair value* nei casi in cui il valore recuperabile delle attività svalutate è basato sul *fair value* al netto dei costi di dismissione. Le modifiche in esame, infine, richiedono informativa sul valore recuperabile delle attività o CGU per le quali, durante il periodo, è stata rilevata o ripristinata una perdita di valore.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2014. La Società non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "Modifiche allo IAS 39 - *Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura*", emesso a giugno 2013. Le modifiche hanno l'obiettivo di consentire alle società, laddove specifiche condizioni siano soddisfatte, di non interrompere l'*hedge accounting* per effetto della novazione dello strumento di copertura con una controparte centrale (CCP), in applicazione di leggi o regolamenti.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2014. La Società non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

Nel corso degli anni 2009-2013 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) e l'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) hanno pubblicato nuovi principi e interpretazioni che, al 31 dicembre 2013, non risultano ancora omologati dalla Commissione Europea. Tra questi, si evidenziano di seguito quelli che si ritiene possono avere effetti sul bilancio della Società.

> "IFRS 9 - *Financial Instruments*", emesso a novembre 2009 e successivamente rivisto, costituisce la prima delle tre fasi del progetto di sostituzione dello IAS 39. Il nuovo standard definisce i criteri per la classificazione delle attività e delle passività finanziarie. Le attività finanziarie devono essere classificate sulla base del c.d. "*business model*" dell'impresa e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali associati. Con riferimento ai criteri di valutazione, il nuovo standard prevede che, inizialmente, le attività e passività finanziarie debbano essere valutate al *fair value*, inclusivo degli eventuali costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'assunzione o emissione delle stesse. Successivamente, attività e passività finanziarie possono essere valutate al *fair value*, ovvero a costo ammortizzato, salvo l'esercizio della c.d. "*fair value option*". In merito ai criteri di valutazione degli investimenti in strumenti di capitale non detenuti per finalità di *trading*, è possibile optare irrevocabilmente per la presentazione delle variazioni di *fair value* tra gli *other comprehensive income*; i relativi dividendi dovranno essere in ogni caso rilevati a Conto economico.

Nel corso del mese di novembre 2013 è stata introdotta la sezione relativa all'*hedge accounting*. Le nuove disposizioni relative alle rilevazioni contabili degli effetti delle relazioni di copertura richiedono di riflettere in bilancio le politiche di gestione del rischio, eliminando incoerenze e debolezze previste dal modello dello IAS 39. L'attuale versione dell'IFRS 9 non contiene alcun riferimento al *macro hedge*, tema sul quale lo IASB sta ancora dibattendo. Pertanto, fino alla conclusione dell'intero progetto relativo all'*hedge accounting*, il principio consente alle società di scegliere se adottare i criteri previsti dallo stesso o quelli previsti dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte a novembre 2013 hanno, inoltre, eliminato il riferimento a una data di prima applicazione obbligatoria del principio, il quale è disponibile per l'applicazione immediata. La Società, tuttavia, non applicherà il principio prima della sua omologazione. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "*Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Mandatory effective date and transition disclosure*", emesso a dicembre 2011. Tale *amendment* modifica l'"IFRS 9 - *Financial Instruments*", posticipando la data di prima adozione obbligatoria del principio dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2015 e dettando nuove regole per la transizione dall'applicazione dello IAS 39 all'applicazione dell'IFRS 9. Tali disposizioni sono state, tuttavia, superate dalle modifiche all'IFRS 9 emesse nel mese di novembre 2013 commentate al pun-

to precedente. L'*amendment* in esame, inoltre, modifica l'"IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*", introducendo nuova informativa comparativa, obbligatoria o facoltativa in relazione alla data di transizione all'IFRS 9. La Società sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "IFRIC 21 - *Levies*", emesso a maggio 2013. L'interpretazione definisce il momento in cui una società deve rilevare in bilancio una passività a fronte del proprio obbligo di pagare tasse (diverse dalle imposte sui redditi) dovute allo Stato o, in generale, a Organismi locali o internazionali. In particolare, l'interpretazione dispone che la predetta passività debba essere rilevata in bilancio quando l'evento che determina l'obbligo di pagare la tassa (per esempio, raggiungimento di una determinata soglia di ricavi), così come definito dalla legislazione, si verifica. Qualora l'evento che determina il predetto obbligo si verifichi lungo uno specifico periodo di tempo, la passività deve essere rilevata progressivamente. L'interpretazione sarà applicabile retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2014. La Società non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "*Amendment to IAS 19 - Defined benefit plans: employees contributions*", emesso a novembre 2013. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come rilevare i contributi versati dai dipendenti nell'ambito di un piano a benefici definiti. In particolare, i contributi correlati ai servizi resi devono essere rilevati a riduzione del *service cost*:

- lungo il periodo in cui i dipendenti prestano i propri servizi, se l'ammontare dei contributi dovuti varia in ragione del numero di anni di servizio; oppure
- nel periodo in cui il correlato servizio è reso, se l'ammontare dei contributi dovuti non varia in ragione del numero di anni di servizio.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2015. La Società sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "*Annual improvements to IFRSs 2010-2012 cycle*", emesso a dicembre 2013. Contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti che, si ritiene, non avranno impatti significativi per la Società. In particolare, fra i principi modificati, si segnalano:

- "*IFRS 2 - Pagamenti basati sulle azioni*"; la modifica chiarisce il significato delle "*vesting conditions*" definendo separatamente le "*performance conditions*" e le "*service conditions*". Le modifiche saranno applicabili prospetti-

camente, previa omologazione, ai pagamenti basati su azioni la cui data di assegnazione coincide o è successiva al 1° luglio 2014;

- "*IFRS 13 - Valutazione del fair value*"; la modifica chiarisce, nell'ambito delle *basis for conclusions* del principio, che lo IASB non intende modificare i criteri di valutazione dei crediti e dei debiti a breve termine;

- "*IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*"; la modifica chiarisce che è parte correlata anche la società (od ogni membro di un gruppo di cui è parte) che presta, alla società o alla sua controllante, servizi resi da dirigenti con responsabilità strategica (c.d. "*management entity*"). La modifica, inoltre, introduce informativa inerente a tale tipologia di parte correlata. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2015.

> "*Annual improvements to IFRSs 2011-2013 cycle*", emesso a dicembre 2013. Contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti che, si ritiene, non avranno impatti significativi per la Società. In particolare, fra i principi modificati, si segnala:

- "*IFRS 13 - Valutazione del fair value*"; la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio si applica anche a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39/IFRS 9 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività/passività finanziarie. La modifica sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2015. In particolare, sarà applicabile prospetticamente a partire dalla data in cui la Società ha applicato per la prima volta l'IFRS 13.

Rideterminazione dei dati di Stato patrimoniale e di Conto economico

A partire dal 1° gennaio 2013 è divenuta applicabile, con efficacia retroattiva, la nuova versione del principio contabile "IAS 19 - Benefici per i dipendenti", con conseguenti effetti sui risultati economici e patrimoniali dell'esercizio 2012, di seguito illustrati, inclusi ai soli fini comparativi nel presente bilancio.

In particolare, il nuovo principio ha reso non più applicabile il c.d. "corridor approach", obbligando alla rilevazione di tutti gli utili e le perdite attuariali che precedentemente erano rilevati solamente per la quota eccedente tale "corridor" lungo la durata residua dei relativi piani di benefici ai dipendenti. In base al precedente principio, nulla veniva rilevato se l'ammontare degli utili e perdite attuariali era non eccedente il *corridor*, mentre in caso contrario la parte eccedente veniva contabilizzata nel Conto economico in quote annuali lungo la vita residua del beneficio a cui la passività era riferita. Con il nuovo principio, tutti gli utili e perdite attuariali sono rilevati immediatamente nella passività relativa al beneficio, in contropartita a una apposita riserva di patrimonio netto (*Other Comprehensive Income*). Conseguentemente, l'applicazione, su base retroattiva, ha comportato le seguenti rettifiche nel Bilancio 2012 della Società:

- > la voce "Oneri finanziari" è stata rettificata, per un ammontare pari a 0,2 milioni di euro, della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio 2012 degli utili attuariali eccedenti il *corridor*;
- > la passività relativa ai benefici ai dipendenti, rilevata nella voce "TFR e altri benefici ai dipendenti", è stata incrementata per 18,3 milioni di euro corrispondenti all'ammontare complessivo, al 31 dicembre 2012, degli utili e delle perdite precedentemente non rilevati. Su tale rettifica è stato determinato il relativo effetto fiscale con il conseguente incremento della voce "Attività per imposte anticipate" per 5,1 milioni di euro.

Tra le passività oggetto delle rettifiche sopra citate è inclusa quella relativa al Fondo di Previdenza Integrativa Aziendale (PIA) il cui adeguamento ha comportato anche il connesso

incremento del credito derivante dall'accollo da parte delle società del Gruppo delle rispettive quote di competenza. Tale incremento, pari a 9,2 milioni di euro, ha comportato un effetto negativo di 8,7 milioni di euro nel patrimonio netto, riferibile alla componente relativa agli esercizi precedenti, e un effetto positivo nel Conto economico dell'esercizio 2012 pari a 17,9 milioni di euro per la quota di competenza del periodo. Su ciascuna di tali rettifiche è stato determinato il relativo effetto fiscale differito.

Inoltre, non essendo più consentito il differimento della rilevazione contabile a Conto economico del *past service cost*, la quota non rilevata nei periodi precedenti è stata iscritta a incremento delle passività per benefici ai dipendenti. L'applicazione, su base retroattiva, di tale modifica ha comportato nel Bilancio 2012 un incremento della voce "Costi del personale" per 6,0 milioni di euro in relazione essenzialmente agli oneri connessi al piano di accompagnamento graduale alla pensione stabilito per taluni dipendenti della Società a fine 2012, in contropartita della corrispondente passività inclusa nella voce "TFR e altri benefici ai dipendenti". Gli effetti fiscali rilevati in via anticipata su tale rettifica ammontano a 1,6 milioni di euro.

Nelle tabelle seguenti sono evidenziate le variazioni alle singole voci intervenute nel Conto economico, nel Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio e nello Stato patrimoniale, a fronte di tali sopracitate modifiche.

Milioni di euro	2012	Restatement	2012 restated
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	327,6		327,6
Altri ricavi e proventi	7,0		7,0
	334,6		334,6
Costi			
Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo	2,1		2,1
Servizi e godimento beni di terzi	235,7		235,7
Costo del personale	120,4	6,0	126,4
Ammortamenti e perdite di valore	13,2		13,2
Altri costi operativi	60,1		60,1
	431,5		437,5
Risultato operativo	(96,9)		(102,9)
Proventi da partecipazioni	4.174,7		4.174,7
Proventi finanziari	1.600,2	17,9	1.618,1
Oneri finanziari	2.446,3	0,2	2.446,5
	3.328,6		3.346,3
Risultato prima delle imposte	3.231,7		3.243,4
Imposte	(188,3)	3,3	(185,0)
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.420,0	8,4	3.428,4

Milioni di euro	2012	Restatement	2012 restated
Utile dell'esercizio	3.420,0	8,4	3.428,4
Altre componenti di Conto economico complessivo riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	(61,0)		(61,0)
Variazione di fair value degli investimenti finanziari disponibili alla vendita	(216,4)		(216,4)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi	(277,4)		(277,4)
Altre componenti di Conto economico complessivo non riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi			
Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti		(24,0)	(24,0)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto non riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi	-		(24,0)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	(277,4)		(301,4)
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO	3.142,6		3.127,0

Milioni di euro

ATTIVITÀ	al 31.12.2011	Restatement	al 01.01.2012 restated	al 31.12.2012	Restatement	al 31.12.2012 restated
Attività non correnti						
Attività materiali	5,9		5,9	4,3		4,3
Attività immateriali	17,0		17,0	11,9		11,9
Attività per imposte anticipate	357,5	(1,8)	355,7	372,6	6,7	379,3
Partecipazioni	38.758,9		38.758,9	39.189,1		39.189,1
Attività finanziarie non correnti	2.080,3		2.080,3	1.835,1		1.835,1
Altre attività non correnti	262,1	(8,7)	253,4	449,0	9,2	458,2
	41.481,7		41.471,2	41.862,0		41.877,9
Attività correnti						
Crediti commerciali	573,5		573,5	477,8		477,8
Crediti per imposte sul reddito	366,2		366,2	259,9		259,9
Attività finanziarie correnti	9.667,9		9.667,9	6.443,2		6.443,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.832,0		1.832,0	6.460,6		6.460,6
Altre attività correnti	244,2		244,2	262,7		262,7
	12.683,8		12.683,8	13.904,2		13.904,2
TOTALE ATTIVITÀ	54.165,5	(10,5)	54.155,0	55.766,2	15,9	55.782,1

Milioni di euro

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	al 31.12.2011	Restatement	al 01.01.2012 restated	al 31.12.2012	Restatement	al 31.12.2012 restated
Patrimonio netto						
Capitale sociale	9.403,4		9.403,4	9.403,4		9.403,4
Altre riserve	9.382,2	11,0	9.393,2	9.104,8	(13,0)	9.091,8
Utili/(Perdite) accumulati	3.877,8	(6,4)	5.398,0	3.899,8	(6,3)	3.893,5
Utile dell'esercizio	1.526,6		-	3.420,0	8,4	3.428,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO	24.190,0		24.194,6	25.828,0		25.817,1
Passività non correnti						
Finanziamenti a lungo termine	18.082,8		18.082,8	19.314,8		19.314,8
TFR e altri benefici ai dipendenti	350,2	(15,1)	335,1	333,2	24,3	357,5
Fondi rischi e oneri	37,0		37,0	36,0		36,0
Passività per imposte differite	190,7		190,7	191,4	2,5	193,9
Passività finanziarie non correnti	2.575,0		2.575,0	2.392,7		2.392,7
Altre passività non correnti	41,1		41,1	240,2		240,2
	21.276,8		21.261,7	22.508,3		22.535,1
Passività correnti						
Finanziamenti a breve termine	2.471,8		2.471,8	4.952,6		4.952,6
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	4.113,3		4.113,3	808,9		808,9
Debiti commerciali	328,6		328,6	193,4		193,4
Passività finanziarie correnti	1.031,3		1.031,3	798,2		798,2
Altre passività correnti	753,7		753,7	676,8		676,8
	8.698,7		8.698,7	7.429,9		7.429,9
TOTALE PASSIVITÀ	29.975,5		29.960,4	29.938,2		29.965,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	54.165,5	(10,5)	54.155,0	55.766,2	15,9	55.782,1

Gestione del rischio

Rischio mercato

Enel SpA, nell'esercizio dell'attività di *holding* industriale, è esposta a diversi rischi di mercato e in particolare è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

Enel SpA, inoltre, in qualità di Capogruppo, accentra parte delle attività di tesoreria e di accesso ai mercati finanziari per quanto concerne la conclusione di contratti derivati che non abbiano come sottostante *commodity* energetiche. Nell'ambito di tali attività, Enel SpA effettua nei confronti delle società del Gruppo attività di intermediazione con il mercato assumendo posizioni, anche rilevanti in termini di nozionale, che però non rappresentano per la stessa fonte di esposizione a rischi di mercato.

La natura dei rischi finanziari cui è esposta la Società è tale per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse comportano variazioni dei flussi di cassa connessi al pagamento degli interessi sugli strumenti di debito a lungo termine indicizzati al tasso variabile, mentre variazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le principali divise estere hanno un impatto sul controvalore dei flussi finanziari denominati in tali divise.

Nel rispetto delle politiche di Gruppo relative alla gestione dei rischi, Enel SpA stipula generalmente contratti derivati di copertura su mercati *over the counter* (OTC).

In particolare, nel corso del 2013 è entrato in vigore il regolamento EMIR (*European Market Infrastructure Regulation*) n. 648/2012 del Parlamento Europeo volto a disciplinare il mercato dei derivati OTC con la finalità di contenere entro limiti sostenibili il rischio sistemico e di controparte tipico del mercato, aumentare la trasparenza associata alle relative negoziazioni nonché ridurre la possibilità di abusi di mercato.

A tal fine, il quadro normativo EMIR introduce un modello operativo per la gestione dell'intero ciclo di vita dei derivati OTC che coinvolge sia le controparti finanziarie sia quelle non finanziarie e che prevede, tra le principali novità, la standardizzazione dei contratti, gli obblighi di compensazione (*clearing*) mediante controparte centrale o bilaterale, nonché gli obblighi di *reporting* verso i *Trade Repositories*.

Nel corso del 2013 il Gruppo Enel, in qualità di controparte non finanziaria, ha intrapreso una pluralità di iniziative volte ad assicurare la *compliance* al quadro normativo EMIR.

In particolare, nell'ambito più specifico della governance di *risk management*, la Società ha avviato l'attività di monitoraggio del portafoglio in derivati OTC con riferimento ai valori soglia definiti dal Regolatore per l'attivazione degli obblighi di *clearing*. Nel corso del 2013 non è stato rilevato alcun superamento dei valori soglia.

Le operazioni che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 possono essere designate ai fini del trattamento in *hedge accounting* come di *cash flow hedge* o di *fair value hedge* a seconda che si tratti di copertura di esposizioni derivanti dalla variabilità dei flussi futuri o del *fair value* connesso alle attività o passività finanziarie. Negli altri casi le operazioni sono classificate come di *trading*.

La Società, infine, con l'obiettivo di beneficiare di particolari condizioni di mercato, può porre in essere operazioni non a fini di copertura. Tale attività, marginale in termini di volumi, si svolge all'interno di una governance che prevede l'assegnazione di stringenti limiti di rischio definiti a livello di Gruppo e il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente rispetto a quella preposta all'esecuzione delle operazioni stesse.

Nel prosieguo si dà evidenza delle consistenze delle operazioni su strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2013, indicando per ciascuna classe di strumenti il *fair value* e il nozionale, controvalorizzati ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea ove denominati in divise diverse dall'euro.

Il *fair value* di uno strumento finanziario è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) atualizzando i flussi di cassa attesi, in base alle curve dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea.

Rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'adozione dell'IFRS 13, la Società ha incluso la misura del rischio di credito sia della controparte (*Credit Valuation Adjustment* o CVA)

sia proprio (*Debit Valuation Adjustment* o DVA), al fine di includere l'effetto relativo al rischio controparte nella valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari.

In particolare, la Società misura il CVA/DVA utilizzando la tecnica di valutazione basata sulla *Potential Future Exposure*, i cui *input* sono osservabili sul mercato, basandosi sull'esposizione netta di controparte e, successivamente, allocando l'aggiustamento sui singoli strumenti finanziari che la costituiscono.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio tasso di interesse ha il duplice obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di contenere il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo Enel SpA ha stipulato nel corso del 2013 contratti di *interest rate swap*. Si evidenzia di seguito il valore nozionale dei contratti in essere a fine esercizio.

Milioni di euro	Nozionale	
	al 31.12.2013	al 31.12.2012
Derivati su tasso di interesse		
<i>Interest rate swap</i>	10.467,1	8.727,2
Totale	10.467,1	8.727,2

La scadenza di tali contratti non eccede la scadenza della passività finanziaria sottostante cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

I contratti di *interest rate swap* prevedono tipicamente lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento.

Il valore nozionale degli *interest rate swap* in essere a fine esercizio, pari a 10.467,1 milioni di euro (8.727,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012), è relativo per 3.640,3 milioni di euro (2.864,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012) a opera-

zioni di copertura riferite alla propria quota di indebitamento e per 3.413,4 milioni di euro (2.931,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012) a operazioni verso il mercato intermedie per un corrispondente valore di nozionale con le società del Gruppo.

Nel corso del 2013, a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario "ibrido" in euro non convertibile, sono state stipulate operazioni di *interest rate swap* per un importo pari a 800,0 milioni di euro designate in *fair value hedge* in conformità con i requisiti previsti dallo IAS 39.

Nella tabella seguente sono forniti, alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di interesse.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i>		Nozionale asset		<i>Fair value asset</i>		Nozionale liability		<i>Fair value liability</i>	
	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012
Derivati cash flow hedge	2.190,0	2.190,0	(163,6)	(274,2)	-	-	-	-	2.190,0	2.190,0	(163,6)	(274,2)
<i>Interest rate swap</i>	2.190,0	2.190,0	(163,6)	(274,2)	-	-	-	-	2.190,0	2.190,0	(163,6)	(274,2)
Derivati fair value hedge	800,0	-	10,5	-	800,0	-	10,5	-	-	-	-	-
<i>Interest rate swap</i>	800,0	-	10,5	-	800,0	-	10,5	-	-	-	-	-
Derivati di trading	7.477,1	6.537,2	(59,3)	(99,5)	3.413,4	2.937,3	224,6	295,3	4.063,7	3.599,9	(283,9)	(394,8)
<i>Interest rate swap</i>	7.477,1	6.537,2	(59,3)	(99,5)	3.413,4	2.937,3	224,6	295,3	4.063,7	3.599,9	(283,9)	(394,8)
Totale interest rate swap	10.467,1	8.727,2	(212,4)	(373,7)	4.213,4	2.937,3	235,1	295,3	6.253,7	5.789,9	(447,5)	(669,0)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI INTERESSE	10.467,1	8.727,2	(212,4)	(373,7)	4.213,4	2.937,3	235,1	295,3	6.253,7	5.789,9	(447,5)	(669,0)

Si evidenziano di seguito i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti derivati.

Milioni di euro	<i>Fair value</i>		Stratificazione dei flussi di cassa attesi				
	al 31.12.2013	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre
Derivati CFH su tasso							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> positivo)	-	-	-	-	-	-	-
Derivati passivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> negativo)	(163,6)	(78,8)	(38,7)	(10,5)	(9,1)	(7,9)	(69,1)
Derivati FVH su tasso							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> positivo)	10,5	(17,4)	8,6	4,9	0,4	(4,3)	22,1
Derivati passivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> negativo)	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di trading su tasso							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> positivo)	-	-	-	-	-	-	-
Derivati passivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> negativo)	(60,8)	(17,4)	(6,6)	(5,8)	(5,0)	(4,3)	(34,9)
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (<i>fair value</i> positivo)	224,6	54,3	41,6	28,7	21,5	18,0	96,3
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (<i>fair value</i> negativo)	(223,1)	(54,3)	(41,6)	(28,7)	(21,5)	(18,0)	(96,3)

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile di Enel SpA non coperto dal rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio a causa del potenziale impatto

negativo sul Conto economico, in termini di maggiori oneri finanziari, di un eventuale aumento del livello dei tassi di interesse di mercato.

Al 31 dicembre 2013 il 27,8% (29,3% al 31 dicembre 2012) dell'indebitamento netto a lungo termine è a tasso variabile. Tenuto conto delle operazioni di copertura classificate come di *cash flow hedge* e *fair value hedge*, risultate efficaci in base a quanto previsto dagli IFRS-EU, tale incidenza scende al 20,4% (18,9% al 31 dicembre 2012).

Considerando ai fini del rapporto di copertura anche i derivati ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale ma che non hanno i requisiti necessari per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*, la stessa percentuale si attesta al 16,9% (15,5% al 31 dicembre 2012).

Al 31 dicembre 2013, se i tassi di interesse fossero stati di 25 punti base (0,25%) più alti, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 18,0 milioni di euro (24,0 milioni di euro al 31 dicembre 2012) a seguito dell'incremento del *fair value* dei derivati su tassi di *cash flow hedge*. Viceversa, se i tassi di interesse fossero stati di 25 punti base (0,25%) più bassi, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 18,0 milioni di euro (24,0 milioni di euro al 31 dicembre 2012) a seguito del decremento del *fair value* dei derivati su tassi di *cash flow hedge*.

Un eventuale aumento dei tassi di interesse di 25 punti base (0,25%) genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto negativo a Conto economico, in termini di maggiori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 9,2 milioni di euro.

Viceversa, un'eventuale diminuzione dei tassi di interesse di pari entità genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto positivo a Conto economico, in termini di minori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 9,2 milioni di euro.

Rischio tasso di cambio

Al fine di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio di oscillazione dei tassi di cambio derivante da attività, passività e flussi di cassa attesi denominati in divisa estera, la Società pone in essere, tipicamente sul mercato *over the counter* (OTC), diverse tipologie di contratti derivati e in particolare *currency forward* e *cross currency interest rate swap*, la cui scadenza non eccede quella dell'esposizione sottostante.

I *currency forward* sono contratti con i quali le controparti concordano lo scambio di due flussi di capitale denominati in divise diverse, a una determinata data futura e a un certo tasso di cambio (c.d. "*strike*"); tali contratti possono prevedere la consegna effettiva dei due flussi (*deliverable forward*) o la corresponsione del differenziale tra il tasso di cambio

strike e il livello del cambio prevalente sul mercato alla scadenza (*non deliverable forward*).

In quest'ultimo caso, il tasso di cambio *strike* e/o il tasso di cambio *spot* possono essere determinati come medie dei *fixing* ufficiali della Banca Centrale Europea.

I *cross currency interest rate swap* sono utilizzati per trasformare una passività a lungo termine denominata in divisa estera, a tasso fisso o variabile, in un'equivalente passività denominata in euro, a tasso variabile o fisso. Oltre ad avere i nozionali di riferimento denominati in divise diverse, tali strumenti differiscono dagli *interest rate swap* in quanto prevedono sia lo scambio periodico di flussi di interesse sia lo scambio finale dei flussi di capitale.

Nella seguente tabella viene fornito, alla data del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012, il nozionale delle operazioni in essere suddivise per tipologia di posta coperta.

Milioni di euro	Nozionale	
	al 31.12.2013	al 31.12.2012
Derivati su cambi		
<i>Forward:</i>	7.762,7	11.629,4
- <i>forward</i> a copertura del rischio cambio connesso alle <i>commodity</i>	6.819,2	11.123,0
- <i>forward</i> a copertura dei flussi futuri	520,2	506,4
- altri contratti <i>forward</i>	423,3	-
<i>Cross currency interest rate swap</i>	21.304,1	22.207,0
Totale	29.066,8	33.836,4

In particolare si evidenziano:

- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale complessivo di 6.819,2 milioni di euro (11.123,0 milioni di euro al 31 dicembre 2012), relativi per 3.409,6 milioni di euro alla copertura del rischio cambio connesso al processo di approvvigionamento di *commodity* energetiche da parte delle società del Gruppo intermedie in modo speculare con il mercato;
- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale complessivo di 520,2 milioni di euro (506,4 milioni di euro al 31 dicembre 2012), connessi alla copertura del rischio cambio relativo ad altri flussi attesi in valute diverse dall'euro, di cui 242,8 milioni di euro conclusi con il mercato;
- > altri contratti di *currency forward*, relativi a operazioni non di copertura specifica, per un ammontare nozionale complessivo di 423,3 milioni di euro;
- > contratti di *cross currency interest rate swap* per un am-

montare nozionale di 21.304,1 milioni di euro (22.207,0 milioni di euro al 31 dicembre 2012) finalizzati alla coper-

tura del rischio cambio dell'indebitamento, proprio o di società del Gruppo, denominato in valuta diversa dall'euro.

Nella tabella seguente vengono forniti, alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di cambio.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i>		Nozionale asset		<i>Fair value asset</i>		Nozionale liability		<i>Fair value liability</i>	
	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012
Derivati cash flow hedge	4.130,6	2.802,4	(595,7)	(556,8)	1.319,4	1.396,9	303,8	476,5	2.811,2	1.405,5	(899,5)	(1.033,3)
<i>Cross currency interest rate swap</i>	4.130,6	2.802,4	(595,7)	(556,8)	1.319,4	1.396,9	303,8	476,5	2.811,2	1.405,5	(899,5)	(1.033,3)
Derivati di trading	24.936,2	31.034,0	5,1	-	12.468,1	15.517,0	993,2	953,4	12.468,1	15.517,0	(988,1)	(953,4)
<i>Forward</i>	7.762,7	11.629,4	0,7	-	3.881,3	5.814,7	128,7	174,6	3.881,4	5.814,7	(128,0)	(174,6)
<i>Cross currency interest rate swap</i>	17.173,5	19.404,6	4,4	-	8.586,8	9.702,3	864,5	778,8	8.586,7	9.702,3	(860,1)	(778,8)
Totale forward	7.762,7	11.629,4	0,7	-	3.881,3	5.814,7	128,7	174,6	3.881,4	5.814,7	(128,0)	(174,6)
Totale cross currency interest rate swap	21.304,1	22.207,0	(591,3)	(556,8)	9.906,2	11.099,2	1.168,3	1.255,3	11.397,9	11.107,8	(1.759,6)	(1.812,1)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI CAMBIO	29.066,8	33.836,4	(590,6)	(556,8)	13.787,5	16.913,9	1.297,0	1.429,9	15.279,3	16.922,5	(1.887,6)	(1.986,7)

Nella seguente tabella sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti finanziari derivati.

Milioni di euro	Fair value	Stratificazione dei flussi di cassa attesi					
		al 31.12.2013	2014	2015	2016	2017	2018
Derivati CFH su cambio							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (fair value positivo)	303,8	63,4	55,4	43,0	32,8	26,9	195,3
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(899,5)	(60,7)	(52,6)	(40,2)	(30,1)	(24,2)	(603,1)
Derivati di trading su cambio							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (fair value positivo)	1,4	1,4	-	-	-	-	-
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(1,4)	(1,4)	-	-	-	-	-
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (fair value positivo)	991,8	190,3	16,9	11,6	17,7	28,0	(220,9)
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (fair value negativo)	(986,7)	(190,3)	(16,9)	(11,6)	(17,7)	(28,0)	220,9

L'esposizione della Società al rischio di oscillazione del tasso di cambio sulla base del valore nozionale in valuta è di seguito descritta.

Milioni di euro	al 31.12. 2013			al 31.12. 2012		
	Dollari USA	GBP	Franchi svizzeri	Dollari USA	GBP	Franchi svizzeri
Debiti commerciali in valuta	0,2	0,1	1,1	0,3	0,1	1,3
Finanziamenti passivi e altre passività finanziarie in valuta	1.226,7 ⁽¹⁾	1.517,6 ⁽¹⁾	-	-	1.126,2 ⁽¹⁾	-
Totale	1.226,9	1.517,7	1,1	0,3	1.126,3	1,3

(1) Totalmente coperti da *cross currency interest rate swap*.

In termini di esposizione al rischio di cambio, l'indebitamento netto a lungo termine espresso in divisa estera, pari al 14% del totale (7% al 31 dicembre 2012), risulta interamente coperto mediante operazioni di *cross currency interest rate swap*.

Al 31 dicembre 2013, se il tasso di cambio dell'euro verso le valute in cui è denominato il debito si fosse apprezzato del 10%, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 319,5 milioni di euro (189,0 milioni di

euro al 31 dicembre 2012) a seguito del decremento del *fair value* dei derivati su cambi di *cash flow hedge*.

Viceversa, se il tasso di cambio dell'euro verso le valute in cui è denominato il debito a tale data si fosse deprezzato del 10%, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 390,5 milioni di euro (231,0 milioni di euro al 31 dicembre 2012) a seguito dell'incremento del *fair value* dei derivati su cambi di *cash flow hedge*.

Rischio di credito

La Società gestisce questo tipo di rischio scegliendo esclusivamente controparti con elevato *standing* creditizio considerate solvibili dal mercato e non presenta significative concentrazioni del rischio di credito.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti delle predette operazioni sono selezionate nell'ambito delle primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, avendo cura di diversificare l'operatività tra i diversi istituti e attuando un costante

monitoraggio dell'evoluzione del relativo merito creditizio. Inoltre, Enel ha sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di *cash collateral*, in grado di mitigare significativamente l'esposizione al rischio di controparte.

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione al rischio di credito, desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione cui si aggiungono gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo, al netto di eventuali *cash collateral* detenuti, ammonta a 10.291,0 milio-

ni di euro (15.223,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Di tale importo, 5.569,8 milioni di euro sono costituiti da crediti nei confronti di società del Gruppo e 3.122,9 milioni di euro da disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Milioni di euro	al 31.12.2013		al 31.12.2012		2013-2012
	<i>di cui Gruppo</i>		<i>di cui Gruppo</i>		
Crediti finanziari non correnti	117,0	117,0	301,3	138,2	(184,3)
Strumenti finanziari derivati non correnti	1.355,4	971,8	1.517,1	672,7	(161,7)
Altre attività finanziarie non correnti	4,9	-	4,8	-	0,1
Crediti commerciali	223,6	207,5	485,3	468,7	(261,7)
Crediti finanziari correnti	3.911,7	3.911,7	5.235,8	5.235,8	(1.324,1)
Strumenti finanziari derivati correnti	176,7	104,1	208,1	109,0	(31,4)
Altre attività finanziarie correnti	1.378,8	257,7	1.010,9	264,3	367,9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.122,9	-	6.460,6	-	(3.337,7)
Totale	10.291,0	5.569,8	15.223,9	6.888,7	(4.932,9)

Rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo, Enel SpA svolge, direttamente e tramite la controllata Enel Finance International NV, la funzione di tesoreria accentrata (con l'eccezione del Gruppo Endesa, ove tale funzione è espletata da Endesa SA e dalle sue controllate Endesa Internacional BV ed Endesa Capital SA), garantendo l'accesso al mercato monetario e dei capitali.

Enel SpA sopperisce ai fabbisogni di liquidità primariamente con i flussi di cassa generati dalla ordinaria gestione e attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti di finanziamento,

assicurando, inoltre, un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.

Al 31 dicembre 2013 Enel SpA aveva a disposizione complessivamente 3.122,9 milioni di euro di "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" (6.460,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012), nonché linee di credito *committed* per 5.900,0 milioni di euro interamente disponibili (6.600,0 milioni di euro, utilizzate per 100,0 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

5.a Contratti derivati classificati tra le attività finanziarie non correnti - Euro 1.355,4 milioni

I contratti derivati, classificati nell'ambito delle attività finanziarie non correnti, sono rappresentati nella tabella che segue, evidenziandone il valore nozionale e il *fair value*, suddivisi per tipologia di contratti e per designazione.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i> ⁽¹⁾		2013-2012
	al 31.12.2013	al 31.12.2012	al 31.12.2013	al 31.12.2012	
Derivati di <i>cash flow hedge</i>:					
- cambi	1.319,4	1.396,9	303,8	476,5	(172,7)
Totale	1.319,4	1.396,9	303,8	476,5	(172,7)
Derivati di <i>fair value hedge</i>:					
- tassi di interesse	800,0	-	10,5	-	10,5
Totale	800,0	-	10,5	-	10,5
Derivati di <i>trading</i>:					
- tassi di interesse	3.413,4	2.925,5	224,6	295,0	(70,4)
- cambi	7.865,4	9.348,7	816,5	745,6	70,9
Totale	11.278,8	12.274,2	1.041,1	1.040,6	0,5
TOTALE	13.398,2	13.671,1	1.355,4	1.517,1	(161,7)

(1) *Fair value* "livello 2".

I contratti derivati di *cash flow hedge*, al 31 dicembre 2013, presentano un valore nozionale di 1.319,4 milioni di euro e un *fair value* di 303,8 milioni di euro e sono riferiti essenzialmente all'operazione di copertura del tasso di cambio della *tranche* di 1,1 miliardi di sterline inglesi dell'emissione obbligazionaria, che rientra nel programma *Global Medium Term Notes*, effettuata in data 13 giugno 2007. Il decremento del *fair value*, rispetto al precedente esercizio, è determinato principalmente dall'andamento del cambio dell'euro nei confronti della sterlina inglese.

I contratti derivati di *fair value hedge*, al 31 dicembre 2013, presentano un valore nozionale di 800,0 milioni di euro e un *fair value* di 10,5 milioni di euro.

I derivati di *fair value hedge* sono riferiti all'operazione di copertura della variazione di *fair value* della *tranche* di 1.250,0 milioni di euro del *Bond* ibrido, emesso nel mese di settembre 2013, per la parte connessa alla variazione dei tassi di interesse.

I contratti derivati di *trading* sia su tassi d'interesse che su tassi di cambio, al 31 dicembre 2013, presentano un valore nozionale complessivo di 11.278,8 milioni di euro e un *fair value* di 1.041,1 milioni di euro.

Il decremento del *fair value* dei derivati di *trading* su tasso di interesse, rispetto al precedente esercizio, pari a 70,4 milioni di euro, è riconducibile all'andamento negativo delle curve di tasso nella valutazione delle operazioni già presenti al 31 dicembre 2012, parzialmente compensato dalle valutazioni positive delle nuove operazioni di copertura gestionale negoziate nel corso del 2013 a fronte delle emissioni di *private placement* di Enel Finance International NV e dei finanziamenti accesi da alcune società del Gruppo.

L'incremento del *fair value* dei derivati di *trading* su cambi rispetto al precedente esercizio, pari a 70,9 milioni di euro, riguarda sostanzialmente le operazioni di copertura gestionale delle emissioni obbligazionarie in valuta tramite *cross currency interest rate swap*.

Tali operazioni hanno risentito positivamente, nella valutazione al 31 dicembre 2013, dell'andamento dei cambi.

Si segnala che le attività finanziarie non correnti relative ai derivati sono soggette, per un valore contabile di 383,6 milioni di euro, ad accordi quadro di compensazione esecutivi (c.d. "*master netting agreement*") o ad accordi similari per i quali non sussistono i requisiti di compensabilità sulla base dell'attuale versione dello IAS 32.

5.b Contratti derivati classificati tra le attività finanziarie correnti - Euro 176,7 milioni

Nella tabella che segue sono riportati il valore nozionale e il *fair value* dei contratti derivati classificati nell'ambito delle attività finanziarie correnti, suddivisi per tipologia di contratto e per designazione.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i> ⁽¹⁾		
	al 31.12.2013	al 31.12.2012	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Derivati di <i>trading</i>:					
- tassi di interesse	-	11,8	-	0,3	(0,3)
- cambi	4.602,7	6.167,6	176,7	207,8	(31,1)
- altro	-	0,7	-	-	-
Totale	4.602,7	6.180,1	176,7	208,1	(31,4)

(1) *Fair value* "livello 2".

La voce accoglie esclusivamente i derivati di *trading* costituiti principalmente dalle operazioni di copertura del cambio su *commodity* energetiche effettuate per conto delle società del Gruppo. Il decremento complessivo del *fair value*, rispetto al precedente esercizio, pari a 31,4 milioni di euro, è essenzialmente connesso alla normale operatività.

Si segnala che le attività finanziarie correnti relative ai derivati sono soggette, per un valore contabile di 72,6 milioni di euro, ad accordi quadro di compensazione esecutivi (c.d. "*master netting agreement*") o ad accordi similari per i quali non sussistono i requisiti di compensabilità sulla base dell'attuale versione dello IAS 32.

5.c Contratti derivati classificati tra le passività finanziarie non correnti - Euro 2.097,7 milioni

Le "Passività finanziarie non correnti" sono costituite dalla valutazione al *fair value* dei contratti derivati. Nella tabella che segue sono riportati il relativo valore nozionale e il *fair value*.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value ⁽¹⁾		2013-2012
	al 31.12.2013	al 31.12.2012	al 31.12.2013	al 31.12.2012	
Derivati di cash flow hedge:					
- tassi	1.690,0	2.190,0	153,0	274,2	(121,2)
- cambi	2.811,2	1.405,5	899,5	1.033,3	(133,8)
Totale	4.501,2	3.595,5	1.052,5	1.307,5	(255,0)
Derivati di trading:					
- tassi	3.463,7	3.499,9	233,2	339,6	(106,4)
- cambi	7.865,4	9.348,7	812,0	745,6	66,4
Totale	11.329,1	12.848,6	1.045,2	1.085,2	(40,0)
TOTALE	15.830,3	16.444,1	2.097,7	2.392,7	(295,0)

(1) Fair value "livello 2".

I derivati finanziari classificati tra le passività non correnti, al 31 dicembre 2013, presentano un valore nozionale complessivo pari a 15.830,3 milioni di euro e un *fair value* pari a 2.097,7 milioni di euro, ed evidenziano, se confrontati con i valori del 31 dicembre 2012, rispettivamente un decremento di 613,8 milioni di euro e un decremento di 295,0 milioni di euro.

I contratti derivati di *cash flow hedge*, al 31 dicembre 2013, presentano un valore nozionale di 4.501,2 milioni di euro e un *fair value* di 1.052,5 milioni di euro.

I derivati su cambi di *cash flow hedge* sono riferiti alle operazioni di copertura del tasso di cambio della *tranche* di 1,1 miliardi di sterline inglesi dell'emissione obbligazionaria, che rientra nel programma *Global Medium Term Notes*, effettuata in data 13 giugno 2007.

Nel corso del mese di settembre 2013, sono state emesse le *tranche* in divisa per 400,0 milioni di sterline inglesi e per 1.250,0 milioni di dollari statunitensi del *Bond* ibrido, integralmente coperte tramite *cross currency interest rate swap*.

I derivati su tassi di *cash flow hedge* hanno risentito positivamente, nella valutazione al 31 dicembre 2013, dell'andamento dei tassi.

Il decremento del *fair value* dei derivati di *trading* su tasso di interesse, rispetto al precedente esercizio, pari a 106,4 milioni di euro, è riconducibile sia alle nuove operazioni di copertura gestionale negoziate nel corso del 2013 a fronte delle emissioni di *private placement* di Enel Finance International NV e dei finanziamenti accesi da alcune società del Gruppo, sia alla valutazione delle operazioni già presenti al 31 dicembre 2012 che hanno risentito positivamente dell'andamento delle curve di tasso.

L'incremento del *fair value* dei derivati di *trading* su cambi, rispetto al precedente esercizio, pari a 66,4 milioni di euro, riguarda sostanzialmente le operazioni di copertura gestionale delle emissioni obbligazionarie in valuta tramite *cross currency interest rate swap*.

Tali operazioni hanno risentito negativamente, nella valutazione al 31 dicembre 2013, dell'andamento dei cambi.

Si segnala che le passività finanziarie non correnti relative ai derivati sono soggette, per un valore contabile di 2.028,1 milioni di euro, ad accordi quadro di compensazione esecutivi (c.d. "*master netting agreement*") o ad accordi similari per i quali non sussistono i requisiti di compensabilità sulla base dell'attuale versione dello IAS 32.

5.d Contratti derivati classificati tra le passività finanziarie correnti - Euro 237,4 milioni

I contratti derivati classificati tra le passività finanziarie correnti sono riportati, distinti per tipologia, nella tabella che segue, evidenziando i valori nozionali e i relativi *fair value*.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value ⁽¹⁾		2013-2012
	al 31.12.2013	al 31.12.2012	al 31.12.2013	al 31.12.2012	
Derivati di cash flow hedge:					
- tassi di interesse	500,0	-	10,6	-	10,6
Totale	500,0	-	10,6	-	10,6
Derivati di trading:					
- tassi di interesse	600,0	100,0	50,7	55,2	(4,5)
- cambi	4.602,7	6.167,6	176,1	207,8	(31,7)
- altro	-	0,7	-	-	-
Totale	5.202,7	6.268,3	226,8	263,0	(36,2)
TOTALE	5.702,7	6.268,3	237,4	263,0	(25,6)

(1) Fair value "livello 2".

I derivati passivi correnti presentano un valore nozionale pari a 5.702,7 milioni di euro e un corrispondente *fair value* pari a 237,4 milioni di euro.

L'incremento del valore nozionale dei derivati di tasso, sia di *cash flow hedge* sia di *trading*, è connesso alla riclassifica, da passività non correnti a passività correnti, di coperture con scadenza giugno 2014.

I derivati su cambi di *trading* variano per effetto sia della normale operatività che per la riclassifica, da passività non cor-

renti a passività correnti, di derivati di *cross currency swap* con scadenza ottobre 2014.

Si segnala che le passività finanziarie correnti relative ai derivati sono soggette, per un valore contabile di 165,7 milioni di euro, ad accordi quadro di compensazione esecutivi (c.d. "*master netting agreement*") o ad accordi similari per i quali non sussistono i requisiti di compensabilità sulla base dell'attuale versione dello IAS 32.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

6.a Ricavi delle prestazioni - Euro 268,8 milioni

I "Ricavi delle prestazioni" sono così composti.

Milioni di euro

	2013	2012	2013-2012
Prestazioni di servizi			
Società del Gruppo	267,5	325,5	(58,0)
Terzi	1,3	2,1	(0,8)
Totale ricavi delle prestazioni	268,8	327,6	(58,8)

I ricavi per "Prestazioni di servizi", pari a 268,8 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente a prestazioni rese alle società controllate nell'ambito della funzione di indirizzo e coordinamento svolta dalla Società e al riaddebito di oneri di diversa natura sostenuti e di competenza delle controllate stesse.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 58,8 milioni di euro, è dovuto principalmente alla riduzione dei ricavi per *management fees* e per le attività di *service*, riferibile prin-

cipalmente all'efficientamento operativo della Società anche a seguito della razionalizzazione organizzativa conseguente al progetto *One Company*.

I "Ricavi delle prestazioni" possono essere suddivisi per area geografica come di seguito:

- > 215,9 milioni di euro in Italia;
- > 46,6 milioni di euro in Europa - Paesi UE;
- > 6,3 milioni di euro in Europa - Paesi extra UE.

6.b Altri ricavi e proventi - Euro 6,7 milioni

Gli "Altri ricavi e proventi" pari a 6,7 milioni di euro nel 2013, risultano sostanzialmente in linea con quanto rilevato nell'esercizio precedente (7,0 milioni di euro nel 2012) e si riferi-

scono principalmente a ricavi per prestazioni di personale in distacco presso altre società del Gruppo.

Costi

7.a Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo - Euro 6,4 milioni

Gli "Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo", pari a 6,4 milioni di euro, presentano un incremento di 4,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio riferibile, essenzialmente, alla revisione prezzi contenuta nel contratto di importazione

pluriennale con Alpiq che, seppure scaduto il 31 dicembre 2011, prevedeva tale revisione entro tre anni dalla data dell'ultima fatturazione (4,1 milioni di euro).

7.b Servizi e godimento beni di terzi - Euro 230,2 milioni

I costi per prestazioni di "Servizi e godimento beni di terzi" sono ripartiti come di seguito dettagliato.

Milioni di euro

	2013	2012	2013-2012
Costi per servizi	211,6	217,0	(5,4)
Costi per godimento beni di terzi	18,6	18,7	(0,1)
Totale servizi e godimento beni di terzi	230,2	235,7	(5,5)

I "Costi per servizi", pari complessivamente a 211,6 milioni di euro, si riferiscono a servizi resi da terzi per 149,1 milioni di euro (146,6 milioni di euro nel 2012) e da società del Gruppo per 62,5 milioni di euro (70,4 milioni di euro nel 2012). In particolare, l'incremento dei costi per servizi resi da terzi, pari a 2,5 milioni di euro, è da ricondursi essenzialmente all'aumento delle spese di comunicazione per 1,3 milioni di euro, dei costi per prestazioni professionali e tecniche per 4,9 milioni di euro, delle consulenze diverse per 0,9 milioni di euro, nonché alla riduzione delle spese per consulenze strategiche per 5,1 milioni di euro.

I costi per servizi resi da società del Gruppo, registrano un decremento di 7,9 milioni di euro, da riferire principalmente ai minori costi per servizi resi da Enel Distribuzione SpA (6,8 milioni di euro) e relativi al personale in distacco.

I "Costi per godimento beni di terzi" sono rappresentati principalmente da costi per godimento di beni di proprietà della controllata Enel Servizi Srl e non presentano variazioni significative rispetto a quanto registrato nel corso dell'esercizio precedente.

7.c Costo del personale - Euro 90,0 milioni

I costi sostenuti per il personale risultano composti come di seguito riportato.

Milioni di euro

	2013	2012	2013-2012
Salari e stipendi	63,6	75,0	(11,4)
Oneri sociali	19,3	24,2	(4,9)
Trattamento di fine rapporto	4,6	5,0	(0,4)
Oneri per <i>stock option</i> e RSU	(0,2)	0,1	(0,3)
Altri costi e altri piani di incentivazione	2,7	22,1	(19,4)
Totale costo del personale	90,0	126,4	(36,4)

Il "Costo del personale", pari a 90,0 milioni di euro, presenta un decremento di 36,4 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 da imputare essenzialmente:

- > all'andamento della consistenza media dei dipendenti (-59 risorse medie rispetto al 2012), che ha comportato una riduzione dei costi per salari e stipendi e relativi oneri sociali per 11,7 milioni di euro;
- > alla diminuzione degli altri costi e altri piani di incentivazione pari a 19,4 milioni di euro, dovuti sostanzialmente al rilascio del fondo relativo al "Piano per l'accompagnamento graduale al pensionamento dei dipendenti" (6,3 milioni

di euro), costituito nel mese di dicembre 2012 e cessato nel terzo trimestre 2013 a seguito della assoluta assenza di adesioni al piano stesso e della contestuale sottoscrizione di più vantaggiosi accordi sindacali applicativi dell'art. 4, commi 1-7 *ter* della legge 92/2012, nonché ai minori oneri (3,3 milioni di euro) riferiti al piano di *Long Term Incentive* 2008 in ragione del termine del periodo di maturazione previsto (31 marzo 2012). Tali effetti positivi sono stati parzialmente compensati proprio dall'onere rilevato a fronte delle adesioni ricevute agli accordi sindacali attuativi della Legge Fornero (1,0 milione di euro).

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza effettiva al 31 dicembre 2013.

	Consistenza media			Consistenza
	2013	2012	2013-2012	al 31.12.2013
Dirigenti	90	104	(14)	84
Quadri	371	378	(7)	373
Impiegati	332	370	(38)	332
Totale	793	852	(59)	789

7.d Ammortamenti e perdite di valore - Euro 8,8 milioni

Milioni di euro

	2013	2012	2013-2012
Ammortamenti delle attività materiali	1,3	2,0	(0,7)
Ammortamenti delle attività immateriali	7,5	9,2	(1,7)
Perdite di valore	-	2,0	(2,0)
Totale ammortamenti e perdite di valore	8,8	13,2	(4,4)

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali, pari complessivamente a 8,8 milioni di euro (11,2 milioni di euro nel 2012), rilevano un decremento complessivo di 2,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente

connesso alla minore consistenza media sia delle migliorie su immobili di terzi sia dei diritti di brevetto industriale e delle opere di ingegno.

7.e Altri costi operativi - Euro 14,1 milioni

Gli "Altri costi operativi", complessivamente pari a 14,1 milioni di euro, rilevano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 46,0 milioni di euro, da ricondurre principalmente ai minori oneri diversi di gestione (35,5 milioni euro) connessi a un efficientamento operativo e alla rilevazione nel 2012 di partite non ricorrenti per 23,2 milioni di euro, nonché agli effetti positivi netti (9,0 milioni di euro) derivanti dall'aggiornamento delle stime su posizioni sorte in eser-

cizi precedenti relativamente al fondo contenzioso-legale.

Il **risultato operativo**, negativo per 74,0 milioni di euro, presenta, rispetto all'esercizio a raffronto, una variazione positiva di 28,9 milioni di euro. In particolare, la riduzione dei costi operativi ha più che compensato il decremento dei ricavi citato in precedenza.

8. Proventi da partecipazioni - Euro 2.028,0 milioni

I proventi da partecipazioni, pari a 2.028,0 milioni di euro, si riferiscono ai dividendi deliberati dalle Assemblee degli Azionisti delle società controllate e collegate per 2.027,9 milioni di euro e delle altre partecipate per 0,1 milioni di euro. Nel 2012 gli stessi accoglievano un dividendo straordinario riconosciuto da parte della controllata Enel Distribuzione per un

ammontare pari a 1.142,0 milioni di euro a fronte di riserve di utili di esercizi precedenti, nonché la plusvalenza, pari a 234,3 milioni di euro al lordo dei costi di transazione, realizzata dalla cessione del totale della partecipazione posseduta in Terna, pari al 5,1% del relativo capitale sociale.

Milioni di euro

	2013	2012	2013-2012
Dividendi da imprese controllate e collegate	2.027,9	3.940,3	(1.912,4)
Enel Produzione SpA	222,3	788,6	(566,3)
Enel Distribuzione SpA	1.625,3	3.007,7	(1.382,4)
Enel Trade SpA	-	25,5	(25,5)
Enelpower SpA	3,4	-	3,4
Enel.Factor SpA	4,0	4,0	-
Enel Servizi Srl	39,4	29,8	9,6
Enel Energia SpA	44,0	-	44,0
Enel Green Power SpA	88,4	84,7	3,7
CESI SpA	1,1	-	1,1
Dividendi da altre imprese	0,1	0,1	-
Emittenti Titoli SpA	0,1	0,1	-
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni in altre imprese	-	234,3	(234,3)
Terna SpA	-	234,3	(234,3)
Totale proventi da partecipazioni	2.028,0	4.174,7	(2.146,7)

9. Proventi/(Oneri) finanziari - Euro (790,1) milioni

Il dettaglio è di seguito specificato.

Milioni di euro

	2013	2012	2013-2012
Proventi finanziari			
Interessi e altri proventi da attività finanziarie non correnti	20,1	24,0	(3,9)
Interessi e altri proventi da attività finanziarie correnti	232,2	260,5	(28,3)
Differenze positive di cambio:	59,7	0,5	59,2
- su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	0,1	(0,1)
- su finanziamenti	59,6	0,4	59,2
- su altro	0,1	-	0,1
Proventi da strumenti derivati:	1.491,7	1.306,3	185,4
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:			
<i>proventi da derivati a FVTPL</i>	1.342,1	1.130,2	211,9
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:			
<i>proventi da derivati a FVTPL</i>	37,9	52,1	(14,2)
<i>proventi da derivati di CFH</i>	98,0	124,0	(26,0)
<i>proventi da derivati di FVH</i>	13,7	-	13,7
Altri interessi attivi e proventi	8,5	26,8	(18,3)
Totale proventi	1.812,2	1.618,1	194,1
Oneri finanziari			
Interessi e altri oneri su debiti finanziari non correnti:	951,7	998,2	(46,5)
- interessi passivi su debiti finanziari non correnti	206,3	245,0	(38,7)
- interessi passivi su prestiti obbligazionari	745,4	753,2	(7,8)
Interessi e altri oneri su debiti finanziari correnti:	15,0	20,4	(5,4)
- interessi passivi su debiti verso banche e società del Gruppo	15,0	20,4	(5,4)
Attualizzazione TFR e altri benefici ai dipendenti e altri fondi	13,1	14,4	(1,3)
Differenze negative di cambio:	8,2	32,9	(24,7)
- su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1	0,1	-
- su finanziamenti	8,1	32,1	(24,0)
- su altro	-	0,7	(0,7)
Oneri da strumenti derivati:	1.601,0	1.381,5	219,5
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:			
<i>oneri da derivati a FVTPL</i>	1.334,9	1.129,5	205,4
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:			
<i>oneri da derivati a FVTPL</i>	27,1	80,0	(52,9)
<i>oneri da derivati di CFH</i>	239,0	172,0	67,0
Altri interessi passivi e oneri:	13,3	(0,9)	14,2
- oneri FVH - adeguamento posta coperta	13,7	-	13,7
- altro	(0,4)	(0,9)	0,5
Totale oneri	2.602,3	2.446,5	155,8
TOTALE PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(790,1)	(828,4)	38,3

Gli oneri finanziari netti, pari a 790,1 milioni di euro, riflettono essenzialmente gli interessi passivi sull'indebitamento finanziario (966,7 milioni di euro), nonché gli oneri netti da strumenti derivati su tassi di interesse (78,2 milioni di euro) e risultano controbilanciati da interessi e altri proventi da attività finanziarie correnti e non correnti (rispettivamente 232,2 mi-

lioni di euro e 20,1 milioni di euro). Il decremento degli oneri finanziari netti, pari a 38,3 milioni di euro, è stato determinato principalmente dalla riduzione degli interessi e altri oneri su debiti finanziari correnti e non correnti (rispettivamente 5,4 milioni di euro e 46,5 milioni di euro), parzialmente bilanciata dall'aumento degli altri interessi passivi e oneri (14,2

milioni di euro). Tali variazioni risentono delle dinamiche dei tassi di interesse e di movimentazione del debito intervenute nel corso dell'esercizio.

Gli oneri e proventi finanziari su operazioni in strumenti de-

rivati, poste in essere per la copertura sistematica del rischio tasso di interesse e cambio effettuata per conto di tutte le società del Gruppo, evidenziano una pressoché totale compensazione che quindi attesta la sostanziale assenza di rischio in capo a Enel SpA.

10. Imposte - Euro 208,5 milioni

Milioni di euro

	2013	2012	2013-2012
Imposte correnti	(215,8)	(188,5)	(27,3)
Imposte anticipate	9,9	3,5	6,4
Imposte differite	(2,6)	-	(2,6)
Totale imposte	(208,5)	(185,0)	(23,5)

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2013 risultano complessivamente positive per 208,5 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione della base imponibile IRES rispetto al risultato civilistico *ante* imposte dovuta all'esclusione al 95% dei dividendi percepiti dalle società controllate. Le imposte sul reddito di esercizio tengono anche conto della deducibilità degli interessi passivi di Enel SpA in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia

di IRES (art. 96 TUIR così come sostituito dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007 "Legge Finanziaria 2008"). L'incidenza sul risultato prima delle imposte nel 2013 è pari a -17,9% contro il -5,8% del 2012. Tale andamento risente essenzialmente del diverso ammontare nei due esercizi di riferimento dei dividendi percepiti dalle società controllate e della citata plusvalenza, in sostanziale regime di esenzione fiscale, rilevata nel 2012 a seguito della cessione della partecipazione in Terna.

Milioni di euro

	2013	Incidenza %	2012	Incidenza %
Risultato <i>ante</i> imposte	1.163,9		3.243,4	
Imposte teoriche IRES (27,5%)	320,1	27,5%	891,9	27,5%
Minori imposte:				
- plusvalenze da partecipazioni esenti	-	-	(59,3)	-1,8%
- dividendi da partecipazione	(529,8)	-45,5%	(1.029,4)	-31,8%
- svalutazioni anni precedenti	(0,5)	-	(1,1)	-
- utilizzo fondi	(17,0)	-1,5%	(12,6)	-0,4%
- altre	-	-	(4,8)	-0,1%
Maggiori imposte:				
- svalutazioni dell'esercizio	-	-	0,9	-
- accantonamento ai fondi	8,8	0,8%	12,8	0,4%
- sopravvenienze passive	2,7	0,2%	3,7	0,1%
- altre	8,6	0,7%	14,2	0,4%
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	(207,1)	-17,8%	(183,7)	-5,8%
IRAP	-	-	-	-
Differenza su stime imposte anni precedenti	(8,7)	-0,7%	(4,8)	-0,1%
Totale fiscalità differita	7,3	0,6%	3,5	0,1%
- di cui movimenti dell'anno	6,2		5,4	
- di cui differenza stime anni precedenti e rilascio anticipate IRAP	1,1		(1,9)	
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	(208,5)	-17,9%	(185,0)	-5,8%

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

11. Attività materiali - Euro 8,6 milioni

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2012 e 2013 sono di seguito rappresentati.

Milioni di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su immobili di terzi	Totale
Costo storico	0,4	2,7	3,0	5,3	18,1	25,6	55,1
Fondo ammortamento	-	(1,5)	(3,0)	(5,3)	(17,5)	(21,9)	(49,2)
Consistenza al 31.12.2011	0,4	1,2	-	-	0,6	3,7	5,9
Investimenti	-	-	-	-	0,5	0,6	1,1
Ammortamenti	-	-	-	-	(0,3)	(1,7)	(2,0)
Dismissioni	-	-	-	-	(0,1)	(0,6)	(0,7)
Totale variazioni	-	-	-	-	0,1	(1,7)	(1,6)
Costo storico	0,4	2,7	3,0	5,3	18,5	25,6	55,5
Fondo ammortamento	-	(1,5)	(3,0)	(5,3)	(17,8)	(23,6)	(51,2)
Consistenza al 31.12.2012	0,4	1,2	-	-	0,7	2,0	4,3
Investimenti	-	-	-	-	0,3	5,5	5,8
Ammortamenti	-	-	-	-	(0,2)	(1,1)	(1,3)
Dismissioni	-	(0,2)	-	-	-	-	(0,2)
Totale variazioni	-	(0,2)	-	-	0,1	4,4	4,3
Costo storico	0,4	2,5	3,0	5,3	18,8	31,1	61,1
Fondo ammortamento	-	(1,5)	(3,0)	(5,3)	(18,0)	(24,7)	(52,5)
Consistenza al 31.12.2013	0,4	1,0	-	-	0,8	6,4	8,6

Le "Attività materiali" risultano complessivamente pari a 8,6 milioni di euro ed evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 4,3 milioni di euro da riferirsi essenzialmente agli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio (5,8 milioni di euro) e agli ammortamenti dell'esercizio (1,3

milioni di euro). Gli investimenti relativi alla voce "Migliorie su immobili di terzi", pari a 5,5 milioni di euro, sono attinenti a lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza di alcuni edifici in cui ha sede Enel SpA.

12. Attività immateriali - Euro 11,3 milioni

Le "Attività immateriali", tutte a vita utile definita, sono di seguito rappresentate.

Milioni di euro	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre attività immateriali in corso	Totale
Consistenza al 31.12.2011	15,2	1,8	17,0
Investimenti	5,2	1,2	6,4
Passaggi in esercizio	1,8	(1,8)	-
Dismissioni	(2,1)	(0,2)	(2,3)
Ammortamenti	(9,2)	-	(9,2)
Totale variazioni	(4,3)	(0,8)	(5,1)
Consistenza al 31.12.2012	10,9	1,0	11,9
Investimenti	5,6	1,3	6,9
Passaggi in esercizio	1,0	(1,0)	-
Ammortamenti	(7,5)	-	(7,5)
Totale variazioni	(0,9)	0,3	(0,6)
Consistenza al 31.12.2013	10,0	1,3	11,3

I "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" sono relativi in prevalenza a costi sostenuti per l'acquisizione di *software* applicativi a titolo di proprietà e per le manutenzioni evolutive sugli stessi. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (mediamente in tre esercizi).

Il decremento netto di tale voce, pari a 0,9 milioni di euro, è dovuto agli ammortamenti dell'esercizio (7,5 milioni di euro), in parte compensati dagli investimenti e passaggi in esercizio

(rispettivamente per 5,6 milioni di euro e 1,0 milioni di euro) relativi essenzialmente a sistemi *software* per la gestione del rischio e a sistemi di finanza accentrata.

Le "Altre attività immateriali in corso", pari a 1,3 milioni di euro (1,0 milione di euro nell'esercizio a raffronto), si riferiscono essenzialmente ai sistemi utilizzati per le attività di finanza accentrata (0,8 milioni di euro) e al sistema di CCRM per l'implementazione dei modelli di misurazione dei rischi (0,5 milioni di euro).

13. Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite - Euro 278,7 milioni ed euro 130,4 milioni

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali.

Milioni di euro	al 31.12.2012	Incres./ (Decres.) con imputazione a Conto economico	Incres./ (Decres.) con imputazione a patrimonio netto	Altri movimenti	al 31.12.2013
	Totale				Totale
Attività per imposte anticipate					
<i>Natura delle differenze temporanee:</i>					
- accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore	40,7	(6,0)	1,4	-	36,1
- strumenti finanziari derivati	279,8	-	(81,4)	-	198,4
- costi aumento capitale	10,7	-	(10,7)	-	-
- altre partite	48,1	(3,9)	-	-	44,2
Totale attività per imposte anticipate	379,3	(9,9)	(90,7)	-	278,7
Passività per imposte differite					
<i>Natura delle differenze temporanee:</i>					
- differenze su immobilizzazioni e attività finanziarie	0,1	-	-	(0,1)	-
- proventi a tassazione differita	0,2	-	-	-	0,2
- valutazione strumenti finanziari	190,8	-	(60,7)	-	130,1
- altre partite	2,8	(2,6)	-	(0,1)	0,1
Totale passività per imposte differite	193,9	(2,6)	(60,7)	(0,2)	130,4
Attività per imposte anticipate su IRES risultanti anche dopo un'eventuale compensazione	217,5				170,0
Passività per imposte differite su IRAP risultanti anche dopo un'eventuale compensazione	(32,1)				(21,7)

Le "Attività per imposte anticipate" ammontano a 278,7 milioni di euro (379,3 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e presentano un decremento di 100,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, da riferirsi principalmente alle imposte anticipate sulla valutazione al *fair value* delle operazioni di *cash flow hedge* (81,4 milioni di euro) e al *reversal* dell'ultima quota di competenza della fiscalità differita sui costi di transazione inerenti all'operazione di aumento del capitale sociale (10,7 milioni di euro) effettuata nel corso del 2009.

Le "Passività per imposte differite" sono pari a 130,4 milioni di euro (193,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e registrano

un decremento di 63,5 milioni di euro, dovuto sostanzialmente alle imposte differite relative alla valutazione al *fair value* delle operazioni di *cash flow hedge* (60,7 milioni di euro).

Il valore delle imposte differite è stato determinato applicando le aliquote del 27,5% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP (tenuto conto delle addizionali regionali); il valore delle imposte anticipate è stato determinato applicando unicamente l'aliquota IRES del 27,5% in quanto, per i prossimi esercizi, non si prevede di realizzare redditi imponibili IRAP tali da riassorbire le differenze temporanee deducibili.

14. Partecipazioni - Euro 39.289,1 milioni

Il seguente prospetto riassume i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle società controllate, collegate e in altre imprese.

Milioni di euro	Costo originario	(Svalutazioni)/ Rivalutazioni	Altre variazioni - IFRIC 11 e IFRS 2	Valore a bilancio	Quota di possessione %
al 31.12.2012					
A) Imprese controllate					
Enel Produzione SpA	4.891,8	-	3,7	4.895,5	100,0
Enel Ingegneria e Ricerca SpA	46,5	-	0,9	47,4	100,0
Enel Distribuzione SpA	4.053,7	-	1,8	4.055,5	100,0
Enel Servizio Elettrico SpA	10,0	-	0,5	10,5	100,0
Enel Trade SpA	901,0	-	0,8	901,8	100,0
Enel Green Power SpA	3.640,1	-	2,0	3.642,1	68,3
Enel Investment Holding BV	8.498,1	(4.473,0)	0,1	4.025,2	100,0
Enelpower SpA	189,5	(159,3)	-	30,2	100,0
Enel Energia SpA	1.321,0	(8,3)	0,7	1.313,4	100,0
Enel Energy Europe SL	18.300,1	-	-	18.300,1	100,0
Enel.Factor SpA	17,9	(0,4)	-	17,5	100,0
Enel Sole Srl	5,3	-	-	5,3	100,0
Enel Servizi Srl	524,5	(40,2)	2,7	487,0	100,0
Enel.NewHydro Srl	70,5	(54,2)	-	16,3	100,0
Enel Finance International NV	1.414,3	-	-	1.414,3	100,0
Totale controllate	43.884,3	(4.735,4)	13,2	39.162,1	
C) Imprese collegate					
CESI SpA	22,8	-	-	22,8	42,7
Totale collegate	22,8	-	-	22,8	
D) Altre imprese					
Elcogas SA	4,8	(1,1)	-	3,7	4,3
Emittenti Titoli SpA	0,5	-	-	0,5	10,0
Idrosicilia SpA	-	-	-	-	1,0
Totale altre imprese	5,3	(1,1)	-	4,2	
TOTALE PARTECIPAZIONI	43.912,4	(4.736,5)	13,2	39.189,1	

Apporti in conto capitale e a copertura perdite	Riclassifiche	Saldo movimenti	Costo originario	(Svalutazioni)/ Rivalutazioni	Altre variazioni - IFRIC 11 e IFRS 2	Valore a bilancio	Quota di possessione %
Movimenti del 2013			al 31.12.2013				
-	-	-	4.891,8	-	3,7	4.895,5	100,0
-	-	-	46,5	-	0,9	47,4	100,0
-	-	-	4.053,7	-	1,8	4.055,5	100,0
100,0	-	100,0	110,0	-	0,5	110,5	100,0
-	-	-	901,0	-	0,8	901,8	100,0
-	-	-	3.640,1	-	2,0	3.642,1	68,3
-	-	-	8.498,1	(4.473,0)	0,1	4.025,2	100,0
-	-	-	189,5	(159,3)	-	30,2	100,0
-	-	-	1.321,0	(8,3)	0,7	1.313,4	100,0
-	-	-	18.300,1	-	-	18.300,1	100,0
-	-	-	17,9	(0,4)	-	17,5	100,0
-	-	-	5,3	-	-	5,3	100,0
-	-	-	524,5	(40,2)	2,7	487,0	100,0
-	-	-	70,5	(54,2)	-	16,3	100,0
-	-	-	1.414,3	-	-	1.414,3	100,0
100,0	-	100,0	43.984,3	(4.735,4)	13,2	39.262,1	
-	-	-	22,8	-	-	22,8	42,7
-	-	-	22,8	-	-	22,8	
-	-	-	4,8	(1,1)	-	3,7	4,3
-	-	-	0,5	-	-	0,5	10,0
-	-	-	-	-	-	-	1,0
-	-	-	5,3	(1,1)	-	4,2	
100,0	-	100,0	44.012,4	(4.736,5)	13,2	39.289,1	

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni intervenuta nel corso dell'esercizio 2013.

Milioni di euro

Incrementi	
Ripatrimonializzazione di Enel Servizio Elettrico SpA	100,0
Riclassifica della partecipazione detenuta in Idrosicilia SpA dalla voce di bilancio "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita" alla voce "Partecipazioni"	-
SALDO MOVIMENTI	100,0

L'incremento netto del valore delle partecipazioni detenute in società controllate, collegate e in altre imprese è da riferirsi alla ripatrimonializzazione, avvenuta in data 28 gennaio 2013, della società controllata Enel Servizio Elettrico SpA per un importo pari a 100,0 milioni di euro, destinato da quest'ultima a incremento di apposita riserva di patrimonio netto disponibile.

Si segnala, infine, la riclassifica nelle "Partecipazioni in altre imprese", per un importo pari a 1.000 euro, della residua quota di partecipazione (1%) detenuta nel capitale di Idro-

sicilia SpA che, al 31 dicembre 2010, era stata classificata, in accordo con le pattuizioni stabilite nel contratto di vendita, nella voce di bilancio "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita". Tale riclassifica è conseguente alla modifica del termine previsto nel contratto di compravendita originario per il perfezionamento dell'operazione di trasferimento delle residue azioni di Idrosicilia SpA rimaste nella titolarità di Enel SpA.

Tali azioni sono depositate in pegno a garanzia di un finanziamento concesso a Sicilacque, società partecipata da Idrosicilia stessa.

I certificati azionari relativi alle partecipazioni in società controllate italiane detenute da Enel SpA sono presso Monte dei Paschi di Siena, in conto deposito titoli a custodia.

Nel prospetto che segue è riportata la composizione del capitale sociale e del patrimonio netto di ciascuna delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre imprese al 31 dicembre 2013.

	Sede legale	Valuta	Capitale sociale (euro)	Patrimonio netto (milioni di euro)	Utile/(Perdita) ultimo esercizio (milioni di euro)	Quota di possesso %	Valore a bilancio (milioni di euro)
A) Imprese controllate							
Enel Produzione SpA	Roma	Euro	1.800.000.000	6.001,3	223,6	100,0	4.895,5
Enel Ingegneria e Ricerca SpA	Roma	Euro	30.000.000	27,7	0,2	100,0	47,4
Enel Distribuzione SpA	Roma	Euro	2.600.000.000	4.496,5	1.422,0	100,0	4.055,5
Enel Servizio Elettrico SpA	Roma	Euro	10.000.000	178,3	90,8	100,0	110,5
Enel Trade SpA	Roma	Euro	90.885.000	611,6	(234,8)	100,0	901,8
Enel Green Power SpA	Roma	Euro	1.000.000.000	6.647,8	289,8	68,3	3.642,1
Enel Investment Holding BV	Amsterdam	Euro	1.593.050.000	4.120,5	12,5	100,0	4.025,2
Enelpower SpA	Milano	Euro	2.000.000	30,3	0,8	100,0	30,2
Enel Energia SpA	Roma	Euro	302.039	1.089,3	15,7	100,0	1.313,4
Enel Energy Europe SL	Madrid	Euro	500.000.000	23.525,3	1.446,9	100,0	18.300,1
Enel.Factor SpA	Roma	Euro	12.500.000	46,3	3,7	100,0	17,5
Enel Sole Srl	Roma	Euro	4.600.000	48,6	6,6	100,0	5,3
Enel Servizi Srl	Roma	Euro	50.000.000	416,9	7,0	100,0	487,0
Enel.NewHydro Srl	Roma	Euro	1.000.000	17,5	-	100,0	16,3
Enel Finance International NV	Amsterdam	Euro	1.478.810.370	823,1	98,2	100,0	1.414,3
C) Imprese collegate							
CESI SpA	Milano	Euro	8.550.000	95,6	9,6	42,7	22,8
D) Altre imprese							
Elcogas SA ⁽¹⁾	Puertollano	Euro	20.242.260	13,2	9,4	4,3	3,7
Emittenti Titoli SpA	Milano	Euro	4.264.000	7,1	1,2	10,0	0,5
Idrosicilia SpA ⁽¹⁾	Milano	Euro	22.520.000	40,4	2,3	1,0	-

(1) I valori del capitale sociale, del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio si riferiscono al Bilancio al 31 dicembre 2012.

Relativamente alle partecipazioni detenute in Enel Trade SpA, Enel Energia SpA ed Enel Finance International NV, il valore in bilancio è ritenuto recuperabile ancorché individualmente superiore rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2013 di ciascuna delle società partecipate. Si ritiene infatti che tale circostanza non è da considerarsi un indicatore di perdita di valore durevole della partecipazione ma un temporaneo disallineamento tra i due valori. Nel caso specifico di Enel Finance International NV è dovuto essenzialmente all'andamento negativo della valutazione al *fair value* di alcune poste di bilancio che trovano contropartita nel patrimonio netto. Altresì è considerato recuperabile il valore di bilancio di Enel

Ingegneria e Ricerca SpA e di Enel Servizi Srl, i cui patrimoni netti al 31 dicembre 2013 risentono dell'applicazione retroattiva del principio "IAS 19 - *Benefici per i dipendenti*", che ha determinato l'iscrizione di perdite attuariali nette. Tali perdite, avendo natura non monetaria, si riassorbiranno negli esercizi futuri senza che questo determini alcuna uscita di cassa per le partecipate.

Le "Partecipazioni in altre imprese", al 31 dicembre 2013, sono tutte riferite a società non quotate e sono valutate al costo poiché il *fair value* non può essere attendibilmente determinato.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012
Partecipazioni in società non quotate valutate al costo	4,2	4,2
Elcogas SA	3,7	3,7
Emittenti Titoli SpA	0,5	0,5
Idrosicilia SpA	-	-

15. Attività finanziarie non correnti - Euro 1.520,0 milioni

La composizione di tale voce è di seguito riportata.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Crediti finanziari:	121,9	306,1	(184,2)
- verso imprese controllate	117,0	138,2	(21,2)
- verso terzi	-	163,1	(163,1)
- altri	4,9	4,8	0,1
Contratti derivati	1.355,4	1.517,1	(161,7)
Risconti attivi	42,7	11,9	30,8
Totale	1.520,0	1.835,1	(315,1)

Per la voce "Crediti finanziari" si rimanda a quanto commentato nella Nota 20.3.

Con riferimento ai "Contratti derivati", si rimanda a quanto commentato nella Nota 5.a.

I "Risconti attivi" si riferiscono essenzialmente ai costi di transazione residui sia sulla linea di credito *revolving* di 10 miliardi di euro stipulata, in data 19 aprile 2010, tra Enel, Enel Finance International e Mediobanca, nonché a quelli relativi al *Forward Start Facility Agreement* sottoscritto, in data 8 febbraio 2013, dalle medesime società con un *pool* di banche per un importo di 9,4 miliardi di euro. La voce accoglie la quota non corrente di tali costi e il rilascio a Conto economico è fatto in funzione della tipologia delle *fee* e della durata delle linee.

I crediti finanziari e i contratti derivati, rilevati alla voce "Attività finanziarie non correnti", sono ripartiti in base al loro grado temporale di esigibilità come di seguito esposto.

Milioni di euro	al 31.12.2013		Totale	al 31.12.2012		Totale
	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo		Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	
Crediti finanziari:	119,8	2,1	121,9	277,1	29,0	306,1
- verso imprese controllate	117,0	-	117,0	111,6	26,6	138,2
- verso terzi	-	-	-	163,1	-	163,1
- altri	2,8	2,1	4,9	2,4	2,4	4,8
Contratti derivati	101,0	1.254,4	1.355,4	217,4	1.299,7	1.517,1
Totale	220,8	1.256,5	1.477,3	494,5	1.328,7	1.823,2

Le attività finanziarie non correnti classificate per categoria di strumenti finanziari si presentano come segue.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con imputazione a Conto economico	1.051,6	1.040,6	11,0
Finanziamenti e crediti	164,6	318,0	(153,4)
Derivati di <i>cash flow hedge</i>	303,8	476,5	(172,7)
Totale	1.520,0	1.835,1	(315,1)

16. Altre attività non correnti - Euro 483,1 milioni

La voce accoglie le partite di seguito descritte.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Crediti tributari	284,3	241,9	42,4
Crediti verso società controllate per accollo PIA	194,8	206,8	(12,0)
Altri crediti a lungo termine:			
- altri crediti	4,0	9,5	(5,5)
Totale	4,0	9,5	(5,5)
TOTALE	483,1	458,2	24,9

La voce "Crediti tributari" accoglie il credito emerso in seguito alla presentazione delle istanze di rimborso per l'esercizio 2003 (effettuata da Enel SpA per proprio conto) e per le annualità 2004-2011 (effettuate sia per proprio conto sia in qualità di società consolidante) delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale dell'IRAP nella determinazione del reddito imponibile IRES. Tali istanze sono state effettuate in base al decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito dalla legge n. 2 del 28 gennaio 2009, e al decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011.

La voce "Crediti verso società controllate per accollo PIA", pari a 194,8 milioni di euro, si riferisce ai crediti derivanti dall'accollo da parte delle società del Gruppo delle rispettive quote di competenza della Previdenza Integrativa Aziendale (PIA). I termini dell'accordo prevedono che le società del Gruppo accollanti rimborseranno i costi per estinguere l'obbligazione

a benefici definiti, che sorge in capo alla Capogruppo ed è iscritta alla voce "TFR e altri benefici ai dipendenti".

Sulla base delle previsioni attuariali formulate in base alle correnti assunzioni, la quota esigibile oltre il 5° anno dei "Crediti verso società controllate per accollo PIA" è stimata pari a 129,9 milioni di euro (142,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Gli "altri crediti", pari a 4,0 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente alla quota non corrente del credito vantato verso la società controllata Enel Ingegneria e Ricerca SpA per la cessione, avvenuta nel 2011, della partecipazione detenuta in Sviluppo Nucleare Italia Srl.

La quota corrente del medesimo credito, pari a 5,6 milioni di euro, è stata riclassificata, al 31 dicembre 2013, nella voce di bilancio "Altre attività correnti".

17. Crediti commerciali - Euro 216,1 milioni

La voce è composta come di seguito illustrato.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Clienti:			
- vendita e trasporto di energia elettrica	0,4	0,4	-
- altri crediti	8,2	8,7	(0,5)
Totale	8,6	9,1	(0,5)
Crediti commerciali verso imprese controllate	207,5	468,7	(261,2)
TOTALE	216,1	477,8	(261,7)

I crediti verso clienti, sostanzialmente invariati rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, sono pari a 8,6 milioni di euro e risultano iscritti al netto di un fondo svalutazione di 7,5 milioni di euro.

no principalmente ai servizi di indirizzo e coordinamento e alle altre attività svolte da Enel SpA a favore delle società del Gruppo. Il decremento, pari a 261,2 milioni di euro, è correlato all'andamento dei ricavi connessi ai medesimi servizi, nonché al miglioramento dei tempi di incasso.

I "Crediti commerciali verso imprese controllate" si riferisco-

I crediti commerciali verso imprese controllate sono di seguito dettagliati per società.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Imprese controllate:			
- Enel Energy Europe SL	0,5	-	0,5
- Enel Produzione SpA	6,0	43,8	(37,8)
- Enel Distribuzione SpA	19,9	107,0	(87,1)
- Enel Green Power SpA	3,9	116,0	(112,1)
- Endesa SA	1,1	1,6	(0,5)
- Enel Servizio Elettrico SpA	2,2	15,3	(13,1)
- Enel Trade SpA	2,1	7,3	(5,2)
- Enel Energia SpA	33,5	23,5	10,0
- Enel Servizi Srl	21,2	18,6	2,6
- Slovenské elektrárne AS	10,8	15,0	(4,2)
- Enel.si Srl	17,7	16,7	1,0
- Enelpower SpA	-	0,2	(0,2)
- Enel Investment Holding BV	2,4	1,7	0,7
- Enel Green Power North America Inc.	0,9	0,9	-
- Enel Sole Srl	1,9	3,7	(1,8)
- Enel OGK5-OJSC	14,3	18,3	(4,0)
- Endesa Distribución Eléctrica SL	15,2	22,0	(6,8)
- Endesa Generación SA	4,8	14,0	(9,2)
- Enel Romania Srl	9,3	8,4	0,9
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	-	0,1	(0,1)
- Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	7,7	11,6	(3,9)
- Altre	32,1	23,0	9,1
Totale	207,5	468,7	(261,2)

Nella seguente tabella si riportano i crediti commerciali suddivisi per area geografica.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Italia	109,2	360,2	(251,0)
Europa - UE	75,5	78,6	(3,1)
Europa - extra UE	25,6	33,7	(8,1)
Altri	5,8	5,3	0,5
Totale	216,1	477,8	(261,7)

18. Crediti per imposte sul reddito - Euro 253,6 milioni

I crediti per imposte al 31 dicembre 2013 ammontano a 253,6 milioni di euro e si riferiscono essenzialmente al credito IRES della Società per imposte correnti dell'esercizio.

19. Attività finanziarie correnti - Euro 5.457,5 milioni

La voce accoglie le partite di seguito dettagliate.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Crediti finanziari verso società del Gruppo:	4.273,5	5.609,1	(1.335,6)
- crediti finanziari a breve termine (conto corrente intersocietario)	3.390,5	5.208,5	(1.818,0)
- finanziamento a breve termine concesso a Enel Finance International NV	500,0	-	500,0
- quote correnti dei crediti per accollo di finanziamenti	21,2	27,3	(6,1)
- altri crediti finanziari	257,7	264,3	(6,6)
- contratti derivati	104,1	109,0	(4,9)
Crediti finanziari verso terzi:	1.184,0	834,1	349,9
- contratti derivati	72,6	99,1	(26,5)
- quote correnti dei crediti finanziari a lungo	0,4	0,4	-
- altri crediti finanziari	92,8	111,9	(19,1)
- <i>cash collateral</i> per accordi di marginazione su derivati OTC	1.018,2	622,7	395,5
Totale	5.457,5	6.443,2	(985,7)

Per il commento della voce si rimanda alla Nota 20.4 a eccezione dei "contratti derivati" per i quali si rimanda a quanto commentato nella Nota 5.b.

20. Indebitamento finanziario netto - Euro 12.303,3 milioni

La tabella seguente mostra la ricostruzione dell'indebitamento finanziario netto a partire dalle voci presenti nello schema di Stato patrimoniale.

Milioni di euro

	Note	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Finanziamenti a lungo termine	20.1	17.764,4	19.314,8	(1.550,4)
Finanziamenti a breve termine	20.2	1.653,5	4.952,6	(3.299,1)
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	20.1	1.060,9	808,9	252,0
Attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento	20.3	121,9	306,1	(184,2)
Attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento	20.4	4.930,7	5.871,8	(941,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.5	3.122,9	6.460,6	(3.337,7)
Totale		12.303,3	12.437,8	(134,5)

Si evidenzia di seguito la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 in linea con la disposizione CONSOB del 28 luglio 2006, riconciliata con l'indebitamento finanziario netto come riportato nella Relazione sulla gestione.

Milioni di euro

	al 31.12.2013		al 31.12.2012	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>
Depositi bancari e postali	3.122,9		6.460,6	
Liquidità	3.122,9		6.460,6	
Crediti finanziari correnti	4.930,7	3.911,6	5.871,8	5.235,9
Debiti bancari correnti	(4,4)		(137,6)	
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	(1.060,9)		(808,9)	
Altri debiti finanziari correnti	(1.649,1)	(1.531,0)	(4.815,0)	(4.127,1)
Debiti finanziari correnti	(2.714,4)		(5.761,5)	
Posizione finanziaria corrente netta	5.339,2		6.570,9	
Debiti bancari non correnti	-		(492,5)	
Obbligazioni emesse	(17.764,4)		(16.322,3)	
Altri debiti non correnti	-		(2.500,0)	(2.500,0)
Debiti finanziari non correnti	(17.764,4)		(19.314,8)	
Posizione finanziaria non corrente	(17.764,4)		(19.314,8)	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA come da disposizione CONSOB	(12.425,2)		(12.743,9)	
Crediti finanziari non correnti	121,9	117,0	306,1	138,2
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(12.303,3)		(12.437,8)	

20.1 Finanziamenti a lungo termine (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi) - Euro 18.825,3 milioni

Il debito a lungo termine, relativo esclusivamente a prestiti obbligazionari, in euro e altre valute, incluse le quote in scadenza entro i 12 mesi (pari a 1.060,9 milioni di euro), ammonta al 31 dicembre 2013 a 18.825,3 milioni di euro.

Nelle tabelle seguenti vengono esposti la situazione dell'indebitamento a lungo termine e il piano dei rimborsi al 31 dicembre 2013 con distinzione per tipologia di finanziamento e tasso di interesse.

Milioni di euro	Scadenza	Saldo contabile	Valore nozionale	Saldo contabile	Valore nozionale
		al 31.12.2013		al 31.12.2012	
Obbligazioni:					
- tasso fisso quotate	2015-2037 ⁽¹⁾	13.363,9	13.518,6	11.518,4	11.661,9
- tasso variabile quotate	2014-2031	4.028,0	4.050,0	4.019,1	4.050,0
- tasso fisso non quotate		-	-	-	-
- tasso variabile non quotate	2014-2032	1.433,4	1.433,6	1.593,7	1.593,8
Totale		18.825,3	19.002,2	17.131,2	17.305,7
Finanziamenti bancari:					
- tasso fisso		-	-	-	-
- tasso variabile		-	-	492,5	498,7
Totale		-	-	492,5	498,7
Finanziamenti da società del Gruppo:					
- tasso fisso		-	-	2.500,0	2.500,0
- tasso variabile		-	-	-	-
Totale		-	-	2.500,0	2.500,0
TOTALE		18.825,3	19.002,2	20.123,7	20.304,4

(1) Le date di scadenza delle obbligazioni ibride emesse nel mese di settembre 2013 sono basate sull'ipotesi dell'esercizio dell'opzione per l'estinzione alla prima data utile prevista per ciascuna emissione. Il costo ammortizzato è stato calcolato sulla base della medesima assunzione.

Milioni di euro	Saldo contabile	Quote correnti	Quote con scadenza	Quote scadenti nel				
				al 31.12. 2013	<12 mesi	>12 mesi	2015	2016
Obbligazioni:								
- tasso fisso quotate	13.363,9	-	13.363,9	997,1	1.981,4	1.495,4	3.189,4	5.700,6
- tasso variabile quotate	4.028,0	999,7	3.028,3	1.298,0	991,4	-	488,9	250,0
- tasso fisso non quotate	-	-	-	-	-	-	-	-
- tasso variabile non quotate	1.433,4	61,2	1.372,2	62,8	64,0	65,0	65,9	1.114,5
Totale	18.825,3	1.060,9	17.764,4	2.357,9	3.036,8	1.560,4	3.744,2	7.065,1

Il saldo delle obbligazioni è al netto dell'importo di 734,2 milioni di euro relativo alle obbligazioni a tasso variabile non quotate "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" detenute da Enel SpA.

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine per valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse.

Milioni di euro	Saldo contabile		Valore nozionale	Tasso di interesse in vigore	Tasso di interesse effettivo
	al 31.12.2012	al 31.12.2013		al 31.12.2013	
Euro	18.743,7	16.115,5	16.248,6	3,92%	4,20%
Dollari USA	-	889,5	906,4	8,75%	9,24%
Sterline inglesi	1.380,0	1.820,3	1.847,2	6,44%	6,63%
Totale valute non euro	1.380,0	2.709,8	2.753,6		
TOTALE	20.123,7	18.825,3	19.002,2		

La movimentazione del periodo del valore nozionale dell'indebitamento a lungo termine è riepilogata nella seguente tabella.

Milioni di euro	Valore nozionale	Rimborsi	Nuove emissioni	Obbligazioni proprie riacquistate	Differenze di cambio	Valore nozionale
	al 31.12.2012					al 31.12.2013
Obbligazioni	17.305,7	(809,2)	2.651,8	(101,0)	(45,1)	19.002,2
Finanziamenti bancari	498,7	(498,7)	-	-	-	-
Finanziamenti da società del Gruppo	2.500,0	(2.500,0)	-	-	-	-
Totale	20.304,4	(3.807,9)	2.651,8	(101,0)	(45,1)	19.002,2

Rispetto al 31 dicembre 2012 il valore nozionale dell'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso una riduzione di 1.302,2 milioni di euro quale saldo di 3.807,9 milioni di euro riferiti a rimborsi, di 2.651,8 milioni di euro relativi a nuove emissioni, di 101,0 milioni di euro riferiti al riacquisto di obbligazioni proprie e di 45,1 milioni di euro relativi a differenze positive di cambio.

Tra le principali operazioni di rimborso avvenute nell'esercizio si segnalano:

- > il rimborso di 750,0 milioni di euro relativi a un prestito obbligazionario a tasso fisso, emesso da Enel SpA, scaduto nel mese di giugno 2013;
- > il rimborso del finanziamento ricevuto da Enel Finance International NV per un ammontare di 2.500,0 milioni di euro;
- > il rimborso di finanziamenti e linee di credito bancarie per un ammontare di 498,7 milioni di euro. A seguito di tali rimborsi, al 31 dicembre 2013 la linea di credito denominata "Credit Facility" di originari 35 miliardi di euro in capo a Enel SpA e alla sua controllata Enel Finance International NV risulta estinta.

La principale operazione di finanziamento è stata effettuata nel mese di settembre per un controvalore complessivo di

2.651,8 milioni di euro, che ha riguardato l'emissione di strumenti ibridi nelle seguenti *tranche*:

- > 1.250 milioni di euro a un tasso fisso del 6,50%, con scadenza 10 gennaio 2074 con opzione *call* al 10 gennaio 2019;
- > 400 milioni di sterline inglesi (per un controvalore in euro, alla data di emissione, pari a 474,0 milioni) a un tasso fisso del 7,75%, con scadenza 10 settembre 2075 con opzione *call* al 10 settembre 2020;
- > 1.250 milioni di dollari statunitensi per un controvalore in euro pari a 927,8 milioni, alla data di emissione, a un tasso fisso dell'8,75%, con scadenza 24 settembre 2073 con opzione *call* al 24 settembre 2023.

La linea di credito *revolving* da 10 miliardi di euro a cinque anni, stipulata nel mese di aprile 2010 da Enel SpA e da Enel Finance International NV è stata rinegoziata attraverso il *Forward Start Facility Agreement* sottoscritto in data 8 febbraio 2013 dalle medesime società, con un *pool* di banche per un importo pari a 9,4 miliardi di euro.

Nella seguente tabella è riportato il confronto, per ogni categoria di indebitamento a lungo termine, tra il saldo contabile e il *fair value*, comprensivo della quota in scadenza nei prossimi 12 mesi. Per gli strumenti di debito quotati il *fair value*

è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali. Per gli strumenti di debito non quotati il *fair value* è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna cate-

goria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli *spread* creditizi del Gruppo.

Milioni di euro	al 31.12.2013		al 31.12.2012	
	Saldo contabile	Fair value	Saldo contabile	Fair value
Obbligazioni:				
- tasso fisso	13.363,9	14.973,5	11.518,4	12.252,6
- tasso variabile	5.461,4	5.319,9	5.612,8	5.235,0
Finanziamenti bancari:				
- tasso variabile	-	-	492,5	512,4
Finanziamenti da società del Gruppo:				
- tasso fisso	-	-	2.500,0	2.744,4
Totale	18.825,3	20.293,4	20.123,7	20.744,4

La seguente tabella indica, al 31 dicembre 2013, il livello della gerarchia del *fair value* in cui sono classificate le valutazioni del *fair value* per ogni categoria dell'indebitamento finanziario.

Milioni di euro	al 31.12.2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Obbligazioni:				
- tasso fisso	14.973,5	-	-	14.973,5
- tasso variabile	4.020,9	1.299,0	-	5.319,9
Totale	18.994,4	1.299,0	-	20.293,4

Nelle successive tabelle è indicata la composizione dei finanziamenti a lungo termine (saldo contabile) distinguendo tra quote con scadenza superiore a 12 mesi e quote correnti, confrontati con i medesimi valori al 31 dicembre 2012.

Finanziamenti a lungo termine (escluse le quote correnti)

Milioni di euro	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
	Obbligazioni:		
- tasso fisso	13.363,9	10.768,7	2.595,2
- tasso variabile	4.400,5	5.553,6	(1.153,1)
Finanziamenti bancari:			
- tasso variabile	-	492,5	(492,5)
Finanziamenti da società del Gruppo:			
- tasso fisso	-	2.500,0	(2.500,0)
Totale	17.764,4	19.314,8	(1.550,4)

Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

Milioni di euro	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
	Obbligazioni:		
- tasso fisso	-	749,7	(749,7)
- tasso variabile	1.060,9	59,2	1.001,7
Totale	1.060,9	808,9	252,0

I principali debiti finanziari a lungo termine contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale.

I principali *covenant* fanno riferimento alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes*, alle emissioni di strumenti obbligazionari non convertibili, subordinati ibridi (i "*Bond ibridi*"), alla linea di credito *revolving* da 10 miliardi di euro, sottoscritta nel mese di aprile 2010, e al *Forward Start Facility Agreement* sottoscritto in data 8 febbraio 2013 da Enel SpA ed Enel Finance International NV, con un *pool* di banche per un importo di 9,4 miliardi di euro.

Nessuno di tali *covenant* risulta a oggi disatteso.

I principali impegni relativi alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes* possono essere riassunti come segue:

- > clausole "*negative pledge*", in base alle quali l'emittente non può creare o mantenere in essere (se non per effetto di disposizione di legge) ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire qualsiasi prestito obbligazionario quotato o che si preveda venga quotato, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente o *pro quota* alle obbligazioni in oggetto;
- > clausole "*pari passu*", in base alle quali i titoli costituiscono diretto, incondizionato e non garantito obbligo dell'emittente, e sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri prestiti obbligazionari presenti e futuri dell'emittente;
- > fattispecie di "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni determinati eventi (quali, per esempio, insolvenza, ovvero mancato pagamento di quote capitale o di interessi, messa in liquidazione dell'emittente ecc.), si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento; in base alle clausole di "*cross default*", nel caso si verifici un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente o dalle società controllate rilevanti (definite come società consolidate i cui ricavi lordi o il cui totale dell'attivo rappresentino non meno del 10% dei ricavi lordi consolidati o del totale dell'attivo consolidato), si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- > clausole di "rimborso anticipato" in caso di nuove imposizioni fiscali, in base alle quali è consentito il rimborso alla pari in qualsiasi momento in relazione a tutte le obbligazioni in circolazione.

I principali impegni relativi alle emissioni obbligazionarie di *Bond ibridi*, possono essere riassunti come segue:

- > fattispecie di "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni determinati eventi (quali, per esempio, mancato

pagamento di quote capitale o di interessi dovuti, insolvenza, ovvero messa in liquidazione dell'emittente ecc.), si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento che comporta, in alcuni casi, l'immediata esigibilità del prestito;

- > clausole di subordinazione: ciascuno strumento obbligazionario ibrido è subordinato a tutte le altre emissioni obbligazionarie della Società ed è "*pari passu*" rispetto a tutti gli altri strumenti finanziari ibridi emessi, avendo una "*seniority*" superiore solo agli strumenti di "*equity*";
- > divieto di fusione con un'altra società, di vendita o locazione di tutti o di una parte sostanziale dei propri *asset* a un'altra società, a meno che quest'ultima non subentri in tutte le obbligazioni in essere dell'emittente.

I principali *covenant* previsti per la linea di credito *revolving* da 10 miliardi di euro e per il *Forward Start Facility Agreement*, sostanzialmente simili, possono essere riassunti come segue:

- > clausole "*negative pledge*", in base alle quali il *borrower* (e le sue controllate rilevanti) non possono creare o mantenere in essere (con eccezione delle garanzie permesse) ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire qualsiasi indebitamento finanziario presente e futuro;
- > clausole "*pari passu*", in base alle quali gli impegni di pagamento costituiscono diretto, incondizionato e non garantito obbligo del debitore, e sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri finanziamenti presenti e futuri;
- > clausola di "*change of control*" che scatta nel caso in cui (i) Enel divenga controllata da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano ovvero (ii) se Enel o alcuna delle società da essa controllate conferiscano una rilevante porzione delle attività del Gruppo a soggetti a esso esterni tale che l'affidabilità sotto il profilo finanziario del Gruppo risulti significativamente compromessa. Il verificarsi di una delle due suddette ipotesi può dare luogo (a) alla rinegoziazione dei termini e delle condizioni del finanziamento o (b) al rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento da parte del *borrower*;
- > fattispecie di "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni determinati eventi (quali, per esempio, mancato pagamento, mancato rispetto del contratto, falsa dichiarazione, insolvenza o dichiarazione di insolvenza del *borrower* o di alcune delle controllate rilevanti, cessazione dell'attività, intervento del Governo e/o nazionalizzazione, processo o procedimento amministrativo con potenziale effetto negativo, attività illegali, nazionalizzazione ed espropriazione governativa o acquisto coatto

del *borrower* o di una sua controllata rilevante), si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento.

Tale inadempimento, se non sanato in un determinato periodo di tempo, comporta in virtù della clausola di "acceleration", l'obbligo del rimborso anticipato del finanziamento che diviene immediatamente esigibile;

> in base alle clausole di "cross default", nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento

finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente o dalle società controllate rilevanti (definite come società consolidate i cui ricavi lordi o il cui totale dell'attivo rappresentino non meno di una precisa percentuale pari al 10% dei ricavi lordi consolidati o del totale dell'attivo consolidato), si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;

> obblighi di informativa periodica.

20.2 Finanziamenti a breve termine - Euro 1.653,5 milioni

L'indebitamento a breve termine è suddiviso nella tabella che segue.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Verso terzi	122,4	825,5	(703,1)
Verso società del Gruppo	1.531,1	4.127,1	(2.596,0)
Totale	1.653,5	4.952,6	(3.299,1)

L'indebitamento verso terzi, pari a 122,4 milioni di euro, presenta un decremento di 703,1 milioni di euro per effetto sia dei minori *cash collateral* ricevuti dalle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi (569,9 milioni di euro), sia dei minori utilizzi delle linee di credito bancarie (133,2 milioni di euro).

L'indebitamento verso le società del Gruppo, pari a 1.531,1

milioni di euro, registra un decremento pari a 2.596,0 milioni di euro da imputare al miglioramento della posizione debitoria sul conto corrente intersocietario intrattenuto con le società controllate (1.396,0 milioni di euro) e al rimborso della linea di credito verso la società controllata Enel Finance International (1.200,0 milioni di euro).

20.3 Attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento - Euro 121,9 milioni

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Crediti finanziari:			
- verso imprese controllate	117,0	138,2	(21,2)
- verso terzi	-	163,1	(163,1)
- altri	4,9	4,8	0,1
Totale	121,9	306,1	(184,2)

La voce "Crediti finanziari verso imprese controllate", pari a 117,0 milioni di euro, si riferisce a crediti derivanti dall'accollo da parte delle società del Gruppo delle quote di competenza dell'indebitamento finanziario. I termini degli accordi prevedono il riaddebito dei relativi oneri finanziari di competenza, degli oneri e proventi maturati sui contratti di copertura contro il rischio di oscillazione dei tassi di interesse, nonché del rimborso delle quote capitale alle scadenze previste per ogni

prestito. Il decremento di 21,2 milioni di euro è riferibile alla riclassifica tra le attività finanziarie correnti della quota del credito in scadenza entro i 12 mesi successivi.

I "Crediti finanziari verso terzi" accoglievano al 31 dicembre 2012, il finanziamento, comprensivo di interessi capitalizzati, erogato nel 2009 da Enel SpA a favore di F2i Reti Italia in esecuzione del contratto stipulato per la cessione a quest'ul-

tima dell'80% del capitale sociale di Enel Rete Gas SpA. Tale credito è stato completamente rimborsato anticipatamente rispetto alla scadenza naturale del 2017, per un importo complessivo pari a 176,5 milioni di euro, a seguito della cessione da parte della controllata Enel Distribuzione alla medesima controparte della residua quota di partecipazio-

ne detenuta in Enel Rete Gas, avvenuta nel corso dell'ultimo trimestre del 2013.

Per la ripartizione del grado temporale di esigibilità delle attività finanziarie non correnti, incluse nell'indebitamento, si rimanda alla Nota 15.

20.4 Attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento - Euro 4.930,7 milioni

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Crediti finanziari verso società del Gruppo:	3.911,7	5.235,8	(1.324,1)
- crediti finanziari a breve termine (conto corrente intersocietario)	3.390,5	5.208,5	(1.818,0)
- finanziamento a breve termine verso Enel Finance International NV	500,0	-	500,0
- quote correnti dei crediti per accollo di finanziamenti	21,2	27,3	(6,1)
Crediti finanziari verso terzi:	1.019,0	636,0	383,0
- quote correnti dei crediti finanziari a lungo	0,4	0,4	-
- altri crediti finanziari	0,4	12,9	(12,5)
- <i>cash collateral</i> per accordi di marginazione su derivati OTC	1.018,2	622,7	395,5
Totale	4.930,7	5.871,8	(941,1)

I "Crediti finanziari verso società del Gruppo" si riducono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 1.324,1 milioni di euro essenzialmente per effetto:

> del decremento dei crediti finanziari a breve verso le società del Gruppo sul conto corrente intersocietario (1.818,0 milioni di euro), riferibile principalmente ai minori crediti verso le controllate Enel Energia (572,9 milioni di euro), Enel Trade (339,3 milioni di euro), Enel Green Power (333,5 milioni di euro) ed Enel Energy Europe (524,4 milioni di euro);

> dell'utilizzo da parte della controllata Enel Finance International NV, per 500,0 milioni di euro, dell'*Intercompany Revolving Facility Agreement* di 2.500,0 milioni di euro concesso alla medesima società nel mese di dicembre 2013.

I "Crediti finanziari verso terzi", rispetto al 31 dicembre 2012, evidenziano un aumento di 383,0 milioni di euro, attribuibile essenzialmente all'aumento dei *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi.

20.5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Euro 3.122,9 milioni

Le disponibilità liquide sono di seguito dettagliate.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Depositi bancari	2.617,4	5.960,4	(3.343,0)
Depositi postali	505,5	500,2	5,3
Totale	3.122,9	6.460,6	(3.337,7)

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, pari a 3.122,9 milioni di euro, presentano un decremento di 3.337,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012, principalmente dovuto al pagamento dei dividendi 2012, per un importo pari a

1.410,5 milioni di euro, al versamento del primo e secondo acconto IRES (887,4 milioni di euro) e alla variazione complessiva negativa dei *cash collateral* (965,4 milioni di euro).

21. Altre attività correnti - Euro 319,4 milioni

La composizione di tale voce al 31 dicembre 2013 è di seguito descritta.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Crediti tributari	122,0	98,0	24,0
Altri crediti verso società del Gruppo	196,0	161,3	34,7
Crediti verso altri	1,4	3,4	(2,0)
Totale	319,4	262,7	56,7

Le "Altre attività correnti" rilevano, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento complessivo di 56,7 milioni di euro.

I "Crediti tributari", pari a 122,0 milioni di euro, si riferiscono principalmente al credito per IVA di Gruppo trimestrale (64,2 milioni di euro), all'esposizione netta verso l'Erario per imposte IRES riferite alle società aderenti al consolidato fiscale (20,4 milioni di euro), nonché a crediti per IRAP relativi ad anni precedenti e richiesti a rimborso (24,0 milioni di euro). L'aumento di 24,0 milioni di euro, rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, è da ricondurre essenzial-

mente al sopracitato credito per consolidato fiscale.

Gli "Altri crediti verso società del Gruppo" sono relativi principalmente ai crediti per IVA verso le società controllate aderenti all'IVA di Gruppo (166,3 milioni di euro), nonché ai crediti tributari IRES verso società del Gruppo aderenti all'istituto del consolidato fiscale nazionale (23,9 milioni di euro). L'incremento di 34,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2012, è attribuibile principalmente all'aumento dei crediti per IVA di Gruppo (102,6 milioni di euro), parzialmente compensato dal decremento dei crediti IRES verso le società rientranti nel consolidato fiscale (71,4 milioni di euro).

22. Attività non correnti classificate come possedute per la vendita - Euro 0,0 milioni

Le "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita" accoglievano al 31 dicembre 2012, per un importo pari a 1.000 euro, la quota partecipativa (1%) detenuta nel capitale di Idrosicilia SpA. Al 31 dicembre 2013, tale valore è stato riclassifi-

cato nella voce di bilancio "Partecipazioni" in attesa della definizione, così come riportato nel contratto di compravendita, di un nuovo ulteriore termine entro il quale procedere al trasferimento delle azioni di Idrosicilia SpA rimaste nella titolarità di Enel SpA.

Passivo

23. Patrimonio netto - Euro 25.866,9 milioni

Il patrimonio netto è pari a 25.866,9 milioni di euro, in aumento di 49,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. Tale variazione è riferibile all'utile complessivo rilevato nell'esercizio (1.460,3 milioni di euro di cui 87,9 milioni di euro rilevato direttamente a patrimonio netto), parzialmente compensato dalla distribuzione del dividendo dell'esercizio 2012 nella misura di 0,15 euro per azione (complessivamente pari a 1.410,5 milioni di euro), così come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2013.

Capitale sociale - Euro 9.403,4 milioni

Non essendo state esercitate nel corso dell'esercizio 2013 *stock option* in base ai piani di azionariato approvati dalla Società, al 31 dicembre 2013 (così come al 31 dicembre 2012) il capitale sociale di Enel SpA, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a 9.403.357.795 euro, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2013, in base delle risultanze del libro dei Soci e tenuto conto delle comunicazioni inviate alla CONSOB e pervenute alla Società ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nonché delle altre informazioni a disposizione, non risultano azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 2% del capitale della Società all'infuori del Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 31,24% del capitale sociale) e di Natixis SA (con il 2,64% del capitale sociale, posseduto alla data del 27 giugno 2013 a titolo di gestione del risparmio).

Altre riserve - Euro 9.179,7 milioni

Riserva da sovrapprezzo azioni - Euro 5.292,1 milioni

La riserva da sovrapprezzo azioni non ha presentato variazioni rispetto al precedente esercizio.

Riserva legale - Euro 1.880,7 milioni

La riserva legale, pari al 20,0% del capitale sociale, non ha presentato variazioni rispetto al precedente esercizio.

Riserva ex lege n. 292/1993 - Euro 2.215,4 milioni

Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettua-

te in sede di trasformazione di Enel da ente pubblico a società per azioni.

In caso di distribuzione si rende applicabile il regime fiscale previsto per le riserve di capitale ex art. 47 del TUIR.

Altre riserve diverse - Euro 68,2 milioni

Comprendono 19,0 milioni di euro relativi alla riserva per contributi in conto capitale, che riflette il 50% dei contributi acquisiti da enti pubblici e organismi comunitari, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere (ai sensi dell'art. 55 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986) rilevati a patrimonio netto al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione, oltre a 29,1 milioni di euro relativi alla riserva per *stock option* e 20,1 milioni di euro di altre riserve.

Riserve da valutazione di strumenti finanziari - Euro (259,9) milioni

La voce al 31 dicembre 2013 è costituita esclusivamente dalla riserva da valutazione di strumenti finanziari derivati di *cash flow hedge* negativa per 259,9 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale positivo per 68,3 milioni di euro).

Riserve da rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti - Euro (16,8) milioni

Al 31 dicembre 2013 la riserva per piani a benefici definiti è pari a 16,8 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale positivo per 6,5 milioni di euro). La riserva accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevate direttamente a patrimonio netto, non essendo più applicabile il cosiddetto "*corridor approach*" secondo la nuova versione del principio contabile "IAS 19 - *Benefici per i dipendenti*".

Di seguito viene riportata una tabella che evidenzia i movimenti delle riserve da valutazione di strumenti finanziari e da rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti avvenuti nel corso degli esercizi 2012 e 2013.

Milioni di euro	Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio				Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio				
	Rilasci a Conto economico lordi	Imposte	Rilasci a Conto economico lordi	Imposte	Rilasci a Conto economico lordi	Imposte	Rilasci a Conto economico lordi	Imposte	
	al 01.01. 2012				al 31.12. 2012				al 31.12. 2013
Utili/(Perdite) da variazione di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari (quota efficace)	(290,6)	(131,3)	48,0	22,3	(351,6)	(28,5)	140,9	(20,7)	(259,9)
Utili/(Perdite) da variazione di <i>fair value</i> degli investimenti finanziari disponibili alla vendita	216,5	14,8	(234,3)	3,0	-	-	-	-	-
Utili/(Perdite) da rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti	11,0	(33,2)	-	9,2	(13,0)	(5,2)	-	1,4	(16,8)
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto	(63,1)	(149,7)	(186,3)	34,5	(364,6)	(33,7)	140,9	(19,3)	(276,7)

Utili e perdite accumulati - Euro 5.911,4 milioni

Nell'esercizio 2013 la voce ha presentato una variazione in aumento di 2.017,9 milioni di euro per effetto essenzialmente di quota parte degli utili dell'esercizio precedente portati a nuovo, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2013.

Utile dell'esercizio - Euro 1.372,4 milioni

L'utile dell'esercizio 2013 è pari a 1.372,4 milioni di euro.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la disponibilità e distribuibilità delle riserve.

Milioni di euro	Importo	Possibilità di utilizzare	Quota disponibile
Capitale sociale	9.403,4		
Riserve di capitale:			
- riserva da sovrapprezzo azioni	5.292,1	ABC	5.292,1
Riserve di utili:			
- riserva legale	1.880,7	B	-
- riserva <i>ex lege</i> n. 292/1993	2.215,4	ABC	2.215,4
- riserve da valutazione di strumenti finanziari	(259,9)		
- riserva contributi in conto capitale	19,0	ABC	19,0
- riserva <i>stock option</i>	29,1	ABC	27,3 ⁽¹⁾⁽²⁾
- riserva per rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti	(16,8)		
- altre	20,1	ABC	20,1
Utili/(Perdite) accumulati	5.911,4	ABC	5.911,4
Totale	24.494,5		13.485,3
<i>di cui quota distribuibile</i>			<i>13.482,4</i>

A: aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione ai soci.

(1) Relativi a opzioni non più esercitabili.

(2) Non è distribuibile per un importo pari a 2,9 milioni di euro relativo alle opzioni assegnate dalla Capogruppo ai dipendenti di società controllate e non più esercitabili.

Non sussistono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del codice civile, in quanto non vi sono costi d'impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati, ovvero deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del codice civile.

Gli obiettivi di Enel nella gestione del capitale sono ispirati alla

creazione di valore per gli azionisti, alla garanzia degli interessi degli stakeholder e alla salvaguardia della continuità aziendale, nonché al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione che consenta un economico accesso a fonti esterne di finanziamento tese a supportare adeguatamente lo sviluppo dell'attività del Gruppo.

24. TFR e altri benefici ai dipendenti - Euro 335,8 milioni

La Società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse a trattamento di fine rapporto di lavoro, indennità per mensilità aggiuntive e indennità sostitutiva del preavviso, premi di fedeltà, previdenza integrativa aziendale, assistenza sanitaria, sconto energia (energia a tariffa ridotta - limitatamente al personale in quiescenza), indennità aggiuntiva contributi FOPEN, contributi FOPEN superiori al limite fiscalmente deducibile e piani di incentivazione al personale.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro o successivamente al rapporto di lavoro per piani a benefici definiti nonché altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge, di contratto o per altre forme di incentivazione ai dipendenti.

Le obbligazioni, in linea con le previsioni dello IAS 19, sono state determinate sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito".

Nel seguito si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali e la riconciliazione delle stesse con le passività rilevate in bilancio, rispettivamente, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. A tale proposito si evidenzia che la passività al 31 dicembre 2012, come illustrato nella Nota 4 del presente bilancio, è stata oggetto di rettifica ai soli fini comparativi e in base a quanto previsto dal principio contabile stesso, a seguito dell'applicazione, in via retrospettiva, della nuova versione del principio "IAS 19 - Benefici ai dipendenti".

Milioni di euro	2013					2012				
	Benefici pensionistici	Sconto energia	Assistenza sanitaria	Altri benefici	Totale	Benefici pensionistici	Sconto energia	Assistenza sanitaria	Altri benefici	Totale
Passività attuariale a inizio esercizio	295,7	9,1	39,1	13,6	357,5	281,4	6,0	36,0	11,7	335,1
Passività contabile a inizio esercizio	295,7	9,1	39,1	13,6	357,5	281,4	6,0	36,0	11,7	335,1
Variazioni rilevate a Conto economico	2,5	0,3	1,5	5,2	9,5	19,0	0,3	1,9	9,1	30,3
Variazioni rilevate negli <i>Other Comprehensive Income</i>	3,4	2,4	(0,6)	-	5,2	25,1	3,7	4,4	-	33,2
Contributi/Erogazioni	(28,4)	(0,7)	(2,7)	(3,4)	(35,2)	(29,3)	(0,9)	(3,2)	(7,1)	(40,5)
Altri movimenti	(0,7)	-	(0,4)	-	(1,2)	(0,5)	-	-	(0,1)	(0,6)
Passività contabile a fine esercizio	272,5	11,1	36,9	15,4	335,8	295,7	9,1	39,1	13,6	357,5
Passività attuariale a fine esercizio	272,5	11,1	36,9	15,4	335,8	295,7	9,1	39,1	13,6	357,5

Milioni di euro	2013					2012				
	Benefici pensionistici	Sconto energia	Assistenza sanitaria	Altri benefici	Totale	Benefici pensionistici	Sconto energia	Assistenza sanitaria	Altri benefici	Totale
Variazioni rilevate a Conto economico										
Service cost	(6,3)	-	0,3	5,2	(0,8)	6,5	-	0,3	8,5	15,3
Net interest cost	8,8	0,3	1,2	-	10,3	12,5	0,3	1,6	-	14,4
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	0,6	0,6
Totale	2,5	0,3	1,5	5,2	9,5	19,0	0,3	1,9	9,1	30,3
Variazioni rilevate negli Other Comprehensive Income										
(Utili)/Perdite da cambiamenti nelle assunzioni demografiche	(0,1)	-	0,1	-	-	(0,4)	-	(0,7)	-	(1,1)
(Utili)/Perdite derivanti dall'esperienza	(0,2)	0,8	(0,2)	-	0,4	(2,4)	2,4	(0,6)	-	(0,6)
(Utili)/Perdite da cambiamenti nelle assunzioni finanziarie	3,7	1,6	(0,5)	-	4,8	27,9	1,3	5,7	-	34,9
Totale	3,4	2,4	(0,6)	-	5,2	25,1	3,7	4,4	-	33,2

Con riferimento ai piani per benefici pensionistici si evidenzia che nel mese di settembre 2013 è cessato il piano di accorpamento graduale al pensionamento istituito alla fine del 2012. Tale cessazione consegue alla pressoché assoluta mancanza di adesioni al piano stesso anche in ragione del fatto che, dando seguito all'Accordo stipulato con le Organizzazioni Sindacali nel mese di maggio 2013, è stato siglato nel mese di settembre l'accordo sindacale per l'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 4 della legge 92/2012, i cui destinatari risultavano in larga parte gli stessi del precedente piano e le cui condizioni economiche e normative sono risultate di fatto migliori rendendo non più attrattivo il piano pensionistico del 2012.

Poiché la cancellazione anticipata del piano ha determinato l'eliminazione di tutti gli obblighi della Società a esso connes-

si, la passività risultante al momento della cessazione è stata interamente rilasciata a Conto economico, con un effetto positivo pari a 6,3 milioni di euro.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti per benefici ai dipendenti relativo al 2013 è pari a 5,5 milioni di euro ed è rilevato tra i costi del personale (8,9 milioni di euro nel 2012), mentre gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione delle passività sono pari a 10,3 milioni di euro (14,4 milioni di euro nel 2012).

Le principali assunzioni, determinate in coerenza con l'esercizio precedente, utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono di seguito riportate.

	2013	2012
Tasso di attualizzazione	0,75% - 3,0%	1,6% - 3,2%
Tasso di incremento delle retribuzioni	2,0% - 4,0%	2,0% - 4,0%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,0%	3,0%

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che illustra gli effetti sulla passività per assistenza sanitaria definiti a seguito di variazioni, ragionevolmente possibili alla fine dell'eser-

cizio, delle singole ipotesi attuariali rilevanti adottate nella stima della predetta passività.

Milioni di euro

	Incremento 0,5% tasso di attualizzazione	Decremento 0,5% tasso di attualizzazione	Incremento 0,5% tasso di inflazione	Incremento 0,5% delle retribuzioni	Incremento 0,5% delle pensioni in corso di erogazione	Incremento 1% costi assistenza sanitaria	Incremento di 1 anno dell'aspettativa di vita dipendenti in forza e pensionati
Piani medici: ASEM	(1,9)	2,1	2,2	2,2	2,2	4,6	0,8

25. Fondi rischi e oneri - Euro 22,9 milioni

I "Fondi rischi e oneri" sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli one-

ri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti e non riguardanti i rami aziendali conferiti.

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata.

Milioni di euro	Rilevazione a Conto economico			Utilizzi	Totale	
	Accantonamenti	Rilasci				
	al 31.12.2012				al 31.12.2013	
	<i>di cui quota corrente</i>					
Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi:						
- contenzioso legale	31,8	2,1	(11,2)	(3,9)	18,8	18,8
- altri	4,2	-	-	(1,0)	3,2	0,3
Totale	36,0	2,1	(11,2)	(4,9)	22,0	19,1
Fondo oneri per incentivi all'esodo	-	1,0	-	(0,1)	0,9	0,3
TOTALE	36,0	3,1	(11,2)	(5,0)	22,9	19,4

La riduzione netta del fondo relativo al contenzioso legale, pari a 13,0 milioni di euro riflette essenzialmente le revisioni di stima su alcuni contenziosi in essere (11,2 milioni di euro).

26. Passività finanziarie non correnti - Euro 2.097,7 milioni

Sono costituite dalla valutazione al *fair value* dei contratti derivati per il cui commento si rimanda alla Nota 5.c.

27. Altre passività non correnti - Euro 283,1 milioni

Le "Altre passività non correnti" pari a 283,1 milioni di euro (240,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012), sono riferite essenzialmente al debito verso le società del Gruppo, rilevato in seguito alla presentazione da parte di Enel SpA, in qualità di società consolidante, delle istanze di rimborso per le annualità 2004-2011, per le maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale dell'IRAP nella

determinazione del reddito imponibile IRES. La contropartita di tale debito verso le società controllate ha trovato rileva-zione tra i crediti tributari non correnti (Nota 16). La variazione dell'esercizio, pari a 42,9 milioni di euro, è riferibile essenzialmente all'incremento del debito sopracitato per effetto di una migliore determinazione della richiesta di rimborso effettuata nel corso del 2013.

28. Debiti commerciali - Euro 212,1 milioni

I "Debiti commerciali" sono costituiti da debiti verso terzi per 129,7 milioni di euro (125,7 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e da debiti verso società del Gruppo per 82,4 milioni di

euro (67,7 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

I debiti commerciali verso imprese controllate al 31 dicembre 2013 sono di seguito dettagliati.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Imprese controllate:			
- Enel Produzione SpA	0,7	1,0	(0,3)
- Enel Distribuzione SpA	17,9	10,8	7,1
- Enel Ingegneria e Ricerca SpA	3,7	4,2	(0,5)
- Enel Servizio Elettrico SpA	2,3	2,2	0,1
- Enel Trade SpA	0,9	0,8	0,1
- Enel Green Power SpA	-	1,2	(1,2)
- Enel Servizi Srl	32,2	30,4	1,8
- Enel.Factor SpA	3,9	2,5	1,4
- Endesa	12,8	6,9	5,9
- Enel OJK-5 OJSC	3,3	2,0	1,3
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	0,8	2,2	(1,4)
- altre	3,9	3,5	0,4
Totale	82,4	67,7	14,7

Nella seguente tabella sono riportati i debiti commerciali suddivisi per area geografica di destinazione.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Fornitori:			
- Italia	183,1	168,5	14,6
- UE	17,6	15,4	2,2
- Extra UE	8,2	7,1	1,1
- altri	3,2	2,4	0,8
Totale	212,1	193,4	18,7

29. Passività finanziarie correnti - Euro 824,0 milioni

Le "Passività finanziarie correnti" sono riferite principalmente a interessi passivi maturati sull'indebitamento in essere a fine esercizio e alla valutazione al *fair value* dei derivati per il cui commento si rimanda alla Nota 5.d.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Passività finanziarie differite	526,7	488,5	38,2
Contratti derivati	237,4	263,0	(25,6)
Altre partite	59,9	46,7	13,2
Totale	824,0	798,2	25,8

Le "Passività finanziarie differite" si riferiscono principalmente agli interessi passivi di competenza dell'esercizio maturati sui debiti finanziari, mentre le "Altre partite" accolgono fonda-

mentalmente gli interessi passivi maturati sui conti correnti intrattenuti con le società del Gruppo.

30. Altre passività correnti - Euro 708,6 milioni

Le "Altre passività correnti" si riferiscono principalmente ai debiti verso l'Erario e verso le società del Gruppo per le imposte riferite alle società aderenti al consolidato fiscale IRES e all'IVA di Gruppo.

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Debiti tributari	31,3	353,9	(322,6)
Debiti diversi verso società del Gruppo	643,2	282,7	360,5
Debiti verso il personale, associazioni ricreative e assistenziali	17,4	25,1	(7,7)
Debiti verso istituti di previdenza	7,4	9,5	(2,1)
Debiti verso clienti per depositi cauzionali e rimborsi	1,2	1,2	-
Altri	8,1	4,4	3,7
Totale	708,6	676,8	31,8

I "Debiti tributari", pari a 31,3 milioni di euro, sono riferiti essenzialmente ai debiti verso l'Erario per IVA (23,7 milioni di euro). La variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio, pari a 322,6 milioni di euro, risulta essenzialmente determinata dalla riduzione della posizione debitoria verso l'Erario per IRES consolidata. La voce "Debiti diversi verso società del Gruppo", pari a 643,2 milioni di euro, è composta

essenzialmente per 436,6 milioni di euro da debiti generati dal consolidato fiscale IRES e per 205,3 milioni di euro da debiti generati dal consolidamento dell'IVA di Gruppo. L'aumento, pari a 360,5 milioni di euro, riflette l'andamento delle posizioni debitorie generate dai citati consolidamenti fiscali.

31. Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia.

Le operazioni compiute da Enel SpA con società controllate riguardano principalmente le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, la copertura di rischi assicurativi, l'attività di assistenza in materia di organizzazione e gestione del personale, legale e societaria, nonché l'indirizzo e il coordinamento delle attività amministrative e fiscali.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono effettuate nell'interesse della Società e sono regolate a condizione di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Si ricorda infine che, nell'ambito delle regole di corporate governance di cui si è dotato il Gruppo Enel, descritte dettagliatamente nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari disponibile sul sito internet della Società (www.enel.com), sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Nel corso del mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha approvato una procedura che disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Enel SpA, direttamente ovvero per il tramite di società controllate. Tale procedura (reperibile all'indirizzo http://www.enel.com/it-IT/governance/rules/related_parties/) individua una serie di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni con parti correlate ed è stata adottata in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391 *bis* del codice civile e dalla disciplina attuativa dettata dalla CONSOB. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 non sono state realizzate operazioni con parti correlate per le quali fosse necessario procedere all'inserimento in bilancio dell'informativa richiesta dal Regolamento adottato in materia con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2013

Millioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
			al 31.12.2013		2013	
Imprese controllate:						
- Carboex SA	0,1	-	-	-	-	0,1
- Concert Srl	-	-	-	-	-	0,1
- Endesa Distribución Eléctrica SL	15,2	0,1	-	0,2	-	15,2
- Endesa Generación Portugal SA	(0,2)	-	-	-	-	(0,2)
- Endesa Generación SA	4,7	-	-	0,1	-	4,1
- Endesa Ingeniería SLU	0,5	-	-	-	-	0,1
- Endesa Latinoamérica SA	9,9	1,1	-	0,9	-	8,7
- Endesa Operaciones y Servicios Comerciales SL	0,2	-	-	-	-	0,1
- Endesa SA	1,1	12,8	-	5,9	-	1,3
- Enel Distributie Banat SA	1,7	-	-	-	-	0,9
- Enel Distributie Dobrogea SA	1,3	-	-	-	-	0,7
- Enel Distributie Muntenia SA	3,1	-	-	-	-	1,6
- Enel Distribuzione SpA	208,8	442,5	-	4,0	-	81,0
- Enel Energia SpA	58,7	3,8	-	-	-	51,5
- Enel Energie Muntenia SA	0,1	-	-	-	-	0,2
- Enel Energie SA	0,3	-	-	-	-	0,1
- Enel Energy Europe SL	0,4	0,6	-	0,1	-	0,4
- Enel France Sas	1,7	0,3	-	0,2	-	0,7
- Enel Green Power International BV	1,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power Partecipazioni Speciali Srl	-	0,8	-	-	-	-
- Enel Green Power Romania Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power SpA	42,8	2,7	-	-	-	21,5
- Enel Green Power Latin America BV	3,9	-	-	-	-	-
- Enel Green Power North America Inc.	0,9	0,8	-	0,5	-	-
- Enel Ingegneria e Ricerca SpA	12,1	7,5	-	0,6	-	3,0
- Enel Investment Holding BV	2,4	-	-	-	-	0,7
- Enel Longanesi Developments Srl	-	1,3	-	-	-	-
- Enel M@p Srl	-	0,6	-	-	-	-
- Enel OGK-5 OJSC	14,3	3,3	-	1,4	-	5,1
- Enel Produzione SpA	71,3	175,3	-	0,7	-	25,1
- Enel Romania Srl	9,3	0,6	-	0,6	-	0,9
- Enel Servicii Comune SA	2,5	0,3	-	0,1	-	0,1
- Enel Servizi Srl	28,8	55,0	-	59,3	-	10,9
- Enel Servizio Elettrico SpA	18,1	160,0	-	0,1	-	11,2
- Enel Sole Srl	1,9	4,8	-	-	-	3,0
- Enel Stoccaggi Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Trade SpA	41,5	119,9	-	0,3	-	6,0
- Enel Unión Fenosa Renovables SA	1,9	-	-	-	-	-
- Enel.Factor SpA	-	4,5	-	-	-	-
- Enel Insurance NV	0,2	-	-	-	-	0,6
- Enel.si Srl	18,7	3,7	-	-	-	0,8
- Enelpower SpA	-	3,1	-	-	-	-

Millioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
			al 31.12.2013		2013	
Imprese controllate:						
- ENERGIA	0,3	-	-	-	-	4,8
- Energía Nueva Energía Limpia México Srl de Cv	0,1	-	-	-	-	0,2
- Gas y Electricidad Generación SAU	0,2	-	-	-	-	0,9
- Marcinelle Energie SA	0,5	-	-	-	-	0,2
- Nuove Energie Srl	2,6	0,4	-	-	-	1,0
- RusenErgoSbyt LLC	-	0,1	-	0,2	-	-
- Slovenské elektrárne AS	11,0	0,3	-	0,2	-	7,2
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	-	0,8	-	3,4	-	0,1
- Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	7,7	-	-	-	-	2,1
Totale	602,2	1.007,0	-	78,8	-	272,0
Altre parti correlate:						
- Enel Cuore Onlus	0,2	-	-	-	-	0,5
- GSE	0,9	-	-	-	-	-
- Fondazione Centro Studi Enel	0,1	-	-	-	-	0,6
- Poste Italiane	0,1	-	-	-	-	-
- Terna	0,2	-	-	-	-	-
Totale	1,5	-	-	-	-	1,1
TOTALE GENERALE	603,7	1.007,0	-	78,8	-	273,1

Esercizio 2012

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
			al 31.12.2012		2012	
Imprese controllate:						
- Carboex SA	-	-	-	-	-	0,1
- Concert Srl	-	-	-	-	-	0,1
- Endesa Distribución Eléctrica SL	22,0	-	-	-	-	19,6
- Endesa Energía XXI SL	0,4	-	-	-	-	(0,7)
- Endesa Generación Portugal SA	0,2	-	-	-	-	-
- Endesa Generación SA	14,0	-	-	-	-	14,9
- Endesa Ingeniería SLU	0,4	-	-	-	-	0,2
- Endesa Ireland Ltd	-	-	-	-	-	0,6
- Endesa Latinoamérica SA	1,2	0,7	-	0,7	-	1,2
- Endesa Operaciones y Servicios Comerciales SL	0,1	-	-	-	-	0,3
- Endesa Red SA	0,2	-	-	-	-	0,2
- Endesa SA	1,6	6,9	-	4,7	-	3,2
- Endesa Servicios SL	0,1	-	-	-	-	0,1
- Enel Distributie Banat SA	0,9	-	-	-	-	1,0
- Enel Distributie Dobrogea SA	0,7	-	-	-	-	0,5
- Enel Distributie Muntenia SA	1,4	-	-	-	-	1,4
- Enel Distribuzione SpA	345,9	156,8	-	10,7	-	102,9
- Enel Energia SpA	39,5	5,8	-	-	-	38,6
- Enel Energie Muntenia SA	0,2	-	-	-	-	0,1
- Enel Energie SA	0,2	-	-	-	-	0,1
- Enel Energy Europe SL	-	0,5	-	-	-	(3,7)
- Enel France Sas	1,1	0,3	-	0,2	-	0,7
- Enel Green Power International BV	1,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power Partecipazioni Speciali Srl	-	0,7	-	-	-	-
- Enel Green Power Portoscuso Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power Romania Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power SpA	121,8	6,5	-	-	-	27,6
- Enel Green Power Latin America BV	3,8	-	-	-	-	-
- Enel Green Power North America Inc.	0,9	0,3	-	0,5	-	0,1
- Enel Ingegneria e Ricerca SpA	18,4	14,5	-	6,4	-	6,2
- Enel Investment Holding BV	1,7	-	-	-	-	-
- Enel M@p Srl	0,3	0,1	-	-	-	-
- Enel OGK-5 OJSC	18,3	2,0	-	1,4	-	5,5
- Enel Produzione SpA	135,1	173,2	-	0,3	-	45,4
- Enel Romania Srl	8,4	0,6	-	0,5	-	1,5
- Enel Servicii Comune SA	2,6	0,4	-	0,2	-	0,3
- Enel Servizi Srl	31,5	57,4	-	58,5	-	12,7
- Enel Servizio Elettrico SpA	15,3	96,5	-	0,1	-	11,9
- Enel Sole Srl	4,6	4,4	-	0,1	-	3,1
- Enel Stoccaggi Srl	0,1	-	-	-	-	0,1
- Enel Trade SpA	7,3	38,2	0,9	0,4	-	8,2
- Enel Unión Fenosa Renovables SA	1,9	-	-	-	-	-
- Enel.Factor SpA	0,3	2,7	-	-	-	0,1
- Enel.NewHydro Srl	0,1	1,4	-	-	-	0,1
- Enel.Re Ltd	0,1	-	-	-	-	0,2

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
			al 31.12.2012		2012	
Imprese controllate:						
- Enel.si Srl	16,7	9,9	-	-	-	3,4
- Enelpower SpA	0,4	3,5	-	-	-	0,1
- ENERGIA	(4,4)	-	-	-	-	2,8
- Gas y Electricidad Generación SAU	1,1	-	-	-	-	2,6
- Marcinelle Energie SA	0,4	-	-	-	-	-
- Nuove Energie Srl	0,8	0,7	-	-	-	0,7
- RusenErgoSbyt LLC	-	0,2	-	0,2	-	-
- Slovenské elektrárne AS	15,0	1,0	-	0,7	-	11,0
- Sodesa - Comercialização de Energia Elétrica SA	0,1	-	-	-	-	0,1
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	0,1	4,2	-	1,3	-	0,1
- Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	11,6	-	-	-	-	6,1
- Wisco SpA	-	-	-	-	-	0,2
Totale	846,0	589,4	0,9	86,9	-	331,5
Altre parti correlate:						
- Enel Cuore Onlus	0,2	-	-	-	-	0,5
- Fondenel	0,3	-	-	-	-	0,2
- GSE	0,9	-	-	-	-	-
- Fondirigenti	-	-	-	-	-	0,9
- Poste Italiane	0,1	-	-	-	-	-
- Terna	0,2	-	-	-	-	-
Totale	1,7	-	-	-	-	1,6
TOTALE GENERALE	847,7	589,4	0,9	86,9	-	333,1

Rapporti finanziari

Esercizio 2013

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2013			2013		
Imprese controllate:						
- Concert Srl	-	0,6	-	-	-	-
- Enel Distribuzione SpA	133,3	1.012,2	4.748,4	32,6	55,9	1.625,3
- Enel Energia SpA	160,0	-	1.015,1	-	18,3	44,0
- Enel Energy Europe SL	137,6	-	-	-	12,1	-
- Enel Finance International NV	1.325,5	323,6	26.868,7	137,4	747,1	-
- Enel France Sas	0,2	0,2	37,5	-	0,2	-
- Enel Green Power International BV	3,1	1,3	-	3,4	1,8	-
- Enel Green Power México Srl de Cv	0,1	-	-	-	0,6	-
- Enel Green Power North America Inc.	0,3	-	40,4	1,4	1,6	-
- Enel Green Power Romania SpA	-	-	0,1	0,2	0,4	-
- Enel Green Power SpA	306,2	5,8	1.474,7	12,1	17,4	88,4
- Enel Ingegneria e Ricerca SpA	108,7	-	81,2	-	1,2	-
- Enel Investment Holding BV	1,2	5,4	300,0	0,1	2,1	-
- Enel Longanesi Developments Srl	23,1	-	0,1	-	0,4	-
- Enel M@p Srl	2,3	-	5,5	-	-	-
- Enel Produzione SpA	213,6	78,9	2.805,6	31,2	106,2	222,3
- Enel Insurance NV	-	0,2	-	-	-	-
- Enel Servizi Srl	101,5	167,2	86,4	0,2	5,4	39,4
- Enel Servizio Elettrico SpA	1.063,9	0,2	1.399,2	0,2	7,8	-
- Enel Sole Srl	123,6	-	118,8	-	2,4	-
- Enel Stoccaggi Srl	0,4	-	-	-	-	-
- Enel Trade Romania Srl	0,1	-	19,4	-	0,2	-
- Enel Trade SpA	1.366,9	38,9	1.522,3	90,8	180,2	-
- Enel.Factor SpA	248,4	-	-	-	2,4	4,0
- Enel.NewHydro Srl	-	12,5	5,9	-	-	-
- Enel.si Srl	6,3	-	31,5	-	0,2	-
- Enelpower SpA	-	37,2	1,0	0,1	-	3,4
- Energy Hydro Piave Srl	0,3	-	-	-	-	-
- Marcinelle Energie SA	0,1	-	11,0	-	-	-
- Nuove Energie Srl	0,5	3,7	86,0	-	0,5	-
- Pragma Energy SA	-	4,4	-	-	-	-
- SE Hydropower Srl	34,9	-	-	-	0,5	-
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	0,1	10,2	2,3	-	0,1	-
Totale	5.362,2	1.702,5	40.661,1	309,7	1.165,0	2.026,8
Altre parti correlate:						
- Emittenti Titoli SpA	-	-	-	-	-	0,1
- CESI SpA	-	-	-	-	-	1,1
- Elcogas SA	-	-	5,4	-	-	-
Totale	-	-	5,4	-	-	1,2
TOTALE GENERALE	5.362,2	1.702,5	40.666,5	309,7	1.165,0	2.028,0

Esercizio 2012

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2012			2012		
Imprese controllate:						
- Concert Srl	1,1	-	-	-	-	-
- Enel Distribuzione SpA	202,1	1.647,9	4.536,3	0,4	106,8	3.007,7
- Enel Energia SpA	726,2	-	766,8	-	11,6	-
- Enel Energy Europe SL	663,8	-	-	-	13,8	-
- Enel Finance International NV	417,2	4.219,2	30.872,9	169,1	589,1	-
- Enel France Sas	0,2	-	70,1	-	0,2	-
- Enel Green Power International BV	7,9	-	-	1,2	10,2	-
- Enel Green Power North America Inc.	0,2	-	42,3	0,9	2,7	-
- Enel Green Power Portoscuso Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power Romania SpA	-	-	0,1	0,3	0,9	-
- Enel Green Power SpA	652,9	-	1.456,2	0,1	32,5	84,7
- Enel Ingegneria e Ricerca SpA	9,4	0,1	70,2	0,1	0,5	-
- Enel Investment Holding BV	75,4	-	311,4	-	9,5	-
- Enel Longanesi Developments Srl	20,3	-	-	-	0,3	-
- Enel M@p Srl	-	1,5	10,1	-	-	-
- Enel Produzione SpA	1.403,8	13,3	2.863,3	30,8	212,7	788,6
- Enel Insurance NV	-	0,2	-	-	-	-
- Enel Servizi Srl	102,7	124,4	25,4	0,5	7,9	29,8
- Enel Servizio Elettrico SpA	10,1	997,1	1.522,8	1,3	10,2	-
- Enel Sole Srl	116,4	-	107,5	-	2,4	-
- Enel Stoccaggi Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Trade Romania Srl	0,1	-	15,9	0,1	0,2	-
- Enel Trade SpA	1.678,8	83,7	1.583,0	149,5	176,6	25,5
- Enel.Factor SpA	271,5	-	-	-	3,3	4,0
- Enel.NewHydro Srl	0,1	11,1	5,9	-	0,1	-
- Enel.si Srl	0,1	-	0,6	0,1	-	-
- Enelpower SpA	-	42,1	3,9	0,2	-	-
- Energy Hydro Piave Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Hydro Dolomiti Enel Srl	-	-	-	-	0,3	-
- Impulsora Nacional de Electricidad Srl de Cv	-	-	-	-	0,3	-
- Marcinelle Energie SA	0,2	-	-	-	-	-
- Nuove Energie Srl	33,6	-	85,8	-	0,7	-
- Pragma Energy SA	-	4,8	-	-	-	-
- Renovables de Guatemala SA	-	-	-	0,2	0,2	-
- SE Hydropower Srl	23,3	-	-	-	0,4	-
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	2,1	-	0,5	-	-	-
Totale	6.420,1	7.145,4	44.351,0	354,8	1.193,4	3.940,3
Altre parti correlate:						
- Emittenti Titoli SpA	-	-	-	-	-	0,1
- Elcogas SA	-	-	5,9	-	-	-
Totale	-	-	5,9	-	-	0,1
TOTALE GENERALE	6.420,1	7.145,4	44.356,9	354,8	1.193,4	3.940,4

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

Milioni di euro	al 31.12.2013			al 31.12.2012		
	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
Attività						
Attività finanziarie non correnti	1.520,0	1.088,8	71,6%	1.835,1	810,9	44,2%
Altre attività non correnti	483,1	198,7	41,1%	458,2	216,2	47,2%
Crediti commerciali	216,1	209,0	96,7%	477,8	470,3	98,4%
Attività finanziarie correnti	5.457,5	4.273,4	78,3%	6.443,2	5.609,2	87,1%
Altre attività correnti	319,4	196,0	61,4%	262,7	161,2	61,4%
Passività						
Finanziamenti a lungo termine	17.764,4	-	-	19.314,8	2.500,0	12,9%
Passività finanziarie non correnti	2.097,7	69,6	3,3%	2.392,7	368,0	15,4%
Altre passività non correnti	283,1	281,4	99,4%	240,2	239,0	99,5%
Finanziamenti a breve termine	1.653,5	1.531,0	92,6%	4.952,6	4.127,1	83,3%
Debiti commerciali	212,1	82,4	38,8%	193,4	67,7	35,0%
Passività finanziarie correnti	824,0	101,9	12,4%	798,2	150,3	18,8%
Altre passività correnti	708,6	643,2	90,8%	676,8	282,7	41,8%

Incidenza sul risultato economico

Milioni di euro	2013			2012		
	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
Ricavi	275,5	273,1	99,1%	334,6	333,1	99,6%
Acquisti energia elettrica e materiali di consumo	6,4	-	-	2,1	0,9	42,9%
Servizi e altri costi operativi	334,3	78,8	23,6%	422,2	86,9	20,6%
Proventi da partecipazioni	2.028,0	2.028,0	100,0%	4.174,7	3.940,4	94,4%
Proventi finanziari	1.812,2	1.165,0	64,3%	1.618,1	1.211,2	74,9%
Oneri finanziari	2.602,3	309,7	11,9%	2.446,5	354,8	14,5%

Incidenza sui flussi finanziari

Milioni di euro	2013			2012		
	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
Cash flow da attività operativa	1.668,8	27,3	1,6%	3.208,0	(762,1)	-23,8%
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(112,8)	(112,7)	99,9%	(466,7)	(747,0)	160,1%
Cash flow da attività di finanziamento	(4.893,7)	(3.750,7)	76,6%	1.887,3	6.026,6	319,3%

32. Piani di incentivazione a base azionaria

Dal 2000 al 2008 sono stati attuati con cadenza annuale in ambito aziendale piani a base azionaria (ossia, piani di *stock option* e piani di *restricted share units*) intesi a dotare il Gruppo Enel – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del management, in grado a sua volta di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'Azienda e di assicurarne nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Vengono quindi di seguito fornite indicazioni sui piani di incentivazione a base azionaria adottati da Enel e ancora in essere nel corso dell'esercizio 2013.

Piano di *stock option* 2008

Il Piano 2008 prevede l'assegnazione ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione di opzioni personali e intransferibili *inter vivos* relative alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione. Le principali caratteristiche del Piano 2008 sono di seguito evidenziate.

Destinatari

Per quanto riguarda i destinatari del Piano – tra cui figura anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale – tale strumento è rivolto esclusivamente a un ristretto novero di posizioni dirigenziali, coincidenti con la prima linea di riporto del Vertice aziendale. Da tale piano è stato escluso il direttore della Divisione Infrastrutture e Reti, al quale sono stati assegnati altri strumenti di incentivazione caratterizzati da obiettivi specifici attinenti alla relativa area di business. Tale esclusione trova fondamento nell'obbligo in capo a Enel – connesso alla piena liberalizzazione del settore elettrico intervenuta a decorrere dal 1° luglio 2007 – di porre in essere un *unbundling* amministrativo e contabile, tale da separare le attività facenti capo alla Divisione Infrastrutture e Reti dalle attività delle altre aree di business del Gruppo. I destinatari sono stati suddivisi in due differenti fasce (nella prima delle quali rientra il solo Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale) e il quantitativo base di opzioni assegnate a cia-

scuno di essi è stato individuato in funzione della retribuzione annua lorda dei diversi destinatari e del rilievo strategico della posizione da ciascuno di essi ricoperta, nonché del prezzo registrato dal titolo Enel al momento iniziale dell'intero periodo coperto dal Piano (vale a dire al 2 gennaio 2008).

Condizioni di esercizio

Il diritto alla sottoscrizione delle azioni risulta subordinato alla permanenza dei dirigenti interessati nell'ambito delle società del Gruppo, con talune eccezioni (quali, per esempio, la risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza o per invalidità permanente, l'uscita dal Gruppo della società con cui è in essere il rapporto di lavoro, nonché la successione *mortis causa*) specificamente disciplinate nell'apposito regolamento del Piano.

L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento di due obiettivi di carattere gestionale, calcolati entrambi su base consolidata triennale: (i) l'"*earning per share*" (EPS, rappresentato dalla ripartizione del risultato netto del Gruppo sul numero di azioni Enel in circolazione) relativo al triennio 2008-2010, calcolato in base agli importi indicati nei budget degli anni di riferimento, e (ii) il "*return on average capital employed*" (RO-ACE, rappresentato dal rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito netto medio) relativo al triennio 2008-2010, anch'esso calcolato in base agli importi indicati nei budget degli anni di riferimento. In funzione del livello di raggiungimento di tali obiettivi, la determinazione del quantitativo di opzioni effettivamente esercitabili da parte di ciascun destinatario avviene sulla base di una scala di performance fissata dal Consiglio di Amministrazione di Enel e può variare, in aumento o in diminuzione rispetto al quantitativo base di opzioni assegnate, di una percentuale ricompresa tra 0% e 120%.

Modalità di esercizio

Una volta verificato il livello di raggiungimento degli indicati obiettivi di carattere gestionale, le opzioni assegnate possono essere esercitate a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione e fino al sesto anno successivo a quello di assegnazione, in qualsiasi momento, fatti salvi due *blocking period* annuali della durata indicativa di un mese ciascuno (individuati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione).

Strike price

Lo *strike price* è stato originariamente fissato nella misura di euro 8,075, pari al prezzo di riferimento dell'azione Enel rilevato dal sistema telematico della Borsa Italiana in data 2 gennaio 2008. Il prezzo di sottoscrizione è stato successivamente rideterminato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 luglio 2009 nella misura di euro 7,118, per tenere conto della conclusione nello stesso mese di luglio 2009 dell'operazione di aumento di capitale effettuata da Enel e dei riflessi che dalla stessa sono derivati sull'andamento in Borsa del titolo Enel. La sottoscrizione delle azioni risulta a totale carico dei destinatari, non prevedendo il Piano alcuna agevolazione a tale riguardo.

Azioni a servizio del Piano

Nel giugno 2008 l'Assemblea straordinaria di Enel ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale a pagamento, per un massimo di 9.623.735 euro. Il Consiglio di Amministrazione ha soprasseduto dal dare attuazione a tale delega, alla luce dell'andamento del titolo Enel in Borsa.

Sviluppo del Piano di *stock option* 2008

Dalle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, si è accertato che nel corso del triennio 2008-2010 sia l'EPS sia il ROACE si sono posizionati a un livello superiore rispetto a quello indicato nei budget degli anni di riferimento, facendo divenire in tal modo esercitabile un numero di opzioni pari al 120% di quelle originariamente assegnate ai destinatari, in applicazione dell'apposita scala di performance fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dello sviluppo del Piano di *stock option* 2008.

Totale opzioni assegnate	Numero destinatari	Strike price	Verifica condizioni del Piano	Opzioni esercitate fino al 31.12.2012	Opzioni decadute fino al 31.12.2012	Opzioni decadute nel 2013	Opzioni esistenti al 31.12.2013
8.019.779 ⁽¹⁾	16 dirigenti del Gruppo	Euro 8,075 ⁽²⁾	Opzioni esercitabili	Nessuna	Nessuna	Nessuna	9.623.735

(1) A seguito delle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Enel, in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2010, circa il livello di raggiungimento dei due obiettivi gestionali sopra indicati (EPS e ROACE), risultano divenute effettivamente esercitabili n. 9.623.735 opzioni.

(2) Lo *strike price* è stato rideterminato in euro 7,118 a far data dal 9 luglio 2009 per tenere conto degli effetti sull'andamento del titolo Enel in Borsa derivanti dall'operazione di aumento di capitale conclusasi nello stesso mese di luglio 2009.

Riconoscimento di un *bonus* correlato alla porzione dei dividendi riconducibile a dismissione di *asset*, da attribuire in concomitanza con l'esercizio di *stock option*

Nel mese di marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire – a decorrere dal 2004, in favore dei destinatari dei diversi piani di *stock option* che esercitino le opzioni loro assegnate – un apposito *bonus*, la cui misura è previsto venga di volta in volta determinata dal Consiglio stes-

so in occasione dell'adozione di deliberazioni concernenti la destinazione degli utili e che risulta parametrata alla quota dei "dividendi da dismissioni" (come di seguito definiti) distribuiti dopo l'assegnazione delle opzioni.

Presupposto di tale iniziativa è che la quota parte di dividendi riconducibile a operazioni straordinarie di dismissione di *asset* patrimoniali e/o finanziari (c.d. "dividendi da dismissioni") sia da configurare come una forma di restituzione agli azionisti di una quota del valore dell'Azienda, suscettibile come tale di determinare riflessi sull'andamento del titolo.

Beneficiari di tale *bonus* sono quindi i destinatari dei piani di *stock option* che, per il fatto di trovarsi (per libera scelta ovvero per i vincoli posti dalle condizioni di esercizio o dai *vesting period*) a esercitare le opzioni loro assegnate in un momento successivo a quello dello stacco dei suddetti "dividendi da di-

smissioni”, possano risultare penalizzati da tale situazione. Tale *bonus* non è invece riconosciuto per la porzione di dividendi di altra natura, quali quelli riconducibili alla gestione corrente ovvero a rimborsi provenienti da provvedimenti regolatori.

In concreto, a decorrere dal 2004 i destinatari dei piani di *stock option* hanno diritto a percepire, in sede di esercizio delle opzioni loro assegnate, una somma pari ai “dividendi da dismissioni” che risultino essere stati distribuiti da Enel dopo l’assegnazione delle opzioni e prima dell’esercizio delle stesse. Il *bonus* in questione viene corrisposto dalla società del Gruppo di appartenenza del destinatario e risulta assoggettato all’ordinaria imposizione fiscale, quale reddito da lavoro dipendente.

In base a tale disciplina, il Consiglio di Amministrazione ha finora determinato: (i) un *bonus* pari a 0,08 euro per opzione esercitata, in relazione al dividendo (di pertinenza dell’esercizio 2003) di 0,36 euro per azione messo in pagamento a decorrere dal 24 giugno 2004; (ii) un *bonus* pari a 0,33 euro per opzione esercitata, in relazione all’acconto sul dividendo (di pertinenza dell’esercizio 2004) di identico importo per azione

messo in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2004; (iii) un *bonus* pari a 0,02 euro per opzione esercitata, in relazione al saldo del dividendo (di pertinenza dell’esercizio 2004) di 0,36 euro per azione messo in pagamento a decorrere dal 23 giugno 2005; (iv) un *bonus* pari a 0,19 euro per opzione esercitata, in relazione all’acconto sul dividendo (di pertinenza dell’esercizio 2005) di identico importo per azione messo in pagamento a decorrere dal 24 novembre 2005.

Si fa presente che la diluizione complessiva del capitale sociale effettivamente realizzatasi al 31 dicembre 2013 per effetto dell’esercizio delle *stock option* assegnate con i vari piani è pari all’1,31% e che l’ulteriore sviluppo dei piani stessi è suscettibile, in teoria, di elevare tale diluizione fino a un livello massimo dell’1,41%.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dell’evoluzione intervenuta nel corso degli esercizi 2011, 2012 e 2013 dei piani di *stock option* adottati da parte di Enel, con le principali assunzioni utilizzate ai fini del calcolo del *fair value*.

Evoluzione dei piani di *stock option*

Numero di opzioni	Piano 2008
Opzioni assegnate al 31 dicembre 2011	9.623.735 ⁽¹⁾
Opzioni esercitate al 31 dicembre 2011	-
Opzioni decadute al 31 dicembre 2011	-
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2011	9.623.735 ⁽¹⁾
Opzioni decadute nel 2012	-
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2012	9.623.735 ⁽¹⁾
Opzioni decadute nel 2013	-
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2013	9.623.735 ⁽¹⁾
<i>Fair value</i> alla data di assegnazione (euro)	0,17
Volatilità	21%
Scadenza opzioni	Dicembre 2014

(1) A seguito delle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, in occasione dell’approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all’esercizio 2010, circa il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali (EPS e ROACE) fissati per il Piano di *stock option* 2008, sono divenute effettivamente esercitabili n. 9.623.735 opzioni, pari al 120% del quantitativo base assegnato (n. 8.019.779 opzioni).

Piano di *restricted share units* 2008

Nel giugno 2008 l’Assemblea ordinaria di Enel ha dato avvio a un ulteriore strumento di incentivazione denominato Piano di *restricted share units* – legato anch’esso all’andamento dell’azione Enel – che si differenzia dai piani di *stock option* in quanto non comporta l’emissione di nuove azioni ed è quindi privo di effetti diluitivi sul capitale sociale. Tale

strumento consiste nell’assegnazione ai destinatari di diritti che consentono di ricevere un controvalore in denaro pari al prodotto del numero delle *units* esercitate per il valore medio registrato dal titolo Enel nel mese precedente l’esercizio delle *units* stesse.

Destinatari

Il Piano di *restricted share units* è stato indirizzato alla generalità del management del Gruppo Enel (ivi inclusi i dirigenti già destinatari del Piano di *stock option* 2008, tra i quali figura anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale), a eccezione dei dirigenti della Divisione Infrastrutture e Reti per le motivazioni esposte nella descrizione del Piano di *stock option* 2008. I destinatari sono stati ripartiti in differenti fasce e il quantitativo base di *units* assegnate agli appartenenti a ciascuna di esse è stato determinato assumendo a riferimento il livello medio della retribuzione annua lorda prevista per la fascia di appartenenza di ciascun destinatario, nonché in funzione del prezzo registrato dal titolo Enel al momento iniziale dell'intero periodo coperto dal Piano (vale a dire al 2 gennaio 2008).

Condizioni di esercizio

Il diritto all'esercizio delle *units* – e alla conseguente realizzazione di un controvalore monetario – risulta subordinato alla permanenza dei dirigenti interessati nell'ambito delle società del Gruppo, con talune eccezioni (quali, per esempio, la risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza o per invalidità permanente, l'uscita dal Gruppo della società con cui è in essere il rapporto di lavoro, nonché la successione *mortis causa*) specificamente disciplinate nell'apposito regolamento del Piano. Per quanto concerne le condizioni di esercizio, è stato anzitutto individuato un obiettivo di carattere gestionale (c.d. "obiettivo cancello") – avente natura di condizione sospensiva vera e propria – rappresentato: (i) quanto al primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dall'EBITDA di Gruppo relativo al biennio 2008-2009, calcolato in base agli importi indicati nei budget degli anni di riferimento; e (ii) quanto al residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dall'EBITDA di Gruppo relativo al triennio 2008-2010, calcolato in base agli importi indicati nei budget degli anni di riferimento.

In caso di raggiungimento del c.d. "obiettivo cancello", la determinazione del quantitativo di *units* effettivamente esercitabili da parte di ciascun destinatario avviene in funzione del raggiungimento di un obiettivo di performance, rappresentato:

> quanto al primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dal confronto – in una logica di *total shareholders' return* e con riferimento all'arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2009 – tra l'andamento dell'azione ordinaria Enel, riportato dal sistema telemati-

co di Borsa Italiana SpA, e quello di uno specifico indice di riferimento determinato sulla base della media dell'andamento dell'indice MIBTEL (rilevante per il 50%) – sostituito dall'indice FTSE Italia All Share, a seguito di analogha sostituzione disposta da Borsa Italiana nel corso del 2009 – e del Bloomberg World Electric Index (rilevante per il 50%); e
> quanto al residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dal confronto – sempre in una logica di *total shareholders' return* e con riferimento al più ampio arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010 – tra l'andamento dell'azione ordinaria Enel, riportato dal sistema telematico di Borsa Italiana SpA, e quello del menzionato indice di riferimento determinato sulla base della media dell'andamento dell'indice MIBTEL (rilevante per il 50%) – sostituito nel corso del 2009 dall'indice FTSE Italia All Share, secondo quanto sopra indicato – e del Bloomberg World Electric Index (rilevante per il 50%);
e potrà variare – rispetto al quantitativo base di *units* assegnate – in aumento o in diminuzione, di una percentuale ricompresa tra 0% e 120% sulla base di una specifica scala di performance.

In caso di mancato conseguimento del c.d. "obiettivo cancello" durante il biennio sopra indicato, è comunque prevista per la prima quota pari al 50% delle *units* assegnate una possibilità di recupero condizionata al raggiungimento del medesimo "obiettivo cancello" nel più ampio arco temporale del triennio di cui sopra. È altresì prevista la possibilità di equiparare il posizionamento dell'obiettivo di performance registrato nel biennio 2008-2009 a quello registrato dal medesimo obiettivo nel triennio 2008-2010, qualora il livello di performance del triennio risulti superiore a quello del biennio, con conseguente recupero del quantitativo delle *units* non divenute effettivamente esercitabili nel biennio a causa del peggiore posizionamento dell'obiettivo di performance e a condizione che il primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate non abbia formato ancora oggetto di esercizio.

Modalità di esercizio

Una volta verificato il conseguimento del c.d. "obiettivo cancello" nonché il livello di raggiungimento dell'obiettivo di performance, le *units* assegnate possono essere esercitate per una quota del 50% a decorrere dal secondo anno successivo a quello di assegnazione e per la residua quota del 50% a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione, fermo restando per tutte le *units* il termine ultimo di esercizio del sesto anno successivo a quello di assegnazione. In ogni caso le *units* risultano in concreto esercitabili, durante ciascun

anno, esclusivamente nel corso di quattro "finestre" temporali della durata di dieci giorni lavorativi ciascuna (da comunicarsi di volta in volta da parte di Enel) nel corso dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre.

Sviluppo del Piano di *restricted share units* 2008

Dalle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, è stato accertato quanto segue. Per quanto riguarda il primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, si è accertato che nel corso del biennio 2008-2009 risulta essere stato conseguito il c.d. "obiettivo cancello" concernente il superamento dell'EBITDA di Gruppo e al contempo la performance dell'azione Enel è risultata leggermente superiore rispetto a quella dell'indice di riferimento, posizionandosi nella scala di performance a un livello tale da consentire l'esercitabilità di un

numero di *units* pari al 100% di quelle originariamente assegnate. Per quanto riguarda il residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, si è accertato che anche nel corso del triennio 2008-2010 risulta essere stato conseguito il c.d. "obiettivo cancello" concernente il superamento dell'EBITDA di Gruppo, mentre la performance dell'azione Enel è risultata ben superiore rispetto a quella dell'indice di riferimento, posizionandosi nella scala di performance a un livello tale da consentire quindi l'esercitabilità di un numero di *units* pari al 120% di quelle originariamente assegnate. Tenuto conto che il posizionamento dell'obiettivo di performance registrato nel triennio 2008-2010 è risultato pertanto superiore a quello registrato nel biennio 2008-2009, ne consegue la possibilità di recuperare il quantitativo di *units* non divenute effettivamente esercitabili nel biennio 2008-2009 a causa del peggiore posizionamento dell'obiettivo di performance in capo ai destinatari che non abbiano ancora esercitato il primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate prima dell'accertamento degli obiettivi riferiti al triennio 2008-2010.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dello sviluppo del Piano di *restricted share units* 2008.

	Piano 2008
RSU esistenti al 31 dicembre 2011	357.746
<i>di cui esercitabili al 31 dicembre 2011</i>	357.746
RSU decadute nel 2012	-
RSU esercitate nel 2012	103.432
RSU esistenti al 31 dicembre 2012	254.314
<i>di cui esercitabili al 31 dicembre 2012</i>	254.314
RSU decadute nel 2013	-
RSU esercitate nel 2013	24.540
RSU esistenti al 31 dicembre 2013	229.774
<i>di cui esercitabili al 31 dicembre 2013</i>	229.774
<i>Fair value</i> alla data di assegnazione (euro)	3,16
<i>Fair value</i> al 31 dicembre 2013 (euro)	3,72
Scadenza <i>restricted share units</i>	Dicembre 2014

33. Impegni contrattuali e garanzie

Milioni di euro

	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2013-2012
Fideiussioni e garanzie prestate a:			
- terzi	438,9	469,8	(30,9)
- imprese controllate	40.661,1	44.351,0	(3.689,9)
- imprese collegate e altre	5,4	5,9	(0,5)
Totale	41.105,4	44.826,7	(3.721,3)

Le fideiussioni prestate a terzi riguardano garanzie rilasciate dalla Capogruppo in occasione della cessione di determinate attività aziendali facenti capo a Enel SpA e a società da questa controllate e si riferiscono:

- > per 438,4 milioni di euro a garanzia, nell'operazione di vendita del patrimonio immobiliare, relativamente alla disciplina che regola la facoltà di recesso dai contratti di locazione e i canoni di locazione per un periodo di sei anni e sei mesi a decorrere dal mese di luglio 2004. In particolare, entrambe le garanzie sono soggette ad adeguamento al ribasso, al trascorrere di ogni anno, per un ammontare prestabilito.

Le fideiussioni rilasciate nell'interesse di società controllate si riferiscono:

- > per 20.868 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura di prestiti obbligazionari in dollari statunitensi, sterline inglesi, euro e yen, nell'ambito del programma del *Global Medium Term Notes* da 35 miliardi di euro;
- > per 6.000 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura di un programma di *Euro Commercial Paper*;
- > per 3.502 milioni di euro per le garanzie rilasciate alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti), per finanziamenti concessi da questi a Enel Distribuzione, Enel Produzione ed Enel Green Power SpA;
- > per 1.560 milioni di euro a garanzie rilasciate all'Amministrazione Finanziaria per l'adesione alla procedura "IVA di Gruppo" nell'interesse delle società Enel New.Hydro, Enel Produzione, Enelpower, Enel Servizio Elettrico, Nuove Energie, Enel Ingegneria e Ricerca, Enel M@p, Enel.Si, Enel Green Power ed Enel Sole;
- > per 1.407 milioni a garanzie a favore di Cassa Depositi e Prestiti emesse per conto di Enel Distribuzione beneficiaria del mutuo Enel Efficienza Rete II;
- > per 1.150 milioni di euro a una garanzia rilasciata da Enel SpA all'Acquirente Unico, nell'interesse di Enel Servizio

Elettrico SpA, per le obbligazioni assunte nell'ambito del contratto di acquisto di energia elettrica;

- > per 1.294 di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito Enel Distribuzione ed Enel Produzione per i finanziamenti concessi dalla BEI;
- > per 803 milioni di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito il Gestore dei Mercati Energetici nell'interesse di Enel Trade ed Enel Produzione;
- > per 420 milioni di euro a garanzie rilasciate a Terna per conto di Enel Distribuzione, Enel Trade, Enel Produzione ed Enel Energia relative alle "Convenzioni per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica";
- > per 403 milioni di euro per garanzie rilasciate a favore dell'INPS nell'interesse di varie società del Gruppo i cui dipendenti hanno aderito alla manovra strutturale di adeguamento dell'organico (art. 4 legge 92/2012);
- > per 381 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di Snam Rete Gas e nell'interesse di Enel Trade per "capacità di trasporto gas";
- > per 300 milioni di euro a garanzia, in favore delle controparti finanziarie, dei prestiti obbligazionari emessi da Enel Investment Holding, nell'ambito del programma del *Global Medium Term Notes* da 35 miliardi di euro;
- > per 50 milioni di euro a una garanzia rilasciata a E.ON nell'interesse di Enel Trade per "attività di *trading* sul mercato elettrico";
- > per 50 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di RWE Supply & Trading Netherlans BV e nell'interesse di Enel Trade per "acquisti di energia elettrica";
- > per 35 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di BHP Billiton Marketing AG e nell'interesse di Enel Trade per "acquisti di carbone in Sudafrica";
- > per 32 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di Wingas GmbH & CO.KG e nell'interesse di Enel Trade per "forniture di gas";
- > per 2.401 milioni di euro a garanzie rilasciate a beneficiari diversi nel quadro delle attività di assistenza finanziaria svolta dalla *holding* nell'interesse delle società controllate,

nonché per 5 milioni di euro a garanzie rilasciate nell'interesse di Enel New.Hydro nell'ambito della cessione del ramo d'azienda Ismes.

Si evidenzia inoltre che Enel SpA, in qualità di controllante, ha concesso a favore di alcune società del Gruppo lettere di *patronage* essenzialmente per operazione di cessione di crediti.

34. Passività e attività potenziali

Contenzioso stragiudiziale e giudiziale connesso al *black-out* del 28 settembre 2003

A seguito del noto *black-out* del 28 settembre 2003, sono state presentate, nei confronti di Enel Distribuzione, numerose richieste stragiudiziali e giudiziali di indennizzi automatici e di risarcimento di danni. Tali richieste hanno dato luogo a un significativo contenzioso dinanzi ai Giudici di Pace, concentrato essenzialmente nelle regioni Campania, Calabria e Basilicata, per un totale di circa 120.000 giudizi, i cui oneri si ritiene possano essere parzialmente recuperati attraverso le vigenti coperture assicurative. La maggior parte dei giudizi si è conclusa in primo grado con sentenze a favore dei ricorrenti, mentre i giudici di appello hanno quasi tutti deciso a favore di Enel Distribuzione. Anche la Corte di Cassazione si è sempre pronunciata a favore di Enel Distribuzione. Al 31 dicembre 2013 i giudizi pendenti risultano essere circa 28.000 per effetto di ulteriori pronunce di appello depositate nonché delle rinunce alle azioni da parte degli attori e/o riunioni di procedimenti. Inoltre, visti i riferiti orientamenti

favorevoli a Enel sia dei giudici di appello sia della Cassazione, il flusso di nuove azioni è cessato. A partire dal 2012, sono state avviate diverse azioni di recupero e concluse transazioni, finalizzate alla restituzione di quanto corrisposto da Enel in esecuzione delle pronunce di primo grado.

Nel maggio 2008, Enel ha convenuto in giudizio la Compagnia assicuratrice (Cattolica) al fine di accertare il diritto a ottenere il rimborso di quanto pagato in esecuzione delle sentenze sfavorevoli. Nel giudizio sono stati coinvolti i retrocessionari che avevano contestato la pretesa di Enel. Con sentenza del 21 ottobre 2013, il Tribunale di Roma ha accolto le richieste di Enel, dichiarando l'operatività della copertura assicurativa e disponendo l'obbligo di Cattolica, e conseguentemente dei retrocessionari, a tenere indenne Enel rispetto a quanto pagato o da pagarsi a utenti e loro avvocati, nonché, nei limiti del massimale di polizza, alle spese legali di difesa.

Contenzioso BEG

A seguito di un procedimento arbitrale avviato da BEG SpA in Italia, Enelpower ha ottenuto nel 2002 un lodo favorevole, confermato nel 2010 da una pronuncia della Corte di Cassazione, con cui è stata integralmente rigettata la domanda circa il presunto inadempimento di Enelpower a un accordo per la costruzione di una centrale idroelettrica in Albania.

Successivamente BEG, attraverso la propria controllata Albania BEG Ambient Shpk, ha avviato in Albania un giudizio contro Enelpower ed Enel SpA, in relazione alla medesima questione, ottenendo una decisione, confermata dalla Cassazione albanese, che condanna Enelpower ed Enel al risarcimento di un danno extracontrattuale di circa 25 milioni di euro per il 2004 e di un ulteriore danno, non quantificato, per gli anni successivi. Albania BEG Ambient Shpk, in virtù di tale decisione, ha chiesto il pagamento di oltre 430 milioni di euro.

Avendo la Corte di Cassazione albanese confermato la pro-

nuncia di primo grado, Enelpower SpA ed Enel SpA hanno presentato ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per violazione del diritto all'equo processo e del principio di legalità, con richiesta di condanna della Repubblica di Albania alla riparazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti. Tale procedimento è attualmente pendente.

Inoltre, nel febbraio 2012 Albania BEG Ambient Shpk ha convenuto Enel SpA ed Enelpower SpA davanti al *Tribunal de Grande Instance* di Parigi per ottenere il riconoscimento in Francia della sentenza albanese. Enel SpA ed Enelpower SpA si sono costituite in giudizio contestando tale iniziativa. Il procedimento è ancora in corso di svolgimento.

Successivamente, sempre su iniziativa di Albania BEG Ambient Shpk, sono stati notificati a Enel France alcuni provvedimenti "*Saisie Conservatoire de Créances*" (sequestro conservativo presso terzi) di eventuali crediti vantati da Enel SpA nei confronti di Enel France e a J.P. Morgan Bank Luxembourg

SA analoga misura conservativa sempre per eventuali crediti vantati da Enel SpA.

Successivamente Albania BEG Ambient Shpk ha convenuto Enel SpA ed Enelpower SpA dinanzi al tribunale dello Stato di New York per ottenere il riconoscimento in detto Stato della sentenza albanese. Nelle more della prima udienza il giudice ha emesso nei confronti delle due società un ordine di astensione dal compiere atti di disposizione dei beni dalle stesse posseduti nei limiti dell'importo di 597.493.543 dollari statunitensi.

Enel SpA ed Enelpower SpA si costituiranno in giudizio contestando sotto ogni profilo la fondatezza delle domande avversarie e attivando ogni iniziativa a tutela dei propri interessi.

Infine, prosegue l'ulteriore giudizio intrapreso da Enel SpA ed Enelpower SpA dinanzi al Tribunale di Roma teso a ottenere l'accertamento della responsabilità di BEG SpA per avere aggirato la pronuncia del lodo reso in Italia a favore di Enelpower SpA mediante le iniziative assunte dalla controllata Albania BEG Ambient Shpk in Albania. Con tale azione, Enelpower SpA ed Enel SpA chiedono la condanna di BEG SpA a risarcire il danno subito in misura pari alla somma che Enel SpA ed Enelpower SpA potrebbero essere tenute a corrispondere ad Albania BEG Ambient Shpk in caso di esecuzione della sentenza albanese. La prossima udienza si terrà il 12 marzo 2015.

Arbitrato Electrica - Romania

In data 11 giugno 2007 Enel SpA ha stipulato con SC Electrica SA un *Privatization Agreement* della Electrica Muntenia Sud (EMS), avente a oggetto la cessione a Enel del 67,5% del capitale della società romena. Conformemente alle previsioni in tema di *unbundling*, a settembre 2008, le attività di distribuzione e quella di vendita dell'energia sono state attribuite rispettivamente a due nuove società, Enel Distributie Muntenia (già EMS) ed Enel Energie Muntenia (EEM). A dicembre 2009, Enel ha ceduto l'intero capitale delle due società a Enel Investment Holding BV (EIH).

In data 5 luglio 2013 Electrica ha notificato a Enel, Enel Investment Holding, EMS ed EEM (limitatamente ad alcune pretese) una domanda arbitrale presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi con una richiesta di danni per asserite violazioni del *Privatization Agreement*.

Viene, in particolare, richiesto il pagamento di penali per circa 800 milioni di euro, oltre a interessi e ulteriori danni da quantificare.

Il procedimento è in corso.

35. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Emissione di strumenti finanziari ibridi per un controvalore complessivo pari a 1,6 miliardi di euro

In data 8 gennaio 2014 Enel SpA ha lanciato sul mercato internazionale un'emissione *multi-tranche* di prestiti obbligazionari non convertibili destinati a investitori istituzionali, sotto forma di titoli subordinati ibridi aventi una durata media di circa 61 anni, denominati in euro e in sterline inglesi per un controvalore complessivo pari a circa 1,6 miliardi di euro. L'emissione è effettuata in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Enel SpA in data 7 maggio 2013.

Tale emissione si colloca nell'ambito delle azioni di rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Enel contemplate nel piano industriale presentato alla comunità finanziaria in data 13 marzo 2013.

L'operazione è strutturata nelle seguenti due *tranche*:

- > 1.000 milioni di euro con scadenza 15 gennaio 2075, emessi a un prezzo di 99,368, con cedola fissa annuale del 5% fino alla prima data di rimborso anticipato prevista il 15 gennaio 2020. A partire da tale data e fino alla data di scadenza, il tasso applicato sarà pari all'*Euro Swap Rate* a cinque anni incrementato di un margine di 364,8 punti base e di un successivo aumento del tasso di interesse di 25 punti base a partire dal 15 gennaio 2025, e di ulteriori 75 punti base a partire dal 15 gennaio 2040;
- > 500 milioni di sterline inglesi con scadenza 15 settembre

2076, emesse a un prezzo di 99,317, con cedola fissa annuale del 6,625% (oggetto di uno *swap* in euro a un tasso di circa il 5,60%) fino alla prima data di rimborso anticipato prevista il 15 settembre 2021. A partire da tale data e fino alla data di scadenza, il tasso applicato sarà pari al *GBP Swap Rate* a cinque anni incrementato di un margine di 408,9 punti base e di un successivo aumento del tasso di interesse di 25 punti base a partire dal 15 settembre 2026, e di ulteriori 75 punti base a partire dal 15 settembre 2041.

L'operazione è stata guidata da un sindacato di banche composto, per la *tranche* in euro, da Banca Imi, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA, BNP Paribas, Crédit Agricole-CIB, Deutsche Bank, ING, J.P. Morgan, Mediobanca, Natixis, Société Générale Corporate & Investment Banking, UniCredit Bank, e, per la *tranche* in sterline, da Barclays, BNP Paribas, Deutsche Bank, HSBC, J.P. Morgan, The Royal Bank of Scotland, Santander Global Banking & Markets, UBS Investment Bank.

Le *tranche* sopra indicate sono state quotate presso la Borsa di Dublino.

Alle *tranche* sopra indicate, in considerazione delle relative caratteristiche di durata e subordinazione, è stato assegnato un *rating* provvisorio pari a "BB+" da parte di Standard & Poor's, a "Ba1" da parte di Moody's e a "BBB-" da parte di Fitch.

36. Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB"

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 riconosciuti alla Società di revisione e alle entità appartenenti al suo *net-work* a fronte di prestazioni di servizi, sono riepilogati nella tabella che segue, redatta secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB".

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (milioni di euro)
Enel SpA		
	<i>di cui:</i>	
Revisione contabile	- Reconta Ernst & Young SpA	1,8
	- entità della rete di Reconta Ernst & Young SpA	-
	<i>di cui:</i>	
Servizi di attestazione	- Reconta Ernst & Young SpA	0,6
	- entità della rete di Reconta Ernst & Young SpA	-
Totale		2,4
Società controllate da Enel SpA		
	<i>di cui:</i>	
Revisione contabile	- Reconta Ernst & Young SpA	1,9
	- entità della rete di Reconta Ernst & Young SpA	7,6
	<i>di cui:</i>	
Servizi di attestazione	- Reconta Ernst & Young SpA	0,8
	- entità della rete di Reconta Ernst & Young SpA	1,1
Totale		11,4
TOTALE		13,8



Corporate
governance

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il sistema di corporate governance di Enel SpA e del Gruppo societario che a essa fa capo è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate⁽¹⁾, cui la Società aderisce. L'indicato sistema di corporate governance è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle best practice internazionali. Il sistema di governo societario adottato da parte di Enel e del Gruppo risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

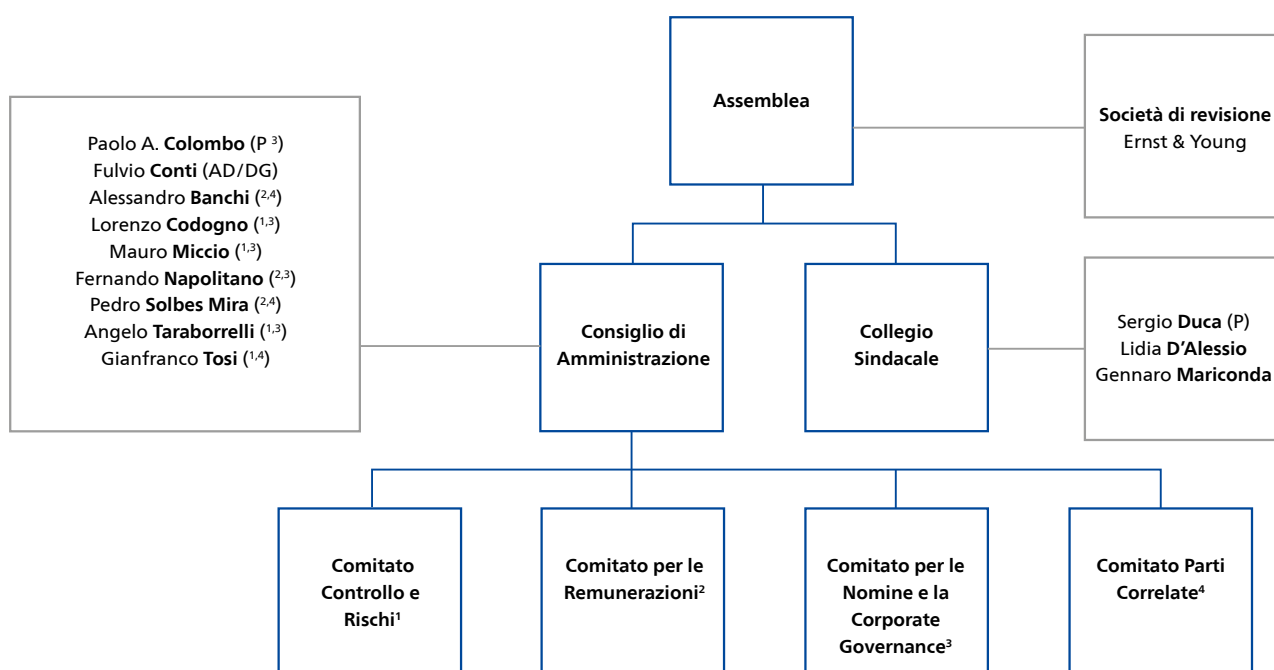
- > di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- > di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (i) circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento del-

le attività sociali; (ii) sul processo di informativa finanziaria, nonché sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti; e, infine, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina;

- > dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito: (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità; (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie; (iv) ai piani di azionariato; (v) alle modificazioni dello statuto sociale; (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

(1) Disponibile nelle sue varie edizioni sul sito internet di Borsa Italiana (all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it>).



Per informazioni dettagliate sul sistema di corporate governance si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Enel, pubblicata sul sito internet della Società (www.enel.com, sezione "Governance").

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

relativa al Bilancio di esercizio di Enel SpA
al 31 dicembre 2013, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 5,
del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58
e dell'art. 81 *ter* del Regolamento CONSOB
14 maggio 1999, n. 11971

1. I sottoscritti Fulvio Conti e Luigi Ferraris, nella qualità rispettivamente di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Enel SpA, nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2013.

2. Al riguardo si segnala che:
 - a. l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Enel SpA è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "Internal Controls - Integrated Framework" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO)*;
 - b. dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che il Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2013:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

4. Si attesta infine che la Relazione sulla gestione che correda il Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2013 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 11 marzo 2014

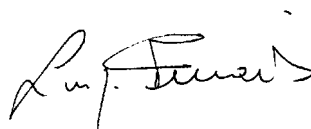
Fulvio Conti

Amministratore Delegato di Enel SpA



Luigi Ferraris

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari di Enel SpA





Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti di Enel SpA
(ai sensi dell'art. 153 del decreto legislativo
n. 58/1998)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2013 abbiamo svolto nell'ambito di Enel SpA (nel prosieguo indicata anche come "Enel" o la "Società") l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 149, comma 1 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Testo Unico della Finanza") e dell'art. 19, comma 1 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Decreto 39/2010"), abbiamo vigilato:

- > circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;
- > sul processo di informativa finanziaria e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- > sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti;
- > circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- > in merito all'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di nostra competenza;
- > sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Codice di Autodisciplina"), cui la Società aderisce;
- > circa l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate per consentirle di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al mercato previsti dalla legge.

Nello svolgimento degli opportuni controlli e verifiche sui profili e sugli ambiti di attività sopra evidenziati non abbiamo riscontrato particolari criticità.

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalla CONSOB con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, riferiamo e segnaliamo in particolare quanto segue:

- > abbiamo vigilato circa l'osservanza della legge e dello statuto e non abbiamo osservazioni da formulare al riguardo;
- > abbiamo ricevuto dall'Amministratore Delegato, con periodicità trimestrale e anche attraverso la nostra partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Enel, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Possiamo dare atto che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per la descrizione delle caratteristiche delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale esaminate, si rimanda a quanto riferito nella Relazione sulla gestione degli Amministratori al Bilancio dell'esercizio 2013 della Società e al Bilancio consolidato dell'esercizio 2013 del Gruppo Enel (nell'ambito dei capitoli "Fatti di rilievo del 2013");
- > non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con terzi, con società del Gruppo o con altre parti correlate;
- > nel capitolo "Informativa sulle parti correlate", inserito nelle note di commento al Bilancio dell'esercizio 2013 della Società, gli Amministratori indicano adeguatamente le principali operazioni con parti correlate effettuate dalla Società, individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia dalla CONSOB. A tale capitolo rinviamo per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Sono ivi richiamate, inoltre, le modalità procedurali adottate per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di trasparenza, nonché di corret-

tezza procedurale e sostanziale. Si dà atto che le operazioni ivi indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nell'apposita procedura – adottata nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2391 *bis* del codice civile e dalla disciplina attuativa dettata dalla CONSOB – descritta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2013. Tutte le operazioni con parti correlate riportate nelle note di commento al Bilancio dell'esercizio 2013 della Società sono riconducibili all'ordinaria gestione, sono state effettuate nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato;

- > la Società ha dichiarato di avere redatto il Bilancio dell'esercizio 2013 – al pari di quello dell'esercizio precedente – in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS (nonché alle interpretazioni emesse al riguardo dall'IFRIC e dal SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio 2013, nonché in base a quanto disposto dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e ai relativi provvedimenti attuativi. Il Bilancio dell'esercizio 2013, inoltre, è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*. Nelle note di commento a tale Bilancio sono riportati analiticamente i principi contabili e i criteri di valutazione adottati. Riguardo ai principi contabili di recente emanazione, nelle note di commento al Bilancio sono riportati (i) i principi di prima adozione e applicabili, i quali, secondo quanto ivi riportato, non hanno comportato impatti significativi nell'esercizio di riferimento a eccezione del principio emendato "IAS 19 – Benefici per i dipendenti", i cui effetti sono riepilogati nelle stesse note di commento, e (ii) i principi non ancora applicabili e non adottati. Il Bilancio dell'esercizio 2013 della Società è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione Reconta Ernst & Young SpA che, ai sensi dell'art. 14 del Decreto 39/2010, ha espresso nella propria relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio;
- > la Società ha dichiarato di avere redatto anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2013 del Gruppo Enel – al pari di quello dell'esercizio precedente – in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS (nonché alle interpretazioni emesse al riguardo dall'IFRIC e dal SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio 2013, nonché in base a quanto disposto dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e ai relativi provvedimenti attuativi. Anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2013 del Gruppo Enel è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*. Anche nelle note di commento a tale Bilancio sono riportati analiticamente i principi contabili e i criteri di valutazione adottati. Riguardo ai principi contabili di recente emanazione, nelle note di commento al Bilancio sono riportati (i) i principi di prima adozione e applicabili, i quali, secondo quanto ivi riportato, non hanno comportato impatti significativi nell'esercizio di riferimento a eccezione del principio emendato "IAS 19 – Benefici per i dipendenti" e del principio "IFRS 13 – Valutazione del *fair value*", i cui effetti sono riepilogati nelle stesse note di commento, e (ii) i principi non ancora applicabili e non adottati. Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2013 del Gruppo Enel è stato anch'esso sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione Reconta Ernst & Young SpA che, ai sensi dell'art. 14 del Decreto 39/2010, ha espresso nella propria relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio.

Per gli incarichi a essa conferiti, la Società di revisione Reconta Ernst & Young SpA ha altresì emesso le relazioni sulla revisione dei bilanci relativi all'esercizio 2013 delle più rilevanti società italiane del Gruppo Enel senza rilievi. Nel corso degli incontri periodici con i rappresentanti della Società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, questi ultimi non hanno inoltre evidenziato criticità relative ai *reporting packages* delle principali società estere del Gruppo Enel, selezionati dagli stessi in base al piano di lavoro predisposto per la revisione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel, tali da fare emergere rilievi da riflettere nel giudizio sul Bilancio medesimo;

- > nelle Relazioni sulla gestione tanto al Bilancio di esercizio della Società quanto al Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2013 è stata riportata la descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società e il Gruppo sono esposti, unitamente alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale. I rischi e le incertezze in questione sono stati approfonditi da parte del Collegio Sindacale nel corso degli incontri periodici con i responsabili delle Funzioni Amministrazione, Finanza e Controllo, *Risk Management e Audit*, nonché con le altre strutture aziendali interessate;
- > tenuto conto delle raccomandazioni formulate dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati ("ESMA") in data 21 gennaio 2013 e intese ad assicurare una maggiore trasparenza delle metodologie adottate da parte delle società quotate nell'ambito delle procedure di *impairment test* sull'avviamento, in linea con quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d'Italia - CONSOB - ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010, la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36 ha formato oggetto di espressa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole rilasciato al riguardo dal Comitato controllo e rischi, nel mese di febbraio 2014, ossia in data anteriore rispetto a quella di approvazione dei documenti di Bilancio relativi al 2013;
- > abbiamo esaminato la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile dell'esercizio 2013 e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- > il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito delle opportune verifiche effettuate da parte del Comitato controllo e rischi, ha attestato in sede di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2013 la perdurante osservanza, nell'ambito del Gruppo Enel, della disciplina dettata dalla CONSOB (nell'art. 36 del c.d. "Regolamento Mercati", approvato con Deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007) in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni che le società controllate, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, devono rispettare affinché le azioni di Enel possano rimanere quotate nei mercati regolamentati italiani;
- > abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società (e, più in generale, del Gruppo Enel nel suo insieme) tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i Collegi Sindacali ovvero con gli equivalenti organismi di controllo di alcune delle principali società del Gruppo Enel, italiane ed estere, al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo si segnala che nel corso del 2013 ha trovato applicazione in ambito aziendale il modello organizzativo adottato dal Gruppo Enel a inizio del 2012, articolato in: (i) Funzioni di *Holding*, responsabili di guidare e controllare le attività strategiche per l'intero Gruppo; (ii) Funzioni di *Global Service*, con la responsabilità di fornire servizi per il Gruppo massimizzando le sinergie e le economie di scala; (iii) Linee di Business, rappresentate da sei Divisioni – vale a dire: "Generazione, Energy Management e Mercato Italia", "Infrastrutture e Reti Italia", "Iberia e America Latina", "Internazionale", "Energie Rinnovabili", "Ingegneria e Ricerca" – cui si affiancano le Funzioni *Upstream Gas* e *Carbon Strategy*. Riteniamo che il modello organizzativo sopra descritto sia adeguato a supportare lo sviluppo strategico della Società e del Gruppo Enel e risulti coerente con le esigenze di controllo;
- > nel corso degli incontri con i Collegi Sindacali ovvero con gli equivalenti organismi di controllo di alcune delle principali società del Gruppo Enel, italiane ed estere, non sono emerse risultanze di significatività tale da dovere essere riportate nella presente relazione;
- > abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, avendo ricevuto dalla stessa Reconta Ernst & Young SpA specifica conferma scritta circa la sussistenza di tale requisito (secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 9, lett. a) del Decreto 39/2010) e avendo discusso i contenuti di tale dichiarazione con il socio responsabile della revisione; a tale riguardo abbiamo inoltre vigilato – così come previsto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del Decreto 39/2010 – circa la natura e l'entità dei servizi diversi dall'incarico principale di revisione legale dei conti prestati alla Società e alle altre società del

Gruppo Enel da parte della Reconta Ernst & Young SpA e delle entità appartenenti al relativo *network*, i cui corrispettivi sono indicati nelle note di commento al Bilancio della Società. In seguito alle verifiche effettuate, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in ordine all'indipendenza della Società di revisione Reconta Ernst & Young SpA. Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della medesima Società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3 del Testo Unico della Finanza, nel corso delle quali non sono emerse risultanze di significatività tale da dovere essere riportate nella presente relazione.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 19, comma 3 del Decreto 39/2010, si informa che la Società di revisione Reconta Ernst & Young SpA ha presentato al Collegio Sindacale, con riferimento all'esercizio 2013, la relazione "sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale", dalla quale non emergono carenze significative concernenti il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. La Società di revisione ha riferito altresì che, nell'ambito dell'espletamento dell'incarico, in merito ad alcune tematiche ha fornito suggerimenti che, condivisi dalle competenti strutture della Società, hanno consentito di effettuare interventi migliorativi. La medesima Società di revisione non ha elaborato la lettera di suggerimenti (c.d. "*management letter*") riferita all'esercizio 2013;

- > abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto dei principi della corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e non abbiamo osservazioni da formulare al riguardo. Abbiamo svolto le relative verifiche mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Società (tenuto conto del ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari rivestito dall'interessato), l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione Reconta Ernst & Young SpA. L'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel hanno attestato con apposita relazione, con riferimento al Bilancio dell'esercizio 2013 della Società: (i) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio stesso; (ii) la conformità del contenuto del Bilancio medesimo ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza del Bilancio in questione alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; (iv) che la Relazione sulla gestione, che correda il Bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui quest'ultima è esposta. Nella citata relazione è stato altresì segnalato che l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio della Società è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (supportata anche dagli esiti del c.d. "monitoraggio indipendente", affidato alla Funzione *Audit* della Società) e che dalla valutazione di detto sistema non sono emersi aspetti di rilievo. Analoga relazione di attestazione risulta redatta con riguardo al Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2013;
- > abbiamo vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, principalmente mediante periodici incontri con la responsabile della Funzione *Audit* della Società, con la partecipazione da parte del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato controllo e rischi e con la condivisione della documentazione oggetto di esame nelle adunanze di tale ultimo organo. Alla luce delle verifiche effettuate e in assenza di significative criticità rilevate, si ha motivo di ritenere che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato ed efficace; si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, nel mese di febbraio 2014, ha espresso una valutazione conforme sul punto e ha altresì riconosciuto la compatibilità dei principali rischi connessi agli obiettivi strategici indicati nel Piano industriale 2014-2023 con una gestione dell'impresa coerente con i medesimi obiettivi;

- > nel corso dell'esercizio 2013 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del codice civile; sono invece pervenute due segnalazioni da parte di fornitori e clienti di società italiane del Gruppo Enel in ordine ad asseriti inadempimenti contrattuali ovvero disservizi nello svolgimento, da parte delle medesime società, delle attività di fornitura di energia elettrica, nonché una segnalazione da parte di dipendenti di un fornitore di una società italiana del Gruppo Enel in ordine ad asseriti inadempimenti contrattuali del fornitore medesimo. In merito, è stato richiesto alle competenti strutture operative aziendali di effettuare i necessari approfondimenti, dai quali non sono emerse irregolarità di rilievo da segnalare;
- > abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina, cui la Società aderisce, verificando la conformità del sistema di corporate governance di Enel alle raccomandazioni espresse da tale Codice. Una dettagliata informativa sul sistema di corporate governance della Società è contenuta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2013. Si informa che il Collegio Sindacale, nel mese di febbraio 2014, ha avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione, nel valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri individuati nel Codice di Autodisciplina e il principio della prevalenza della sostanza sulla forma ivi indicato, avendo seguito a tal fine una procedura di accertamento trasparente, le cui caratteristiche sono descritte nella indicata Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2013. Per quanto riguarda la c.d. "autovalutazione" dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei relativi requisiti nel mese di maggio 2013, a seguito del rinnovo dell'organo di controllo e, quindi, nel mese di febbraio 2014. L'unico componente del Collegio Sindacale (ossia il Presidente Sergio Duca) soggetto all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in società di capitali italiane ai sensi dell'art. 148 *bis* del Testo Unico della Finanza vi ha adempiuto nei tempi e nei modi previsti dagli artt. 144 *duodecies* e seguenti del c.d. "Regolamento Emittenti" adottato dalla CONSOB con Deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999;
- > la Società, sin dalla quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha adottato un apposito regolamento (modificato da ultimo nel mese di dicembre 2012) per la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate; tale regolamento (consultabile sul sito internet aziendale www.enel.com) contiene adeguate disposizioni indirizzate alle società controllate per consentire a Enel di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al mercato previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del Testo Unico della Finanza;
- > la Società ha adottato altresì fin dal 2002 e successivamente aggiornato un Codice Etico (anch'esso consultabile sul sito internet aziendale www.enel.com), che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su standard improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli stakeholder;
- > con riferimento alle previsioni del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 – che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse – Enel ha adottato fin dal luglio 2002 un modello organizzativo e gestionale articolato in una "parte generale" e in diverse "parti speciali", dedicate alle diverse tipologie di reati individuati dal decreto legislativo n. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire. Per una descrizione delle principali caratteristiche di tale modello e delle relative modalità di adozione da parte delle varie società del Gruppo si rinvia a quanto indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2013. L'organo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e a curare il suo aggiornamento (nel prosieguo per brevità indicato come "organismo di vigilanza") adotta una composizione collegiale: nel corso del 2013 esso è

risultato composto da un membro esterno dotato di esperienza in materia di organizzazione aziendale, cui è stata affidata la presidenza dell'organismo stesso, nonché dalla responsabile della Funzione *Audit*, dal responsabile della Funzione *Legal & Corporate Affairs* e dal Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società, in quanto figure dotate di specifiche competenze professionali in merito all'applicazione del modello e non direttamente coinvolte in attività operative. Il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguate informazioni sulle principali attività svolte nel corso del 2013 da parte del citato organismo di vigilanza; dall'esame di tali attività non è emersa evidenza di fatti e/o situazioni da menzionare nella presente relazione;

- > nel mese di marzo 2013 il Collegio Sindacale ha rilasciato un parere, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, in merito agli atti integrativi delle determinazioni relative al trattamento normativo e retributivo dei Vertici societari, approvati dal Consiglio di Amministrazione nello stesso mese di marzo 2013. Inoltre, nel mese di aprile 2013 il Collegio Sindacale ha rilasciato un parere – secondo quanto previsto dall'art. 7.C.1, lett. e), del Codice di Autodisciplina – sui risultati esposti da Reconta Ernst & Young SpA nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale nel corso dell'esercizio 2012. Infine, nel mese di maggio 2013, in vista della presentazione al Consiglio di Amministrazione di una proposta relativa alla emissione di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili, sotto forma di titoli subordinati ibridi, da collocare in euro e/o in altra valuta entro il 31 dicembre 2014 per un importo complessivo massimo pari al controvalore di 5 miliardi di euro, il Collegio Sindacale ha rilasciato un'attestazione, sulla base dell'ultimo bilancio approvato di Enel riferito al 31 dicembre 2012, circa il rispetto del limite all'emissione di obbligazioni di cui all'art. 2412, comma 1, del codice civile, in combinato disposto con il comma 4 e il comma 5 del medesimo articolo;
- > apposita informativa sugli emolumenti fissi e variabili maturati nel corso dell'esercizio 2013, in ragione dei rispettivi incarichi, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale e dagli altri Amministratori, nonché sugli strumenti retributivi loro attribuiti, sarà contenuta (secondo quanto previsto nella relativa bozza) nella Relazione sulla remunerazione di cui all'art. 123 *ter* del Testo Unico della Finanza, che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni, e pubblicata nel rispetto dei termini di legge; analoga informativa sarà fornita nel medesimo documento su base aggregata, nel rispetto della normativa CONSOB di riferimento, per i dirigenti con responsabilità strategiche. Si dà atto che gli strumenti retributivi in questione sono allineati alla best practice, rispettando il principio del legame con adeguati obiettivi di performance, anche di natura non economica, e perseguendo la creazione di valore per gli azionisti della Società in un orizzonte di medio-lungo periodo; si rileva che le proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione di tali strumenti retributivi e alla determinazione dei relativi parametri sono state elaborate dal Comitato per le remunerazioni – costituito da Amministratori indipendenti – avvalendosi delle analisi di *benchmarking*, anche su scala internazionale, effettuate da una società di consulenza indipendente;
- > l'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2013 nel corso di 18 riunioni, nonché con la partecipazione alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e, per il tramite del Presidente, alle 14 riunioni del Comitato controllo e rischi (di cui 6 tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale), alle 7 riunioni del Comitato per le remunerazioni, alle 2 riunioni del Comitato parti correlate e alle 4 riunioni del Comitato per le nomine e la corporate governance. Alle riunioni del Collegio Sindacale, così come a quelle del Consiglio di Amministrazione, ha partecipato il magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società. Nel corso di detta attività e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di revisione Reconta Ernst & Young SpA non sono stati rilevati omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di vigilanza ovvero menzione nella presente relazione.

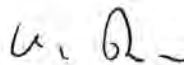
Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta e in base a quanto emerso nello scambio di dati e informazioni con la Società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, Vi propone di approvare il Bilancio della Società al 31 dicembre 2013 in conformità a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 10 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Presidente

Sergio Duca



Sindaco

Lidia D'Alessio



Sindaco

Gennaro Mariconda



Relazione della Società di revisione sul Bilancio 2013 di Enel SpA



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel. +39 06 324751
Fax +39 06 3247504
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Enel S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, dallo stato patrimoniale, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note di commento, della Enel S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Enel S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

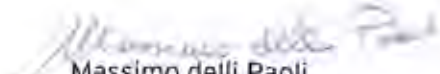
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2012. Come illustrato nelle note di commento, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1 gennaio 2012, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 4 aprile 2013 ed in data 6 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note di commento sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Enel S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Governance* del sito internet della Enel S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Enel S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Roma, 10 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimo delli Paoli
(Socio)

Concept design
Inarea - Roma

Realizzazione
Newton 21 Roma

Revisione testi
postScriptum - Roma

Stampa
Primaprint - Viterbo

Tiratura: 80 copie

Finito di stampare nel mese di giugno 2014

PAGINE INTERNE

Carta
Splendorgel extra white

Grammatura
115 g/m²

Numero di pagine
164

COPERTINA

Carta
Splendorgel extra white

Grammatura
300 g/m²

Questa pubblicazione è stampata
su carta 100% certificata FSC®

Pubblicazione fuori commercio

A cura di
Direzione Relazioni Esterne Enel

Il presente fascicolo forma parte integrante
della Relazione Finanziaria Annuale di cui
all'art. 154 *ter*, comma 1, T.U. della Finanza
(decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58)

Enel
Società per azioni
Sede legale in Roma
Viale Regina Margherita, 137
Capitale sociale
Euro 9.403.357.795 i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese
di Roma n. 00811720580
R.E.A. di Roma n. 756032
Partita IVA n. 00934061003